

QUINDICI FERITI AD HAIFA, IL PAPA: «BASTA CON LE VITE STRONCATE, FATE TACERE LE ARMI IN TERRA SANTA»

Israele, i kamikaze non si fermano

Attentato suicida in un ristorante: strage sfiorata

UNICO PROGETTO LE BOMBE

Boris Biancheri

CON il nuovo attentato palestinese a Haifa si interrompe apparentemente la logica del «colpo su colpo» alla quale per quasi un anno eravamo stati tragicamente abituati. La strage di Gerusalemme di tre giorni fa non aveva provocato da parte israeliana il consueto attacco missilistico o un nuovo intervento armato a Gaza ma una mossa politica a sorpresa, l'occupazione di Orient House. L'estremismo palestinese reagisce invece con un nuovo attentato, che solo per caso non ha provocato altrettante vittime del primo. Sembra un invito a Israele a riprendere la catena delle reazioni militari. Forse è effettivamente così. Ma se è così, quale è la logica di questa condotta? Che vantaggio hanno i gruppi terroristici palestinesi a spingere Israele a reazioni estreme?

Non è facile dare risposta a questa domanda e si può fare più di una ipotesi. La prima è semplicemente che non c'è nessuna logica. La spirale terroristica alimenta se stessa e le fazioni terroristiche palestinesi, Jihad islamica e Hamas soprattutto, sono impegnate in una competizione interna tra loro. Per i giovani palestinesi che cercano la loro e l'altra morte, l'azione conta più del risultato. La condotta israeliana, frutto delle analisi e delle decisioni di un governo, può essere misurata e valutata sul piano razionale. La condotta della galassia palestinese, soprattutto quella di militanti che sono ragazzi e che si sentono martiri, no. E' probabilmente più facile creare la mente di un suicida che fermarla.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Occupando Orient House, luogo simbolico della causa palestinese, Israele ha riportato il conflitto su un terreno politico. I palestinesi non hanno mosse politiche da contrapporre: Arafat si sforza di sollecitare interventi politici (dopo aver perduto a Camp David quella che è stata probabilmente la sua sola occasione) ma sono altri - Stati Uniti, Paesi arabi, europei - che hanno le leve della politica in mano. I palestinesi in mano hanno solo il terrorismo. Gli attentati di Gerusalemme e di Haifa mirano dunque a questo: rendere la vita di ogni israeliano altrettanto impossibile e precaria quanto ogni palestinese sente la propria.

E', evidentemente, una via senza speranza, anche perché più crescono le vittime più difficile diventa ipotizzare soluzioni di pace diverse dall'esaurimento di uno dei due combattenti. Arafat, sempre più debole, sempre più solo, invoca l'intervento degli Stati Uniti, o dell'Onu, o di chiunque voglia dargli una mano. Ma sono ormai i morti che dettano le condizioni di pace e i morti, dell'una come dell'altra parte, difficilmente cambiano idea.

INTERVISTE

IL LEADER DEI TANZIM: SONO VERI PATRIOTI

Barghouti: «Noi siamo vittime, non terroristi. Sharon ha dichiarato la fine del processo di pace»

Omar Amer a PAGINA 2

LANDAU: «INVADERE I TERRITORI? NON LO ESCLUDO»

Il ministro della sicurezza: vista la loro aggressività nessuna zona può considerarsi immune

Flaminia Nirenstein a PAGINA 3

GERUSALEMME. Altro sangue in Israele. Ad appena tre giorni dalla strage nella pizzeria di Gerusalemme un attentato-suicidio della Jihad si è fatto saltare in aria all'ingresso di un ristorante ad Haifa. Il kamikaze è morto, i feriti sono una quindicina: la strage non si è ripetuta perché gli attentatori si sono accorti del giovane arabo.

L'attentato segue, ma non ne è l'effetto, l'occupazione da parte della polizia israeliana delle strutture palestinesi a Gerusalemme Est. Prima l'Orient House - che il ministro degli Interni israeliano definisce il centro che fomenta

gli attentati - ieri il centro delle telecomunicazioni. Il governo israeliano ha quindi vietato ogni attività dell'Anp a Gerusalemme. Numerosi scontri si sono avuti davanti alle due sedi e in tutti i Territori, dove è morta una bambina palestinese di sette anni.

La spirale di violenza preoccupa tutti: ieri l'accurato appello del Papa a deporre le armi. Sempre ieri il ministro degli Esteri Peres ha strappato al premier Sharon l'assenso a incontrare esponenti palestinesi.

Boguis, Molinari
E UN INTERVENTO DI Shimon Peres
ALLE PAGINE 2, 3 E 5

MONDIALI DI ATLETICA

NELLA MARATONA FEMMINILE RIVIVE IL DRAMMA DI DORANDO PIETRI



Al traguardo in ginocchio

Nella giornata conclusiva dei campionati mondiali di atletica leggera, a Edmonton, la ventinovenne spagnola Eva Sanz è crollata a pochi centimetri dal traguardo, vinta dal caldo e dalla fatica. Un giudice le si è avvicinato e le ha sussurrato qualcosa, l'atleta ha avuto un sussulto ed è riuscita a tagliare il traguardo carponi. Nella classifica finale figura al trentacinquesimo posto, nella prova vinta dalla romena Simion.

Barberis, Ormezzano e Romeo ALLE PAGINE 23-25-30

PER LE DICHIARAZIONI SU TERRORISMO E RIFORME

La sinistra contro Bossi

«Impedisce ogni dialogo»

FONDIARIA

MEDIOBANCA E SAI SFIDANO LA CONSOB

«Nessun accordo tra le nostre società. Non faremo l'Opa»

Francesco Manacorda a PAGINA 16

ROMA. «Con la sinistra sarà scontro frontale», aveva detto il ministro delle Riforme Umberto Bossi in un'intervista alla Stampa. La reazione non si è fatta attendere: l'intero schieramento d'opposizione ha protestato con forza contro il leader leghista. Particolarmente duro Clemente Mastella: Berlusconi, dice il segretario dell'Udeur, dovrebbe «richiamare i suoi rottweiler».

Bruzzone a PAGINA 7

LO SOSTIENE IL COMANDO ONU, LA DIFESA SMENTISCE

«L'elicottero degli alpini era in missione operativa»

INCENDI

ALLARME FUOCO AL SUD E NEL LAZIO

Le fiamme sfiorano la necropoli etrusca di Cerveteri

A PAGINA 10

ROMA. I due militari caduti dall'elicottero potrebbero esser morti durante una missione operativa in una zona frequentata da contrabbandieri e trafficanti di armi. Lo ha affermato il portavoce dell'amministrazione Onu in Kosovo, ma nella notte il capo di stato maggiore della Difesa, generale Ronald Mosca Moschini, ha smentito: «L'incidente - ha detto - è avvenuto nel corso di una missione addestrativa».

IL CASO MILINGO



«Cara, ci rivedremo ma solo come amici»

Dal suo rifugio segreto, il vescovo sposato telefona alla moglie che minaccia il suicidio. La setta di Moon: «Lo costringono a obbedire. E' con noi dal '94 e non è l'unico prelato. La Chiesa ha paura di un nuovo scisma»

Giacomo Galeazzi a PAGINA 11

FINCHÉ MORTE NON VI SEPARI

Gian Enrico Rusconi

LA grottesca vicenda di monsignor Milingo ha la sua vittima designata: la signora Milingo-Sung. Infatti per la Chiesa, che sta gestendo maldestramente l'operazione di recupero del vescovo, lei non esiste come moglie secondo i termini legali e canonici, che sono gli unici che interessano al Vaticano. I legami d'affetto pubblicamente espressi da entrambi, le dichiarazioni della signora, che ricorda la reciproca promessa di amore scambiata more uxorio «finché morte non ci separi», sono considerati sentimenti privati. Sentimenti rispettabili, anzi no perché hanno travolto un pastore d'anime, ora sulla via del pentimento.

Questa storia si è ripetuta migliaia di volte nella Chiesa e per la burocrazia vaticana è una routine. La donna che si interpone tra l'errore e il riscatto deve sparire. Ma questa volta l'evento ha acquistato dimensioni mediatiche al punto da diventare un fenomeno di rilevanza, che va ben oltre l'ambito ecclesiastico. E non per colpa di giornalisti indiscreti o di malevoli anticlericali. L'evento infatti è montato dall'interno degli ambienti ecclesiastici stessi, rivelando il loro grande imbarazzo nell'affrontare nuove forme di religiosità popolare, fatta di voglia di esperienza immediata del sacro, tra spiritualità new age e recupero di forme di culto popolari (esorcismi e miracoli facili) al

limite della vera e propria superstizione. Il fenomeno non è relegato in aree del Terzo mondo, ma sta guadagnando proseliti in America e persino in Europa. Monsignor Milingo da anni si è mosso sul confine tra queste esperienze e l'ortodossia cattolica, agendo con successo al punto da conquistarsi la simpatia personale del Pontefice.

Poi è accaduto qualcosa. Non sono chiari i motivi veri, di fondo, che hanno portato il vescovo africano ad entrare in collisione con la Santa Sede e a far nascere il caso in modo clamoroso. In questo contesto forse il legame stretto con la signora Sung è stato soltanto un passaggio, uno strumento. Milingo cioè, che non è un ingenuo e conosce le regole interne dell'istituzione ecclesiastica, con il suo «matrimonio» ha scelto la strada della provocazione. Ma nel contempo, celebrandolo in modo incongruo, ha preconstituito le condizioni per cancellare le conseguenze, una volta ritornato il riconoscimento della Chiesa. Se questa interpretazione è vera, il primo a negare di fatto i diritti della signora Milingo è stato il suo (finto) marito.

Può darsi che Milingo sparisca presto dalla scena mediatica. Ma la sceneggiatura a cui stiamo assistendo, i tentativi imbarazzati della Chiesa di recuperarlo, lasceranno il segno e non potranno essere dimenticati, quando casi meno eclatanti, ma più onesti e lineari, cadranno sotto la condanna ecclesiastica.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Cavalieri e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus
Numero Verde Gratuito
800-928291
Forus
www.forusfin.it

BERLINO

Quarant'anni fa il muro della sconfitta
La Germania unificata ricorda la grande ferita. E tornano le parole di Kennedy a Willy Brandt: «L'Unione Sovietica ammette di aver perso»
Francesco Sforza e Tito Sansa a PAGINA 17

CAP D'ANTIBES

LES ASTERIES
A DUE PASSI DALLA FAMOSA SPIAGGIA DELLA GAROUBE, NELLA ZONA PIU' PRESTIGIOSA ED ESCLUSIVA FREQUENTATA DAL VIP DI TUTTO IL MONDO, PROPONIAMO APPARTAMENTI PRONTI CON SPLENDIDA VISTA MARE. OPPORTUNITA' PER POCHI PRIVILEGIATI INTENDITORI. PREZZO AFFARE!
INTERMEDIO MERCATO
GRUPPO UNICO SULLO SCAFFALE
2500 CENTRI NUOVI
NESSUNA PROVVISORE
ITALGEST
GRUPPO INTERNATIONAL REAL ESTATE
848-842.842
ITALGEST GROUP THE GLOBAL MARKET

FESTA A VILLAR

AGNELLI, LA JUVE E ALEX
«Del Piero, svegliati e prenditi la squadra»
Marco Ansaldo HELLO SPORT
10813
9771122176003

RIAVVICINAMENTO FRA DUE NEMICI STORICI



IL PREMIER SIRIANO VISITA A SORPRESA SADDAM

Il premier siriano Mohammed Mustafà Miro ha incontrato a Baghdad il leader iracheno Saddam Hussein. I due paesi sono rivali tradizionali per cui Saddam ha definito la visita ufficiale, che è la prima a questo livello da vent'anni, «una sorpresa per il nemico», cioè per gli americani e gli israeliani. Saddam ha aggiunto che «il miglioramento dei rapporti tra i popoli fratelli di Siria e Iraq è un grande risultato che gioverà a tutto il mondo arabo». Miro ha consegnato al leader iracheno un messaggio

del presidente siriano Bashar el-Assad. Nel messaggio, secondo quanto ha riferito la stampa di Baghdad, si manifesta solidarietà con la lotta del popolo iracheno per eliminare le sanzioni imposte dalle Nazioni Unite e si afferma che «ogni aggressione contro l'Iraq è un'aggressione contro la Siria». In realtà i due paesi, i cui regimi hanno tratto origine da militari ispirati al medesimo partito «Baath», sono da sempre ostili, per divergenti ambizioni regionali. Nella guerra del Golfo del '91 Damasco si schierò con Washington contro Baghdad.

IL LEADER DEI TANZIM: L'INTIFADA CONTINUA FINO ALL'INDIPENDENZA

Barghouti: gli islamici sono veri patrioti vittime di terroristi

«Subiamo la violenza dello Stato di Israele. Siamo noi ad essere colpiti. Sharon ha chiuso il processo di pace occupando la Orient House»

intervista

Omar Amer

RAMALLAH

MARWAN Barghouti, lei che è un dirigente di al-Fatah e leader dei Tanzim, che cosa pensa del succedersi di attacchi terroristici?

«Non esiste nulla che in questa fase possa essere chiamato terrorismo palestinese. Esiste invece un terrorismo che si chiama Israele, che occupa una terra che non gli appartiene, che continua a distruggere la vita di un intero popolo, annullando le naturali ambizioni di intere generazioni a vivere in pace, a guardare al proprio futuro come qualsiasi altro popolo. Esiste un terrorismo di Stato che ruba la terra e le risorse ai legittimi proprietari, demolisce le loro case, sradica gli alberi da loro coltivati. E vorrebbe, con un'arroganza unica nella storia, farli passare agli occhi degli altri come assassini, quando in realtà sono semplicemente vittime di una delle più brutali forme di occupazione. No, non esiste terrorismo palestinese. Tuttavia, se la comunità internazionale vuole cominciare a essere giusta, è il terrorismo di uno Stato che si chiama Israele che deve porre fine».

Arafat ha cominciato a mettere in prigione alcuni attivisti di Hamas e della Jihad. Voi di Al Fatah che cosa ne pensate? È giusto?
«Assolutamente no. Non è giusto, siamo contrari. Non si possono mettere in carcere dei veri partigiani che combattono per la libertà della loro terra e del loro popolo. Essi utilizzano mezzi modesti e sacrificano la propria vita contro uno Stato che da oltre cinquant'anni utilizza la tecnologia di distruzione più avanzata per attuare un vero terrorismo di Stato contro un intero popolo. Questi uomini devono essere liberati immediatamente e rispettati come merita di esserlo un vero partigiano».

È vero che Arafat non controlla più la situazione, è vero che non è in grado di controllare né Hamas né la Jihad?

«Anzitutto spetta al popolo palestinese decidere e valutare se Arafat controlla o meno la situazione. Non secondo i criteri occidentali e in particolare non secondo i criteri israeliani e americani. Questi ultimi pretendono da Arafat che diventi un dittatore, che opprime il suo popolo, che annienti la lotta per la libertà, che convinca i palestinesi a rassegnarsi all'occupazione. No, Arafat non è mai stato e non può essere uno dei tanti fantocci inventati dall'Occidente e messi al comando di uno Stato che non rispetta i diritti più naturali dei popoli. In cambio di giustizia e di pace, in cambio della libertà, possiamo avere la sicurezza per tutti. Ma occupazione e pace no. Questa è una formula contro natura, non può essere applicata, a prima o poi Israele lo deve capire. Chi vuole la pace cercherà di fare in modo che Israele lo capisca il più presto possibile».

Che cosa pensate dell'occupazione israeliana dell'Orient House?

«Equivale a una dichiarazione di guerra. Con questo atto Sharon ha dichiarato la fine del processo di pace, ha dichiarato guerra. Anzi, ha tolto ogni dubbio a chi ancora non credeva



Marwan Barghouti

che Sharon è un uomo sanguinario, che da tempo cerca le stragi e le soluzioni sanguinarie».

Ci saranno altri attentati?
«La lotta palestinese, l'intifada, continuerà fino all'indipendenza. Noi combatteremo con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione affinché i nostri figli possano vivere in pace in uno Stato sovrano democratico. E non, com'è stato imposto alla mia generazione, vivere in guerra e subire ingiustizie privandoci dei nostri diritti fondamentali, grazie a una politica internazionale ingiusta, che pratica due pesi e due misure nelle sue valutazioni, continuando ad incoraggiare Israele come bambina vizziata degli Usa. Gli Usa e l'Occidente hanno le loro colpe e le loro responsabilità in quello che ci è capitato, ma soprattutto in quello che succede e succederà».



Un attivista palestinese che manifestava di fronte all'Orient House viene allontanato dai poliziotti israeliani

BOMBARDATI DALLA PROPAGANDA DI HAMAS E JIHAD IN COMPETIZIONE TRA LORO PER DIVENTARE STRAGISTI

Quei ragazzi che conoscono solo la morte

Fiamma Nirenstein

QUEL giovane che avanza verso la porta di un ristorante, quel ragazzo bruno con la giacca troppo larga, con la maglietta troppo gonfia, o quel ragazzo con la valigia in mano che si avvicina alla porta del supermarket, del cinema, dell'autobus, della scuola, dell'ufficio, potrebbe essere lui: il terrorista dell'intifada. Potrebbe essere dappertutto, ormai. Al Nord, a Gerusalemme, a Tel Aviv. Ormai i terroristi per strada non si contano più a decine, ma a centinaia. Il loro identikit è cambiato, da settembre scorso l'acqua in cui nuotano è molto più profonda, la gente e i gruppi palestinesi li aiutano, le organizzazioni islamiche internazionali li finanziano, le autorità, da Arafat ai mufti, li considerano martiri della lotta palestinese. Soprattutto - dice Yoram Schweitzer, uno dei più importanti esponenti del Centro interdipendente per gli studi contro il terrorismo - i ragazzi che si fanno saltare per sono di livello culturale molto più alto. Non credo che abbiano più in mente la credenza religiosa delle 70 vergini che li aspettano in paradiso con cui partivano verso il loro obiettivo i primi terroristi. Molto di più pensano al martirio politico e al grande onore che la loro famiglia riceverà per il loro sacrificio. La condizione sociale e anche economica della famiglia non risulterà molto migliorata, e questo in un mondo povero, in cui l'onore ha un ruolo fondamentale nella scala dei valori, è fondamentale».

È un'orda terrorista quella che si muove adesso per le strade d'Israele. Il ventottenne che ieri si è fatto saltare per aria facendo ventuno feriti (solo un miracolo ha evitato i morti, nel cumulo di detriti insanguinati del caffè Wall Street, identici a quelli della pizzeria Sbarro) viene dalla Jihad islamica (secondo le prime rivendicazioni) e dalla Jihad di Jenin. Invece la maggior parte degli attentati suicidi, che secondo Schweitzer sono ventuno dall'inizio dell'intifada, sono stati compiuti con successo soprattutto da Hamas. Si può parlare di una gara fra le due organizzazioni: gli attentati riusciti suscitano feste e canti nelle strade, conquistano consenso, spingono Arafat a respingere le

liste israeliane dei terroristi da imprigionare, e attirano finanziamenti: alla Jihad islamica da parte soprattutto dell'Iran con un passaporto siriano, a Hamas un po' da tutti i paesi arabi in cui ci sono propagandisti integralisti. Hamas è l'organizzazione forte, quella con le radici popolari, quella che include vedove, malati, bambini, famiglie in difficoltà. La Jihad è molto più piccola: non vive per tirare a sé le folle e creare uno stato islamico integralista ma, come spiega Schweitzer, soprattutto per compiere le sue azioni terroristiche, che sono la sua ragione di vita. Hamas è più ideologica.

Ma i ragazzi, li prendono nella stessa rete. La rete viene tesa fuori dell'università al-Quds, a Bir Zeit, oppure nei luoghi di ritrovo dei giovani (sport, preghiera...) soprattutto al nord, a Nablus, a Jenin, nei campi profughi. Il ragazzo viene avvicinato, ma non gli si parla più in termini soprattutto mistici, come nel passato: non lo si indottrina lungamente dal punto di vista del Corano. Neppure lo si sottopone a un lungo training militare. Basta un'infarinatura dottrinale, che spiega l'importanza della jihad (la guerra santa) e del martire (lo shahid) nella storia islamica. Una promessa di redenzione per lui e la sua famiglia. Il ragazzo viene affidato a un maestro, in genere un personaggio che è nato e cresciuto in tutto il paese, con il quale è un onore per un giovane parlare a tu per tu. Piovono sul bagnato: il ragazzo è già intriso dalla continua propaganda d'odio antisraeliano del media, e considera gli ebrei malvagi invasori senza scrupoli, gente da uccidere ovunque si trovino. «Non è spesso ripete il sermone del venerdì».

Non c'è nessuna difficoltà, in questa settimana, a reclutare a volontà: dai dodici ai trent'anni, ci sono migliaia di ragazzi che vogliono trasformarsi in martiri. Il reclutamento era già alla ricerca del suo martirio. Il suo training militare è brevissimo: o qui viene un'altra novità importante. Il terrorista, una volta completata la preparazione, non viene spedito verso un obiettivo troppo specifico. Fa il video di rivendicazione, armi e Corano in pugno, scrive una lettera alla mamma, passa una notte in compagnia dei suoi compagni, e la



Lo sceicco Yassin, il leader di Hamas

«I killer suicidi non credono più al paradiso con 70 vergini. Vengono allettati con un minimo di ideologia e grosse offerte alle famiglie, fiere del sacrificio e contente del contributo»

«mattina si avvia verso una zona prefissata, ma non in un determinato ristorante, o supermarket. Con la sua cintura di tritolo, è in genere lui a decidere all'ultimo momento, a seconda delle circostanze, dove farsi saltare per aria. Questo perché la sorveglianza è molto serrata, ed è quindi solo lui che individua dove può entrare senza dover superare barriere della sicurezza israeliana e dove sono addensate abbastanza vittime. Tutte le testimonianze riportano con agghiacciante sicurezza notizie sullo sguardo del terrorista suicida: si guarda bene intorno, vede da vicino i volti dei bambini delle ragazze che sta per trascinare nell'abisso della morte. Vede la mamma che taglia la pizza al suo piccolo, una vecchia coppia, un paio di innamorati, li guarda tutti fissi con aria di schiena e si fa saltare per aria».

Dall'autonomia palestinese è arrivata nei giorni scorsi la notizia che erano stati arrestati alcuni personaggi pericolosi, membri attivi o dirigenti delle organizzazioni terroriste. Basterebbe intanto fermare questi ondati, e invece ciò è nelle sue mani. Basterebbe intanto fermare alcuni uomini chiave. Ma l'opinione pubblica della sua gente, che in queste ore vede Hamas e la Jihad come organizzazioni eroiche, non lo seguirebbe. E lui vuole il consenso sopra ogni cosa».

La Cia: l'Egitto vuole comprare missili coreani

Mubarak potrebbe inviare truppe nel Sinai in violazione degli accordi di Camp David

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'Amministrazione Bush ha gli occhi puntati sull'Egitto di Hosni Mubarak nel timore di un allargamento della crisi in Medio Oriente. Le notizie che rimbalzano dal Cairo destano preoccupazione. La Cia ha rivelato nel suo rapporto sul secondo semestre del 2000 che l'Egitto sta tentando di acquistare dalla Corea del Nord la tecnologia necessaria per dotarsi di un missile classe No-Dong con raggio superiore a 1200 km mentre ieri il «Sunday Times» ha affermato che Mubarak potrebbe violare gli accordi di pace di Camp David del 1979 e schierare nel Sinai la Terza Armata, un deterrente militare contro un possibile intervento israeliano teso a riconquistare i territori controllati dall'Autorità nazionale palestinese.

Il rapporto della Cia sui tentativi egiziani di acquistare tecnologia missilistica dalla Corea del Nord ha sollevato dure reazioni in seno al Congresso in ragione del fatto che il Cairo riceve annualmente dagli Stati Uniti 1,3 miliardi di dollari in aiuti militari e 695 milioni di dollari in assistenza economica (solo Israele riceve di più). Il senatore repubblicano del Kentucky, Mitch McConnell, presidente della commissione che approva gli aiuti all'estero, ha chiesto alla Casa Bianca di inviare un messaggio chiaro

Il Cairo pensa a un deterrente militare nel caso Israele decida di riconquistare i territori che ora sono sotto il controllo dell'Anp

all'Egitto perché «non cesserà la corsa al riarmo missilistico e non contribuirà a far cessare la violenza palestinese gli aiuti dovranno essere riesaminati». Il deputato democratico della California, Tom Lantos, veterano della influenza «antiterrorismo» Affari internazionali, ha aggiunto la richiesta «di un monitoraggio costante delle attività militari egiziane affinché non vi siano sorprese». Una delegazione di alti funzionari del Dipartimento di Stato si è recata al Cairo per ottenere dal governo egiziano «rassicurazioni sui rapporti di cooperazione militare con la Corea del Nord, che gli Stati Uniti considerano un «Paese Canaglia» a causa della vendita di tecnologie missilistiche e vettori balistici a lungo raggio all'Iran. Al termine dei colloqui i funzionari dell'Amministrazione Usa hanno definito la attività militari egiziane nel settore missilistico

entro limiti accettabili assicurando comunque che fra i due Paesi verrà creato un meccanismo di consultazione e monitoraggio costante. Respingendo seccamente ogni tipo di sospetto il ministro degli Esteri egiziano, Ahmad Mober, dopo la partenza del team americano ha rilasciato un'intervista alla tv satellitare «Nile News» definendo la vicenda «tutta una montatura» perché «l'Egitto non ha alcuna intenzione di sviluppare una capacità missilistica grazie al contributo della Nord Corea».

Le dichiarazioni di Mober hanno preceduto di poco le rivelazioni del «Sunday Times» sulla possibilità che Mubarak sposti la Terza Armata nella Penisola del Sinai violando gli accordi di pace sottoscritti con Israele. Il quotidiano britannico afferma che sarebbe stato Yasser Arafat a chiedere a Mubarak di muovere le truppe in forza degli accordi di reciproca assistenza militare che vigono nella Lega Araba. Il Cairo non avrebbe tuttavia adottato alcuna decisione.

La tensione fra Washington e il Cairo si deve anche alle proteste delle associazioni dei diritti umani per l'arresto di Saad Eddin Ibrahim - direttore del «Center for Human Rights» - per i diritti umani in Egitto e cittadino anche degli Stati Uniti - con l'accusa di spionaggio e del recente inizio del processo ad oltre cinquantasei persone accusate di atti omosessuali in pubblico.

GLI UOMINI BOMBA

DA GIUGNO SEI ATTENTATI: 46 MORTI, PIU' DI 150 I FERITI

1
giugno

Sul lungomare di Tel Aviv, un kamikaze palestinese si fa saltare in aria tra centinaia di giovani israeliani davanti alla discoteca Dolphin-Disco. Muoiono l'attentatore e 20 persone, per lo più di origine russa. Circa 50 i feriti. Rivendicano le Brigate Gerusalemme della Jihad islamica

22
giugno

A Gaza, un palestinese fa esplodere la sua jeep all'avvicinarsi di due soldati israeliani. Morti i militari e l'attentatore. Rivendica «Ezzeddin el Qassem», ala militare di Hamas

16
luglio

Un kamikaze si fa esplodere alla fermata degli autobus a Biniamina, nel Nord di Israele. Oltre all'attentatore, muoiono due soldati israeliani, cinque i feriti. Rivendica la Jihad islamica. A Gerusalemme, due palestinesi muoiono per l'esplosione della bomba che stavano confezionando nei pressi del Teddy Stadium a poche ore dall'apertura delle Maccabiadi

8
agosto

Un kamikaze palestinese a bordo di un'autobomba si fa esplodere in Cisgiordania, all'avvicinarsi di militari israeliani per un controllo. Muore l'attentatore, ferito un soldato. Rivendica Hamas

9
agosto

Un attentato compiuto da un kamikaze di Hamas nel ristorante fast-food Sbarro a Gerusalemme provoca sedici morti, tra cui quattro bambini e quasi cento feriti

Nuovo attacco kamikaze in un ristorante di Haifa

Morto l'attentatore, quindici i feriti: strage mancata perché il locale era poco affollato
A Hebron una bambina palestinese di sette anni uccisa dal fuoco dei soldati israeliani

Aldo Baquis
TEL AVIV

«Il giovane è entrato di corsa nel nostro locale. Indossava forse una camicia gialla, o verdolina. Insomma, ferma una cameriera e comincia a sbraitare furibondo. Dapprincipio non mi rendo conto di cosa sta succedendo. Lui le fa vedere qualcosa che ha vicino al petto e le chiede: "Lo sai che cosa è?". Ho avuto come una fulminazione: aveva un corpetto esplosivo. Ho preso una seggiola, l'ho scagliata contro il terrorista che nello stesso preciso momento è esploso».

Chi parla è Aharon Rozeman, il proprietario del ristorante «Wall Street» di Kiriat Motzkin, sobborgo proletario dieci chilometri a Nord di Haifa. La sua prontezza di riflessi gli ha forse salvato la vita. Ha avuto il tempo di gettarsi contro un muretto di cemento. L'onda d'urto, racconta, lo ha fatto svenire. Ma è riuscito a trovare riparo dalle schegge, e dai chiodi dell'ordigno confezionato dagli esperti della Jihad islamica.

Da giorni la zona di Haifa viveva in stato di allarme. I servizi segreti avevano intuito che là sarebbe avvenuto il prossimo attentato palestinese (dopo quello disastroso di giovedì a Gerusalemme, conclusosi con 16 morti e oltre 100 feriti). Le vie di accesso erano custodite da posti di blocco, la zona circostante perlustrata da volanti e da jeep militari. Eppure tutto ciò non è bastato a fermare Mohammed Mahmud Bakr Nasr, 28 anni, originario di Kabatya, pittoresco villaggio della Samaria.

Il giovane kamikaze è stato notato anche da un tassista israeliano, pochi minuti prima che irrompesse nel ristorante «Wall Street» per seminarvi la distruzione. Ma l'intervento della polizia lo ha mancato di una manciata di minuti.

Alle cinque del pomeriggio il locale non era fortunatamente molto affollato. Solo tre tavoli erano occupati. Il bilancio dell'attentato è stato dunque contenuto: una quindicina di persone fra cui una turista francese, Linda Cohen, che si trovava in una parrucchiere vicina. «Sul marciapiede c'era una confusione indescrivibile. Alcuni bambini, che prima avevo notato giocare, giacevano poi feriti per terra».

In seguito all'attentato, il ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer è tornato a convocare i suoi consiglieri per escogitare una reazione. Israele sembra aver rinunciato a inseguire i comandanti militari di Hamas e della Jihad islamica. Del resto in questo kamikaze immolatosi ieri ha lasciato detto, prima di partire in missione, di voler vendicare con il proprio sacrificio la uccisione da parte di elicotteri israeliani di un suo compagno, Walid Basharat. Le uccisioni dei comandanti islamici servono solo a moltiplicare le bombe umane.

Per questa ragione i servizi segreti israeliani cercano di concentrare la propria attenzione fra quanti, nell'entourage di Arafat, forniscono loro forze assistenze logistiche, e gli esplosivi necessari. Un nome che torna di frequente è quello di Tawfiq Tirawi, il carismatico comandante della sicurezza generale in Cisgiordania che nei giorni scorsi ha fatto arrestare 600 palestinesi sospettati di collaborazionismo con Israele.

Intanto a Gerusalemme continua il braccio di ferro fra israeliani e palestinesi per il controllo della Orient House, la sede ufficiosa dell'Olp. Ieri un parlamentare palestinese, Hatem Abdel Khader, è rimasto ferito in uno scontro con la polizia israeliana. Sempre ieri Ahmed Orei,



Primi soccorsi a uno dei feriti nell'attentato. A destra, il kamikaze palestinese Mohammed Mahmud Bakr Nasr, 28 anni

il presidente del parlamento palestinese, ha dichiarato che con la occupazione dell'edificio è iniziata la «Battaglia per Gerusalemme». I palestinesi difendono l'Orient House, ha avvertito, con la stessa determinazione con cui difendono la Moschea al-Aqsa. Per oggi hanno indetto un primo sciopero gene-

rale di protesta.

Nel Territorio proseguono del resto i combattimenti. Una bambina palestinese di sette anni è morta a Hebron, dopo essere stata ferita da un colpo alla testa sparato dai soldati israeliani. Nella città contesa cisgiordiana ieri si è sparato a lungo, con tiri incrociati tra estremisti pa-

lestinesi e coloni ebrei. Dieci le persone ferite, tra le quali due soldati israeliani. In questa atmosfera caotica ha destato scarsa attenzione il ferimento di un manovale palestinese colpito a Gerusalemme da spari provenienti da una scuola ebraica. Ormai incidenti del genere fanno parte della routine.

UZI LANDAU: PER ME ARAFAT E' SOLO UN ALLEATO DI SADDAM

«Invadere i Territori? Non lo escludo»

Il ministro della Sicurezza: l'Orient House covo di terroristi

intervista

Fiamma Nirenstein

Il ministro della Sicurezza Inter- na Uzi Landau non ha certo fama di colomba. Il suo grande ufficio costruito a Gerusalemme Est, è anche, naturalmente, il centro di azione della polizia. Da qui partono le operazioni coupe quella dell'occupazione della Orient House, il caposede della presenza palestinese a Gerusalemme. Di lui si dice che sia proprio la mente strategica di questa battaglia per la Città Santa che diventa più drammatica di ora in ora. Sharon ha appena dichiarato che dall'Orient House, Israele non se ne andrà più. I palestinesi hanno gridato ai quattro venti la loro rabbia, e hanno chiesto l'intervento degli americani e degli europei per porre fine a quella che essi considerano una violazione della legalità internazionale e un gesto strategico di occupazione della Gerusalemme araba, più che una rappresentanza simbolica, per quanto dura, per l'attentato di giovedì alla pizzeria Sbarro.

Ministro Landau, dice un ministro del suo stesso governo che mentre finora Gerusalemme era rimasta abbastanza da parte in questa Intifada, ora, dopo l'intervento che molti attribuiscono a una sua idea, rischia di divenire un campo di battaglia. Si rende conto

di quale terribili potenzialità vibrano adesso nell'aria per una città così delicata e così importante per il mondo?

«Prima di tutto, Gerusalemme ora tutt'altro che fuori dello scontro. Gilio e Pisgah Zeev, due grandi quartieri della capitale, sono costantemente sotto il fuoco dei palestinesi. La polizia ha sventato decine di attentati o altri sono andati purtroppo a segno, come quello della pizzeria. L'Orient House era da tempo un centro propulsivo di incitamento da cui partiva a ondate una ideologia piena di odio. Vi si producevano incontri, materiali, eventi, tutti volti a sfidare la nostra stessa esistenza, e la nostra sovranità su Gerusalemme capitale. Inoltre, la Orient House, che aveva uno status di centro dedito ad attività culturali, era una violazione permanente di qualsiasi legge dello Stato. Era infatti la rappresentanza istituzionalizzata, statalizzata quasi, dell'Autonomia Palestinese a Gerusalemme, compiva attività in nome di Arafat nel cuore della città con una copertura che, dopo tanta violenza, non possiamo davvero più accettare».

Che cosa ha a che fare questo con quella che voi stessi definite una rappresentanza antiterrorista?



Il ministro per la Sicurezza Uzi Landau

trovato materiali e armi non legali, e là è simbolicamente rappresentata quella sfida che giunge al terrorismo. Arafat ora il padrone di casa e là si ricevevano i dignitari stranieri in visita ufficiale come se quella fosse la rappresentanza di un governo».

Con tutto ciò la ferita è tale che vi potete aspettare da questo un'allargamento degli scontri, una battaglia di Gerusalemme. Non gliene importa?

«Certo che sì, ma la battaglia



Il Papa «Basta con le vite stroncate»

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

«Fate tacere le armi in Terra Santa». Accorato appello di Giovanni Paolo II per la pace in Medio Oriente. «Basta con le vite stroncate, i corpi mutilati, le famiglie dilaniate - implora il Papa -. Invece di vedere annodarsi una catena di mani finalmente disarmate, continuiamo ad essere sommersi di immagini di desolazione». Parole cariche di angoscia quelle che il Pontefice ha pronunciato prima dell'Angelus, recitato ieri mattina nel palazzo apostolico di Castelgandolfo. Dinanzi allo «scatenarsi di inaudita brutalità», Karol Wojtyła ha ricordato il sacrificio di Edith Stein, morta ad Auschwitz, invitando a pregare affinché i leader delle parti in lotta sentano l'urgenza di riannodare il dialogo troncato. «La dignità della persona umana - afferma Giovanni Paolo II - viene calpestata e ciò rende ancora più evidente quanto sia illusorio pretendere di risolvere i problemi della giustizia e della convivenza tra i popoli con il ricorso alla violenza». Le prospettive e i rischi della crisi spingono il Papa a esortare ogni nazione a lavorare per una pace definitiva in Medio Oriente. «Tante volte, anche nei giorni scorsi - afferma il Pontefice - ho levato la voce per implorare la pace dei cuori in quella martoriata regione, perché non manchi ai responsabili politici e militari delle parti in lotta la buona volontà. Sappiano considerare davanti a Dio e alla storia l'urgenza di far tacere le armi, riflettano sul futuro dei popoli a loro affidati. Un futuro che non può essere di odio ma di fraternità, non di confronto, ma di collaborazione». Significativa, considerata la sua grande devozione mariana, l'invocazione finale. «Maria, Madre dell'umanità e regina della pace voglia ottenere per la Terra Santa fraternità, mutuo rispetto e pace».

Lo spunto per l'appello è venuto al Papa dal ricordo di suor Teresa Benedetta della croce, al secolo Edith Stein, un'ebrea convertitasi al cattolicesimo e divenuta carmelitana che «morì assieme a sua sorella Rosa e a molti altri del suo popolo nelle camere a gas di Auschwitz-Birkenau, il 9 agosto del 1942». Il Pontefice ha pregato affinché il «ricordo dell'atto d'amore» di Edith Stein possa aiutare l'odierna umanità a comprendere sempre più l'importanza, il valore della vita e la dignità dell'essere umano, che «vediamo calpestate in maniera violenta proprio in Medio Oriente». Giovanni Paolo II, apparso in buona forma, è stato a lungo festeggiato da gruppi di pellegrini provenienti da varie parti del mondo, in particolare da spagnoli, cileni, italiani e polacchi.

Le parole pronunciate sulla crisi mediorientale, si inseriscono nella grande opera di educazione alla pace condotta da Karol Wojtyła in tutto il pontificato. Nell'enciclica Centesimus Annus, il Papa ribadisce che la guerra termina «senza vincitori né vinti in un suicidio dell'umanità» e che occorre «ripudiare la logica che conduce al conflitto». Nell'appello di ieri torna l'idea dell'atroce inutilità della violenza, mentre alcuni leader politici continuano a ritenere fattore di progresso e di avanzamento quella diabolica tentazione che è la lotta per la distruzione dell'avversario. Per il Pontefice quando i diritti umani sono ignorati o disprezzati, quando il perseguimento di interessi particolari prevale ingiustamente sul bene comune, allora vengono seminati i germi dell'instabilità, della ribellione e della violenza». La guerra, ammonisce Wojtyła, distrugge, non edifica, distrugge vite umane e di ricchezza, è contro l'uomo e il creato.

derata, nessuna zona è da considerarsi immune. Lei è comunque fra coloro che pensano che ci sarebbe voluta più determinazione dopo gli attentati di Tel Aviv e di Gerusalemme.

«Sì, io credo che non ci stiamo difendendo abbastanza, che non lanciamo un messaggio chiaro».

Anche Peres lo pensa, ma all'opposto: lui ritiene, e l'ha detto oggi, che la voce delle armi chiami solo quella delle armi.

«Che lo dica proprio lui mi sembra bizzarro: dovrebbe infatti interrogarsi su quelle irrazionali armi automatiche che ha fornito ai palestinesi per usarle contro i terroristi, secondo gli accordi del '93. Invece vengono usate contro di noi, e i terroristi hanno mano libera per colpire a piacimento».

Ma Arafat potrebbe fermarli?

«Assolutamente sì. E' ovvio che chi dice che non ha più nessun potere di veto al terrore, come fa la sinistra, poi voglia trattare con lui. O è in grado di gestire l'Autonomia, o non lo è: una delle due».

Tornando a Peres, comunque sedete nello stesso governo. Com'è possibile?

«Almeno per me, l'unità nazionale è adesso un dovere primario. Ma io, stando ai fatti, considero Arafat un partner di Saddam Hussein».

Lascerebbe l'Orient House?

«E chi potrebbe, adesso, fornirle le garanzie che essa lavorerà nella legalità, senza più proporsi come una propaganda del governo di Arafat? Senza un centro di propulsione di odio? Non vedo interlocutori».

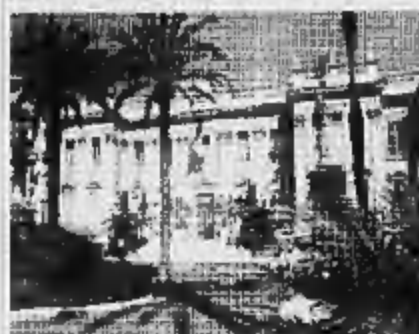


AREA CASA

PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
FRANCHISING NETWORK

Tutta la Costa Azzurra dal monolocale alla villa da sogno!

Tel. 0182-555627 (10 Linee R.A.) costaazzurra@areacasa.it



• Mentone sul porto, in villa, prestigiosi nuovi alloggi vista mare, ampie terrazze, contesto esclusivo, parco, piscina. **Prezzo affare.**

• Mentone affare vicino mare, nuovi appartamenti bilocali, ampie terrazze vivibili.

Prezzo lancio L.126.000.000

• Mentone nuova costruzione vicino mare, splendidi appartamenti, ampie terrazze. L.33.000.000 + piccola rata. Ultime opportunità.

• Mentone mare a piedi, splendidi appartamenti, ampi terrazzi, giardini, parking. Finiture di pregio. Da L.131.000.000 oppure L.25.000.000 + piccola rata mutuo vantaggiosissimo.

• Cap Ferrat in riva al mare meravigliosa villa di 150 mq., piscina. **Immobile unico!**

• Roquebrune vero affare in villa di soli 8 appartamenti, stupendi mono-bi-trilocali, terrazzi e/o giardini. Da L.152.000.000

• Roquebrune posizione dominante, attico stile "villa sul tetto" di 120 mq. su due livelli, con grande terrazza di 200mq. Vista mare 360°. **Immobile unico.**

• Roquebrune 50 mt. mare, stupendo attico, trilocale + mansarda, ingresso indipendente. Unico alloggio al piano. **Prezzo affare.**

• Beausoleil Montecarlo (confine) in piccola palazzina bilocali e attico incantevole vista mare e principato, belle terrazze vivibili, finiture di pregio. Da L.160.000.000

• Beausoleil confine Montecarlo, nuovo stupendo appartamento di mq.40 + terrazzo di mq.22 e mq.48 di giardino. Affare. L.175.000.000



• Nizza nuova costruzione zona Promenade, ultime possibilità di appartamenti. L.76.000.000, oppure L.20.000.000 + piccola rata volendo coperta da affitto garantito.

• Nizza zona centrale, affare, monolocale ristrutturato e nuovo, pronto da abitare. L.89.000.000



• Nizza zona centralissima, nuova opportunità, stupendi bilocali da L.118.000.000 oppure L.23.000.000 + piccola rata

• Nizza vicino mare, grazioso bilocale, terrazzo, prezzo affare. L.130.000.000

• Nizza in pieno centro, adiacenze Piazza Massena, in splendido palazzo stile liberty, appartamenti completamente ristrutturati con finiture davvero di pregio. Da L.109.000.000

• Antibes 50 mt. mare, prestigiosa residenza, alloggi con terrazzi e giardini da L.105.000.000

• Antibes 50 mt. mare, in posizione prestigiosa, splendidi ampi bilocali da L.240.000.000



• Cannes La Bocca, 250 mt. mare, vero affare, in piccola villa di sole 8 unità, bilocali con ampie terrazze e posto auto. Da L.155.000.000.

• Cannes Palm Beach ultimi appartamenti direttamente sulla spiaggia

SPECIALE INVESTITORI

• Nizza zona centrale, in nuova costruzione, appartamenti da L.80.000.000 resa netta garantita fino al 10%

• Nizza Affare! Nuovi appartamenti a prezzi assolutamente irripetibili. Monolocali da L. 90.000.000 e bilocali da L. 125.000.000. Zona centrale, vicino mare ed al tempo stesso vicina al nuovo polo universitario. Elevate rese nette con contratto affitto garantito!! **Ultima possibilità. Affrettatevi.**

• Cannes nel verde, occasione unica. Nuovi bilocali in villa, terrazzi, garages, piscina. L.145.000.000 resa netta garantita dell'8%

5.000 proposte immobiliari, dal monolocale da L. 60.000.000 alla villa da sogno.

Contattateci, insieme troveremo la Vostra casa in Costa Azzurra!

AREA CASA FRANCHISING IMMOBILIARE:

IL NOSTRO OBIETTIVO E' "PRODURRE VANTAGGI PER GLI AFFILIATI"



Vuoi diventare un professionista del settore immobiliare?

Hai un'età compresa tra i 21 ed i 32 anni?

Sei dinamico ed ambizioso?

Sei determinato a crescere?

Ricerchiamo:

- 5 responsabili di agenzia (3 in Liguria, 1 a Torino ed 1 a Milano)
- 4 responsabili acquisizione (2 in Liguria, 1 a Torino ed 1 a Milano)
- 1 operatrice di telemarketing per la sede
- 3 responsabili vendita per la Costa Azzurra
- 8 neo agenti immobiliari con o senza esperienza (4 in Liguria, 2 in Piemonte e 2 in Lombardia)

Se avete attitudine al lavoro di gruppo e siete fortemente motivati, se cercate una professione capace di gratificarvi economicamente ed umanamente, se avete grinta ed entusiasmo, contattateci.

Area Casa vi offre inserimento immediato in strutture operanti, un ambiente stimolante, prospettive di carriera in più settori.

Sei un agente immobiliare desideroso di compiere un salto di qualità?

Vuoi aumentare il volume d'affari della tua agenzia?

Cerchi un metodo vincente?

Il Franchising Area Casa si caratterizza per l'attenzione alle diverse esigenze di ogni singolo affiliato, siano esse territoriali che commerciali, per l'investimento contenuto e per la continua ricerca di "crescita" professionale.

Tutti questi obiettivi sono perseguiti con costanza e metodo, ma senza quell'aggressività esasperata, che spesso disturba chi già opera in questo settore.

A CHI CI RIVOLGIAMO

- agenti immobiliari
- agenzie immobiliari che desiderino incrementare il proprio volume d'affari
- giovani ambiziosi e dinamici che desiderano intraprendere questa attività
- operatori commerciali e chiunque voglia vivere da leader la professione di agente immobiliare

AREA CASA AGENZIE IN: VENTIMIGLIA, SANREMO, DIANO MARINA, ANDORA, ALBENGA, LOANO, PIETRA LIGURE, SAVONA, ALBISOLA, VARAZZE, ARENZANO, GENOVA SESTRI, GENOVA CENTRO, COSTA AZZURRA, MILANO, TORINO S.RITA, IVREA, OVADA, CASALE MONFERRATO

TEL. 0182 - 555.627 (10 Linee R.A.) FAX 0182 - 555.677 e-mail: info@areacasa.it - www.areacasa.it

L'APPELLO DEL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE KOFI ANNAN



«ISRAELE LASCI L'ORIENT HOUSE»

«Israele lasci l'Orient House»: è l'appello del Segretario generale dell'Onu Kofi Annan. «L'occupazione del quartier generale palestinese a Gerusalemme Est deve avere fine. E' un passo poco saggio che porterà ancora maggiori tensioni e altra violenza. L'occupazione delle proprietà palestinesi deve cessare senza perder tempo» dice Annan in una dichiarazione diffusa a New York. Il

Segretario generale dell'Onu ha ricevuto una lettera da Arafat con il quale poi ha parlato a lungo. Dalla Norvegia, dove si trova in vacanza, Annan ha telefonato al segretario di Stato Usa Colin Powell e al ministro degli Esteri russo Igor Ivanov. Il Segretario generale dell'Onu ieri ha condannato l'attentato rivendicato dalla Jihad. In una nota divulgata dall'Onu Annan «condanna l'attacco terroristico, deplora gli atti di terrore ed è

profondamente addolorato dalla perdita di tante vite». Alla sua denuncia si è aggiunta quella del capo di gabinetto della Casa Bianca, Andrew Card: «La possibilità della ripresa di un dialogo - ha detto - è minata dall'occupazione dell'Orient House. Mi auguro che venga trovato il modo di riavviare il dialogo ma penso che non succederà nulla di positivo fino a quando l'Orient House non tornerà ai palestinesi».

Sharon concede un'ultima chance a Peres

Via libera al tentativo di riaprire il dialogo con l'Anp

TEL AVIV

Ci ha provato più volte, ma ormai non riesce quasi più a nascondere la propria impazienza nei confronti della politica del premier Ariel Sharon. E così ieri, nella settimanale seduta del Consiglio, il ministro degli Esteri Shimon Peres ha alzato la voce.

Mentre la riunione era ancora in corso, radio Gerusalemme aggiornava allarmata che nell'aria c'era addirittura la minaccia di dimissioni e che i due decani della politica israeliana stavano per avere un incontro chiarificatore a quattro occhi. Terminato il quale, Sharon e Peres hanno messo in chiaro che «non saranno in grado di incontrarsi in futuro per meglio chiarire le rispettive posizioni».

A irritare Peres è stato l'ingresso della polizia israeliana nelle mura della Orient House, la sede ufficiosa dell'Olp a Gerusalemme Est. Per il premier, si è trattato di una reazione politica e simbolica alla strage compiuta giovedì da un terrorista palestinese in un ristorante di Gerusalemme.

Il leader del Likud è deciso a far pagare al presidente palestinese Yasser Arafat un severo prezzo politico per ogni nuovo attentato. Assieme con la Orient House ha fatto occupare altri otto uffici palestinesi attivi a Gerusalemme Est - fra cui quello del Waqf, l'ente per la protezione dei beni islamici in Palesti-

KARMI, L'UOMO SULLA LISTA NERA

TULKAREM. Il suo nome, Mohammed Karmi, è in cima alla lista di sette terroristi che Israele ha chiesto all'Autorità palestinese di arrestare. E' un uomo di al Fatah, a gennaio ha ucciso due civili israeliani in un ristorante della Cisgiordania per vendicare l'assassinio di un loro attivista. Si nasconde a Tulkarem, in Cisgiordania, dove una troupe del network americano Abc è riuscita a intervistarlo. «So che gli israeliani stanno cercando di uccidermi - dice - ma non ho paura della morte. Risponderemo a ogni assassinio israeliano, vendicheremo i nostri morti uccidendo più soldati e più coloni». Karmi si sposta in continuazione, accompagnato dalle guardie del corpo. «Sto attento. Prendo alcune precauzioni, non voglio fare gli sbagli di altri attivisti. Ci sono gli elicotteri, ci sono i missili. Gli israeliani usano mezzi molto sofisticati». Karmi sa che le sue guardie del corpo non possono proteggerlo dai missili ma il peggior pericolo, dice, sono i palestinesi collaborazionisti, che possono dire agli agenti israeliani dov'è nascosto. «Quei traditori hanno avuto un ruolo importante nella campagna di assassinii israeliani. Andrebbero tutti giustiziati». Quanto alla sua morte, Karmi dice che è irrilevante. «Ogni volta che Israele uccide un attivista palestinese, ce n'è un altro pronto a prendere il suo posto».

na - e ieri anche una palazzina delle telecomunicazioni palestinesi. L'obiettivo di Sharon è di cancellare uno dopo l'altro gli strumenti di potere alternativo creati in questi anni dai palestinesi a Gerusalemme Est.

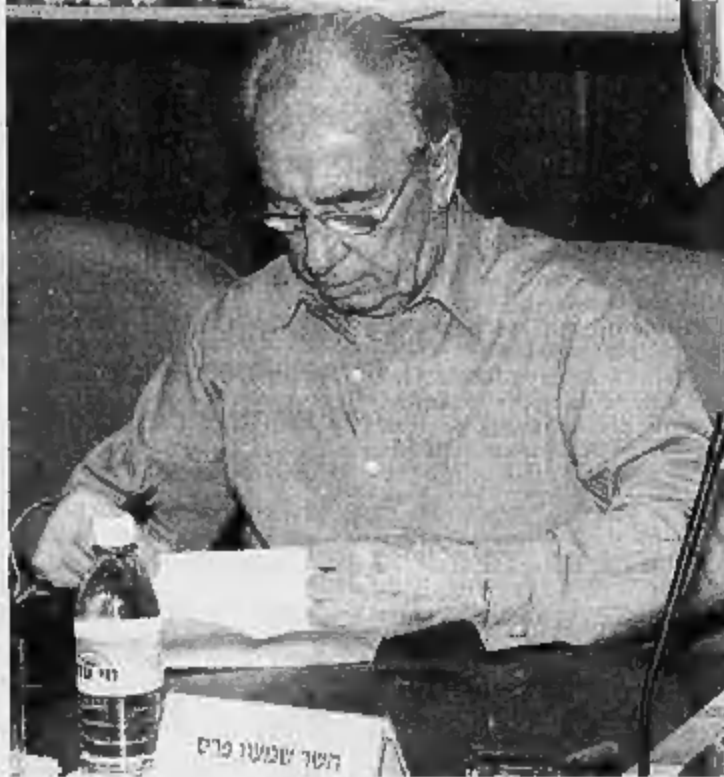
«Se vuole che noi smettiamo, Arafat sa benissimo cosa ci attendiamo da lui» ha detto Sharon, alludendo alla necessità di una vigorosa azione repressiva e preventiva nei confronti dei gruppi armati palestinesi.

Nella visione del premier, per ottenere la cooperazione di Yasser Arafat bisogna mantenerlo sotto pressione costante, con le

spalle al muro.

Ma secondo Peres - che giovedì aveva votato contro la occupazione della Orient House - non si può ridurre tutto a un confronto fra Sharon e Arafat. Di fronte agli israeliani ci sono tre milioni di palestinesi che da dieci mesi vivono in una pentola a pressione a causa della chiusura militare dei Territori. La prosecuzione a oltranza di questa politica, ha detto Peres a Sharon, non è né morale né vantaggiosa per Israele, perché non fa che approfondire l'odio reciproco e assecondare i piani di Hamas.

La conclusione di Peres è



opposta a quella di Sharon: bisogna ridare fiato ad Arafat, perché trovi la forza di addomesticare i gruppi armati e insieme con Israele «raffreddi gli spiriti» sul terreno.

Ma i rapporti di «intelligence» che Sharon riceve lasciano temere che il presidente della Autorità nazionale palestinese

non sia più l'Arafat conciliante e ottimista di Oslo. Il capo di stato maggiore generale Shaul Mofaz ha riferito infatti a Sharon che fra gli uomini in prima fila contro Israele, molti sono gerarchicamente sottoposti ad Arafat - ad esempio i quadri di Forza 17, la sua guardia presidenziale - e sono responsabili della ucci-



Il primo ministro israeliano Ariel Sharon (in alto) e il ministro degli Esteri Shimon Peres (a sinistra) ieri durante la settimanale riunione di gabinetto, che li ha visti divisi sull'occupazione del quartier generale palestinese a Gerusalemme

sione di almeno 90 dei circa 150 morti israeliani accumulatisi in undici mesi di rivolta.

Né sfuggono a Sharon gli approcci politici fra Arafat e i gruppi islamici. Ieri si è appreso di due incontri segreti avvenuti la settimana scorsa a Gaza fra Arafat e il leader di Hamas, Ahmed Yassin, a seguito dei quali hanno ripreso quota i tentativi del presidente palestinese di costituire un governo di unità nazionale con Hamas e la Jihad islamica.

Sharon e Peres hanno concordato che è prematuro stabilire chi dei due abbia ragione. Per il

momento gli attentati proseguono, la lotta nei Territori e in Israele continua e le speranze di raggiungere un cessate il fuoco che regga sono molto remote.

Peres ha comunque avuto da Sharon il permesso di sondare con i palestinesi la possibilità di discutere assieme l'alleviamento delle condizioni di vita nei Territori. Evocando la necessità di un ridispiegamento militare israeliano in Cisgiordania, il ministro degli Esteri ha lanciato un messaggio esplicito ai palestinesi: ossia, che se cessate il fuoco potrebbe seguire un loro successo politico tangibile. [a.b.]

«NON FACCIAMO L'ERRORE DI FAVORIRE IL TERRENO DI COLTURA DEL TERRORISMO»

«Il popolo palestinese soffre troppo»

Il ministro degli Esteri: morale e interesse ci impongono di aiutarli

Intervento

Shimon Peres

Ecco alcuni brani del discorso tenuto ieri da Shimon Peres al Comitato centrale del partito laburista

TEL AVIV

FINCHÉ fra i palestinesi si moltiplicano i gruppi armati, non si può parlare di un cessate il fuoco. La nostra richiesta ad Yasser Arafat è che finalmente imponga su tutti la propria autorità: ha ricevuto armi e agenti per poterli controllare. Ebbene, lo faccia. A cominciare dagli uomini dell'Olp, che pure cooperano con le attività violente e terroristiche. Bisogna che fra i palestinesi ci sia una unica autorità militare.

Ma il cessate il fuoco è solo una delle questioni sul tavolo. Le altre tre sono: l'alleviamento delle condizioni della popolazione civile palestinese nei Territori, la cessazione della sabbellizzazione reciproca, il ridispiegamento dell'esercito israeliano. Assieme con Ariel (Ariel Sharon) e con Fudat (Ben-Yamin Ben Eliezer) ci siamo impegnati ad alleviare le condizioni dei palestinesi. Lo confesso, non abbiamo mantenuto le promesse: non abbiamo alleviato le loro condizioni. La cosa mi inquieta molto. Tre milioni di abitanti vivono in stato di assedio da dieci mesi, il tasso di disoccupazione cresce, così pure crescono la amarezza, e l'odio. Sia la morale sia l'interesse politico ci impongono di alleviare le loro condizioni.

Noi ci lamentiamo della loro sabbellizzazione contro di noi. Loro pure hanno delle lamentele, bisogna ascoltarle. Ci dicono i palestinesi: «Voi volete che noi cessiamo il fuoco. Ma al tempo stesso - proseguono - ci tenete per la gola dal punto di vista economico, vi rifiutate di organizzare incontri politici, minacciate di continuo di abbattere le strutture della Autorità palestinese». Abbiamo detto: al 97 per cento dei palestinesi vive in condizioni di autonomia.

«Nei Territori si moltiplicano i gruppi armati, non si può parlare di un cessate il fuoco. Arafat deve imporre a tutti la sua autorità»

Ma quale autonomia, se noi stessi teniamo le mani su tutti i rubinetti, controlliamo tutti i valichi, decidiamo il loro livello di occupazione. Cosa rispondiamo, ai palestinesi?

Delle quattro questioni che ci sono sul tavolo - cessate il fuoco, ridispiegamento militare israeliano, cessazione della sabbellizzazione, alleviamento delle condizioni - due sono di carattere militare, due di carattere civile. Se qui fosse solo uno scontro fra due persone, Yasser Arafat da una parte, Ariel Sharon dall'altra, forse parlerebbero diversamente. Ma qui il confronto è con un popolo intero.

Mi dicono: «Non si negozia sotto il fuoco». Ammettiamolo pure. Ma non sempre è vero. A Londra è esplosa una bomba, Tony Blair non ha sospeso i contatti, al contrario. A Madrid c'è terrorismo, e anche loro parlano con i terroristi. E in Bolivia, il presidente è andato da solo, con un unico consigliere, ad ascoltare i ribelli. Io sono favorevole a reazioni militari, ma non a reazioni militari esclusive. Non credo che sia possibile far cessare il fuoco solo con il fuoco. Altrimenti, lasciamo il monopolio a chiunque abbia un fucile, oppure una bomba. Costui sarà sempre nella posizione di decidere: mi fermo? O non mi fermo?

Con l'Olp noi parliamo solo di questioni militari. Ma se non affrontiamo anche le questioni civili, non c'è speranza. Se non faremo adesso uno sforzo supremo

«Ma bisogna anche tenere conto che da dieci mesi tre milioni di abitanti vivono in condizioni di assedio cresce la disoccupazione e l'odio si diffonde»

per raggiungere un cessate il fuoco, i risultati saranno: la continuazione delle violenze, a tutti i livelli, e il rafforzamento di Hamas. Hamas si è già rafforzato, negli ultimi tempi. C'è fra di noi qualcuno favorevole a ulteriori rafforzamenti di Hamas?

Abbiamo firmato un accordo con l'Olp. Lo resto ancora favorevole agli accordi di Oslo. Abbiamo eretto la impalcatura dell'edificio,

ma ci hanno fermato a metà. Le finestre mancano, le porte pure. Tutto quello che abbiamo costruito con Yitzhak Rabin, che riposi in pace, è ancora in piedi. Semplicemente, non esiste una strada diversa.

Volete sapere qual è l'alternativa? L'alternativa è consegnare il conflitto agli estremisti, ai violenti, che pensano che il fuoco possa essere messo a tacere con il fuoco. I prossimi stadi devono dunque essere: il raffreddamento del terreno, la adozione di misure atte ad accrescere la fiducia reciproca, e poi l'inizio di negoziati. Dobbiamo dunque raggiungere l'anello che congiunga la cessazione del fuoco con l'inizio delle trattative.

Tutti i ministri laburisti sono favorevoli a un cessate il fuoco, allo scopo di bloccare l'espansione di Hamas e del fondamentalismo. Abbiamo avuto con Sharon uno scambio di idee, vogliamo proseguire con un dibattito ancora più approfondito. Il nostro obiettivo è di trasformare il cessate il fuoco in una nuova realtà.



La disperazione di due donne palestinesi di fronte a ciò che resta della loro casa, distrutta dai carri armati israeliani

UN DOCUMENTO DI PAESI MUSULMANI CONDANNA IL SIONISMO E GIUDICA FASCISTA LO STATO EBRAICO

Per gli Usa lo scoglio della conferenza sul razzismo

corrispondente da NEW YORK

Tanto le Nazioni Unite quanto l'Amministrazione Bush sono impegnate su un fronte di attrito, frutto della crisi mediorientale: il rischio di un sabotaggio americano della Conferenza dell'Onu contro il razzismo, che si terrà a Durban, in Sudafrica, a fine agosto, su alcuni Paesi musulmani non ritireranno le bozze di un documento in cui si paragona il sionismo al razzismo, si definisce Israele «Stato fascista» e si sminuisce il ricordo dell'Olocausto di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti.

I negoziati sul testo della bozza si sono conclusi a Ginevra nel weekend senza un accordo: i Paesi musulmani hanno accettato di far cadere il parago-

ne fra sionismo e razzismo, ma non di rimettere mano agli altri punti del testo. In assenza di un'intesa il governo di Gerusalemme ha fatto sapere con l'ambasciatore a Ginevra, Yaakov Levy, che probabilmente sarà obbligato a disertare i lavori. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che farà conoscere la sua decisione entro la settimana.

Il commissario dell'Onu per i Diritti Umani, May Robinson, ha lanciato ieri un estremo appello affinché «si guardi avanti e non indietro» al fine di evitare il fallimento della Conferenza prima ancora del suo inizio.

La prudenza di Card nasce dal fatto che l'azione israeliana è avvenuta sulla base degli accordi di pace di Hebron del 1996 - firmati all'epoca dal premier israeliano Netanyahu e da Arafat grazie alla mediazione degli Stati Uniti - che impedivano ai palestinesi di svolgere attività militari nell'area di Gerusalemme Est. Andrew Card ha quindi concluso ribadendo la posizione dell'Amministrazione, favorevole a che «tutte le parti facciano un passo indietro, riconoscano la loro responsabilità e riducano il livello di violenza».

Più prudente, invece, il linguaggio della Casa Bianca. In

I negoziati sul testo si sono conclusi senza risultati a Ginevra. I paesi islamici hanno accettato di ritirare alcune dichiarazioni ma restano fermi sul tono di condanna. Gerusalemme annuncia che deserterà i lavori

un'intervista televisiva alla rete tv «Fox News», il capo di gabinetto del Presidente Bush, Andrew Card, ha espresso l'augurio che venga trovato il modo di riavviare il dialogo fra israeliani e palestinesi, senza nascondere però il dubbio che «questo non avverrà fino a quando la Orient House resterà non occupata dalle organizzazioni palestinesi».

La prudenza di Card nasce dal fatto che l'azione israeliana è avvenuta sulla base degli accordi di pace di Hebron del 1996 - firmati all'epoca dal premier israeliano Netanyahu e da Arafat grazie alla mediazione degli Stati Uniti - che impedivano ai palestinesi di svolgere attività militari nell'area di Gerusalemme Est. Andrew Card ha quindi concluso ribadendo la posizione dell'Amministrazione, favorevole a che «tutte le parti facciano un passo indietro, riconoscano la loro responsabilità e riducano il livello di violenza».

[a.mo.]

IL DOPO G8 IN ITALIA E ALL'ESTERO



RIESAME PER I TEATRANTI AUSTRIACI

Compariranno oggi davanti ai giudici del Tribunale del Riesame i 21 teatranti austriaci del «VolksTheaterKarawane» e tre loro amici, compagni di strada e aggregati, che sono stati arrestati il 22 luglio a Uscio, sulle alture a Levante di Genova, dopo i disordini nell'ambito del G8, con l'accusa di essere «black bloc». Per loro nei giorni scorsi c'era stata una vera e propria mobilitazione

internazionale che aveva persino portato il presidente della Repubblica austriaco a scrivere a Carlo Azeglio Ciampi (foto) e questo a rispondergli che ogni decisione in materia spetta solo alla magistratura. La vicenda giudiziaria del gruppo di teatranti interessa anche gli Stati Uniti perché, con gli austriaci, in carcere è finita anche una giovane quacchera americana, Susan Thomas, di 22 anni, originaria del New Jersey. I suoi genitori hanno

infatti mobilitato i senatori del loro Stato, i diplomatici in Italia e, attraverso Internet, la comunità mondiale dei quaccheri per cercare di riportare a casa la figlia. E non hanno neanche risparmiato critiche al presidente Usa, George W. Bush, accusato di averli abbandonati. Susan è stata arrestata mentre si trovava sul furgone con i componenti del gruppo teatrale austriaco. La decisione del riesame è prevista per martedì

Vigna: non sottovalutiamo il rischio eversione

Il viceministro Urso bocchia Cofferati: ci sono troppe lingue nella sinistra

Un nuovo terrorismo in cerca di reclute, un movimento no-global che rifiuta i vecchi meccanismi della politica, il rischio che il tutto si saldi in una miscela pericolosa, capace di esplodere in coincidenza con la riapertura dell'agenda di governo sulla quale si presentano nodi spinosi come la scuola, le pensioni, la flessibilità nel lavoro. Genova ha fatto emergere elementi sufficienti per mettere in allarme, con una propria chiave di lettura, la magistratura, il mondo politico e quello sindacale.

Il segretario della Cgil, Sergio

Cofferati, esclude che il pur evidente proselitismo delle nuove formazioni terroristiche possa superare l'impermeabilità del sindacato, ma teme che il clima di tensione che già si respira possa accentuare la deriva autoritaria e togliere alle naturali battaglie sindacali il proprio spazio vitale. «C'è il rischio», ha detto Cofferati in un'intervista al *Corriere della Sera*, che si tenti di «mettere in discussione gli aspetti fisiologici del conflitto sociale e politico, con la successiva riduzione degli spazi di democrazia formale e sostanziale». Quando il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, chiede di essere cauto con gli

appelli alla piazza, «se intende dire che il governo procederà comunque alla modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che regola i licenziamenti, e che la Cgil deve restarsene a casa senza la considera responsabile di qualsiasi tensione, sarebbe un tentativo volgare e inaccettabile di chiuderci la bocca».

«Ciascun esponente della sinistra», ha replicato Adolfo Urso di Alleanza Nazionale, vice ministro proprio con Marzano, «si muove guardando esclusivamente alla lotta congressuale e a tal fine strumentalizza volutamente ogni posizione del governo spesso solo per attaccare i propri antagonisti interni. È quello che

Critico anche Bertinotti

«Dopo vent'anni di ritirate ora può rialzare la testa chi ha dei bisogni da proporre: metalmeccanici, studenti, giovani contro la globalizzazione»

fa lo stesso Cofferati, quando volutamente travisa, a fini tutti interni, le responsabili posizioni espresse dal ministro Marzano il quale invita il sindacato alla via del dialogo e della responsabilità e a ragionare prima che a manifestare. I rapporti tra il governo, che ha chiesto un approccio bipartisan al problema, e l'opposizione, ha concluso Urso, sono condizionati dal travaglio interno del Ds».

Argomento che non ha alcuna presa su Fausto Bertinotti. «Il richiamo al dialogo tra maggioranza e opposizione ha creato come al solito una grande confusione», ha detto al Tg3 il segretario di Rifondazione Comunista,

che intravede «dopo vent'anni di ritirate, che possa ricominciare ad alzare la testa chi ha dei bisogni buoni da proporre: i metalmeccanici, gli studenti, i giovani contro la globalizzazione. La violenza è pessima, la partecipazione è il meglio che ci si possa aspettare dalle nuove generazioni». Fa bene il giudice Cassan a chiedere ai presunti terroristi attentatori a Venezia di dimostrarci: «È una sfida coraggiosa e intelligente, ma bisogna evitare ogni connessione di questo rischio terrorismo con una cosa che fa bene alla politica, che è la partecipazione delle masse».

I magistrati, come Felice Cas-

son e Carlo Nordio, suggeriscono cautela nella sottolineatura del nuovo terrorismo, ma non ne escludono il rischio. «L'attuale situazione», ha detto il procuratore antimafia Pierluigi Vigna, «non mette a rischio la nostra democrazia, per la quale si può parlare di pericolo, anche se il fenomeno del terrorismo non è da sottovalutare, essendo in atto una nuova strategia di richiesta del consenso». Anche Piazza Fontana fu soggettivamente percepita come una dichiarazione di guerra che spinse molti a passare dal ribellismo diffuso alla lotta armata», ha detto Giancarlo Caselli, oggi rappresentante italiano di Eurojust. (m. sen.)

SI CERCANO IMMAGINI UTILI RIPRESE DALLE TELECAMERE DEL TRIBUNALE E DI TRE BANCHE

Venezia: un'immagine dell'attentato al tribunale

E' caduta anche la pista della ragazza con il cane che sarebbe stata vista correre nei pressi del tribunale. Il pm taglia corto: quella donna non esiste



Venezia, magistrati a caccia di un testimone

Senza rivendicazioni credibili l'inchiesta stenta a trovare una pista

retroscena

Pierangelo Sapegno

inviato a VENEZIA

AQUA color stagno. Rifacendo il percorso dal ponte di Rialto, ancora turisti fanno il loro giro del tribunale. Le pattuglie armate della polizia. Qualche vetro rimasto a terra. La Procura dice che spera «nell'aiuto dei testimoni». Il tipo seduto sul tavolino. Un'infilata di «Biscotti» dietro il signor Biscotti dove sta? «Biscotti» lì, quando lavora. Ma se vi vede vi stacca la testa. A chi? «A voi giornalisti». Ah, bene. In verità, non abbiamo il piacere. Fermi, all'ombra del portico. Giapponesi in processione, carabinieri nel sole. Noi neanche lo conosciamo. «Avete scritto che lui ha detto di aver visto una ragazza scappare». Quella della parrucca? «Sì, quella del cane». Mai scritto. Però, c'era una dichiarazione così: «Quella giovane donna m'ha colpito: stava correndo, aveva capelli arruffati. Un attimo e poi l'esplosione. L'ho capito che era successo qualcosa di grave». Il 3.33. Giovedì mattina. «Palle», fa il tipo. Si alza il tavolino. Voce tenorile: «Lui dice che sono palle». Un altro giornalista, Roberto Bianchini, aveva sentito Enrico Biscotti, il fruttivendolo che ha il banco davanti alla Chiesa del Giacometto. Altra dichiarazione: «Ero con mio figlio quando un'esplosione che sembrava un temporale ci ha investito in pieno. Nebbia, polvere, fumo, odori, un rumore assordante, vetri che si rompono. Mi spaventò e scappiamo, per correre a casa. Ho incontrato una ragazza che mi sembrava intontita anche lei, non mi ha detto nulla». Versione già molto più soft. Vero, falso? «Torni domani», dice lui. Il pm Felice Cassan ha già tagliato la testa ai dubbi: «Quella ragazza non esiste».

Ma allora cosa esiste in questo angolo di storia, la Chiesa del Giacometto, il campo de la Cordaria e quello della Belle Vierge? Che cosa

esiste tra il Palazzo di Giustizia o i carabinieri dietro i nastri? Carlo Nordio, altro giudice esperto di terrorismo, ha appena finito di dar ragione a Felice Cassan: «Il volontario degli Nta non è attendibile». Non c'è rivendicazione, non c'è una pista solo da battere. Bisogna fare inchiesta. Contano gli indizi, le prove, i testimoni. Enrico Marchi, fruttivendolo: «Ho sentito un bontà spaventoso dopo che mi ero appena allontanato dalla piazza con mio figlio Andrea. Ho pensato subito a una bomba. Andrea tremava. Non ricordo d'aver notato qualcuno». I quattro tassisti del Consorzio motoscafi veneziani che erano di turno quella notte a quell'ora ripetono soltanto

che la bolla s'è sentita «fino a piazza Roma, dove eravamo ormeggiati». Visto qualcosa? Sì. Venezia di notte. Coppie di innamorati, qualche ubriaco, un tassista. Dalla pensione Guerato erano subito scesi i turisti, americani e inglesi che avevano fatto mucchin davanti al buco nel muro. «Ma quando sono andati lì, era già passato un po' di tempo», dice il portiere. L'appuntato Guglielmo Bragagnolo e il carabiniere Alessandro Piras stavano salendo le scale del Palazzo. Trenta secondi e dieci metri dalla morte. Bragagnolo: «Io non me ne intendo. Ma dall'odore che è rimasto nell'aria dopo il botto ho subito pensato che fosse una bomba. So il vetro blindato della

porta non avesse retto, se avessi salito qualche gradino e mi fossi trovato sulla trinitaria dei vetri...» Ma chi ha piazzato la bomba cosa voleva davvero? Uccidere i carabinieri? Cercare una strage? O era lì vicino, che comandava l'esplosione, e ha lasciato passare i militari? C'è Francesco Bertoldo che quella notte si era trovato lì qualche ora prima del botto, dopo aver abbassato le serrande del suo locale e essersi incamminato fra le calli e i campi attorno al tribunale: «Quando sono passato io non c'era nulla di strano. Non c'era niente. La bomba l'hanno messa dopo. Quando era passato? Dice che sarà stata mezzanotte e mezzo, e che lui fa tutte le volte quel

tragitto a quell'ora «per portare i sacchetti della spazzatura. Vi assicuro che davanti a quella porta non c'era proprio niente, non c'erano cassette vuote, cassette piene, sacchetti o altro».

C'è il bar sotto un portico, una specie di garage con una macchina da caffè e una raffica di bottiglie dietro il banco, tavolini spargherati e molti colori. Lì in fronte c'è una targa: «Tribunale ordinario di Venezia». Nella zona ci sono 7 telecamere: 4 del Tribunale, 3 delle banche. Signori: «Ma se non c'è traccia di niente, vuole dire che chi ha messo la bomba sapeva addirittura dove erano e come evitarle».

Dall'altra parte un altro bar, barista con la barba e capelli grigi, ex condannato biere, tre ragazze che servono, due piani, salame e formaggio, un prosciutto che ti raccomandano. Visto? Niente. Sentito? «Di tutto», come dice Antonio Scarpa, professionista architetto. «Ma niente che possa servire». Anche Cassan ha detto così.

IN MIGLIAIA HANNO PROTESTATO CONTRO I MCDONALD'S IN FRANCIA



Bové torna in piazza

Tre settimane dopo il G8 di Genova, si aprono spiragli al dialogo per i no-global francesi. Ieri José Bové, leader della confederazione contadina, alla guida di un trattore ha stretto d'assedio con migliaia di antiglobal un ristorante McDonald's a Millau e oggi incontrerà a Bruxelles il commissario europeo Pascal Lamy, incaricato dei negoziati commerciali. I manifestanti - circa 2000 secondo la polizia, 2000 per gli organizzatori - hanno circondato con macchine agricole il fast food che lo stesso Bové distrusse il 12 agosto di due anni fa mentre era in costruzione. Bové ha detto di aver avuto assicurazioni dal governo francese che entro una settimana il terrà una tavola rotonda nazionale, con tutti i settori vittime delle sanzioni doganali americane. In testa il Roquefort che in due anni ha visto crollare del 30% le sue esportazioni negli Usa. Prossimo obiettivo: il vertice della Fao a Roma. «Dobbiamo mobilitarci per il 9 novembre: a Roma almeno un milione di militanti devono arrivare dalla Francia».

(r. l.)

L'«ALTRO VIDEO» AL FESTIVAL DI LOCARNO

Lunga coda di giovani spettatori in attesa di assistere alla proiezione del documentario «I giorni del G8» firmato da Gabriele Salvatores e altri giovani cineasti proiettato ieri mattina al festival di Locarno



Ecco «I giorni del G8» film senza polemiche

il documento

Alessandra Levantesi

LOCARNO

ORE 9 di ieri, presentazione al 54° Festival di «Videodiario: i giorni del G8», le cui proiezioni si susseguiranno affollatissime per tutto il giorno. I giornalisti arrivano a frotte e appaiono anche Carlo Caracciolo, Valentino Parlato e il sottosegretario Vittorio Sgarbi. Qualcuno si stupisce di dover scavalcare alcuni antiglobal scralettati a dormire sulla soglia della sala, c'è chi ne fa una questione di buona creanza e chi invece procede in punta di piedi sussurrando: «Leri hanno fatto tardi, lasciamoli riposare».

A dire il vero lo show ribellistico organizzato sabato sera in piazza Grande è stato misuratissimo. Solo un fugace passaggio sulla ribalta di attivisti impegnati a reggere una striscione: «Non si può cancellare, non si deve dimenticare - Genova come Santiago - Senza giustizia nessuna pace». Dalle sei o settemila persone che si preparavano a vedere la fantasia napoleonica al vestito nuovo dell'imperatore è partito un applauso senza il minimo contrappunto di protesta.

E allora com'è questo «Videodiario», nato dall'iniziativa spontanea di un gruppo di cineasti (l'unico noto è Gabriele Salvatores) che all'inscena del «cotto e mangiato» hanno battuto in velocità 135 autori della sinistra ufficiale guidati da Cito Maselli? Se i giorni del G8 (durata un'ora) fosse un film di finzione come lo racconteremo? La vicenda si svolge a Genova nel giro di quattro giorni, da mercoledì 18 a sabato 21 luglio. L'esordio è tutto folkloristico, in chiave di concerto rock, con i 99 Posse e Mamù Chao che galvanizzano un'enorme folla di ragazzi sorridenti e saltellanti, fra bandiere rosse e pugnali alzati. Altrettanto pacifico sarebbe il corteo degli emigranti del giovedì mattina, fra ironici

festoni di mutande dedicati a Berlusconi, se non fosse per la minaccia che trapela dall'atteggiamento delle forze dell'ordine.

Qui l'obiettività del documentario si direbbe incrinata da un montaggio alla Eisenstein: da una parte i dimostranti lieti e sereni, dall'altra la repressione in agguato. Ma i veri guai cominciano il venerdì con l'apparizione paurosa e lo scatenamento delle «tute nere», il loro assalto al carcere di Marassi. Dove chissà per quale insondabile strategia (ce la svelerà l'inchiesta parlamentare?) gli viene lasciato campo libero, mentre altrove la forza si scatena nei riguardi di dimostranti inermi o quasi.

Ovunque si accendono conflitti, piovono lacrimogeni e manganellate, rispondono i sanpietrini e il povero Carlo Giuliani lo troviamo già a terra esanime in un bagno di sangue. Sui muri spuntano scritte surreali: Banche Usurarie, Hate Work. La tensione è al massimo. Nel corteo di sabato emerge uno striscione: «Ammazzateci tutti». E la polizia esasperata sembra raccogliere la sfida. In uno scambio ormai forsennato di attacchi e contrattacchi, si vedono agenti in borghese accaniti a manganellare ragazzi fuori combattimento. Sono scene angosciose, da guerra civile. Sull'incursione nella scuola Diaz il video non insiste, si limita a poche, eloquenti immagini del dopo: ambienti devastati, sangue sui muri, feriti portati via.

Il rullo finale dei titoli con i nomi degli autori è accolto da uno schietto consenso rivolto al coraggio di chi ha saputo andare fra le gambe al diavolo. Risuona un isolato e ruggente «buuu», espresso da uno che trova il film non abbastanza di sinistra. Dello stesso parere sembra essere Sgarbi, che se ne esce con una battuta paradossale: «Dal punto di vista estetico trovo il video velleitario: forse ha giocato la mancanza di materiali, ma così com'è lo definirei quasi filogovernativo».

FEDERALISMO E TERRORISMO LE REAZIONI AL MINISTRO PER LE RIFORME



VITALI (DS)

«Inaudite le sue affermazioni. Chi si augura che i cittadini non vadano a votare per il referendum mostra totale assenza di senso delle istituzioni»



L'UDEUR

«Noi ci siamo sforzati di tenere in piedi il dialogo con la maggioranza. Ma gli attacchi che ora subiamo non giovano a raffreddare il clima»



CREMA (SDI)

«C'è da chiedersi se dopo il ministro "balilla" Gasparri anche in questo caso Palazzo Chigi dirà che il Senaturo ha parlato a titolo personale»

L'affondo di Bossi fa infuriare l'opposizione

Mastella: Berlusconi metta la briglia ai suoi rottweiler

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Dopo gli attacchi a Violante e alla sinistra del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, adesso sono le dichiarazioni del ministro per le Riforme Umberto Bossi sul referendum federalista, le bombe di Venezia e l'unità nazionale a muovere le acque della sonnacchiosa politica estiva, suscitando il biasimo dell'opposizione e raffreddando sul nascere quel clima «bipartisan» che il premier e i moderati della Casa delle Libertà sembravano auspicare.

«Al referendum sul federalismo non manderemo nessuno a votare», aveva detto Bossi. E anche: «Le riforme non si fanno con l'unità nazionale. Con loro, che hanno perso le elezioni, lo scontro sarà frontale, quel "rossetto" di Violante che ora accetta la politica bipartisan era quello che voleva mettere in galera la gente del Nord», la sinistra attraverso l'Europa voleva lanciare la globalizzazione contro la globalizzazione nera. «Le bombe servono a quelli che non desiderano cambiare». Parole tanto più gravi, secondo il centro sinistra, in quanto pronunciate da un ministro della Repubblica.

DON VITALIANO: «LA CHIESA MI TRATTA PEGGIO DI MILINGO»

NAPOLI. «Quello che ha fatto Milingo è molto più grave di quello che faccio io e ha provocato sicuramente molti più danni alla Chiesa. Eppure lui è trattato molto meglio. Nei miei confronti, invece, c'è solo chiusura». Don Vitaliano Della Sala, il prete irpino di Sant'Angelo a Scala (Avellino) ha colto l'occasione dell'omelia domenicale per ritornare sul divieto intimatogli dall'abate di Montevergine, Nazzaro, a partecipare al campeggio no-global in programma dal 17 agosto nel centro irpino. Don Vitaliano ha spiegato che, pur riconoscendo la sua obbedienza alle prescrizioni del superiore, «non bisogna dimenticare che i bambini ci insegnano che

i divieti con la fantasia si possono aggirare senza danneggiarsi. Troverò insomma - ha aggiunto - il modo per aggirare i divieti senza disobbedire. Del resto, aggiunge, così hanno fatto tanti preti, come don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milioni: hanno avuto la mia stessa punizione. Obbedivano formalmente ma riuscivano a trovare il modo per aggirare i divieti».

Formalmente, dunque, il prete irpino rispetterà il divieto perché diventato sacerdote ha fatto promessa di obbedienza ma penserà in questi giorni a come aggirare il divieto senza disobbedire.

[Ansa]

ca. A suscitare riprovazione è soprattutto l'intenzione esplicita a sabotare il referendum federalista di ottobre. «Cosa faranno in concreto? Riproveranno il gazebo, solleveranno anzitempo la solita bufala dei brogli? Manderanno delle schede prestampate?» si chiede l'esponente della Margherita Rino Piscitello, secondo il quale le dichiarazioni del ministro Bossi «sono la prova evidente che il governo non vuole l'autonomia federale delle regioni: un'autentica devolution dei poteri».

«Se non fosse Bossi, sarebbe da non credere che un

ministro, che ha l'obbligo di garantire lo svolgimento del referendum confermativo del federalismo, progetti invece il sabotaggio del voto», è il commento di Giovanni Crema, il deputato dello Sdi si domanda «adesso il ministro "balilla" Gasparri, anche in questo caso il governo dirà che pure Bossi ha parlato a titolo personale». Il Verde Paolo Cento se lo augura: «Spero che il presidente del Consiglio e i presidenti di Camera e Senato - dice - sconfessino immediatamente le parole in libertà del ministro, irrispettose nei confronti degli italiani, delle istituzioni e delle regole della

democrazia». C'è anche chi, come il deputato della Margherita Roberto Giachetti, prende «molto sul serio» le parole del Senaturo, e ironizza sul presidente Berlusconi: «Che bisogno aveva di volare in America per ascoltare, come dice, i massimi esperti internazionali sulla riorganizzazione della macchina statale, quando ha a fianco questo campione di competenza amministrativa?».

Il capogruppo del Ds Giovanni Angius stigmatizza invece le esternazioni sulle bombe e l'unità nazionale tese, a suo dire, «a dividere il paese e a impedire un impegno unitario

contro il terrorismo». Secondo Angius «Bossi è un ministro, e le sue dichiarazioni testimoniano la confusione, l'ambiguità e le reticenze del governo» e «gettano un'ombra inquietante sulla serietà politica e l'affidabilità democratica di uomini di governo ai quali evidentemente è stato affidato un compito troppo alto per le loro capacità».

A reagire a tutto campo è il moderato Clemente Mastella, che nei giorni caldi del dopo G8 è stato fra coloro che si è sforzato di «tenere in piedi il dialogo», convinto che questo «serva alle istituzioni, serva al paese, serva ai cittadini», e che «solo un'idea unitaria - che non è il compromesso storico - possa servire come antidoto per sterilizzare il terreno di coltura dell'estremismo». Ma oggi il leader dell'Udeur non può non notare come gli attacchi che provengono da alcuni leader della maggioranza non giovino a raffreddare la tensione. E si appella a Berlusconi, perché intervenga a «richiamare i suoi rottweiler», ai quali andrebbe messa la «briglia della coram», una sorta di mordacchia medievale che veniva usata per evitare che qualcuno parlasse più del lecito e del dovuto.



Il ministro per le Riforme Umberto Bossi

L'EX MINISTRO ULIVISTA: «LA MARGHERITA RISPONDERÀ POSITIVAMENTE AGLI APPELLI BIPARTISAN DEL PREMIER PER ISOLARE I VIOLENTI»

intervista

ROMA

La Margherita risponderà positivamente agli appelli bipartisan del premier per isolare i violenti nonostante gli estremismi di Bossi e Gasparri. Enrico Letta, già ministro dell'Industria ed esponente di spicco della Margherita



«Pericoloso l'incontro tra An e Lega»

Letta: gli estremi s'impongono su ordine pubblico e riforme

Bossi?

«Stiamo assistendo ad un braccio di ferro dentro la maggioranza. Tutti si aspettavano uno scontro tra la concezione federalista della Lega e quella centralista di Alleanza nazionale, invece quello che sta venendo fuori sembra essere un incontro tra gli estremi. Da una parte, sui temi dell'ordine pubblico, è An che detta la linea al governo, dall'altra, sulle riforme, è la Lega che sancisce la linea di rottura. E' un disegno abbastanza chiaro che sta dando al governo una fisionomia in contraddizione con le parole dialoganti di Berlusconi. Non sfuggirà che tutto ciò contrasta in modo stridente con l'appello del presidente del Consiglio per un approccio unitario di fronte ai problemi e alle sfide dell'ordine pubblico e del contrasto alla violenza».

Di fronte a questo come ri-

spondete? «Noi della Margherita il nostro contributo a isolare i violenti, e l'impegno a stringerci attorno alle istituzioni nei momenti di difficoltà, lo diamo gratuitamente e senza bisogno di contropartite. Non c'è bisogno né di appelli né di strappi e scaci ne sarà bisogno lo daremo comunque a prescindere dagli atteggiamenti di personaggi come Bossi e Gasparri. Altra cosa, ovviamente, è il dialogo parlamentare sulle riforme. Questa è una legislatura che ha

bisogno di completare molti processi riformatori ed è naturale che di fronte ad uscite come queste non c'è spazio per aperture collaborazioniste».

Perché, pensavate possibile un percorso di riforme condivise? «Ritengo naturale immaginare che ci sia convergenza sulle riforme: è innaturale pensare il contrario. Ma Bossi non aiuta».

Come sarà il vostro atteggiamento alla riapertura delle

Camera?

«Ora la cosa interessante sarà vedere come tutto ciò si concretizzerà di fronte al referendum sul federalismo che si terrà in autunno. E' evidente che questo atteggiamento di Bossi presuppone un clima infocato sulla riforma approvata dal centrosinistra. A questo punto non c'è dubbio che il conflitto sarà durissimo».

Bossi però ricorda che proprio l'Ulivo fece riforme a maggioranza: il federalismo fu approvato alla Camera in ultima lettura per pochissimi voti. «Bossi fa riferimento a un caso molto particolare, perché il Polo aveva lavorato con noi e dato il suo contributo alla messa a punto del testo, poi lo aveva votato in prima lettura, sfilandosi solo all'ultimo momento per motivi elettorali».

[m. cal.]

«PARI OPPORTUNITA' LA BELLILLO ATTACCAVA SOLO POSTER DI BOXE ALLE PARETI»

«In 50 giorni ho fatto più dell'Ulivo in 5 anni»

Prestigiacomo: già passata in Consiglio una modifica della Costituzione

colloquio

Antonella Rampino

ROMA

Il centrosinistra in un'intera legislatura non ha fatto nulla. Io, in cinquanta giorni, ho fatto passare in Consiglio dei ministri una modifica alla Costituzione... Il ministro chiama a mezzo giorno, uno squillo, il tempo di dire «Sono Stefania Prestigiacomo» e via, un fiume in piena. In un paio di riunioni del Consiglio dei ministri la titolare del dicastero delle Pari Opportunità ha fatto passare una proposta di modifica all'articolo 51 della Costituzione, inserendo il concetto di pari opportunità uomo e donna, e il disegno di legge sui reati di riduzione in schiavitù e tratta delle persone. Cose alle quali i giornali non hanno dato adeguato risalto. Oppure hanno notato che la modi-

fica costituzionale dovrà passare al vaglio del Parlamento, e con maggioranza qualificata. «Scusi, ma facciamo le corse, speriamo che vada tutto bene», riprende il fiume in piena.

Scusi signor ministro... «E che questa l'aveva per caso fatto il centrosinistra? State sempre a sentire che nel governo D'Alema c'erano sei ministri donne, e solo due con Berlusconi, e la riforma della Costituzione e la legge sulla schiavitù? Ma io sono lei che il concetto sin qui in vigore nel nostro diritto era roba di sessant'anni fa, il codice Rocco riportava un concetto di schiavitù ottocentesco, anche dal punto di vista del mercato, mentre i nuovi trafficanti in schiavi sono criminali modernamente organizzati? Scusi, signor ministro, ma la legge già passata alla commissione Giustizia di Camera e Senato la legislatura scorsa sembrerebbe assai simile a quella presentata da lei in Consiglio dei ministri:

la schiavitù è la condizione in cui una persona viene sottoposta a poteri corrispondenti al diritto di proprietà, e servitù è la condizione di soggezione di una persona costretta a rendere prestazioni sessuali, reati entrambi puniti con la reclusione da 8 a 20 anni. «Niente, niente, creda a me, il centrosinistra non ha fatto niente, ne hanno parlato tanto, sì, ma traducendo in atti le parole. Invece noi, e in soli cinquanta giorni, ecco qua».

Ma non è poi vero che il centrosinistra non abbia fatto niente, il precedente ministro... «Nulla, nulla, la Bellillo non aveva fatto altro che attaccare poster di boxe alle pareti». E' vero che Bossi in Consiglio dei ministri s'è lamentato, anche altre minoranze etniche potrebbero accampare diritti di pari opportunità? «Ma non è vero che Bossi pensa questo, le donne sono maggioranza politica nel paese, lui lo benissimo, il co-firmatario della

modifica della Costituzione, o ci mancherebbe, è il ministro delle Riforme».

In materia di immigrazione, lei giudica negativamente la legge Turco-Napolitano? «Legge Turco-Napolitano? Ma non scherziamo, quella legge l'ha scritta Napolitano, mica la Turco». Ma lei parlava di solidarietà fra le donne... «Sì, sì certo solidarietà. Ma non i piedi per terra, per favore, non come quelle che vogliono le quote. Gliel'ho spiegato ad Anselma (Anselma Dell'Olio, moglie di Giuliano Ferrara, leader del cosiddetto «Anselmagruppo» che vorrebbe veder introdotte in Italia come in Francia quote riservate alle donne nelle liste elettorali

per facilitarne l'accesso in Parlamento, ndr), gliel'ho spiegato bene ad Anselma, le quote non passeranno mai, mai, non le vuole nessuno. Io non nego che il nostro paese soffra di una patologia misogina, ma i fatti sono fatti. E i fatti dicono che quando per l'ultima volta, nel '94, fu applicata l'alternanza uomo/donna nelle liste elettorali, ne sono state elette solo il 14 per cento. Gliel'ho detto, Anselma, le quote sono l'ultima spiaggia per far passare la politica delle parità». E poi sono un ghetto, anche. Invece, facciamo passare la modifica alla Costituzione, e poi io vado da Ciampi a chiedere un appello ai partiti

«Si ripete che con D'Alema c'erano sei ministri donne, e solo due con Berlusconi: ma cosa dire della riforma costituzionale e della legge sulla schiavitù?»



Stefania Prestigiacomo ministro delle Pari Opportunità

perché rispettino la Costituzione. Così funzionerà, sono sicura, lo vedremo già alle europee. Un paio d'anni».

E nel frattempo? «Nel frattempo azioni positive nei sindacati, nelle associazioni, proporre le quote negli organi dei partiti. Propongo a Forza Italia quello che sta già nello statuto dei Ds». «Ah sì, sta già nel loro statuto? Beh, la sinistra non ha certo il monopolio in materia, io faccio il ministro della Repubblica, Forza Italia ha la sua coordinatrice femminile, si vedrà. E comunque, non mi pare che il centrosinistra abbia fatto granché per portare più donne in Parlamento. Invece io, in soli cinquanta giorni...».

Pubblicità
Una nuova pillola testata dai Ricercatori

Dimagrire più in fretta

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - L'efficacia coadiuvante nella riduzione del peso corporeo di un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, è stata testata su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso, nel corso di una sperimentazione clinica effettuata in doppio cieco contro placebo dai ricercatori del laboratorio di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I risultati finali hanno rilevato che l'integratore, assunto due volte al giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, non ha facilitato solo il rispetto della dieta stessa, ma ha facilitato anche, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. I volontari che hanno associato alla dieta il nuovo integratore dietetico contenente efficaci principi attivi funzionali hanno registrato una perdita di peso più che doppia rispetto ai volontari che alla dieta ipocalorica hanno associato il placebo (prodotto di controllo privo di principi attivi). Questo integratore, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto, rappresenta il risultato di un'attività di ricerca durata anni che ha impiegato molte risorse per applicare i suoi risultati sull'uomo e che ha coinvolto la società Axio. Il nome dell'integratore è «LineControl» ed è distribuito dalla stessa società Axio nelle Farmacie italiane, dove le richieste sono sempre più numerose. Non è un farmaco ed è formulato per i diversi gradi di sovrappeso: lieve, moderato e forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DOPO FERRAGOSTO

Festa dell'Unità REGGIO EMILIA 30 agosto - 23 settembre BIG: D'ALEMA, VELTRONI, COFFERATI, FASSINO, BASSOLINO, BILLE, D'AMATO	Festa del Ccd-Cdu FORMIA 6 - 23 settembre BIG: FINI, BOSSI, BUTTIGLIONE, CASINI, AGAG	Festa dell'Udeur TUSCANIA 12 - 16 settembre BIG: RUTELLI, VIOLANTE, COSSIGA, GASPARRI, ZACCARIA, MASTELLA	Festa tricolore An MIRABELLO 30 agosto - 9 settembre BIG: FINI, GASPARRI, URSO, MATTEOLI	Meeting di Rimini, compagnia delle opere RIMINI 19 - 25 agosto BIG: CASTELLI, GENNARO, FASSINO	Convegno di Vallombrosa ACLI 31 agosto - 2 settembre BIG: CACCIARI, SORGE, TONINI, VENEZIANI	Frontiere del dialogo, comunità di Sant'Egidio BARCELLONA 2 - 4 settembre BIG: AMATO, GORBACIOV, RUGOVA, PUSOL
--	--	--	---	---	---	---

La politica riparte dalle feste

Ccd-Cdu a Formia, Udeur a Tuscania. Sfide fra cattolici

ROMA
Chiusa per ferie. Dopo, aperta per feste. La politica italiana riparte sempre più i tempi dedicati a sole-mare-bermuda e allungare quelli di una festa che è l'equivalente del ritiro precampaniano. E il ritiro della politica sono le feste che piovono ogni anno, immancabili, a partire dalla seconda metà di agosto: più o meno tutti, a destra e a sinistra, rientrano alla spicciolata da mare e montagna. Più o meno tutti si sottopongono a un rito che sta a metà tra supplemento d'estate e assaggio dell'autunno.

no alto. Scelgono posti appartati come Vallombrosa (incontro dell'Accli) dove, per esempio, Cacciari e Veneziani possono dibattere di «comunità e politica» (il primo settembre). O simbolici come Barcellona (dove la comunità di Sant'Egidio chiama un parterre internazionale a discutere non solo di cose italiane: tra il 2 e il 3

Solo Mastella invita maggioranza e Ulivo
La festa dell'Unità tutta d'opposizione

settembre si confrontano Amato, Gorbaciov, Rugova, Pujol. Invitano spesso professori prestatati alla politica, come a Rimini dove, tra gli altri appuntamenti dal 19 al 25 agosto, la Compagnia delle Opere chiama anche il ministro Roberto Castelli a discutere di giustizia con il presidente dell'associazione magistrati Giuseppe Gennaro e Piero Fassino.

Insomma, altra cosa rispetto alle feste più tradizionali. Prendete la Festa dell'Unità-tutta-d'opposizione: con il ritorno di Occhetto (il 5 settembre). Con una serata solo per Veltroni (il 21). Con Cofferati (cosa dirà il 13, a pochissimo dalla direzione nazionale del partito?) e Fassino, più il leader ulivista Rutelli (che il 7 affronterà la domanda di un milione di dollari sul futuro del centrosinistra).

Convegno di Vallombrosa
ACLI
31 agosto - 2 settembre
BIG: CACCIARI, SORGE, TONINI, VENEZIANI

Frontiere del dialogo, comunità di Sant'Egidio
BARCELLONA
2 - 4 settembre
BIG: AMATO, GORBACIOV, RUGOVA, PUSOL

D'ALEMA

Al presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema toccherà il compito di chiusura di una Festa dell'Unità senza invitati del centro-destra



CASINI



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini chiuderà la festa del Blancofiore (Ccd-Cdu) con un intervento il 9 settembre a Formia

FINI

An ha scelto come sempre Mirabello per il suo incontro «in famiglia»: il leader del partito vicepremier Gianfranco Fini parlerà il 9 settembre, nell'ultimo giorno



«SONO BORGHESI E SNOB». LA REPLICA: VOI NON CAPITE I TEMPI Cl-Pax Christi: scintille sugli antiglobal

ROMA
Dopo Genova, nulla è più la stessa cosa. Anche nel mondo cattolico. Se tra le componenti più importanti del movimento c'era finora una semplice antipatia, o anche un'insolita malcelata, il dibattito sul dopo G8 sta portando a galla un vero e proprio scontro ideologico. Il popolo di Seattle è un gruppo di ricchi perditempo borghesi che parla dei problemi della gente solo qualche volta l'anno, come accusa Comunione e Liberazione? Borghesi e snob sono loro, l'infelicità da un movimento che chiaramente non ha sposato la linea di Berlusconi, Formigoni e Buttiglione, replica Pax Christi, una delle principali componenti del Genoa Social Forum, naturalmente pacifista.

così: eterogeneo e contraddittorio - si legge nell'editoriale - lo si vorrebbe stroncare nel nascere. Più che «borghese», allora, definirei il movimento «politico»: è certo non alla maniera di Berlusconi, Formigoni e Buttiglione. E' questo che infastidisce Cl? «Il fondamentalismo è una gran brutta cosa». Quello cattolico, in più, è tanto pragmatico nello stringere alleanze con i poteri forti e quelli emergenti, quanto incapace di leggere i segni dei tempi, aggiunge il mensile di Pax Christi, tra i cui promotori figura anche monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea. «Vittadini ha affermato che il popolo di Seattle è largamente composto da ragazzi ricchi che possono permettersi di viaggiare, di spostarsi da un vertice all'altro, manifestando per strada per gente che si sono ben guardati dall'andare ad aiutare concretamente. Provi Vittadini ad analizzare il livello di reddito dei cosiddetti Papa-boys o dei partecipanti al prossimo Meeting di Cl a Rimini: scoprirete cose molto interessanti».

E' inaccettabile - conclude il mensile - mettere sullo stesso piano il G8 e quanti contestano i meccanismi perversi della globalizzazione. Sarebbero la stessa cosa Bush, con le sue folle politiche ambientali e sullo scudo spaziale, e le organizzazioni per il disarmo e la tutela dell'ambiente? O Berlusconi, con il suo concentrato di ricchezza e di potere, con i missionari? (r.r.)

Goran Bregovic, e Raul Casadei, Daniele Luttazzi e Beppe Grillo, Edoardo Bennato e Francesco De Gregori, in onore al nuovo mix politica e canzoni. Niente canzoni ma ministri a Mirabello, trenta chilometri da Bologna, scelta da An perché non è detto che non si possa festeggiare la fine della egemonia post-comunista anche nella rossa Emilia. Ecco dunque Adolfo Urso (il 5 settembre), Maurizio Gasparri (il 6), il leader Fini (il 9).

Aria di governo anche a Formia, dove il Ccd-Cdu dal 7 al 9 settembre chiama mezza Palazzina Chigi: il primo giorno, assieme al ministro per le politiche comunitarie Buttiglione, il vicepremier Gianfranco Fini, il ministro per le Riforme Umberto Bossi, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. Il secondo giorno i ministri Castelli e Maroni e il presidente del Ppe Alessandro Agag. Chiusura il 9, naturalmente con il presidente della Camera Casini.

Alla fine, dopo gli appelli all'unità di questi giorni, la sensazione è che l'incontro di Mastella sia quello più bipartisan: a Tuscania troverete Cossiga (il 12) e Gasparri (il 14), ma anche Violante e Rutelli (il 15). La chiusura, naturalmente, al segretario. (r.l.)

che i media definiscono con generosità: bipartisan. Mentre potrebbe essere una degenerazione bipartisan, semmai. Dunque: la «comunella». Che comincia al tramonto, di norma, quando sfumano le distinzioni politiche e tutto diventa relax fra simili. Il tifo, per dire, sdugana, fluidifica. Già prima che finisse il campionato, Storace o il futuro vicesindaco Gasbarra sorridevano abbracciati dalle colonne del Messaggero, «lupacchiotti doc» si leggeva nella didascalia. Poi è arrivato lo scudetto: e lo scudetto, ha notato Barbara Palombelli sul Corriere della Sera, «cancellava torti e perdona reati».

Il punto è che a Roma, luogo promiscuo per definizione, i pretesti non mancano mai. Così, alla sfilata del 2 giugno, nella tribuna delle autorità, Veltroni e Storace sembravano così allegri, e tanto ridevano, scherzavano e si davano di gomito da suscitare a distanza la curiosità dei giornalisti. Ai quali il governatore del centrodestra si è rivolto: prima indicando il sindaco del centrosinistra, poi avvicinando gli indici delle mani a significare, con un mimo più eloquente di un trattato: «Siamo d'accordo, noi due».

Ora: che gli avversari stiano bene assieme può anche essere un vantaggio, per i cittadini. E tuttavia la mancanza di confini certi tra

politica, divertimento, decoro e complicità, qualche interrogativo lo suscita. In Francia, sul declinare della Quarta Repubblica, Robert de Jouvenel scrisse «La République des camerades», che nel volume curato anni fa dal professor Emanuele Bruzzone è significativamente tradotta come «la Repubblica dei compagni». In Italia, nella seconda metà degli Anni Novanta, più prosaicamente si parlò di «inciucio». Ma allora almeno c'era una posta in gioco: in Bicamerale, si sa, ogni inciucio vale.

Difficile a invece capire cosa muova l'odierna «comunella». Per dire: che ci stava a fare il ministro Bersani a casa di Maria Angiolillo per una cena in onore di Tajani?

Baci, abbracci, pranzi, feste, torte e tifo calcistico sfrenato: si moltiplicano in estate le occasioni di incontro per i politici
Chiuso Montecitorio, restano aperti locali notturni e ristoranti



LETTERA DI BERTINOTTI

«Nessun possibile incontro con Haider»

Gentile direttore, contrariamente a quanto riportato ieri, non c'è mai stata alcuna possibilità di incontro tra me e Haider. Io sono a Dolceacqua, in Liguria, dai primi di agosto, e ovviamente non mi sono curato dello spostamento di Haider. Ho frequentato in diversi - purtroppo brevi - periodi di Bagai di Romagna, l'ultima volta il 29 giugno scorso, ma in tutt'altro albergo. Non sono infatti mai stato all'hotel Tosco-Romagnolo dove, a detta del vostro giornale, alloggiava Haider. Non ne sapevo nulla, né mi poteva interessare. Cordiali saluti
Fausto Bertinotti

La Marsh SpA tutta ricorda con commovente affetto il
dott. Roberto di Seyssel
dirigente della società
per le doti umane e professionali espresse in oltre 20 anni interamente trascorsi al servizio dell'azienda. Il suo sorriso, la sua gentilezza e il tratto signorile resteranno come esempio e modello per tutti i colleghi che si uniscono al Consiglio di Amministrazione, all'amministratore delegato Indio Offman e alla Direzione Generale nel piangere l'AMICO scomparso
— Milano, 12 agosto 2001

La Direzione e il Personale della Martini & Rossi S.p.A. esprimono il proprio cordoglio al dott. Aymone di Seyssel d'Aice e alla famiglia per la perdita del figlio
Roberto di Seyssel d'Aice
— Torino, 12 agosto 2001

Gli Amici del Bogatto sono vicini ad Anna, Amedeo e famiglia nel ricordo del caro ROBERTO.
Ha raggiunto il suo adorato Elio
Anna Maria Tirassa ved. Ricci
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Marco con Simonetta, la figlia Paola con Stefano e parenti tutti. Il funerale si terrà martedì mattina 14 agosto presso la parrocchia Natale del Signore, via Boston 37. Per l'orario telefonare dopo le 9,30 al 011 8171271
— Torino, 12 agosto 2001

Andrea, Anna, Danilo, Monica e Roberto si uniscono nel dolore a Marco e Paola.

E' cristianamente mancato
Piero Barattieri
Tristemente lo annunciano la moglie Maria, (figlia Pina e Graziano, la nonna Edina con le rispettive famiglie. Funerali martedì 14 agosto ore 10.30 parrocchia Sacro Cuore di Genova
— Torino, 12 agosto 2001
O.F. Astoria (To) - via Cibrario 44/A

E' mancato
Giacomo Cattaneo
L'annuncio: la moglie Caterina, il figlio Claudio con Antonella ed Elena. Funerali presso la chiesa parrocchiale in Favia martedì 14 ore 10.
— Favia, 12 agosto 2001.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona di
Carlo Lucchi
Ingegnere della Soc. Siemens in pensione anni 71
Lo annunciano con dolore moglie, figlia, genero, suocera, parenti tutti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Funerali in Torino parrocchia Natale del Signore (v. Boston). Per orario funerali tel. 011 95.66.108. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 2001.

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. Gigliola, Bruno e Maria Maria
Nicola Trizio
Le famiglie Novajo, Clava e Cravero si uniscono al dolore.
Famiglia Biagini partecipa commossa al grande dolore.
Pier Aulo e Ornella Galina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Alessandro Fogliati
— La Luggia, 12 agosto 2001.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gilda Fontana Ligorio
Addolorati lo annunciano il marito Amengio, le figlie Annalisa con Carlo e Federico, Cristina con Sergio, la sorella Ida, la fedele Teresa. Funerali martedì 14 ore 11.30 parrocchia Crociata.
— Roletto, 11 agosto 2001.
O.F. La Cattolica - Tel. 011 500356

Siamo vicini a Cristina e famiglia. Teresa, Mara, Marco, Lorenzo, Francesco, Maria.
La moglie Gianna, la figlia Franca con Antonio annunciano la scomparsa del
DOTT. INGEGNERE
Nicola Trizio
I funerali hanno luogo oggi lunedì 13 agosto alle ore 8,15 nella chiesa San Siro di Nervi.
— Genova, 12 agosto 2001.
Commovente partecipazione Graziella, Irma e Renata.
Silvia e Margherita Salomon si stringono affettuosamente a Franca, Gianna ed Antonio per la perdita del
INGEGNERE
Nicola Trizio
— Genova, 13 agosto 2001.

E' mancato
Domenico Nepote Brandolin
anni 89
L'annuncio: i figli Giovanni e Marianna con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Rocca C.se martedì 14 agosto ore 15.30 in parrocchia
— S. Maurizio C.se, 12 agosto 2001.
O.F. Tibone - Tel. 0123 41316

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata
PROF. DOTT.
Roberto Bozzola
chirurgo e farmacista di anni 81
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Lina, la figlia Vera, i cugini e parenti tutti. Una prece: i funerali seguiranno martedì 14 c.m. alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale S. Cuore, indi la casa salma sarà tumulata nel cimitero di Casaleggio (NO). Il S. Rosario verrà recitato lunedì 13 c.m. alle ore 18 nella chiesa parrocchiale S. Cuore. Un ringraziamento particolare al dottor Fulvio Di Lorenzo e al dottor Pietro Occhipinti per le attente cure prestata, e a tutti coloro che volentieri hanno prestato la loro opera assistendo amorevolmente. Non fiori, ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Novara, 11 agosto 2001.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Federico Dumontel
Addolorati lo annunciano i figli Massimo con Nadia e Bianca, Enrico, Corrado con Maria Teresa e Tommaso. Si uniscono al loro dolore le cognate, i cognati ed i nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 12 agosto 2001.

Partecipo al dolore Bruno Vasari.

E' mancato
Gianni Crotto
medico chirurgo di anni 54
Lo partecipano la mamma Carla, la moglie Daniela, la figlia Emanuela, i suoceri, gli zii, i cugini e parenti tutti. Messa funebre in Sampyre lunedì 13-8-2001 ore 18.
— Sampyre, 12 agosto 2001

Un forte abbraccio a Daniela ed Emanuele in questo doloroso momento. Claudio e Beti Castellino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piero Scanavino
di anni 86
L'annuncio: la moglie Lina, il nipote Enrico e il cugino Ugo. Il ringraziamento la dott.ssa Alvino, la dott.ssa Aloisio, Erwin, Bertha e Maria. Rosario presso la parrocchia di S. Giorgio alle ore 17.30 del 13-8-2001. Per l'orario dei funerali telefonare al n. 011 9876473.
— Torino, 12 agosto 2001.

Nella e Giorgio abbracciato l'ide nel ricordo di Piero.
Gina, Fulvia, Ernesto ed Elena sentitamente partecipano al dolore di Lina.
Ergole, Loredana Porcellini con Miki e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore di Lina gli amici: Maria Cantamessa; Jose e Rosina; Vanna e Piero; Emma.

E' mancato
Giancarlo Ricardi
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Luciana, il figlio Carlo, zie e cugini. Un particolare ringraziamento ai dottori Guerriani e Comandone per le amorevoli cure. Funerali martedì 14 agosto ore 11 presso la Chiesa Madre della Chiesa, partendo dall'Ospedale di Genova ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 2001.

Affranti per la scomparsa dell'amico l'atletico GIANCARLO, partecipano al dolore di Luciana e Carlo: Sergio Audisio con Franca, Anna, Carlo e Paola.

ANNIVERSARI

1997 2001
Giovanni Dogliani
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari. — Coazze, 13 agosto 2001.

1976 2001
Giuseppina Giraudo-Pavan
Sei una mamma indimenticabile. Mi manchi tanto. Maria.

1997 2001
Michele Martilla
Con noi sempre. — Caselle T.se, 13 agosto 2001.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto, data, luogo di nascita, data e luogo di morte, luogo di sepoltura, data e luogo di sepoltura. Costo a parola € 0,25
AVERSA: data e nome centrali (obbligatori) della doppia. Costo a parola € 0,25
RINZIAMENTO: con nome e cognome centrali (obbligatori) della doppia. Costo a parola € 0,25
Oltre a spese di trasmissione, via 20% per avviso.

DAL MONDO UN ANNO FA LA TRAGEDIA DEL KURSK, L'ULSTER E IL PROCESSO DI PACE, LA BEATIFICAZIONE DI MADRE TERESA



LA RUSSIA PIANGE LE 118 VITTIME

Fiori in mano e occhi gonfi di lacrime. Le vedove, le mamme, gli orfani e gli amici dei 118 marinai inabissatisi un anno fa con il sottomarino Kursk hanno commemorato ieri i loro cari in una cerimonia religiosa a Vidiyaev, la cittadina sede della base dove abitano le famiglie dei militari della Flotta del Nord.



SINN FEIN: DISARMO A RISCHIO

Il Sinn Fein avvisa: l'Ira potrebbe ritardare gli impegni di disarmo, anche se il governo dell'Ulster è ancora al potere. Secondo il Sunday Times l'Ira potrebbe cominciare il disarmo in novembre e concluderlo in primavera. Sarà però necessario, secondo le fonti citate dal settimanale, che siano raggiunte le giuste condizioni politiche.



L'INCHIESTA SUI MIRACOLI

I risultati dell'inchiesta sui miracoli attribuiti a Madre Teresa di Calcutta e che potrebbero portare alla sua beatificazione saranno resi noti a Ferragosto nella chiesa di Santa Maria (India). La cerimonia segnerà la fine di due anni di inchiesta sulla sua opera e sul premio Nobel per la pace in vista della sua beatificazione.

Si combatte a Skopje il giorno prima della pace

Confermata la firma dell'intesa

Ingrid Badurina
ZAGABRIA

Alla vigilia della firma dell'accordo di pace fra macedoni e albanesi, i combattimenti tra le truppe governative e i guerriglieri dell'Uck sono arrivati ieri alla porta di Skopje. In serata il governo ha deciso di proclamare un cessate-il-fuoco unilaterale, per permettere ai partiti macedoni e albanesi di siglare oggi il documento mediato dagli inviati internazionali.

Ma per tutta la giornata l'artiglieria pesante di Skopje ha bombardato il villaggio di Ljubanci, a una decina di chilometri dalla capitale, dove venerdì otto soldati sono stati uccisi dall'esplosione di una mina. Secondo fonti militari, i ribelli albanesi hanno attaccato in mattinata la stazione di polizia di Ljubanci. I militari hanno risposto martellando l'abitato. Testimoni hanno affermato che un terzo delle case sono in fiamme.

I soldati hanno bombardato anche il vicino villaggio di Ljuboten, a maggioranza albanese. Secondo fonti albanesi ci sarebbero tre civili morti e tantissimi feriti. Molta gente si trovava infatti per strada quando è iniziato il bombardamento degli elicotteri e dei jet militari. Dalla stessa Skopje si sono viste fiamme e colonne di fumo nero innalzarsi dalle montagne nella zona dei combattimenti.

Se l'offensiva contro Ljuboten non sarà interrotta, i ribelli attaccheranno Radisani, il sobborgo macedone di Skopje adiacente a Ljuboten, ha minacciato un comandante dei ribelli albanesi in una telefonata all'Associated Press. I guerriglieri hanno ribadito che non deporrebbero le armi fino a quando Skopje proseguirà la sua offensiva. «E' meno probabile che consegnaremo le armi se i macedoni continueranno la loro offensiva», ha dichiarato il comandante Gjini in un'altra intervista telefonica, accusando le truppe governative di aver condotto ieri i più feroci attacchi contro l'Uck ma anche contro obiettivi civili albanesi.

Gli scontri sono riesplasi anche a Radusa, a una trentina di chilometri dalla capitale, dove si trova il principale acquedotto che rifornisce la città. Secondo il portavoce del governo l'intenzione dei ribelli è di tagliare l'acqua agli 800 mila abitanti della capitale.

Le autorità macedoni hanno affermato che un centinaio di guerriglieri albanesi sono entrati in Macedonia dal vicino Kosovo, armati fino ai denti, e con le

uniformi del Kosovo Corp, la guardia nazionale costituita sotto il controllo della Nato dopo lo scioglimento dell'Uck kosovaro. Ma la Nato ha smentito: «Le postazioni radar di cui disponiamo nel nostro settore hanno evidenziato che nessuna unità è partita dal Kosovo verso la Macedonia», ha dichiarato il portavoce della forza di pace nel Kosovo.

Da Bruxelles la Nato sottolinea che gli alleati «hanno sempre sorvegliato i confini ma ora stanno facendo uno sforzo particolare, anche se il compito è improbo». Soltanto nell'ultimo mese sono state arrestate più di 400 persone e sequestrate una grande quantità di armi e munizioni.

Malgrado la domenica di sangue, un portavoce del governo macedone ha confermato che oggi verrà posta la firma all'accordo di pace mediato dagli inviati dell'Unione Europea e dagli Stati Uniti, François Léotard e James Pardew. I leader dei due maggiori partiti politici macedoni e dei due albanesi si sono dichiarati pronti a siglare l'intesa. A Skopje dovrebbero arrivare in mattinata i rappresentanti per la politica estera europea, Javier Solana, e il segretario generale della Nato, George Robertson. Ma la presenza di quest'ultimo non è stata ancora confermata dal quartier generale di Bruxelles. Per favorire la cerimonia della firma il governo di Skopje ha annunciato una tregua unilaterale iniziata alle 19,30. «Speriamo soltanto che saremo attaccati» ha dichiarato una fonte vicina al presidente Boris Trajkovski. La Nato sta tentando di convincere i ribelli a rispettare il cessate-il-fuoco. Ma a poche ore dall'accordo lo stesso presidente si è detto scettico sulle intenzioni dei guerriglieri. «In questi mesi di combattimenti i ribelli albanesi hanno preso il controllo di una parte del territorio macedone. Il loro vero scopo è la secessione, il tentativo di uscire dalla Macedonia» ha detto Trajkovski in un'intervista alla Cnn.

Certo è che i ribelli dell'Uck hanno posizioni molto migliori rispetto allo scorso febbraio quando sono iniziati gli scontri. Ben armati e addestrati, hanno messo in crisi l'esercito macedone, male organizzato e equipaggiato con armi obsolete. Per questo la firma odierna dell'accordo di pace, con il conseguente arrivo di 3500 soldati della Nato che dovrebbero raccogliere le armi consegnate dall'Uck, potrebbe essere l'ultima speranza per fermare la guerra civile.

L'artiglieria distrugge un sobborgo occupato dai guerriglieri albanesi che minacciano: «Allora non deponiamo le armi»

Il presidente proclama una tregua unilaterale. Attesi gli inviati Ue e Usa. La Nato invoca il cessate-il-fuoco

Soldati dell'esercito macedone si avvicinano alle posizioni dei guerriglieri dell'Uck



IL MINISTRO DELLE FINANZE EICHEL CONFERMA LE DIFFICOLTÀ DELL'ECONOMIA, MA NON VUOLE MODIFICARE GLI OBIETTIVI DI BILANCIO

Caro Schroeder, inutile fingere sui conti pubblici

Il leader bavarese Stoiber invita il Cancelliere ad anticipare la riforma fiscale

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Mancano poco più di un anno, in Germania, al decisivo confronto elettorale che segnerà la riconferma o la sconfitta di Gerhard Schröder e della sua coalizione. Il tema caldo, su cui si giocherà la campagna, è quello riguardante l'economia, un'economia che mese dopo mese vede i dati sulla crescita e quelli sulla disoccupazione allontanarsi progressivamente dagli obiettivi che il governo rosso-verde si era prefissato. Proprio di recente, infatti, lo stesso cancelliere ha dovuto ammettere che il tetto dei disoccupati non riuscirà a raggiungere il previsto tetto dei tre milioni e mezzo, anche se - ha ricordato - «è comunque inferiore al numero dei senza lavoro dell'era Kohl».

Edmund Stoiber, il probabile candidato al posto di cancelliere, sta mettendo a punto, giorno dopo giorno, una strategia di attacco intesa a rafforzare la sua posizione nel panorama po-



Il ministro-presidente della Baviera e leader della Csu Edmund Stoiber. Potrebbe essere il candidato del centrodestra alla Cancelleria

litico tedesco e destinato, probabilmente, a modificare gli scenari delle scelte economiche internazionali, anche italiane.

Lui, l'uomo che fino a qualche tempo fa sembrava richiama il cancelliere a rispettare i dati del bilancio e che da sempre si è fatto portavoce di una politica economica rigorosa, fi-

nalizzata al rispetto degli obiettivi, negli ultimi tempi sembra intenzionato a cambiare strategia.

Nel fine settimana, dopo che Schröder e il ministro delle Finanze Eichel hanno prospettato fra mille cautele una rinascita entro marzo prossimo, ha infatti invitato il cancelliere ad

anticipare la seconda fase della riforma fiscale, ben consapevole che questo costringerebbe a una revisione della politica di bilancio e a un aggiustamento, verso il basso, degli obiettivi previsti. «Se il cancelliere non prenderà questa direzione - ha detto - l'economia tedesca potrebbe subire ulteriori ritardi a trovarsi impreparata nel panorama della concorrenza internazionale, anche in vista dell'allargamento a Est».

Se il cancelliere lo farà - sceglierà cioè di ridurre i parametri delle politiche di bilancio, ammettendo la realtà di un deficit più alto - Stoiber avrà la possibilità di inchiodarlo al non rispetto dei parametri; se, come più probabile, non lo farà, il ministro della Baviera potrà comunque contestare le conseguenze della scelta del governo, incapace di reagire agli effetti della cattiva congiuntura internazionale e di utilizzare gli strumenti che aveva a disposizione.

«Non abbiamo intenzione di seguire i consigli dell'opposizio-

ne, perché non intendiamo creare quei buchi che abbiamo trovato all'inizio del nostro mandato», aveva detto Schröder nell'ultima intervista al settimanale tedesco «Stern».

Il ministro delle Finanze Eichel, però, ha confermato due giorni fa che «le previsioni di crescita al 2,5 per cento per il prossimo anno potrebbero subire delle correzioni, anche se non ha precisato di quanto. «Ma accelerare l'applicazione della seconda fase della riforma fiscale in questo momento non mi sembra necessaria», ha aggiunto.

Tuttavia, se le politiche di bilancio dovessero subire aggiustamenti, la Germania si troverebbe con un deficit più elevato, e il riflesso politico sulle politiche di bilancio europee (in particolare italiane e francesi) potrebbe essere immediato. Italia e Francia, ad esempio, potrebbero prendere esempio dalle scelte tedesche e muoversi nella direzione di una modifica dei parametri di bilancio concordati a livello europeo.

DILAGA FRA I MILIARDARI LA MODA DELLE AVVENTURE ESTREME, SOPRATTUTTO IN AEROSTATO

L'ultima sfida, sull'Everest in mongolfiera

Il britannico Hempleman tenta l'ascensione a 9 mila metri con venti a 300 all'ora

avventura

Domenico Nalfo

Ma esiste ancora l'avventura? Forse no, in un'epoca in cui il viaggio al Polo Nord lo compie in agenzia tutto compreso, il campo base dell'Everest bocceggia sotto il peso dei rifiuti di scalatori (quasi) della domenica o per trovare qualche cosa del mondo inesplorato bisogna setacciare tutta la lente di ingrandimento le foreste della Nuova Guinea. David Hempleman-Adams è un tipo ostinato, non si rassegna. Perché è un inglese, nato in un paese che già nell'epoca vittoriana depredava che il mondo fosse diventato troppo piccolo e frequentato per consentire a un gentiluomo, con dilettantesco coraggio, di segnare la propria via con una «impresa». Ma soprattutto David Hempleman è un miliardario e considera i confini del desiderio segnati solo dallo spes-

sore del suo conto in banca. E già arrivato in mongolfiera al Polo Nord sulle Ande, ha scalato l'Ottomila, affrontato in canoa rapide micidiali. Ora vuole, sempre in pallone aerostatico, arrampicarsi su uno degli ultimi guinness disponibili: sorvolare in solitario l'Everest, il tetto del mondo.

Le mongolfiere, evidentemente, affascinano i miliardari. L'americano Steve Fossett è impegnato in una sfida ormai maniacale con il giro del mondo in solitario e lotta da alcuni giorni con la mancanza di ossigeno a seimila metri d'altezza e lo spettro di un altro costoso fallimento. Richard Branson, dopo aver battuto sul tempo tutti i colleghi nella passione per il «più leggero dell'aria», sembra momentaneamente soddisfatto e si gode il fatturato della Virgin. Hempleman-Adams invece si prepara a sfidare un record in cui il minimo incidente può essere davvero fatale. L'idea, ha confessato, gli

Ha già sorvolato il Polo e le Ande. Proverà ad aggredire la terribile parete Nord. Superata la vetta dovrà abbassarsi subito verso il campo di atterraggio. Al minimo errore non avrà scampo

è venuta quando ha letto la storia di due suoi intrepidi connazionali (naturalmente), Lord Lonsdale e Major Bladder, che nel '32 tentarono la stessa impresa con un biplano.

Lui monterà la sua mongolfiera su un pianoro a cinquemila

metri e poi affronterà il brivido della salita lungo la terribile parete Nord, che ha stroncato i sogni di decine di alpinisti, guidato da un satellite. Un'ora di tempo, sessanta minuti non di più, per il brivido di arrampicarsi a novemila metri scivolando tra raffiche di venti impetuosi che raggiungono i trecento chilometri l'ora, tremando a una temperatura di meno cinquanta gradi. Il segreto del successo è tutto nella rapidità: Hempleman deve riuscire a superare il cappello di neve sulla vetta e poi precipitarsi a una quota più bassa dove è fissato l'atterraggio prima che la bufera ghermisca la navicella e la schiacci contro la montagna.

L'aeronauta britannico porterà con sé l'attrezzatura da alpinista, razioni di emergenza, ossigeno e la foto della moglie Claire e dei tre figli. Ma è più per scaramanzia che per una vera possibilità di soccorso: le possibilità che in caso di incidente possa sopravvivere e tor-

IL VOLO SOLITARIO SUL TETTO DEL MONDO



nare alla base sono nulle. E nessun elicottero potrebbe salire a quella quota a recuperarlo.

Impresa tecnico-sportiva o follia, gesto gratuito? La domanda resta aperta come ai tempi di Phileas Fogg, l'eroe (inglese) di Jules Verne che faceva il giro

del mondo per pura scommessa. Il miliardario aeronauta ribatte che ormai, in questo piccolo mondo banale, l'unico modo per superare se stessi è il mito dell'«ultima» è quello di ripetere imprese già realizzate ma in condizioni via via più difficili.

come andare al Polo senza attrezzature particolari o scalare senza ossigeno. Nella navicella, comunque, metterà anche un libretto di preghiere tibetane. Per esorcizzare gli spiriti sempre più offesi della Grande Montagna umiliata dall'uomo.

INCIDENTI E CONTRAVVENZIONI

ANCORA VITTIME SULLE STRADE, DISGRAZIA NEL LAGO MAGGIORE E DIVIETI A ORTA SAN GIULIO



NOVE MORTI

Sonostate nove ieri le vittime sulle strade delle vacanze: due romani sono morti a Tortoreto (Teramo), un giovane a Sansepolcro (Arezzo), tre vicino ad Agrigento. Altre vittime nel Bergamasco, a Civitavecchia e fra Catania e Palermo



SURFISTA ANNEGATO

Un surfista, Antonio Manzotti, 46 anni, residente a Cameri (Novara), è annegato nel Lago Maggiore davanti al Lido di Cannobbio (Verbania). L'incidente è avvenuto a 50 metri dalla riva. L'uomo sarebbe caduto nell'acqua a causa di un malore



MULTE PER IL BIKINI

Multe fino a un milione per le donne in bikini nell'isola di Orta San Giulio e al Sacro Monte, sul lago d'Orta. Simile divieto era già stato emesso due anni fa, dopo il richiamo del Monastero di clausura dell'Isola San Giulio, ma allora la multa era di 100 mila

In fuga dal fuoco, mezza Italia brucia

Emergenza nel Centro-Sud, paura sulle spiagge della Gallura

ROMA

Diverse centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti anche ieri, l'emergenza incendi continua ad abbracciare il Centro-sud. Il vento ha peggiorato la situazione rendendo più difficili molte operazioni di spegnimento. Secondo i dati forniti dal Corpo Forestale, se il 60% degli incendi boschivi è dovuto all'opera di piramanti, il 35% dipende invece da incuria e disattenzione. E dopo giorni di costante allarme per i roghi che stanno soffocando l'Italia, un'ulteriore occasione di rischio potrebbe venire dalle grida in campagna per il Ferragosto.

Ieri si è temuto, soprattutto per le necropoli etrusche di Cerveteri. Le fiamme hanno minacciato da vicino ma il rogo è stato domato. L'incendio che è divampato in mattinata nella «Macchia della Signora», al cui interno si trova la necropoli, non ha provocato danni alle tombe, una delle più importanti testimonianze della civiltà antica. Sono andati in fumo 65 ettari coltivati a grano, frutteti, vigneti e oliveti.

In Puglia distrutti tre ettari di bosco e macchia mediterranea nell'incendio divampato sulla selva di Fasano, nel Brindisino. Le fiamme sono state spente ieri mattina. L'incendio si è sviluppato in pochi minuti, alimentato dal forte vento di maestrale, e ha lambito il vicino «Zoo Safari» e un distributore di carburante. Quattro Canadair sono invece al lavoro per spegnere i numerosi focolai in Basilicata: hanno già distrutto centinaia di ettari di vegetazione. Anche in questo caso il forte vento rende più difficile lo spegnimento.

Stato di allerta per il fuoco anche in Calabria, sono ancora numerosi i fronti attivi. L'incendio di più vaste dimensioni è localizzato in provincia di Cosenza, in località Macellara, nel comune di San Sost. Notte di fuoco pure nelle campagne del comprensorio di Civitavecchia dove i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere sei incendi, il più grave sulle colline di

IL DECALOGO

- Non gettate cicche o fiammiferi accesi, accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito
- La marmitta catalitica incendia facilmente l'erba secca, fate attenzione a dove posteggiate
- Non lasciare bottiglie o frammenti di vetro nel bosco: col sole si trasformano in potenziali accendini
- Tentate di spegnere un focolaio solo se avete una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle. Chiamate il 115
- Allontanatevi dal fuoco sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento, cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua
- Se le fiamme vi circondano stendetevi a terra, dove non ci sia vegetazione incendiabile, e copritevi di terra
- Preparatevi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca
- Non abbandonate l'auto: chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione, segnalate la presenza con clacson e fari
- Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga è aperta
- Segnate con carta adesiva e panni bagnati porte e finestre

In Puglia sono stati distrutti tre ettari di bosco e di macchia mediterranea nel rogo divampato nella selva di Fasano

Le fiamme sfiorano la necropoli di Cerveteri e il centro sportivo di Trigoria dove si allena la Roma



Un Canadair in volo per spegnere gli incendi divampati in Basilicata

Santa Marinella.

Situazione difficile in Campania. Diverse abitazioni a Fiesole (Napoli) sono state minacciate dalle fiamme, bruciano la collina di Montoro Superiore e l'area verde di Villamaina, in Irpinia. Paura nella provincia di Roma. Solo all'alba i pompieri sono riusciti a spegnere l'incendio sulla via Portuense lungo gli argini della Fossa Traiana, il ramo minore del Tevere a Fiumicino.

Sono andati in fumo dieci ettari di alberi e canneti. La situazione è critica anche nella zona di Trigoria, non lontano dal centro sportivo che ospita gli allenamenti della Roma.

Ieri sera, in Liguria, è stata chiusa e riaperta intorno alle 23,30, dopo due ore di blocco, la ferrovia tra Italia e Francia a Ventimiglia: un vasto incendio divampato vicino al confine ha costretto i vigili del fuoco a far evacuare un residence

ed una casa, lambiti dalle fiamme. Le 15 famiglie sono rientrate in serata. Il blocco della ferrovia ha impedito il transito dei treni a lunga percorrenza Nizza-Venezia, Nizza-Roma e Ventimiglia-Iran (Spagna).

Il fuoco ha portato il caos anche nella Sardegna dei vacanzieri. Centinaie di turisti sono fuggiti dalle spiagge della Gallura, tra Olbia e Golfo Aranci, presi dal panico per

LA MAPPA DELLE FIAMME



SOLTANTO IERI SONO RIUSCITI A TORNARE NEL GARGANO, DOPO AVER PASSATO LA NOTTE IN CHIESE, SCUOLE E IN UN MUSEO

«La nostra prigionia alle Tremiti»

Settecento turisti bloccati dal maltempo

Tonio Attino
FOGGIA

Arrivati in tenuta balneare sulle isole Tremiti sabato mattina per una gita di poche ore, sono rimasti bloccati per un giorno dal maltempo oltre 700 turisti, poi accampati provvisoriamente in chiese, scuole o in alcuni locali del museo. I più fortunati in albergo, ma nelle hall. Hanno dormito per terra. Il mare in burrasca, le onde alte cinque metri e il forte vento di maestrale non hanno impedito il rientro fino alle 18 di ieri, quando una motonave è riuscita ad attraccare al molo dell'isola di San Nicola.

I turisti sono così arrivati a Termoli da dove, con 14 autobus, sono stati accompagnati sul Gargano, da dove erano partiti. Dopo essere giunti alle Tremiti, una donna, colta da malore probabilmente per il caldo e lo stress, era stata trasportata in elicottero nell'ospedale di San Giovanni Rotondo, mentre alcuni medici partiti dal Gargano anch'essi con l'elicottero dell'Asl erano riusciti a raggiungere le Tremiti per somministrare insulina a un turista straniero diabetico.

«Non c'è mai stata un'emergenza così rilevante», spiega il sindaco delle Tremiti, Antonio Greco, «ma devo dire che abbiamo avuto la collaborazione da parte dei turisti, dei residenti, degli albergatori. Mi rendo conto dei disagi che la gente ha subito. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per rendere confortevole, nei limiti del possibile, la loro impravida permanenza, reperendo i

«Ero sbarcato con mia figlia per una gita breve e invece abbiamo dovuto dormire in una sistemazione di fortuna. È stato molto piacevole vedere con quanto affetto ci hanno trattato gli abitanti delle isole»

posti per dormire e dando ai turisti da mangiare. E ringrazio per la comprensione che hanno dimostrato. Non è stato facile neanche per noi».

Amantele Filippo Massaro, un turista torinese: «Abbiamo dormito nel museo, faceva molto caldo, c'erano però anche un paio di bagni. Ero con la mia bambina, arrivato come tanti in pantaloncini perché la gita doveva durare solo poche ore. Le autorità non sapevano neanche come sistemarci. Ma è stato piacevole vedere con quanto affetto ci hanno trattati parecchi cittadini delle Tremiti». Aggiunge un'altra turista: «Lo

La burrasca ha scatenato onde alte fino a cinque metri. Il vicesindaco accusa le compagnie di navigazione: «Ci vuole maggiore responsabilità. Il bollettino meteo diceva chiaramente che le condizioni del tempo stavano peggiorando»

Stato non ha fatto niente, dobbiamo dire grazie solo alle Tremiti. I 700 turisti, distribuiti tra l'isola di San Domino (450) e l'isola di San Nicola (circa 300), hanno trascorso la notte dormendo per terra, approvvigionati di viveri, farmaci e coperto arrivati dalla Protezione Civile di Foggia in elicottero. Quarantacinque i bambini, alcuni dei quali febbricitanti, spaventati, desiderosi di tornare a casa.

Dalla prefettura di Foggia era stato inviato in giornata anche un tecnico allertato dalla notizia di una avaria all'unica centrale elettrica dell'arcipelago. Il guasto



Settecento turisti sono rimasti bloccati per un giorno alle isole Tremiti

avrebbe potuto, in caso di un'altra notte di emergenza, lasciare le isole senza luce, il che avrebbe reso ancora più disagiata la permanenza dei turisti. Poi in serata le condizioni del mare, per quanto non fossero ideali, hanno consentito l'arrivo della motonave «San Domino» su cui i turisti, accompagnati da un gruppo di carabinieri, sono saliti con destinazione Termoli.

Molto polemico nei confronti delle compagnie di navigazione che collegano le Tremiti è il vicesindaco Carmine De Martino. «Ci vorrebbe maggiore responsabilità, il bollettino meteorologi-

co diceva chiaramente che le condizioni del tempo erano in peggioramento. Si poteva evitare l'imbarco dei turisti, che poi sono stati lasciati alle Tremiti non potendo più rientrare». L'amministrazione comunale aveva chiesto formalmente l'invio di mezzi militari rivolgendosi alla Protezione Civile. Ma la risposta è stata negativa.

L'arcipelago delle Tremiti, adatte da Lucio Dalla, sono affollatissime d'estate quanto deserte d'inverno, occupate da una popolazione che non raggiunge le 200 unità. Per tutto agosto non c'è un posto letto disponibile.

UN COMPAGNO RAGGIUNGE LA RIVA E DA L'ALLARME

La barca si capovolge
Salvati dopo 10 ore

CASERTA

Erano ormai da più di dieci ore in mare al largo del litorale domiziano. Disperati, infreddoliti e esausti. Sono stati salvati da un loro compagno che ha nuotato quasi otto ore per riuscire finalmente a raggiungere la riva e dare l'allarme.

È la brutta avventura che ha visto protagonisti tre diportisti. Sono rimasti aggrappati alla barca che aveva fatto naufragio, capovolgendosi. Soltanto il gesto eroico del loro amico ha permesso di avvisare la macchina dei soccorsi che li ha recuperati e portati in salvo.

Francesco Cifani, 44 anni, il fratello Gennaro, 38, residenti a Melito (in provincia di Napoli), con le rispettive mogli, Adriana D'Anna, 42, e Maria Goffredo, 37, erano partiti ieri mattina pochi minuti dopo le 8 dal porto turistico di Mondragone. Il loro obiettivo era raggiungere la foce del Garigliano dove avrebbero dovuto incontrare un gruppo di amici.

Appena un'ora dopo, verso le 9, a causa del vento, la barca, della lunghezza di circa cinque metri e dotata di motore, si è capovolta, ed è semiaffondata.

Francesco Cifani non si è perso d'animo. Non vedendo nessun'altra barca nella zona e non riuscendo a dare

in altro modo l'allarme l'uomo ha deciso di raggiungere la riva. Dopo aver nuotato per circa otto ore è riuscito a raggiungere la costa, dando l'allarme.

La Capitaneria di Porto di Napoli ha fatto convergere nella zona di mare indicata dal naufrago sei motovedette partite da Gaeta, Ischia, Napoli e Procida, ed ha chiesto anche l'intervento di un elicottero della Guardia di finanza e di uno della polizia decollati poco dopo, in modo da identificare dall'alto i naufraghi.

La barca semi-affondata, con i tre naufraghi ancora aggrappati, è stata avvistata dopo circa due ore dall'elicottero della polizia. I naufraghi sono stati raccolti da una motovedetta e trasportati alla clinica «Pineta Grande» di Castelvolturno (Caserta).

Visibilmente choccati, infreddoliti, sono stati avvolti in coperte e rifocillati, e poi interrogati dagli agenti del commissariato che hanno ricostruito la dinamica del naufragio.

La Capitaneria di Porto del capoluogo della Campania ha sottolineato l'imprudenza dei diportisti che si avventurano a bordo di piccole imbarcazioni al largo, anche in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli, affrontando un rischio che può anche trasformarsi in tragedia. [r.crl.]

MUSICA E RELIGIONE

LA DENUNCIA DI UNA RICERCA



«TROPPE VITTE» ■ ROCK SATANICO

«Genitori, fate attenzione» ciò che ascoltano i vostri figli: certa musica rock pian piano li porta dritti nelle braccia di Satana: dopo la sentenza per il delitto di Chiavenna, in cui tre ragazzine minorenni hanno ucciso una suora, Carlo Climati, l'esperto cattolico del Gris (Gruppo ricerca di informazione sulle sette), denuncia l'interesse di tanti giovani per il satanismo. «Sicuramente uno

dei ponti che facilitano questo tipo di percorso è un certo tipo di musica rock - spiega Climati, autore del saggio «I rischi del satanismo, l'inganno del fuoco che non brucia» -. Partendo dal semplice interesse per il cantante di rock satanico, è possibile entrare in contatto col mondo del satanismo. Si tratta di un processo d'avvicinamento che avviene a stadi. Il primo stadio è il semplice interesse per un cantante. Il

secondo è la conoscenza del delle canzoni e il conseguente approccio con una filosofia di vita trasgressiva. Il terzo è l'acquisto di riviste specializzate: «Su certi periodici non si parla solo di musica, ma anche di satanismo esoterismo. A volte vengono persino segnalati indirizzi di sette sataniche o di siti Internet di cantanti legati al mondo dell'occultismo». L'ultimo stadio è il contatto con i satanisti attraverso le e-mail

«Cara Maria ti rivedrò, ma non come marito»

Telefonata di Milingo dal ritiro segreto. La setta: l'hanno costretto

La setta Moon contro il Vaticano: l'accusa è di aver Milingo ad abbandonare la moglie. «In questo momento accanto all'arcivescovo - accusano i seguaci del reverendo coreano - ci sono alcuni de-programmatori, ovvero persone che lo stanno condizionando psicologicamente, inducendolo a ritornare sui suoi passi». Anche la consorte del presule africano esprime i suoi timori personali. Maria Sung, che domani per protesta inizierà uno sciopero della fame ad oltranza, continua a sostenere di non essere riuscita a mettersi in contatto con il marito, ma tra i due ci sarebbe, invece, una telefonata. Milingo, secondo quanto si è appreso oltre Tevere, ha chiamato la sposa coreana per farle conoscere il suo ravvedimento e la decisione di lasciarla per evitare la scomunica e restare nella Chiesa. «Ci rivedremo - avrebbe affermato il vescovo - guarente, concludendo il colloquio - ma non come marito e moglie».

consiglio dei migranti e degli itineranti. Gli vengono assegnati un appartamento in via della Conciliazione e il passaporto diplomatico vaticano.

In Italia, Milingo, oltre a creare congregazioni religiose e fondazioni, celebra ovunque stravaganti riti di guarigione. Con il consenso della Santa Sede, personalità di primo piano dell'episcopato italiano come i cardinali Ruffini e Martini gli vietano di fare esorcismi nelle loro diocesi. Scoppiano continue polemiche

con la Curia. Davanti alle accuse che gli vengono imputate, Milingo ha risposto che la sua presenza in Vaticano è critica il nuovo manuale sull'esorcismo. Per aver partecipato con Moon a un matrimonio di massa a Seul, il segretario di Stato Sodano gli toglie ogni incarico e viene invitato a lasciare il Vaticano. Milingo, le nozze e il ritiro a Castelgandolfo, dopo il sospirato colloquio con Giovanni Paolo II e una serie di colpi di scena, il pentimento.



Maria Sung (a sinistra) e l'arcivescovo Milingo (a destra). Nella foto a lato alcuni componenti della setta Moon



«Abbiamo arruolato altri prelati»

Un collaboratore di Moon: i loro nomi sono tenuti segreti

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il matrimonio non è stato per Milingo un colpo di né un gesto improvvisabile. Ha seguito personalmente ogni fase del suo percorso di avvicinamento. Come numerosi prelati cattolici, è in stretto contatto con la Chiesa dell'Unificazione dell'inizio '90. L'unica differenza è che lui ha reso pubblica la sua adesione, gli altri rimasti segreti.

Franco Pasqualini, ex portavoce in Italia e per anni stretto collaboratore del reverendo Moon, scriveva: «Milingo, la vicenda è esplosa due anni fa, ma il legame fra il presule africano e gli unificazionisti è saldo da otto anni e coinvolge decine di uomini di Chiesa, soprattutto statunitensi, entrati nell'organizzazione interconfessionale del miliardario coreano».

In che modo avete avvicinato Milingo?

«Sette anni fa a Zocco, in provincia di Brescia, l'arcivescovo stava celebrando un rito collettivo di guarigione in capannone. C'era una folla sterminata e tanti cercavano di avvicinarsi a lui dopo il mese. Abbiamo consegnato il suo biglietto a un suo collaboratore che illustravamo il nostro interessamento per la sua attività pastorale. Monsignor Milingo si mostrò interessato al carattere universalistico del movimento. Era stato centrato il primo obiettivo».

Perché proprio lui?

«Moon ha individuato il religioso leader carismatico che possono affiancarlo nella Chiesa dell'Unificazione. Milingo è un personaggio carismatico di fama mondiale, uomo Dio che parla alle moltitudini e riesce a coinvolgerle. Nei progetti del movimento fondatore l'arcivescovo africano è la personalità più adatta per dialogare con la Chiesa, un preziosissimo referente nel mondo cattolico. Così lo è Louis Farrakhan, il capo degli islamisti statunitensi. Una parte fondamentale della strategia di Moon».

Nel vostro gruppo dirigenziale rappresentate tutte le religioni?

«Sì, per la Chiesa dell'Unificazione è più facile penetrare nelle confessioni protestanti. Hanno aderito al movimento molti battisti, episcopiani (come George Bush senior) e metodisti. Sulla difesa della

«Si tratta di teologi e monsignori che condividono le nostre battaglie per la moralizzazione del mondo»

«Il nostro rapporto con l'arcivescovo africano dura ormai da sette anni. Lo avvicinammo durante un rito di guarigione e si mostrò interessato»

Esiste una lista di uomini Chiesa avvicinati da Moon? «Certo, i nomi dei prelati sono custoditi gelosamente nella sede centrale del movimento. Nell'elenco sono personaggi di primo piano: mondo cattolico, teologi e monsignori che condividono le nostre battaglie per la moralizzazione del mondo e non fanno mancare il loro sostegno. E piano del reverendo Moon, Milingo dove-

va essere, nel massimo rispetto, il loro coordinatore, ma poi le vicende hanno preso una diversa piega e si è deciso di far conoscere al mondo il feeling tra il reverendo e il vescovo guaritore, un rapporto maturato negli anni e alimentato dalla reciproca stima. Tra la Chiesa dell'Unificazione e il Vaticano non esistono relazioni ufficiali. Riteniamo che Milingo potesse aprirci le porte del dialogo con Roma».

Come è arrivato a questa sorta doppia appartenenza?

«Il primo faccia a faccia tra Moon e il celebre esorcista è stato determinante. Kwack, il braccio destro del reverendo, aveva preparato tutto nei minimi dettagli e l'arcivescovo mise in chiaro la sua intenzione di restare nella Chiesa cattolica. Nessun problema, replicò il nostro fondatore. D'altronde gli unificazionisti non nutrono a strappare le persone alla loro religione, ma a far confluire i loro carismi nella

LA CHIESA DELL'UNIFICAZIONE



La storia della Chiesa dell'Unificazione è legata a quella del fondatore, Sun Myung Moon, nato 82 anni fa in Corea del Nord. L'espansione del movimento, fondato nel '54, avviene negli anni '70, seguendo i filoni dello sviluppo teologico e dell'attività anticomunista, rimpiazzata dopo la caduta del muro di Berlino dalla moralizzazione dei costumi. Nel '94 dichiara concluso il ciclo della Chiesa e crea la Family Federation, interconfessionale e centrata sull'idea di crescita dell'individuo all'interno della famiglia. Gli strumenti vanno dai seminari alle creazioni di associazioni che diffondono le idee senza essere basate su una particolare appartenenza. In Italia la Chiesa dell'Unificazione conta 2 mila membri e 10 mila simpatizzanti. La dottrina è contenuta nel Principio Divino, secondo il quale la Bibbia necessita di un completamento che la renda adatta ai tempi moderni: esiste in Dio un dualismo che si riflette nella creazione e la base delle quattro posizioni, costituite da Dio, dal Soggetto, dall'Objetto e dall'entità scaturita dal rapporto soggetto-oggetto, costituisce la struttura dell'opera di Dio nella creazione. Il peccato originale deriva dalla sostituzione di Dio con Lucifero nella base Dio-Uomo-Donna-Famiglia. La redenzione prevede l'avvento di un Messia, preceduto da un profeta: l'avvento di Gesù (che non è Dio) non è stato adeguatamente preparato da Giovanni Battista né dal popolo ebraico. La missione ha avuto solo effetti parziali, ossia ha liberato l'uomo dalle conseguenze spirituali del peccato, non da quelle materiali. Occorre dunque un secondo avvento.

Il Papa continua a pregare per l'esorcista, incurante delle critiche in Vaticano per avergli aperto le porte di Castelgandolfo. Al caso l'«Osservatore Romano» dedica solo poche righe

interconfessionale del movimento. Ciò vale soprattutto per un leader religioso come Milingo. La sua forza sta proprio nel riuscire a camminare sul filo dell'ortodossia, senza mai diventare eretico e sperimentando mix inediti tra forme arcaiche e moderne di religiosità. La fondo questa sua attitudine poliedrica a ciò che ha attirato la nostra attenzione e che lo ha fatto avvicinare a Moon?

Eppure è parlato di plagio e persino di droghe somministrate prima delle nozze del 27 maggio. Che cosa risponde?

«Sono ipotesi assurde. L'incontro tra noi e Milingo risale a sette anni fa ed è un percorso maturato nel tempo. Non si è trattato di un gesto folle, ma di un progressivo avvicinamento, di un'unione a lungo ponderata. L'arcivescovo non è uno sprovveduto e sapeva bene cosa stava facendo. Moon aveva visto giusto: lui era il nostro uomo in Vaticano».

A PARIGI, AVEVA 96 ANNI. SCRITTORE, PITTORE E TEOLOGO, AMAVA DIRE DI SE': «IO NON SONO UN ARTISTA, SONO UN MANIACO»

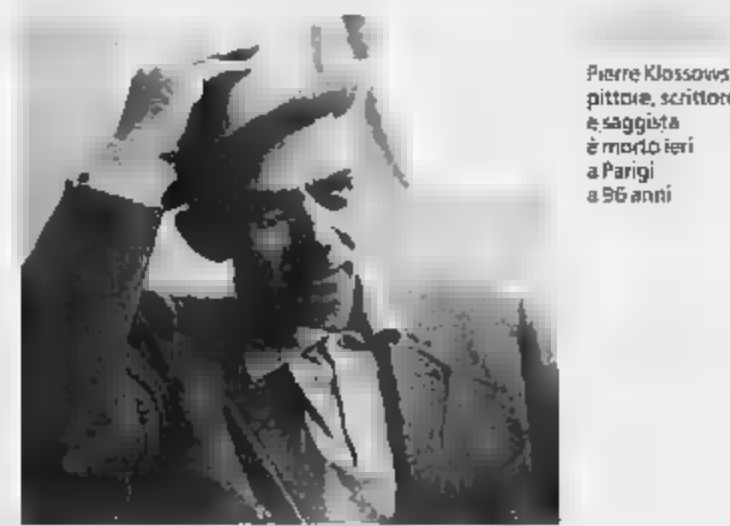
Muore il fratello di Balthus, cantore poliedrico del Caos

Marco Neiretti

Dal Caos agisce ovunque, nel mondo e nel nostro spirito: dove ogni forma di esistenza, dai corpi alle immagini e ai concetti, viene giustapposta alla rinfusa. E da qui discende la storia destinata a «evolversi in cicli che corrono verso il peggio».

Pierre Klossowski, pittore e scrittore, è morto ieri a Parigi a 96 anni, seguiva disordinatamente e con affetto una vocazione: «Essere e stessi e rinnovarsi rimandando tali. Noi vogliamo ricrearci, sempre, ma il legame sempre vivo con le nostre risorse».

È stato il simbolo di anarchia misurata, di perversione secondo i canoni di chi osserva, di ambiguità secondo le letture. Ma è stato soprattutto un intellettuale mille volti, talora un po' oscuro: era il fratello, nel senso di fratello di Balthus, detto Balthus, morto sei mesi fa. Ma così era la famiglia dove cresceva questo spirito



Pierre Klossowski, pittore, scrittore e saggista, è morto ieri a Parigi a 96 anni

dalle curiosità a 360 gradi: il padre, Erich, polacco, era pittore, la madre era allieva di Bonnard. Se il fratello sceglieva la via dei colori, lui incominciava con la scrittura, ma l'arte era più che un'espressione, era un bisogno. Scriveva lettere a Gide

e le illustrava una per una. Pierre Klossowski rapinava con affetto da ogni forma di sollecitazione. Chi chi conosce lo scrittore, chi il pittore. Ma era anche traduttore e saggista di grande intensità: Virgilio, Svetonio, Kafka, Nietzsche, Kierke-

gaard. E poi de Sade, i suoi testi che figurano nelle «120 giornate» di Pier Paolo Pasolini. E il Klossowski che colpisce, quello del sesso, della perversione. E lui avverte: «Tra infelicità e perversione il vero problema è l'ambiguità simbolica». Ciascuno ha le sue fantasie, ciascuno i suoi peccati.

Nella narrativa come nella saggistica lo scrittore Pierre porta gli stessi intenti, le stesse tensioni della sua arte. Tra titoli come «L'adolescente immortale» e «Il bagno di Diana», lo si incomincia a conoscere in un pubblico più ampio con tre libri: «La revoca dell'editto di Nantes», «Roberta stasera», «Il suggeritore». Insieme costituiscono la trilogia intitolata «Le leggi dell'ospitalità». Leggi che tagliano di traverso ogni sentimento, ogni morale, ogni attesa, ogni obbligo, protagonista che offre la moglie agli altri.

Sono tantissimi i titoli, anche tradotti in Italia, da «L'adolescente immortale» a «Il bagno di Diana» a «La

vivente», da «La raso-miglianza» a «Le ultime fatiche di Gulliver». Nella scrittura come nella pittura traspaiono veli del suo passato, della sua storia. C'è il novizio domenicano, il seminarista a Lione e Parigi. E c'è l'uomo attratto dal significato dei gesti, anche quelli più forti. Afferma: «La sessualità, che pure è in elemento altissimo anche nelle perversioni, se così vogliamo chiamarle, addirittura nei giochi più crudeli, può servire per spiegarla anche narrativamente, a spingere al limite estremo».

Limite dai vari confini, artistico e morale, di creatività e fantasia oppure di quotidianità. E il confine per Klossowski pittore è quello della battaglia contro l'«uguale» o le «regole». Come in quelle sue «barre», con l'elegante donna appesa e qualcuno che la spoglia. Perversione? arte? Forse qualcuno può giocare con la perversione o farne arte. Lui diceva di sé. «Non sono artista, non sono romanziere, non sono pittore. Sono un maniaco».

CRIMINALITÀ TRA LA FOLLA AL CASINÒ DI SANREMO

RICONOSCE I VIOLENTATORI: ARRESTATI

Riconosce fra i clienti del casinò i due giovani che due sere prima le avevano dato un passaggio e poi l'avevano violentata, e li fa arrestare. E' accaduto sabato notte a Sanremo, protagonista una giovane di Albenga, 23 anni. Giovedì scorso ■■■■ trascorse la serata al casinò insieme col marito, un artigiano di 33 anni. I due a un certo punto avevano litigato e lei se ne ■■■■ andata

dicendo che avrebbe chiesto un passaggio per tornarsene a casa. Nel piazzale di fronte alla casa da gioco aveva incontrato due giovani, apparentemente ragazzi perbene che si erano offerti di accompagnarla fino ad Albenga. Era mezzanotte. Ma a ■■■■ era arrivata soltanto alle 6 della mattina, in stato di choc. Al marito aveva raccontato che i due si ■■■■ fermati ■■■■ una piazzola dell'autostrada e li avevano

ripetutamente violentata. Poi l'avevano lasciata sul ciglio della strada alla periferia di Albenga. La giovane, accompagnata dal marito, aveva denunciato l'accaduto alla polizia. Sabato la coppia è tornata al casinò di Sanremo. Verso le 3, mentre uscivano, la giovane ha intravisto gli aggressori confusi fra la folla di giocatori. Col cellulare ha chiesto l'intervento del 113. Pochi minuti dopo i due, pregiudicati, erano in manette.

Lo Strambo, nuovo re dei padrini Usa

L'Fbi: «Gotti sta morendo, l'erede è Vincent Gigante»

corrispondente da NEW YORK

John Gotti è in fin di vita, consumato dal tumore in un ospedale del Missouri. ■ per gli agenti dell'Fbi il suo successore nel ruolo di Padrino della mafia di New York è Vincent «Chin» Gigante, boss della famiglia dei Genovesi.

Vincent Gigante ha 73 anni e dal '95 è rinchiuso in una cella di massima sicurezza nel penitenziario di Fort Worth, in Texas, da dove non uscirà fino al 2007. Quando venne arrestato nel '93, «Chin» (mentre Gigante venne trovato in pigiama ed accapitolato mentre passeggiava per le strade del Greenwich

Village di New York. L'abbigliamento anomalo — diventato per lui un segno di rinascimento e i suoi fedelissimi — inclusi i figli Vincent ed Andrew — avevano preso l'abitudine di chiamarlo il «Boss Strambo» per le sue stravaganti abitudini. Una volta in cella in Texas le «stramberie» di Chin sono continuate, al punto da apparire un malato mentale ma l'Fbi, tenendo sotto stretto controllo lui — il suo clan, è arrivata alla conclusione che è solo un'abile travestimento del boss per celare il ruolo di vero regista di una rete criminale che include estorsione, riciclaggio di danaro sporco, traffico di droga, sicco d'azzardo.

fredi fiscali, rapine e azioni anti-sindacali. Frank Sorpico, presunto boss dei Genovesi, non sarebbe niente altro che un banale prestatore. Il tentativo di Gigante sarebbe per l'Fbi quello di guidare i Genovesi alla conquista dell'eredità di Gotti dopo aver rimesso bene in campo la famiglia. Una delle massime ■ «China ■ di capi che sbagliano non puniamo, li uccidiamo».

Il «Daily News» ■ pubblica-
to ■ alcune delle intercettazioni
effettuate dalla polizia federale
■ negli ultimi mesi ■ tentati-
vo di comprendere i nuovi equi-
li di potere fra le famiglie di
Cosa Nostra alla luce dell'incu-

rabile malattia di Gotti. Quella decisiva è stata fatta lo scorso 18 ottobre nel Manhattan Caffè dell'Upper East Side, dove uno dei capi del Genovese, Alan Longo, era seduto al tavolo con Michael «Cookie» Dursò e lo ammoniva: «Non pensare che siamo finiti, perché, ■ anche Vito Genovese non c'è più, abbiamo Vincent». «La famiglia del Genovese ■ resta la più forte di Cosa Nostra - aggiunge Longo - gli unici nostri rivali sono i Bonanno di Joseph Massino. Un «scaldate» dei Genovesi, Paul Geraci, poche settimane dopo confermò allo stesso Dursò che ■ non riele d'argento un microfono che il capo del

clan non era Frank Serpico ma Vincent e lo disse senza pronunciare il ■■■■ del Padrino ma solo toccandosi il mento.

L'eredità di John Gotti per l'Anfi spetta al «Boss Strambone» Anche perché le altre famiglie di Cosa Nostra di New York sono ancora alle prese con le sortite subite da 10 anni di guerra: senza quartiere da parte delle forze dell'ordine. I Gambino, di cui Gotti è il capomafia, dicono che sebbene abbiano 200 membri in piena attività sono adesso nelle mani di John A. Gotti jr., condannato a sei anni di prigione e considerato non all'altezza del padre. La morte di John Gotti aprirà inoltre una difficile fase



Vincent Gigante

Ha 73 anni ■ uscirà di prigione solo nel 2007. E' famoso per le sue abitudini bizzarre come passeggiare in pigiama per New York. «Ma non è pazzo come vuol far credere»

di assestamento dentro la famiglia. I Luchese ■ Steven Crea - 150 membri - sono nel mirino del procuratore ■ Manhattan; Robert Morgenthau, determinato a portare entro breve tempo in tribunale tutti i gerarchi della famiglia, il Colombo di Alphonse Persico - 150 membri - sono invece reduci da una estenuante guerra interna che li ha indeboliti e, soprattutto, privati di

una leadership riconosciuta dalle altre famiglie. A sfidare Vincent Gigante resta dunque solo Joseph Massino, uscito recentemente **prigione** ed impegnato a rafforzare il controllo della famiglia del territorio dopo aver subito la perdita di un folto gruppo di capitanis che hanno ammesso la colpevolezza davanti al giudice per una serie di frodi finanziarie. **Im. mo.**

DA BANDITO A STAR. STORIA DI UNA METAMORFOSI

Si pente Michael di Cosa Nostra e intasca miliardi a Hollywood

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

NON confessare mai nulla, non denunciare mai nessuno: i due comandamenti del boss mafioso Vito Gambino sono custoditi 12 anni di carcere al figlio Michael, che ora ne ha abbastanza di droga, prostitute e truffe ed ha deciso di rifarsi una vita scrivendo libri e trame di film. Ovviamente tutti sulla mafia italo-americana.

il penitenziario di Marion, nello Stato dell'Illinois, è fra i più duri degli Stati Uniti. Michael vi entrò quando aveva 24 anni. Passava 23 ore al giorno in una minuscola cella, potendo uscire solo durante l'ora d'aria. Dietro le sbarre Michael ha ragionato sul suo passato e si è reso conto che doveva cambiare strada. Non pote del Carlo Gambino che governò le cinque grandi famiglie mafiose di New York, ispirando il personaggio dell'«Padrino», e figlio di Vito che seguì le stesse orme, aveva a disposizione nella sua memoria una quantità enorme di storie, episodi, racconti. Fino a quel momento aveva usato l'eredità di famiglia per seguirne l'esempio, dedicandosi soprattutto alla gestione del gioco d'azzardo ed alla prostituzione, ma nella striminzita cella di Marion la compagnia degli agenti federali e degli altri detenuti gli ha fatto cambiare idea.

Dopo 12 anni in cella nell'Illinois il nipote di Carlo Gambino che governò le cinque grandi famiglie mafiose di New York ha deciso di cambiare vita, scrivendo un romanzo e vendendo i diritti per un film

In parte autobiografico e in parte romanzo il libro «L'onorata Società» racconta molti segreti della Piovra. Visto il successo di telefilm come «Il Soprano», gli studios scommettono su un grande successo.

dalla AMG sui diritti del libro al momento lo rassicura per l'avvenire, anche se il papà non lo ha certo lasciato in difficoltà economica. L'accordo fatto con l'editore è per una trilogia: tre libri di seguito per alzare il velo sulla famiglia mafiosa più nota d'America. Michael è pronto a raccontare la sua _____ dal di dentro, l'accento posto sulla società _____ «onore» cala il desidero di descrivere regole e comportamenti che lui ricorda come pilastri della propria educazione. Fra gli episodi che ha già anticipato c'è quello _____ cui suo padre Vito invitò _____ in un'elegante ristorante da

New York un'avvenente vedova caduta in disgrazia e ■■■■ più neanche il danaro sufficiente per comprare un gelato al figlio. Vito si intrattenne a lungo ■■■■ disponibile vedova e durante le ■■■■ fece portare al figlio tutti i tipi di gelati e dessert che il ristorante aveva a disposizione. ■■■■ poi prima di alzarsi scrisse un biglietto di raccomandazione ad un leader sindacale di New York, grazie al quale il figlio della vedova avrebbe trovato lavoro. Da allora, ogni anno, quel figlio scrive un coloroso biglietto di ringraziamento a Carol, moglie di Vito, in occasione dell'anni-

L'entrata di Michael negli «affari di papà» risale invece a quando all'età di soli sette anni, gettò dal quarto piano di un'edificio assieme ad un compagno di giochi una pesante boccia da bowling contro l'auto di Padre Lou che, infuriato, lo riportò a casa prendendola per un orecchio. Quello che fece infuriare Padre Lou fu che Michael continuava a negare di aver gettato la pericolosa boccia e non voleva svelare il nome del compagno. Quando Padre Lou arrivò a casa, il figlio gli raccontò tutto. Gambino, visto quel gesto, parlò con i suoi amici e si assicurò che il bambino non venisse punito.

■ I suoi «ragazzi». Appena il sacerdote se ne andò chiese conto al figlio del comportamento avuto. Michael rispose, serafico: «Papà sei stato tu ad insegnarmi di non ammettere mai nulla e di non denunciare mai nessuno». Vito tacque ma i suoi ragazzi esplosero in grida ■ approvazione, ne, facendo i complimenti a boss per ■ era riuscito a educare il figlio. Da allora Michael entrò negli «affari» che, adesso, sverle ai lettori per dimostrare di essere diventato un rispettabile ■ boss destinato a far fortuna senza miti e solo grazie ai diritti d'autore.

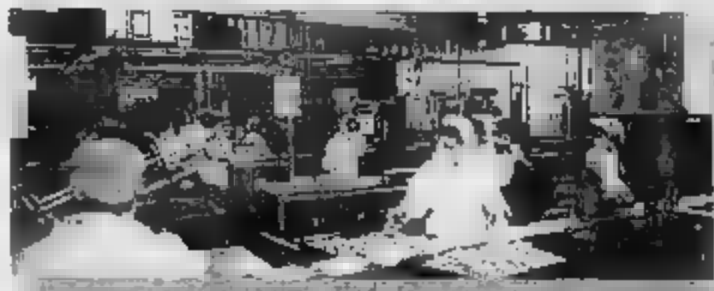


L'ex boss Michael Gambino, 35 anni, ha passato dodici anni della sua vita in un carcere di massima sicurezza; ora vuole fare lo scrittore

[illegible]

CLASSIFICA DEL MINISTERO

«RESISTONO» IL MAESTRO DI CASA E L'ALLIEVO MARCONISTA



NUOVE OCCUPAZIONI E VECCHI
Dal cuochiere allo scenografo, dal logopedista al commesso passando per il disk jockey: sono 6761 i mestieri riconosciuti in Italia, raggruppati in 569 professioni. Lo rileva la nuova codifica del ministero del Welfare. Il mondo del lavoro cambia ma accanto a nuovi mestieri resistono immutabili la «fantasca» e il «maestro di casa». Il dicastero ha deciso, in vista della riforma dei

servizi dell'impiego, di adattare la classifica delle professioni dell'Istat, integrata dalle voci del dizionario Excelsior, in sostituzione della classificazione ministeriale. Nell'elenco spunta la professione «informatici e telematici» (edp auditori, «bioinformatici» e «progettisti software») mancano tra le classificazioni le nuove attività legate a Internet. Resistono invece mestieri più tradizionali: accanto alla bambinaia e alla donna di servizio sono la «fantasca», il

«maestro di casa» e il «servitore». Nella classificazione del ministero si possono ancora trovare stenodattilografo, stenografo, stenotipista. Accanto al classico «cassiere di banca» sono inseriti anche gli «allibratori», «croupiers» mentre tra centralinisti e telefonisti ci sono «allievo marconista» il «cablografista» e il «telegrafista». Nel settore scolastico accanto agli istruttori sportivi c'è l'istruttore di portamento e quello di «galateo».

RICERCA DENUNCIA: RECORD NEGATIVO PER LE ITALIANE IN EUROPA

Undici ore di lavoro Donne senza riposo

Dopo la fabbrica e l'ufficio, devono accollarsi le mansioni domestiche. I partner sono considerati come i meno collaborativi di tutta l'Unione. Unico passatempo le soap opera. Minimo il tempo dedicato al sesso

ROMA
Costrette al doppio lavoro: prima la normale occupazione in ufficio o quindi gli impegni di casa. Una corsa continua. Le statistiche parlano di un «tour de force» di undici ore al giorno per la donna italiana, un record in tutta Europa. Così le lavoratrici piemontesi, lombarde, venete, romane, siciliane e pugliesi battono di gran lunga le donne spagnole (9-10), portoghesi (9-10), francesi (9), tedesche (9), finlandesi (8), svedesi (7). La giornata tipo è di otto ore in ufficio o quindi due da dedicare alla casa. Colpa solo in parte della settimana. Le ore di lavoro per le donne nei paesi del nord Europa.

Secondo il Centro studi sulla famiglia dell'Istituto Ipes di Roma, la vera responsabilità è da attribuire ai mariti italiani: con 15 minuti al giorno sono in assoluto i meno collaborativi d'Europa. E così che il lavoro per la donna italiana è un «tour de force». L'unica trappola, secondo lo studio che ha preso in analisi oltre 2.500 donne in tutta Europa, è la televisione.

Le italiane si interrompono solo per guardare i loro idoli in tv: le soap operas (secondo l'Auditel seguite da 6-7 milioni di donne ogni giorno) e Maria De Filippi (che secondo i dati Auditel totalizza i vertici più alti di consenso fra le donne italiane da 6-7 milioni di seguito della trasmissione «C'è posta per te»). Tanta la tv resta poco per il sesso e il divertimento. La donna italiana dedica a se stessa poco più di un'ora, al massimo 90 minuti la settimana. Anche il tempo per le donne che lavorano è poco più di un'ora ogni 15 giorni in media. Ma viene assorbita la

vita della superlavoratrice italiana? Otto ore e ne vanno mediamente tra lavoro e spostamenti. Un'ora per la spesa. Mezz'ora per cucinare. Venti minuti impiegati per rassettare cucina, sala, camera da letto e gli altri locali della casa. Venti minuti per la cura del corpo e la doccia. Così la donna del nostro Paese, solo potesse affidare una parte degli impegni quotidiani della casa all'uomo, potrebbe migliorare sensibilmente la qualità del proprio lavoro. Anche in vacanza, le italiane non si smentiscono: perdono un'ora al giorno per la spesa, un'ora per pranzo e riassetto della casa, un'ora per preparare la cena. Inoltre se ne vanno 45 minuti al giorno per lavare e stirare. E alla mattina una ventina di minuti se si porta la preparazione della colazione per i figli e il marito, insomma: di tempo libero per la donna in vacanza ne rimane poco.

«Non tutte le donne sono regolari nella distribuzione dei propri impegni», spiega la matematica Marianna Cingolani. «La donna della cosiddetta «classe media» con un potere d'acquisto medio, solo raramente può dotarsi di una donna di servizio e quindi è obbligata a lavorare anche durante i periodi di estivo». Una soluzione? Se solo gli uomini italiani dedicassero 45 minuti del loro tempo ad aiutare le rispettive mogli, la qualità della vita delle donne migliorerebbe sensibilmente. Infatti, secondo lo studio, il superlavoro delle donne le rende meno disponibili sessualmente (45%), più stremate (23%), meno disposte a divertirsi perché stremate dalle fatiche (38%), più soggette a crisi depressive e disaffezione matrimoniale (39%). (r. ori.)

La conseguenza è che sono spesso nervose, meno pronte a divertirsi perché stremate dalla fatica, più soggette a crisi depressive e disaffezione matrimoniale.



Il lavoro, i figli, la casa: la donna italiana è la più impegnata nei Paesi della Unione europea

«SI PUO' CAMBIARE COMINCIANDO» VACANZA: IMPARIAMO A PRETENDERE PIU' TEMPO PER NOI STESSA

«Colpa degli uomini troppo viziati»

La sociologa Saraceno: «Non aiutano per ragioni culturali»

intervista
Gianpaolo Marro

ROMA

È tutto dovuto a ragioni culturali: in Italia non è considerato uno scandalo che il 10% dei parlamentari siano donne e che nel governo ci sia solo un ministro «rosa», così come è nettissima la minoranza femminile fra i manager. Rimangono ancora troppo marcate l'ipotesi femminista nei luoghi sociali. Già nel 1990 l'Istat aveva fatto un'indagine sull'impiego del tempo. Che in un anno le donne sposate occupate lavorano in media un'ora in più dei loro mariti. Chiara Saraceno, docente di sociologia alla facoltà di scienze politiche dell'università

Torino, attribuisce a un'insufficienza della società l'ipotesi lavoro delle donne.

Qual è il motivo di questo forte sbilanciamento?

«Nonostante le donne abbiano, in media, un orario di lavoro più ridotto rispetto all'altro sesso, tra occupazione, tempo di trasferimento e impegno domestico «perdono» un mese in più di vita rispetto ai loro compagni».

Ma il dato dell'inchiesta mette in evidenza soprattutto un divario fra le donne italiane e le «colleghe» di altri paesi europei. Come mai?

«Negli ultimi anni stiamo assistendo a un'enorme trasformazione dei comportamenti femminili nella partecipazione al mercato del lavoro: oggi la maggioranza delle madri con figli piccoli è occupata, anni fa realtà era molto diversa. Non

possiamo certo dire che esse alla fase finale di questo cambiamento. L'Unione europea ha fissato un obiettivo del lavoro femminile del 20% entro il 2004».

Ma allora dovrà esserci una divisione netta dei compiti fra uomo e donna.

«Questa trasformazione del mercato del lavoro non è assolutamente accompagnata dal cambiamento dei comportamenti maschili. E' piuttosto tutto a carico delle donne. Insomma sono costrette al «doppio lavoro» fra ufficio e casa, senza che gli uomini se ne accollino una parte».

Che cosa blocca questo avvicinamento?

«Questa resistenza è promossa dentro le famiglie e spesso anche fra il mondo femminile. I giovani compagni delle donne oggi sono stati allevati da padri e madri che hanno

loro insegnato che va bene così, così come è per l'organizzazione sociale. Si ammette questo doppio lavoro, dato per scontato. Anzi spesso si dice che le donne vogliono troppi servizi: per i bambini, per gli anziani non autosufficienti».

Almeno in vacanza dovrebbe esserci una maggiore disponibilità a collaborare da parte dell'uomo. E' così?

«Spesso le ferie diventano il trasferimento della vita di lavoro in vacanza e così anche qui la donna deve affrontare il superlavoro. La media è che le vacanze si trascorrono soprattutto in casa e non in albergo così questo periodo diventa finalmente la vita domestica rilassata che non è possibile fare quando si lavora, ma lo si fa in condizioni di maggiore scomodità (dal lavaggio a mano senza lavatrice al pasto di famiglia due volte al giorno)».

Quali sono i suoi consigli?

«Allargarsi, mangiare meno, provare a cambiare ritmi e visioni del lavoro. E' una maggiore collaborazione dell'uomo. Non bisogna vergognarsi di voler del tempo per sé, è un diritto che fa bene anche alla coppia».

LA CUCINA ANTISTRESS

A Hollywood è di moda il cibo italiano

ROMA

Basta party alla moda e hotel a cinque stelle: ora i divi di Hollywood si rilassano, e si rigenerano lo spirito, le ricette Made in Italy e con l'agriturismo italiano. L'ultima del mondo del cinema è imparare a cucinare all'italiana come terapia per combattere la stress e l'ansia.

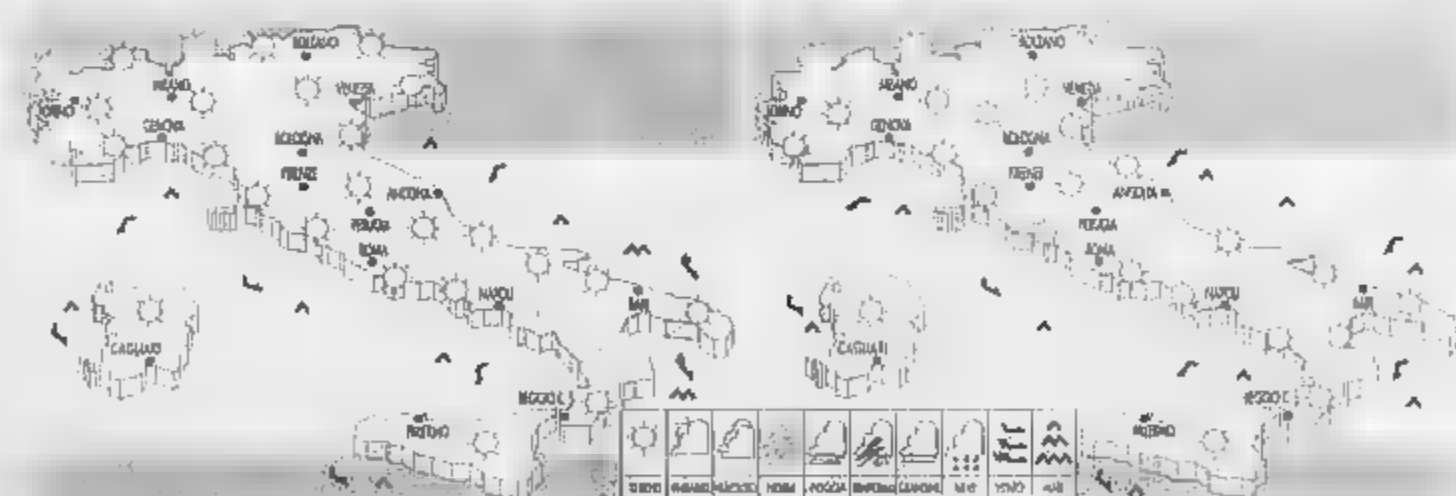
Tra i protagonisti di questa novità del benessere psicofisico ci sono personaggi del calibro di John Malkovich, Julia Roberts, Daryl Hannah, Cameron Diaz e Catherine Zeta Jones: si sta affermando una nuova tendenza, appunto la Italian culinary therapy.

La moda viene segnalata da un'inchiesta condotta dall'Osservatorio Etno Meta condotta sui più importanti media americani e sui principali siti internet dedicati alla cucina e alla cultura del cibo dalla quale emerge che negli Usa è ormai routine per diete star e non solo partecipare a corsi di cucina all'italiana. L'obiettivo dichiarato: combattere stress, ansia e la noia. Non sorprende il sempre maggiore interesse della star del cinema per le più belle tenute e aziende agrituristiche del Belpaese: tra le più gettonate, la tenuta Pambuffetti di Montefalco, Toscana, la tenuta di Capriva del Friuli, l'antica fattoria dei Barbi a Montalcino.

Sulle tavole e nei locali di Beverly Hills le star si organizzano per preparare, mescolare e portare la tavola pomodori e peperoni, mozzarella e basilico, lasagne e tortufo. Il tutto innaffiato con vino rigorosamente made in Italy. «Sono sempre più frequenti i corsi di cucina all'italiana», dichiara Wolfgang Puck, chef del celebre ristorante «Spago» (è qui che è tenuto il cocktail party per gli Oscar al «Gladiatore»), uno dei più amati dai divi di Hollywood, al The Malibu Times. I corsi ormai strapieni e a lista d'attesa sono lunghissimi. A Puck fa così il quotidiano californiano «Sacramento Bee». Benjamin Ford, figlio del grande Harrison e chef del raffinatissimo «Chadwick», sempre a Beverly Hills: «I nostri incontri spiegano come sedurre di gruppo. Vi si rilassa, ci si diverte. Il nostro motto è cucinare bene per stare bene». (r. ori.)

II TEMPO A CURA DI MARCELLO D'OFFREDI

UNA SETTIMANA DI SOLE. Ferragosto soleggiato su tutta la Penisola. L'alta pressione atlantica è tornata a incomberare sull'Europa centro occidentale e sul Mediterraneo centrale dove ristagnerà almeno fino a giovedì, quando dovrà farsi da parte sotto l'incazzatura di una nuova incursione di aria fresca e instabile. Fino ad allora tutta la Penisola prevarrà il sereno con temperature e umidità orientate a lento ma progressivo aumento. Prime avvisaglie nuvolose, peggioramento del tempo, si presenteranno nel corso pomeriggio di giovedì sulle Alpi centro-occidentali. Venerdì la nuvolosità tenderà a estendersi su gran parte delle zone alpine, sul Nord-Ovest, Alta Toscana, Appennino toscano-emiliano e sul Veneto, dove non escludono temporali. Il resto della Penisola continuerà a prevalere il sereno e il caldo. Prospettiva tra sabato pomeriggio e domenica è un più deciso peggioramento quanto meno al Nord, sull'Alta Toscana e sull'Appennino toscano marchigiano dove si avranno temporali anche di forte intensità, con associati rinforzi del vento e rischio di grandinate. Le temperature inveriranno la tendenza. Questa nuova ondata di maltempo si trasferirà poi sul resto della penisola.



Le ultime folate di tramontana annio in via di attenuazione basso Adriatico e sullo Ionio mentre su tutta la Penisola il cielo si presenta sgombrato di nubi salvo sporadiche nubi cumuliformi pomeridiane sulle Alpi e sull'Appennino meridionale.

DOMANI. Sarà una giornata soleggiata su tutta la Penisola con venti generalmente deboli a regime di brezza lungo le coste e con tendenza a moderato aumento delle temperature e del tasso di umidità quanto meno al Nord e sulle regioni tirreniche.

METEOROLOGIA IN TEMPO REALE www.cisoweb.it

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Azzola	11	28	Bologna	13	26	Isola	19	26
Belforno	15	26	Forlì	18	29	Napoli	19	29
Venezia	16	26	Genova	12	29	Palermo	18	28
Firenze	16	25	Ancona	21	33	S. Maria	22	28
Verona	14	25	Parma	17	30	R. Calabria	25	31
Milano	16	29	Pescara	22	25	Palermo	24	28
Torino	15	26	L'Aquila	14	25	Catania	20	34
Cuneo	14	27	Roma Camp.	18	31	Monza	19	25
Gorizia	21	27	Roma EUR	19	31	Alghero	15	31
Imperia	20	27	Combarbo	19	20	Cagliari	17	31

CITTA' ITALIANE (PREVISIONE DEL 14 AGOSTO)

max			min	max			min
Amsterdam	23	17	sereno	Lisbona	31	17	parte nuv.
Atene	33	27	parte nuv.	London	16	16	parte nuv.
Bangkok	34	26	temperale	Los Angeles	39	25	parte nuv.
Berlino	23	14	sereno	Madrid	31	17	temperale
Bruxelles	26	16	sereno	Mosca	37	15	sereno
Bucarest	26	16	sereno	Montreal	23	12	parte nuv.
Budapest	24	16	parte nuv.	Muramba	30	11	nuvoloso
Buenos Aires	14	8	nuvoloso	New York	27	20	parte nuv.
Copenaghen	22	17	parte nuv.	Pango	38	17	sereno
Dubai	18	12	girovacche	Pechino	32	21	parte nuv.
Frankfurt	28	17	sereno	Praga	23	17	parte nuv.
Ginevra	31	16	sereno	San de Janeiro	26	19	parte nuv.
Helsinki	26	15	parte nuv.	Sao Paulo	30	13	girovacche
Istanbul	18	12	nuvoloso	Sidney	19	9	parte nuv.
Il Cairo	27	21	nuvoloso	Tokyo	32	25	girovacche
Johannesburg	31	26	sereno	Yamama	22	13	parte nuv.
	21	9	nuvoloso	Yokohama	24	16	parte nuv.

DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE?

Digestopan®

Un aiuto alla tua digestione

A base di sostanze enzimatiche per agire dove e quando serve.

E' un medicinale. Leggere attentamente il Foglio illustrativo. Aut. Pubb.



A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Viale S. E. - Firenze

INTESTINO - IN RITARDO?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...



DIS-CINIL®

COMPLEX
quando aiuta l'intestino

episodicamente

consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

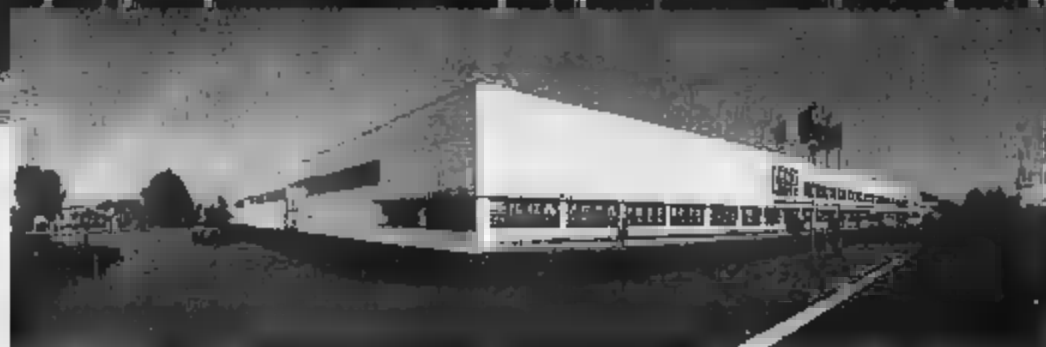
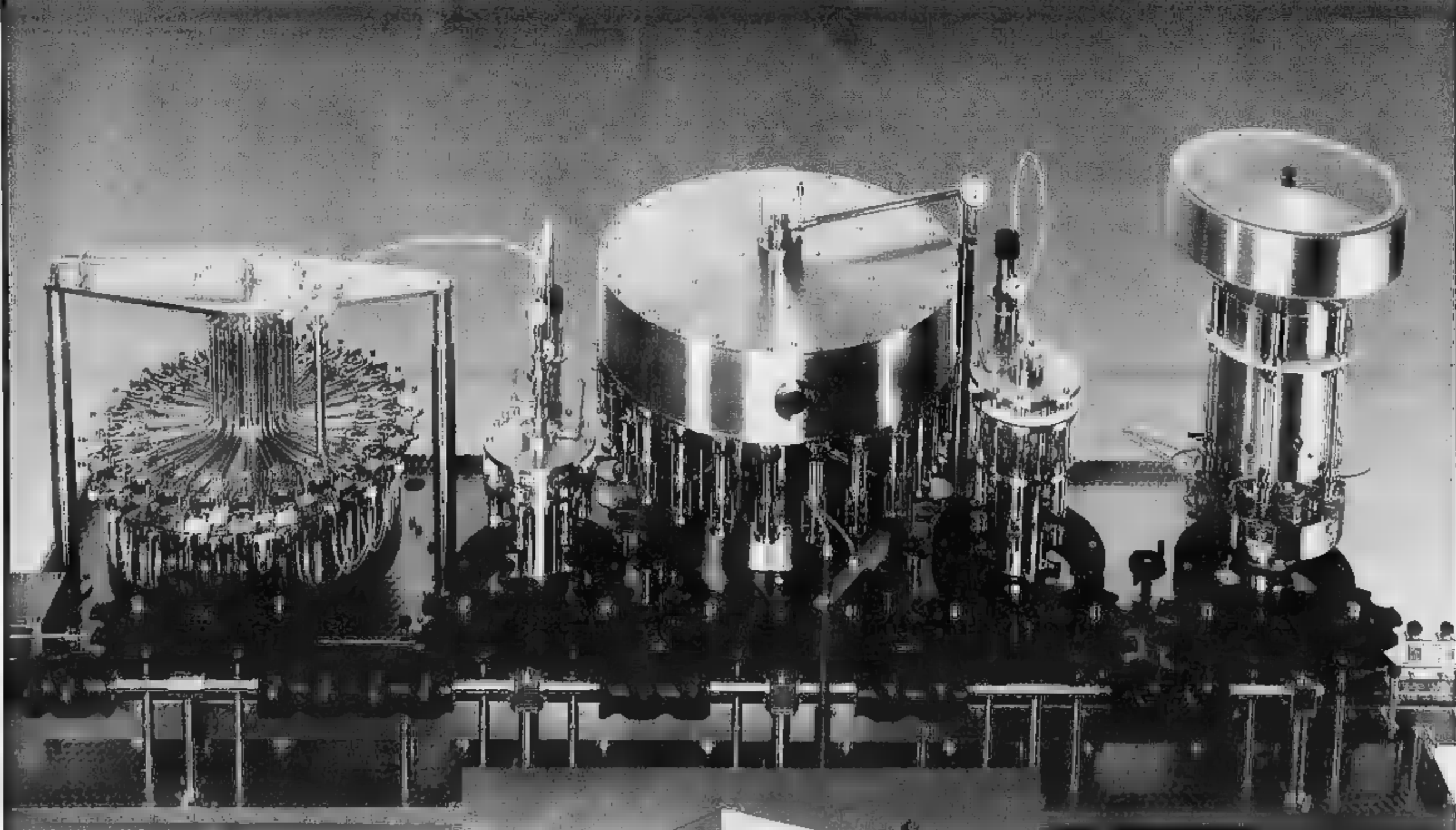
Consultare il medico se si bisogno persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato.

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Viale S. E. - Firenze

GAI

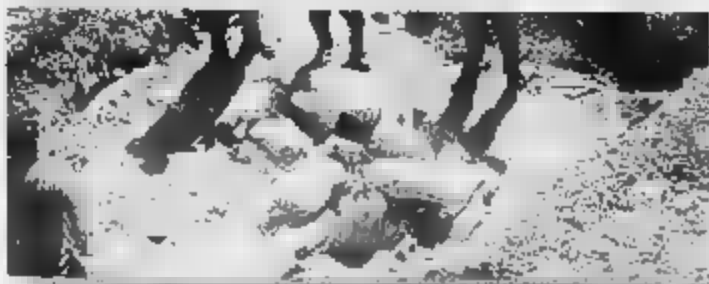
IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

Il vino DOC va forte



GAI - CERESOLE D'ALBA (CN) ITALIA - Tel. 0172 574416 - Fax 0172 574088 - E-mail: gai@gai-it.com - Internet: www.gai-it.com

MILANO FATTO BRILLARE L'ORDIGNO BELICO TROVATO IN UN CANTIERE



LA ALLONTANA MILLE
Per il capitano del Genio Guastatori «è stata una normale giornata di lavoro» ma mille abitanti di Segrate, alla periferia di Milano, si ricorderanno lungo una domenica d'agosto decisamente particolare. Colpa di una bomba, una General Purpose americana lunga 1 metro e 40 e contenente 200 chili di esplosivo, lanciata su Segrate nel marzo '44 ma ritrovata solo 13 giorni

fa in un cantiere: è stata fatta brillare alle 14.30 dagli artificieri di Cremona. Per effettuare le operazioni di disinnescamento la prefettura di Milano ha predisposto l'evacuazione di tutta la zona nel raggio di un chilometro dal luogo di ritrovamento della bomba. Ieri alle 7 mille persone hanno dovuto abbandonare le loro case di Segrate, Redecesio, Milano 2 e Lambrate. Molti sono partiti per una gita fuori città, circa

quattrocento persone state portate. Vicino Idroscalo dove era allestito un centro di accoglienza apprezzato dai più anziani. Alle 15 hanno fatto ritorno alle loro case. Mezz'ora prima gli artificieri avevano fatto esplodere la bomba in una cava a cinquecento metri dal luogo del ritrovamento: sotterrata in un tunnel lungo 8 metri è saltata senza che si sentisse nella zona alcun rumore

«Gli alpini impegnati in una missione operativa»

L'Onu in Kosovo: il loro contingente dà la caccia ai trafficanti d'armi

I due militari morti giovedì notte in Kosovo pare fossero impegnati in un intervento operativo in una zona, il valico di Morines, frequentata da contrabbandieri e trafficanti di armi.

L'ipotesi, già sollevata da più parti, prende corpo dopo le dichiarazioni del portavoce dell'amministrazione Onu in Kosovo (Unik), Andrea Angelini. «La task-force «Falco» (cui appartenevano Giuseppe Fioriti e Dino Paolo Nigro) contribuiva a fornire la cornice di sicurezza alla polizia di frontiera dell'Onu. Il valico di Morines West, dove è avvenuto l'incidente, ha spiegato ancora Angelini, è stato per lungo tempo abbandonato, fuori dal controllo del contingente militare internazionale, diventando un punto di passaggio privilegiato per contrabbandieri e trafficanti di armi. Entro la fine del parò, il valico sarà riportato e i militari della Kfor già da alcuni mesi operano sul posto per garantirne la sicurezza.

Nella notte il Capo di Stato Maggiore Difesa, il generale Ronald Moschini, ha affermato che «l'incidente è avvenuto nel corso di una missione addestrativa della pronta intervento della Brigata Multinazionale Ovest e ha detto che questo tipo di attività è svolto con carattere di periodicità, tanto che una analoga missione si era svolta il 11 agosto scorso». Ha poi ribadito che «prima della partenza il personale era stato istruito dall'equipaggio, per gli aspetti relativi alle procedure di volo, e dell'unità di appartenenza per quelli più specifici della missione da svolgere a terra».

Il portavoce dell'Unik non ha fatto preclusi riferimenti alla missione che è costata la vita ai due soldati italiani, ma ha dichiarato che «in ogni caso si trattava di un'attività riguardante la sicurezza». Ha poi sottolineato che la operazione di controllo dell'area hanno permesso di sequestrare grandi quantità di e altro materiale illegale.

Si spiegherebbero così le missioni notturne dell'elicottero e l'anomala procedura di lancio «rapido», eseguito appunto quando il velivolo non può atterrare in condizioni di sicurezza. Una versione del che non coglie di sorpresa i legali dei familiari delle vittime. «E' l'ennesima conferma che i due ragazzi morti nel corso di un intervento operativo», ha detto Alberto Rossi, legale dei Nigro - Queste dovrebbero essere di pace ma poi si svolgono in territori in cui è in atto una guerra. Il sospetto che si trattasse di una missione «anomala», fuori dal controllo delle forze di pace e non stabilita dalle autorità politiche italiane, era già stato sollevato nei giorni scorsi dal presidente dell'associazione assistenze vittime arruolate nelle Forze Armate, Faico Acca-

me. La tragica vicenda costata la vita ai due giovani soldati si tinge sempre più di giallo mentre cresce il coro di voci che chiedono chiarezza. Elettra Deiana, Prc e Marco Rizzo, capogruppo del Pdc alla Camera, hanno sollecitato un intervento in Parlamento del ministro della Difesa Antonio Martino, perché faccia luce sull'accaduto. Ma il ministro ha ribadito, in comunicato diffuso alla stampa, le volontà di «non rilasciare dichiarazioni che sarebbero

Nella notte il capo di stato maggiore della Difesa ha smentito «L'incidente è avvenuto in una fase addestrativa»

irrispettose nei riguardi degli organi inquirenti e che potrebbero danneggiare l'onore e la professionalità dei due giovani deceduti per la Patria. Un silenzio che i legali dei familiari delle vittime giudicano «inaccettabile prima, inqualificabile adesso».

Un po' di chiarezza dovrebbe arrivare oggi, dagli interrogatori dei militari che la notte dell'incidente erano a bordo dell'elicottero. La Procura militare e la Procura civile Roma ascolteranno il comandante Giampaolo Barnetti, il pilota

dell'Fh3D, gli altri membri dell'equipaggio e gli alpini della brigata Taurinense. Si cercherà di capire se, quella qualcuno ha dato un comando errato, prematuro, sbagliando la ricognizione del terreno o la valutazione dell'altezza della terra. Esiguità le autopsie, oggi i magistrati dovrebbero anche autorizzare il trasferimento delle salme presso le rispettive famiglie. I due alpini torneranno a casa, ma per riposare in pace aspetteranno che venga fuori la verità. (L.m.)



Il sottosegretario Francesco Bosi e soldati italiani impegnati in Kosovo

per atti di «nonismo», ndr). La c'erano dei delinquenti che cercavano di coprire le loro malefatte».

I risultati dell'autopsia hanno confermato che i due soldati sono caduti da un'altezza di almeno dieci metri, forse 50-60. Quindi, molto oltre il limite consentito per i lanci.

«E' chiaro che c'è stato un errore nella catena di comando dell'elicottero. Ci varie competenze in un'operazione così complessa, ognuna ha responsabilità specifiche, diverse se appartengono all'Esercito o alla Marina. Perciò bisognerà stabilire chi ha sbagliato e perché».

Il ministro Martino riferirà in Parlamento sull'accaduto?

«Il ministro è assolutamente disponibile. Quando conoscerà tutti i dati, penso che lo farà senz'altro. Ci vorrà un po' di tempo per ricostruire gli avvenimenti e verificare che non ci siano aspetti in conflitto con il segreto istruttorio. Parlerò, mentre la Magistratura sta portando avanti i suoi accertamenti, sarebbe irrispettoso e andrebbe anche a danno dell'onore e della professionalità di questi due giovani morti per la Patria. Il ministro lo ha voluto chiarire nel comunicato diffuso oggi, proprio per respingere le accuse di indisponibilità e chiusura».

Ci sarà un risarcimento per i familiari delle vittime?

«Sì, come prevede la legge».

«HO PARLATO CON I PARENTI, CHIARIRE LA VERITA' E' UN INDEROGABILE DOVERE»

«L'antiguerriglia è un nostro compito»

Il sottosegretario Bosi: dobbiamo prevenire attacchi e pericoli

intervista

Livia Michilli

ROMA

Dopo giorni di silenzi e vaghezie sulla misteriosa morte dei due militari italiani in Kosovo, dopo la ribadita volontà del ministro della Difesa Antonio Martino di non rilasciare dichiarazioni sull'accaduto, dal ministero di via XX Settembre si alza una voce. A parlare è il sottosegretario Francesco Bosi.

Prende sempre più corpo il sospetto che quella notte l'elicottero stesse eseguendo un'addestramento antiguerriglia o anticommando, in una zona frequentata da contrabbandieri e trafficanti di armi. Significa che le nostre truppe in Kosovo sono impegnate non solo in missioni di pace?

«L'impiego delle forze Kfor è a tutto tondo. I nostri militari non hanno solo il compito di proteggere la popolazione civile e il territorio, garantendo ad esempio la libertà di circolazione e il ripristino della legalità. Devono anche prevenire o contrastare eventuali azioni belliche. Per difendere la pace bisogna a volte contrastare la guerra».

I familiari delle vittime o alcuni parlamentari chiedono che sull'incidente sia fatta chiarezza e aspettano una presa di posizione del ministro e dei ver-

tici delle Forze Armate.

«Conoscere la verità è un sacrosanto diritto dei familiari e l'ho già detto quando le salme sono rientrate in Italia e ho avuto modo di parlare con i parenti dei due ragazzi. Se per loro è un diritto, per noi è un dovere inderogabile chiarire ogni aspetto di questa drammatica vicenda. Detto ciò, prima di parlare, esprimere una qualsiasi posizione è necessario aspettare i risultati delle inchieste della magistratura, ordinaria o militare».

A non avere dubbi è invece la Conferenza Episcopale degli Stati Uniti che, una volta ancora, sceglie di difendere la linea del rifiuto totale di ogni tipo di ricerca che abbia a che vedere con le cellule staminali non adulte. Al momento la Chiesa Cattolica non ha ancora definito una propria posizione sugli embrioni prodotti grazie alla tecnica della partenogenesi - dichiara il portavoce Richard Doerflinger - ma comunque ammetteremo che la possibilità che un embrione, di qualsiasi tipo, contenga la vita. La nuova battaglia è appena iniziata ma non ha tardato ad avere un'eco dentro il Congresso. Il senatore Gordon Smith, repubblicano dell'Oregon ed antiabortista, ha definito la sua posizione spiegando che «la vita umana inizia dentro il ventre della madre e non in laboratorio» e che quindi non si opporrebbe alla ricerca sulle cellule staminali ricavate da embrioni ad hoc.

numerosi successi riuscendo a produrre embrioni cresciuti a sufficienza per produrre cellule staminali. Il tentativo sarà adesso quello di ripetere l'esperimento con ovuli umani.

Jerry Hall, della Tyler Medical Clinic di Los Angeles, che un eventuale successo potrebbe risolvere la difficile questione fra scienza ed etica che attanaglia l'opinione pubblica americana: «Se un embrione non ha il potenziale di diventare un bambino significa che deve essere considerato diversamente dagli embrioni formati dall'unione di un ovulo con uno spermatozoo». I tentativi di creare in laboratorio questi «nuovi embrioni» grazie a una tecnica basata sulla partenogenesi lasciano perplessi gli attivisti dei movimenti antiabortisti che tuttavia, per il momento, sospendono il giudizio chiedendo «tempo» per valutare esattamente che cosa stiamo discutendo».

SI PUNTA A UTILIZZARE LA PARTENOGENESI, IMITANDO QUANTO AVVIENE ■ ALCUNI ORGANISMI MARINI

«Creeremo embrioni eticamente corretti»

I laboratori Usa tentano di aggirare il divieto facendo ■ meno degli spermatozoi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Arriva dai laboratori della California e del Massachusetts la risposta degli scienziati alla decisione del presidente degli Stati Uniti, George Bush, di limitare la ricerca sulle cellule staminali solo a quelle già ricavate dagli embrioni. «Non della Casa Bianca è infatti alla distruzione di nuovi embrioni per ottenere nuove cellule staminali in nome del principio della difesa del diritto alla vita. Per superare l'ostacolo scienziati e ricercatori dell'Advanced Cell Technology del Massachusetts e dell'Istituto di medicina riproduttiva della «Tyler Medical Clinic» di Angeles scommettono adesso sulla possibilità di creare embrioni senza bisogno di fecondare un ovulo con uno spermatozoo. In caso di fecondazione non vi sarebbe possibilità di definire come «forma di vita» l'embrione

ricavato e quindi i limiti posti da George Bush alla ricerca verrebbero di fatto superati.

La tecnica di riferimento sia in Massachusetts che a Los Angeles è quella, conosciuta oltre un secolo, della partenogenesi e riscontrata in alcuni organismi marini. Quando venne alle luce cause reazioni isteriche e di massa, si spaggiò: le madri impedivano alle figlie sposarsi di fare il bagno in mare temendo che rimanessero incinte mentre chi aveva problemi di sterilità veniva invitato a intensificare i bagni nell'acqua salata. Ora gli scienziati sono convinti di poter riuscire a ricreare in laboratorio lo stesso fenomeno trasmettendo ad un ovulo femminile i necessari stimoli elettrici e chimici al fine di trasformarlo in un embrione. Michael West, direttore dell'«Advanced Cell Technology», si dice cautamente ottimista e ricorda che «la partenogenesi» topi ha già avuto

numerose successi riuscendo a produrre embrioni cresciuti a sufficienza per produrre cellule staminali. Il tentativo sarà adesso quello di ripetere l'esperimento con ovuli umani.

Jerry Hall, della Tyler Medical Clinic di Los Angeles, che un eventuale successo potrebbe risolvere la difficile questione fra scienza ed etica che attanaglia l'opinione pubblica americana: «Se un embrione non ha il potenziale di diventare un bambino significa che deve essere considerato diversamente dagli embrioni formati dall'unione di un ovulo con uno spermatozoo». I tentativi di creare in laboratorio questi «nuovi embrioni» grazie a una tecnica basata sulla partenogenesi lasciano perplessi gli attivisti dei movimenti antiabortisti che tuttavia, per il momento, sospendono il giudizio chiedendo «tempo» per valutare esattamente che cosa stiamo discutendo».

IL GINECOLOGO ACCUSA: «NON HO MAI PARLATO DI BAMBINO-FOTOCOPIA»

Gheddafi invita Antinori: «Lavori da noi»

Offerta una clinica di Tripoli per il progetto di clonazione umana

LONDRA

Il ginecologo italiano Severino Antinori ha un nuovo sponsor: si tratta di Muammar Gheddafi, che, secondo il britannico «Sunday Express», avrebbe offerto al medico un'ala della migliore clinica di Tripoli, dove portare avanti il progetto sulla clonazione umana, e si sarebbe detto pronto a pagarli il viaggio in Libia e tutte le spese. Non solo: nel caso in cui gli esperimenti del colonnello criocompenserebbero Antinori con una somma di alcuni milioni di dollari. L'offerta sarebbe stata fatta da Gheddafi persona a un collaboratore del ginecologo durante una conversazione telefonica intercettata dal Mossad, il servizio segreto israeliano, riferisce il giornale. L'informazione sarebbe poi stata passata al presidente dell'ordine dei medici italiani, Giuseppe Del Barone, il quale si sarebbe limitato a commentare che nessuno può impedire ad Antinori di recarsi in Libia.



Severino Antinori

Intanto Severino Antinori, presidente della Società italiana della medicina della riproduzione, presidente dell'Associazione internazionale di riproduzione assistita, con una dichiarazione, sulle polemiche di questi giorni e annuncia azioni giudiziarie. «Gli americani e l'accademia biologica hanno apprezzato il mio contributo scientifico circa la clonazione terapeutica. Gli esperimenti da me riportati sono un grande contributo alla ricerca. Io ho parlato solo di clonazione terapeutica. Non ho mai parlato del bambino-fotocopia dietro l'angolo. Queste ipotesi sono puramente false».

Antinori ha reso noto di aver dato mandato ai suoi legali, Franco Coppi e Giulio Simone, per iniziare una perenne presso i tribunali di Roma, Parigi e dell'Aja contro il ministro della Sanità francese Bernard Kouchner per diffamazione a mezzo stampa, istigazione alla violenza, tentativo di privazione dei diritti civili e professionali. «Questo ministro ha detto - vuole creare un tribunale per l'etica in modo da isolare una Gestapo internazionale sull'etica scientifica, lui che non sa niente della programmazione genetica, che è favorevole all'aborto e che, tentando di minacciarmi istigando le istituzioni italiane ad essere contro di me».

Antinori ha reso noto di aver dato mandato ai suoi legali, Franco Coppi e Giulio Simone, per iniziare una perenne presso i tribunali di Roma, Parigi e dell'Aja contro il ministro della Sanità francese Bernard Kouchner per diffamazione a mezzo stampa, istigazione alla violenza, tentativo di privazione dei diritti civili e professionali. «Questo ministro ha detto - vuole creare un tribunale per l'etica in modo da isolare una Gestapo internazionale sull'etica scientifica, lui che non sa niente della programmazione genetica, che è favorevole all'aborto e che, tentando di minacciarmi istigando le istituzioni italiane ad essere contro di me».

(F. ori.)

LA COMPAGNIA ASSICURATIVA E L'ISTITUTO MILANESE NEGANO L'ESISTENZA DI QUALSIASI PATTO TRA LORO. BATTAGLIA LEGALE IN VISTA

Fondiar, guerra a tutto campo

Mediobanca-Sai contro la Consob: niente Opa

Francesco Manacorda
MILANO

Mediobanca e Sai tirano dritto. Con due comunicati emessi ieri pomeriggio la banca di piazzetta Cuccia e la compagnia assicurativa dei Ligresti respingono le valutazioni della Consob secondo cui hanno agito di concerto nella cessione del 28,7% di Fondiaria alla Sai e che quindi - nel momento in cui la cessione verrà perfezionata - saranno obbligati a lanciare un'Opa totalitaria da 3.200 miliardi sul capitale Fondiaria.

Nel futuro prossimo, insomma, si può prevedere che Sai concluda l'acquisto della quota Fondiaria da Montedison - dopo aver ottenuto le autorizzazioni da parte di Isvap e Antitrust, che secondo alcune fonti potrebbero già arrivare la prossima settimana - e che poi si apra una battaglia legale con la Consob. La Commissione guidata da Luigi Spaventa avrà in primo luogo il difficile compito di provare l'esistenza di un patto parasociale non scritto e quindi - se il patto verrà accertato e l'operazione Fondiaria verrà effettiva-

mente portata a termine - imporrà a Sai e Mediobanca l'Opa obbligatoria. Una mossa di fronte alla quale sono prevedibili i ricorsi delle due società alla prima al Tar e poi al Consiglio di Stato.

La prima replica ad arrivare ieri pomeriggio, quella della Sai, «rispinge in toto la contestazione» da parte della Consob di un patto parasociale. Mediobanca «in quanto del tutto fondata, priva di qualunque riscontro documentale e basata su assunzioni e deduzioni senza altro fondamento». La Sai ribadisce pertanto l'inesistenza di qualsiasi accordo, di qualsiasi natura con qualsiasi altro azionista di Fondiaria Assicurazioni o qualsiasi scopo indirizzato. Una risposta - quella della compagnia guidata da Carlo Ciani - che non prende nemmeno in considerazione l'ipotesi di un patto parasociale o di un patto di Opa obbligatoria e si ferma al primo punto dell'azione della Consob, ossia la contestazione di un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 della legge Draghi. Assieme alla valutazione sull'Opa obbligatoria, infatti, la Consob ha contestato a Mediobanca e Sai - senza renderlo



pubblico - di non aver notificato l'esistenza di un presunto patto. Un'infrazione punibile con una multa da 20 a 200 milioni. Adesso le due società hanno 30 giorni per esporre la loro posizione e proprio a questo punto si riferisce il comunicato di Sai quando afferma che «la società presenterà, nel termine previsto, le proprie deduzioni a Consob».

Più articolata e anche più critica nei confronti dell'autori-

tà presieduta da Luigi Spaventa, è la risposta di Mediobanca. L'istituto guidato da Vincenzo Maranghi - afferma una nota - «giudica del tutto immotivata ed infondata l'ipotesi, formulata da Consob, di sussistenza di un patto parasociale con Sai relativamente a Fondiaria». Proprio perché il patto non c'è, sostiene ancora Mediobanca, si giudica assolutamente infondata la sussistenza dei presupposti per un'Opa obbligatoria

su Fondiaria formulata da Consob nel comunicato stampa del 10 agosto scorso, ma non direttamente contestata a Mediobanca. Per concludere Mediobanca, «che non è stata ascoltata nel corso dell'istruttoria sommaria sinora condotta da Consob, confida che una più completa e mediata valutazione dei fatti farà cadere le ipotesi formulate dall'organo di controllo». Ascoltato - è insomma - il messaggio di Mediobanca



Vincenzo Maranghi, amministratore delegato di Mediobanca

VETTORI IN CRISI

Anche nei del dell'Europa c'è aria di tagli

Tira una brutta aria tra le compagnie aeree. Nelle ultime settimane non fanno che arrivare notizie di nuove e imminenti ristrutturazioni aziendali. Il prolungato rallentamento dell'economia mondiale non sta risparmiando i cieli dove l'equazione sembra essere meno business uguale meno viaggi, d'affari e turistici. E i tagli al personale, solo in Europa, saliranno quota 4.000. Il clima alla lista, sta la belga Sabena, che si accinge a mandare a casa oltre 1.400 lavoratori. La notizia è trapezata dai sindacati, fortemente contrari agli interventi che la compagnia, controllata per il 49,5% da Swissair e con la maggioranza nelle mani dello Stato belga, intende attuare. I conti nella capogruppo non quadrano soprattutto a causa dei magri bilanci del ciclo belga. E dopo un lungo braccio di ferro si dovrà concordare una sostanziosa cura dimagrante. Altri risparmi arriveranno dalla riduzione dei collegamenti soprattutto nel turismo. La ristrutturazione dovrebbe permettere di risparmiare i costi della compagnia, che nel 2001 ha già subito una perdita di 138,9 milioni di euro, dopo il rosso dello scorso di 325 milioni di euro. Sabena ora punta a una clientela medio alta con target business class.

Il ridimensionamento del personale si parla anche nella compagnia Klm, anche se i problemi degli olandesi non sono così gravi come in Sab. Dopo aver lanciato un profit warning, la compagnia ha annunciato per la prossima stagione attiva un ridimensionamento della capacità complessiva del 3%, con la conseguente riduzione di personale tra le 400 e le 500 unità. In ogni caso saranno cancellati alcuni tratte e soppressi altri collegamenti. A partire dall'entrata in vigore dell'orario invernale.

All'Alitalia invece c'è attesa per il nuovo piano industriale che dovrà essere assolutamente pronto per il prossimo autunno - ma già a fine agosto ci saranno i primi incontri con i sindacati - in modo da dare la via libera a quella ricapitalizzazione necessaria per rendere competitiva la compagnia. L'amministratore delegato Francesco Mengozzi ha fatto però sapere che non vi saranno riduzioni di personale. In questa fase i sindacati si astengono da giudizi però è chiaro che saranno poco propensi ad accettare ulteriori sacrifici. Potrebbe annunciare invece per la «piccola» Gandalf. La Fit-Cisl sostiene che la società darà il ben servito a 102 degli attuali 283 dipendenti. La compagnia aerea ha ammesso che il progetto di razionalizzazione delle rotte prevede anche un intervento sugli organici che, però, è ancora in fase di definizione.

Rimangono in Europa, anche la tedesca Lufthansa ridurrà l'offerta per effetto della indebitamento della congiuntura mondiale. Il prossimo orario invernale 2001/2002 non terrà più la destinazione Rio de Janeiro e dall'inizio del 2002 neppure Bogotá (Colombia) e Taschkent (Uzbekistan). Saranno cancellati due voli per New York. La società tedesca non ha però indicato se questo ridimensionamento avrà effetti sull'occupazione. I sindacati - sul chi - là. In Francia, si parla di tagli per il polo costituito da Aom e Air Liberté. Le due compagnie, con una situazione finanziaria non delle più felici, sono appena passate nelle mani di Jean Charles Courbot, che guida la Holco. L'offerta, accettata a fine luglio dal Tribunale di Gretil, prevede il mantenimento di 2.700 dei 4.500 posti di lavoro.

Oltreoceano, Air Canada ha annunciato tagli per addirittura 4.000 unità, che vanno ad aggiungersi ai 3.500 già ridotti nell'ultimo anno. In difficoltà anche la Northwest. I ciali Usa c'è anche chi è pronto a fare assunzioni. La Southwest Airlines ha esaminato nel 170 mila curriculum e ha inviato per scegliere le risorse da destinare a 6 mila posizioni vacanti. (F. mon.)

MONOPOLI A FINE MESE PRONTO IL BANDO PER L'ETI. BORGHETTI: ALLO STUDIO PROGETTI A PARTIRE DALLA RETE DELLE TABACCHERIE

L'Ente tabacchi ai privati, gara al via

Una cordata italiana sfida tutti i giganti stranieri del settore

privatizzazioni

1. Latturito non è stratosferico - l'anno scorso a colpi di sigari, sigarette e pacchetti di sale è stato di 1.800 miliardi, ma in compenso la rete distributiva di 58 mila tabaccherie fa gola anche ai operatori diversi dai colossi del fumo. Per la privatizzazione dell'Ente, l'Ente tabacchi italiani che dal luglio del 2000 è stato trasformato in Spa, i giochi si riprendono a fine mese, con la pubblicazione del bando di gara e le successive manifestazioni d'interesse per la gara a trattativa diretta. Ma già in questi mesi molti occhi sono puntati sull'azienda ritornata all'utile sotto la gestione di Maurizio Basile - 35 miliardi il risultato netto 2000 contro i 7 dell'anno precedente - che rappresenta l'ultima eredità nel campo delle privatizzazioni del governo Amato e che in base a valutazioni fatte su analoghe imprese straniere potrebbe spuntare un prezzo di vendita di circa tremila miliardi.

Negli scorsi mesi al ministro dell'Economia sono arrivate le lettere d'intenti di Alitalia - il consorzio formato dalla spagnola Tabacalera e dalla francese Sita - del colosso British American Tobacco, il secondo produttore mondiale. La Japan Tobacco e la britannica Impe-



Maurizio Basile, presidente dell'ETI

rial Tobacco, secondo fonti di mercato, potrebbero puntare anch'esse sulle sigarette italiane e pure la Swedish Tobacco - uscita due anni fa dalle sigarette per concentrarsi nei sigari - potrebbe essere attratta dalle potenzialità del mercato.

Proprio i sigari interessano molto quella che finora è l'unica cordata italiana che punta ufficialmente all'ETI - forse in concorrenza con la Sisal - cioè la imprenditori associati guidati da Piofrancesco Borghetti. E' un gruppo composito nucleo di investitori guidato da quattro grandi soci - Intorbacco, 21 investimenti della famiglia Benetton, De Agostini e la Bor-

A UNICREDIT IL 10% DI COMMERZBANK?

BERLINO. Secondo Der Spiegel, si sarebbe anche Unicredit tra le banche in lizza per rilevare il 10% circa di Commerzbank, attualmente controllata dalla finanziaria Cofra. Per il settimanale tedesco tra i pretendenti al 10% della banca tedesca ci sarebbe anche la Deutsche Bank - un istituto di credito americano di cui viene fatto il nome - portavoce di Commerzbank, Ulrich Romm, ha voluto commentare l'articolo del settimanale che parla anche di una possibile dismissione di alcuni asset da parte della banca. La settimana scorsa il titolo della quarta istituzione tedesca era finita sotto i riflettori dopo che il presidente di Deutsche Bank, Kof Bruner, aveva dichiarato di «non escludere» la possibilità di una fusione con Commerzbank, facendo in seguito retromarcia affermando di essere stato frainteso. L'obiettivo della finanziaria Cofra è trovare un grande azionista Commerzbank, partecipata attualmente al 10% dall'italiana Generali e al 5% degli spagnoli del Bsch. Lo scorso anno la finanziaria Cofra aveva ridotto la sua partecipazione del 20 al 10 per cento.

ghetti S-C, che unisce Borghetti al consorzio d'impresa Giampillo Cuneo - che complessivamente possiedono oltre il 50% del capitale, a cui si aggiunge una miriade di altri soggetti: si da quelli bancari come Nuova holding Smpaolo, Paganini Bergamo-Credito Venetino, Meridiana di Fior D'armino Gallo, e la merchant bank Hopa di Emilio Gnudi, a nomi più famosi come Marzotto, Frisati, Pollicinello, Zanoni, Tabacchi. E a loro potrebbe unirsi anche la Fit, la Federazione italiana dei tabacchi, che si ha fatto sapere - spiega Borghetti - di essere disposta a rilevare fino al 10% della nuova socie-

tà. I soci già presenti hanno preso l'impegno di versare 500 milioni di capitale, poi decideranno se muoversi, anche in base alle condizioni del bando di gara. «L'elemento forte per noi - dice ancora il leader della Imprenditori associati - non è tanto il fumo, ma la rete di 58 mila punti vendita che offre possibilità di sviluppo enormi. Oggi nelle tabaccherie si gioca al Lotto, si spediscono lettere, ma per noi ci possono essere molti altri sviluppi di cui per ora preferisco non parlare». Facile immaginare che anche l'espansione di Borghetti nel gruppo Limoni - la catena di

IL GRUPPO AI RAGGI X

47 milioni di kg di sigarette prodotte all'anno di cui 12 su licenza per Philip Morris

500 tonnellate di sigari

Stabilimenti

9 manifatture di sigarette, dislocate su tutto il territorio nazionale
■ manifatture di sigari, a Lucca e a Cava dei Tirreni

7000 addetti

1785 miliardi di lire di ricavi nel 2000

35,1 miliardi di utile

Principali marchi nazionali di sigarette
MS, Club, Linda, Nazionale

Marchi prodotti per Philip Morris
Diana, Marlboro, Muratti e Mercedes



F. Mengozzi

INDI E GLI AFFARI

Lo zar Putin si tiene il petrolio

Il capitalista Soros si converte

Valeria Sacchi

L'ECONOMIA Usa «resta debole» come conferma il presidente della Fed Alan Greenspan, in Europa appaiono i primi segni di cedimento: rallenta la Germania, potrebbe seguire l'Italia. Quanto al Giappone, diagnosticato un «caso grave» dal Fmi e affidato alle mani di un nuovo primo ministro Junichiro Koizumi, meglio per il momento dimettersene. Il mezzo a tanto grigio, improvvisamente, la Russia cambia vittoria e annuncia per il 2002 il primo bilancio attivo, con un surplus pari all'1,21% del Pil che, a sua volta, crescerà di oltre il quattro per cento. Il ministro delle Finanze Alexei Kudrin aggiunge che l'inflazione si attesta tra il 10 e il 13% mentre il cambio rublo-dollaro migliorerà di oltre due punti a favore del rublo.

Nel frattempo, sempre a Mosca, il primo ministro Vladimir Putin decide che il petrolio russo resterà saldamente in mani russe, e fissa per Gazprom un tetto del 20% massimo alla presenza di stranieri nel capitale. Suscitando probabilmente l'invidia di molti governanti Cee alle prese con il dilemma della privatizzazione dei settori cosiddetti strategici. Un tema che in Italia si dovrà presto affrontare con la prossima franchetta dell'Eni guidata da Vittorio Mancato, e che si riproporrà per l'Enel. Proprio in questi giorni il ministro del Tesoro Giulio Tremonti ha individuato per le aziende municipalizzate un percorso di privatizzazione che passa attraverso la separazione tra la gestione della rete (che dovrà restare in mani pubbliche) e la gestione dei servizi che potranno viceversa essere ceduti a privati.

Sia come sia, il dibattito su privatizzazione totale o parziale per certe attività strategiche è destinato a tornare d'attualità. Nella liberalissima Inghilterra, ci sono servizi privatizzati che stanno andando in malora, come ad esempio le ferrovie. Al punto che qualche mese fa il premier Tony Blair ha dovuto dare un nùt aut alle aziende che gestiscono alcune linee, minacciando la restituzione. Altro argomento scottante: già al centro di aspre polemiche, quello della legge italiana sull'Opa, messa a dura prova dai recenti sconvolgimenti societari e messa sotto accusa dai principi azionisti delusi dal blitz di Marco Tronchetti Provera su Telecom.

Al direttore del Tesoro Mario Draghi, che difende la «sua» creatura, si contrappongono l'ex presidente della Consob Guido Rossi che chiede che la legge venga

parte modificata. Ironia della sorte ha voluto che, nel mezzo della diatriba, con un intervento inaspettato il presidente della Consob Luigi Spaventa abbia deciso di imporre alla Sai di Fondiaria, la compagnia guidata da Roberto Gavazzi che un mese e mezzo fa è passata da Montedison a Sai, due giorni prima che la cordata Fiat-Edf lanciasse l'Opa sul gruppo Montedison. «Comincia a intravedere una luce nella controversa questione delle banche popolari dove, sulla base del principio cooperativo, i diritti di voto non sono proporzionali alle quote di azioni possedute» sono pro capite. Una legge dovrebbe favorire la loro trasformazione in Spa, rendendole conquistabili. La proposta per una iniziativa in tal senso, firmata dai deputati Jannone (Forza Italia) e Lettieri (Mar-

ghorita) e passata alla Camera «grande maggioranza» avrà comunque vita facile. Non è mistero che, sull'argomento, le Popolari sono spaccate al loro interno. Ne si conosce, al proposito, l'opinione del governatore Antonio Fazio il quale, nonostante sia favorevole a processi di «aggregazione», ha spesso difeso il ruolo positivo delle «cooperative» e della loro vocazione territoriale.

Dopo oltre vent'anni si spezza l'idillio tra il Brasile e Sergio Gragnoli, padrone della Cirio e della Lazio. La Consob brasiliana ha avviato un'indagine sulle sue società ed ha poi mandato il dossier alla magistratura, in Italia la Consob da tempo tiene sotto osservazione il suo gruppo alimentare, gravato da troppi debiti. La fallita cessione del 50% della Bombril agli americani della Clorox guidata da Craig Sullivan lo costringe ora a trovare al più presto almeno mille miliardi. Anche Ernesto Pretoni ha guai all'estero. Per la precisione a Tallin, dove aveva creato la Pro Kapital Group, attiva in investimenti immobiliari.

Le autorità di vigilanza estoni hanno infatti sospeso dal listino

In Pro Kapital in attesa di chiarire i risvolti di alcune operazioni concluse nell'ultimo anno, che avevano per oggetto l'acquisto di beni appartenenti all'esteso Pretoni o a investitori amici suoi. Dopo aver lasciato l'Italia quattro anni or sono (la Consob presieduta da Enzo Berlanda aveva accusato un feroce sulla sua società di intermediazione immobiliare, la Parini) l'avventuroso raider lombardo (tentativi di scalata al Crudo Bergamasco e alle Generali) rivolge le sue attenzioni ai paesi dell'Est, decidendo infine per l'Estonia. Ora gli rimane l'Egitto, dove ha importanti proprietà a Sharm el-Sheik.

Tutti sanno che il popolo di Seattle ha un estimatore d'eccezione in George Soros, l'inventore dei famosi hedge funds, l'abilissimo finanziere che per un tempo sui listini di mezzo mondo e sui mercati valutari; famosa la sua speculazione che mise al tappeto la sterlina nel settembre del '92. Nonostante continui ad operare, seppure in sordina, si è convertito all'anticapitalismo: sostiene che i mercati sono macchine senza emozioni che disumanizzano il mondo.

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 17 LUNEDÌ 13 AGOSTO 2001

Brown sulla strada

Il caso Hugh Grant è lontano, gli 800.000 dollari (circa 1,8 miliardi di lire) che aveva guadagnato per la sua improvvisata celebrità sono finiti e adesso Divine Brown, la prostituta più famosa d'America, è di nuovo sulla strada. Il tentativo di attirare i clienti sul Sunset Boulevard di Los Angeles, allo stesso incrocio dove nel 1995 rimorchiò la star.

Scandalo Houellebecq

In Francia lo scandalo letterario del momento vede protagonista Michel Houellebecq, scrittore che adora scatenare polemiche con il suo umorismo al vetriolo. Nel suo nuovo romanzo, *Plateforme*, l'autore di *Particelle elementari* di fenda a spada tratta il turismo sessuale.

Tre figli per Zeta-Jones

Una gran voglia di bambini. Catherine Zeta-Jones, poco meno di un anno "signora Douglas", ha confessato la sua voglia di aumentare la famiglia dopo la nascita del primogenito Dylan. «Voglio bambini», ha detto l'attrice gallese, «mentre Michael ne vorrebbe due. Così dovrò trattare per il terzo figlio».

IL 13 AGOSTO DEL 1961 GLI ABITANTI DELLA CAPITALE TEDESCA SI SVEGLIARONO CON I PRIMI MATTONI DEL «SERPENTE» CHE LI AVREBBE DIVISI PER 28 ANNI

Oggi in segno di lutto negli edifici pubblici drappi neri sostituiranno le bandiere della Repubblica Federale. Mostre e performance per non dimenticare

BERLINO

TUTTI a Check Point Charlie, ieri, i berlinesi, per ricordare il 13 agosto di quarant'anni fa. Il sindaco di Berlino Klaus Wowereit e altri politici hanno tenuto un discorso d'occasione. C'era la polizia e le transenne, e qualcuno, nella folla, si chiedeva se per non l'avessero eretto di nuovo, il muro.

Il pesante economico in cui versano le casse dell'amministrazione cittadina ha probabilmente impedito celebrazioni in grande stile. Ma Berlino non ha dimenticato, e nelle zone di confine, in particolare nei quartieri Kreuzberg e Prenzlauer Berg, si succedono iniziative, manifestazioni e piccole mostre spontanee. Il Museo della tecnica ha ideato la performance degli altoparlanti: fino al prossimo 9 novembre, dodicesimo anniversario della caduta del muro, è possibile ascoltare in sei punti della città, lungo il percorso che costeggiava la cinta muraria, storie, resoconti e informazioni come i berlinesi vissero quelle giornate. Sulla Bernauer Strasse, ad esempio, dove quarant'anni fa le persone si gettavano dalla finestra sperando di poter passare, volando per dieci-quindici metri, dall'est all'ovest, un altoparlante trasmette a getto continuo la radiocronaca di quella fuga, registrata da un giornalista del settore occidentale.

Al centro di documentazione di Bernauer Strasse, alla presenza del cancelliere Gerhard Schröder e del presidente Bundestag Wolfgang Thierse, è stata inaugurata ufficialmente la mostra *Berlino, 13 agosto 1961*, un'esposizione di foto, filmati e documenti dell'epoca. Dal 13 al 31, invece, Rathaus Schöneberg, sarà possibile visitare la mostra *Willy Brandt e il muro di Berlino*. A Check Point Charlie, il punto in cui si trovava l'unico dall'est all'ovest, il museo che dal 1989 ricorda la vita di Berlino ai tempi del muro sarà aperto anche di notte. E in molte associazioni culturali sono organizzati seminari e incontri per ripercorrere le tappe che segnarono la vita politica della Germania divisa. Internet, all'indirizzo www.berlin-mauer.de, è possibile vedere fotografie, leggere storie di vita vissuta, seguire le cronologie degli eventi, dal 13 agosto 1961 fino al 9 novembre 1989. Oggi, in segno di lutto, in tutti i luoghi della rappresentanza politica, dal Parlamento alla sede della cancelleria, le bandiere a strisce rosse e gialle della Repubblica Federale saranno sostituite da drappi neri a mezz'asta. (F. S.)



Sopra Egon Bahr, nel 1961 era capo ufficio stampa di Willy Brandt, e quando questi divenne cancelliere fu segretario di Stato. Ha 81 anni.



Il muro di Berlino in una celebre foto di Cartier-Bresson. A sinistra un momento della sua inaugurazione.

LA TESTIMONIANZA

Un gigante nero contro i vopos

Tito Sansa

«Quel giorno che scoppiò la terza guerra mondiale» disse qualcuno nel gruppo di giornalisti. Era il 15 di agosto, due giorni fa. Il muro cominciò ad erigersi attraverso Berlino una barriera il famoso «Muro» per impedire le fughe verso la ricca Germania federale. E noi, giornalisti e fotografi, eravamo piazzati da ogni parte come avvoltoi, avidi di notizie. Eravamo in una trentina al confine «caldo» della famosa Friedrichstrasse. Un tempo sede di andate e benedizioni, ridotta a rovina di palazzi sbriciolati e spazzata di macerie. Più tardi gli americani impiantarono qui il loro posto di controllo, il celebre Checkpoint Charlie. Il pessimista di prima armonia ancora: «A far scoppiare due guerre mondiali sono bastati due scintille. Ricordate, le rivoluzioni di Sarajevo nel '14 e gli spari delle alla caduta di Ghinevi nel '89». «Qui succede nulla, se Kennedy e Krusciov non vogliono», rassicurò Max David, il decano del gruppo, i colleghi italiani. Lo spettacolo invece non era rassicurante. Dalla nostra parte sostano due carri armati americani, un «Patton» e uno «Sherman» che ogni tanto, in una nube di fumo e con gran rombo, accendevano i motori e brandeggiavano i cannoni. Da oriente, da dietro un muro grigio, rimbombava la risposta dell'Armata Rossa sovietica e due T-34 si affacciavano con uno spaventoso sferragliare di cingoli. Dopo pochi minuti, come d'incanto, in calma, i panzer sgonfiavano i motori.

Così poi tutti i giorni. Il presidente Kennedy ha intanto spedito a Berlino il suo vice Lyndon Johnson, che ha parlato fin a notte fonda, sicché ha capito, ma tutti hanno applaudito alla folle esultanza che il borgomastro Willy Brandt aveva raccolto dinanzi al municipio di Schoenberg. E anche arrivato un reparto di fanteria motorizzata americana ad aumentare simbolicamente la modesta guarnigione tripartita degli Alleati (12 mila uomini) nella «zona» di confronto con le 22 divisioni dell'Armata Rossa che stringono in una morsa di ferro l'ex capitale. Potrebbero succedere in un'ora. Ma per fortuna non hanno voluto. Eppure quando saliva il massiccio lo tensione. Un giorno abbiamo veramente avuto paura. È stato quando i Vopos comunisti, che avevano saggiamente rimpiazzato i panzer sovietici con due idranti corazzati (li chiamavano *Wusterkannonen*) spruzzavano due getti di liquido sulla linea bianca di frontiera, bagnando le scarpe di un soldato americano, un gigante nero alto 1,80 metri, che li aveva provocati insistendo: «Piede al filo del confine o tutto il gesto» (il dito medio levato verso il cielo). Il colosso negro si inferocì: ricordo il lampo dei suoi occhi, «erò una bomba a mano e feci per lanciarmi. Con un balzo un grido il suo sergente lo bloccò. Se la granata fosse esplosa - mi sono sempre domandato - si sarebbe scatenata una guerra destinata a espandersi a macchia d'olio fino a far scoppiare una guerra?».

Le schermaglie si ripetevano ogni giorno. Ci abituammo, capimmo che era gioco, Kennedy e Krusciov non avevano alcuna intenzione di fare la guerra per Berlino, l'equilibrato status quo andava bene tanto agli Usa quanto all'Urss. Ma cominciava, tra le lacrime, l'agonia delle due Berlino, durata poi 28 anni.

Il cambio di marcia dell'Est per il muro dell'Ovest era una tentazione alla quale era difficile resistere e alla quale ho ceduto, dopo aver cambiato il mio (Umar) ricorrendo 80. Poi, su consiglio di residenti italiani ho infilato il moltipetto in quel minuscolo taschino sotto la cintura dei pantaloni che a quei tempi avevano soltanto i calzoni di fabbricazione italiana. Era destinato ad ospitare la chiave dell'automobile e nei basti comunisti (scarsi di automobili) la sua esistenza era ignota. Mi recai dunque con la sopradescritta fino alla stazione terminale della Friedrichstrasse, dove i comunisti della Vopo fanno votare su un tavolo il contenuto delle tasche occidentali e, se hanno sospetti, guardano nelle scarpe e perfino nelle mutande e palpano fianchi e gambe. I «muri» poliziotti sono due, un marciante biondo dallo sguardo feroce e un alto stupendo ragazzo bruno dai grandi occhi neri che fruga nel mio portafoglio mentre il collega e passato a palpeggiare altre persone. La polizia è talmente bella (mi ricorda l'attrice La Jana delle mie passioni infantili) che non si può fare l'attrice? «Ma perché resta qui e non viene a Ovest a fare l'attrice?». La gelida creatura accenna - ma appena, appena - un sorriso, ma non risponde. Domanda solo, accennando con il dito verso l'invisibile taschino sotto la cintura dei pantaloni: «Non ha per caso altro denaro nascosto?». Sono terrorizzato, bulbetto: «Der Italiener kann gelohnen (l'italiano può andare) strillo la Jana verso i suoi colleghi. Rispondo «Danke» e poche volte un grazie è stato così sincero. L'ho rivista per caso, una quindicina di anni più tardi, quella indimenticabile poliziotta dai capelli corvini e la pelle di avorio, quando al valico di Dudenstadt senediceva tornavo dalla Ddr verso Göttinga. La riconobbi di primo acchito, lei naturalmente no, era una «migliorista di clientela». E quando lei fece rovesciare il sedile posteriore dell'auto per controllare che non ci fosse nascosto nessun fuggiasco, le ripetetti (beninteso) avessi visto che portava la fedina nuziale in domanda di allora «Ma chi glielo fa fare di stare qui di guardia? Perché non viene in Occidente a fare l'attrice?». Stavo, dopo avere accettato che non c'erano colleghi a spiarla, la venni in uniforme sorriso. Ma non rispose. Giro di scatto la testa, indicò con un dito l'altra parte della faccia che non avevo ancora visto. Una orrenda, lunga e profonda cicatrice fendeva la guancia dall'orecchio fino al mento, un pezzo di mandibola mancava, asportato forse da un proiettile. Ebbi solo il coraggio di domandare «Dove è successo?». «A Berlino, an der Mauer» (al «Muro»).

INTERVISTA CON EGON BAHR, ALL'EPOCA BRACCIO DESTRO DEL BORGOMASTRO WILLY BRANDT

«Kennedy ci disse: i russi hanno perso»

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

SEDUTO sulla poltrona del suo ufficio berlinese nella Willy Brandt Haus, sede del partito socialdemocratico, Egon Bahr si accende una sigaretta e ricorda quello che accadde nell'estate di quarant'anni fa, quando era il braccio destro del borgomastro di Berlino Willy Brandt. «Lui sarebbe diventato l'architetto della Ostpolitik, quel processo di stabilizzazione nei rapporti tra le due Germanie che fu parte integrante della distensione tra il blocco occidentale e quello comunista. Quando ha saputo con esattezza della costruzione del muro? C'erano stati segnali premonitori?».

«La sera del 12 agosto io e Brandt eravamo a Norimberga, in piena campagna elettorale (Willy Brandt si era candidato «colliere contro Konrad Adenauer»). In un discorso pubblico, proprio quel giorno, Brandt aveva parlato a lungo della difficile situazione a Berlino: «Questa sera - disse - il numero dei profughi che dal settore est della città sono fuggiti all'ovest dall'inizio del mese è arrivato a 17.000. Nelle ultime 24 ore sono arrivate 2.500 persone. Sapete perché tutti questi uomini? Perché l'Unione Sovietica sta preparando un attentato contro il nostro popolo, anche ancora non sappiamo bene di che si tratta». La situazione però era molto tesa, l'Unione Sovietica guardava con grande proce-

cupazione alle fughe in massa all'ovest. Ci aspettavamo qualcosa, pensavamo a un sistema di lasciapassare, a un rafforzamento dei controlli, non ad un muro lungo quasi 50 chilometri».

Che cosa successe dopo quel discorso? «Dopo il discorso Brandt partì per Hannover, io tornai in albergo e andai a dormire. Tra le tre e le quattro del mattino fui svegliato da un telefonata di Dietrich Spangenberg, capo di gabinetto del Senato: «Hanno sbarrato il confine - mi disse in preda a una grande agitazione - torna a Berlino - il primo aereo». Presi un taxi fino a Monaco e poi un aereo fino all'aeroporto di Tempelhof. Corsi in ufficio, mi misi subito alla scrivania, cercai Brandt... Erano molto agitati, la realtà è che nessuno sapeva bene cosa fare. Brandt era già arrivato ed ora subiva corso alla Kommandatura sovietica. Quando tornò, furioso, ma ce l'aveva con i generali alleati. «Queste canaglie volevano mandare al confine neanche un camioncino». Era preoccupato che i berlinesi si sentissero completamente abbandonati. Tutto quello che riuscì a concludere quella mattina fu convincere i generali a inviare almeno qualche pattuglia... Un magro risultato».

Quale fu la prima reazione dei berlinesi? «Incredulità, amarezza, ribellione, senso di profonda solitudine, uno smarrimento inin-

maginabile. La città improvvisamente perse la sua fisicità, le famiglie vennero separate, ci furono tre morti solo nei primi dieci giorni. E poi molti non avevano neanche capito... Non ci credono, ma ancora dopo molti anni c'erano dei berlinesi che non avevano mai visto il muro. Anche in una città fratturata come Berlino la vita quotidiana per molti si muoveva tra la casa, il lavoro, i negozi e qualche volta la birra. Per quale motivo intrisi per andare a vedere quel muro?».

Chi informò gli americani dell'accaduto?

«Io e Brandt. Ricordo che discutemmo a lungo su cosa scrivere nella lettera a Kennedy. Rimpiazzare l'occidente sarebbe stato falso e pericoloso, giustificare il muro. Alla fine la lettera uscì, e il piccolo Brandt riuscì a farsi ascoltare dal grande Kennedy, che rispose dopo pochi giorni. L'analisi di Kennedy fu fondamentale: «I sovietici avevano avuto l'intenzione di occupare Berlino - scrisse - non avrebbero costruito un muro. Non si può parlare di un fallimento dell'Occidente, ma di una sconfitta dell'Unione Sovietica». L'appoggio americano ci tranquillizzò, anche se sapevamo benissimo che gli americani non avrebbero mai fatto nulla per abbattere quel muro».

Eppure lo slogan «Via il muro» fu parte integrante della propaganda antisovietica.

ca. Probabilmente qualche sforzo diplomatico fu fatto, non credete?

«Guardi, nel 1970 un mio amico russo mi disse che nessuna potenza occidentale, nei giorni della costruzione del muro, chiamò Mosca per chiedere di rimuovere il muro. Sembra incredibile ma è così. Lo slogan «Via il muro» restò sempre nera propaganda, che all'interno dei colloqui importanti tra est e ovest non giocò mai il minimo ruolo. Il muro fu un elemento di grande equilibrio nella Guerra Fredda, i nostri simpatizzanti studenti potevano fare tutte le manifestazioni che volevano, ma senza muro il rischio di una guerra sarebbe stato molto più consistente. La Germania dell'Ovest pensava al suo benessere, quella dell'Est a consolidare le proprie prospettive, Krusciov aveva lanciato un segnale forte, Kennedy poteva tornare a occuparsi di Cuba. L'unico che aveva un problema era Willy Brandt: avevamo perso il settore orientale, Adenauer divenne cancelliere. Berlino era stata brutalizzata, e c'era il rischio che si trasformasse in un'isola politica e senza economia. La contraddizione tra propaganda e realtà a Berlino, era fonte di continue tragedie».

La sua valutazione politica del muro come fattore di stabilità nel periodo della Guerra Fredda non si è mai modificata in questi anni?

«No, ho sempre pensato che con il muro ci fossero meno ragioni di preoccuparsi dell'ideologia comunista. Un potere politico che per trattenere le persone è costretto a imprigionarle, minacciandole con i Panzer e con gli armi, non è uno stato - un vero futuro politico. Il muro ha spuntato l'arma ideologica del comunismo. Ciò detto, convivere con il muro non è stato facile per nessuno».

RIPROVA, SARAI ANCORA FORTUNATO.

Ricarica con Omnitel

Ti senti baciato dalla fortuna? Buttati e ributtati nel concorso dell'estate. Ricarica il tuo cellulare: un SMS ti dice subito se hai vinto. In palio 100 maxricariche da 1 milione e 20.000 ricariche da 50.000 lire. Per partecipare basta effettuare una maxricarica Omnitel di qualsiasi importo in qualsiasi modalità di ricarica disponibile, fino al 31 agosto. Buona ricarica.

omnitel®

vodafone

IDEE IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO

Aut. Min. Rich. Il concorso è valido per tutte le ricariche maxricariche effettuate con successo fino al 31 agosto. Il vincitore è annunciato sul sito www.omnitel.it dopo aver ricevuto un SMS di conferma.

DOPO LA PALMA D'ORO A CANNES, ALTRO PREMIO A UN FILM ITALIANO, «ALLA RIVOLUZIONE SULLA CAVALLI»

Il Pardo d'oro va a Sciarra la giuria litiga in pubblico

Alessandra Levantesi

LOCARNO

Ma vista una cosa simile. La giuria del 64° Festival si presenta al completo per annunciare i premi. Il direttore Irene Bignardi introduce brevemente, poi prende la parola (in inglese) la giurata Janet Maslin, già critica del New York Times. La giornalista (che non abbia mai assistito a un Oscar Night?) attacca: «Il Pardo d'Oro...». Momento di stupore, pronta Bignardi la interrompe ricordando che il premio più importante va dato per ultimo. «Just kidding», scherza la Maslin e ricomincia, stavolta dal fondo. L'elenco delle menzioni speciali: i Pardi di Bron-

agli attori, gli argentati per il cinema giovane e il cinema nuovo, infine i puzzi grossi: premi speciali le della Giuria all'iraniano «Deluza» di Abbas Kiarostami (caloroso applauso) e consensi, Pardo d'Oro all'italiano «Alla rivoluzione sulla Due Cavalli» di Maurizio Sciarra (acclamazioni istintive di applausi e di buoi).

Vin qui tutto normale, a questo punto prende la parola (in francese) la giurata Emile Deleuze, regista, in quale ci tiene a dire che il verdetto, frutto di lunghe e tormentate discussioni, non è una-

«In effetti lei e la giurata Laura Morante non lo condividono. Qualcuno chiede: «Quale era la vostra scelta?».

Deleuze avrebbe voluto che la domanda restasse inedita. D'accordo, quello delle giurie è spesso un giudizio discutibile: un gruppo di persone di diversa formazione, cultura o lingua si riuniscono a valutare oggetti incomparabili fra loro. Trovare l'intesa è difficile, ma il gioco e questo è bisogno stare alle regole. Invece la Morante prende la parola (in italiano) e dichiara che lei e la Deleuze avrebbero voluto premiare l'iraniano e che non trova giusta abbia vinto la maggioranza: se le minoranze non contano, che democrazia è? Molti applausi e altri trasecolano. A parte che io democrazia è per l'appunto la maggioranza a vincere, «Deleuze» figura nel palmarès con il secondo premio, risultato di cui una minoranza nel nostro caso, due contro sei dovrebbe ritenersi più che soddisfatta. E che autorità ha una giuria se ciascuno dei membri all'annuncio dei premi si mette a esprimere la propria opinione personale? Di fronte alla sortita delle due signore, gli altri, fra cui il grande scrittore sileno

Liti plateali sulla scelta del vincitore. La giurata Laura Morante non è d'accordo: «Democrazia significa anche rispettare le minoranze». Offesa Debra Winger se ne

Antonio Skarmeta e la diva Debra Winger (piuttosto irritata, tanto da lasciare sdegnosamente la sala) hanno reagito (in inglese) difendendo educatamente le proprie scelte. Sinché l'imbarazzata Bignardi ha dichiarato chiuso l'incontro.

L'episodio ha un po' rovinato la festa di una manifestazione dove, sotto la guida della nuova direttrice che ha conquistato perfino le simpatie degli svizzeri tedeschi all'inizio dell'estate verso «la straniera», tutto era filato liscio: e di un Pardo d'Oro italiano (contestato, guarda un po' proprio dalla

PARDO D'ORO
ALLA RIVOLUZIONE
SULLA DUE CAVALLI
di Maurizio Sciarra (Italia)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
DELEUZE
di Abbas Kiarostami (Iran)

PARDO D'ARGENTO
«Giovane cinema»
L'AFRANCE
di Gomis (Francia)

PARDO D'ARGENTO
«Nuovo cinema»
LOVE THE TRIP
di Peter Sehr (USA/Germania)

PARDO DI ONORE
all'attrice Kim Hye Jung
all'attore Andoni Gracia

SPECIALI
BABY BOY
di John Singleton (USA)

DONG CI BIAN WEI
di Tong Hu Pak (Hong Kong)

LE LAIT
di Dominique Cabrera (Francia)

HEART
di Neil Hunter e Tom Hunsinger
(Gran Bretagna)



Maurizio Sciarra, regista, e Andoni Gracia, attore, premiati a Locarno

giurata italiana: almeno nessuno potrà definirsi sciovinista) che suona come una conferma del cinema tricolore dopo il recente successo di Cannes. Mentre il premio del pubblico è andato al pittoresco e divertente kolossal indiano «Lagaan», che qui in Ticino ha trovato la distribuzione (Mikado) per l'Italia, il film di Sciarra ha ottenuto pure il Pardo per il migliore attore (al) eccelso Andoni Gracia e i riconoscimenti della Mica e di Cinema e Gioventù. Insomma, è piaciuto a molti e bene così, anche se noi gli avremmo preferito

«Il derviscio» di Alberto Rondalli e «Non è giusto» di Antonietta De Lillo, e nostro avviso fra i migliori del Festival.

Per concludere un breve «Il ventito nuovo dell'imperatore» di Alan Taylor: una graziosissima commedia fantastica in programma sabato sera in Piazza Grande, con un divino Ian Holm nel doppio ruolo di Napoleone e del suo sosia. Un ulteriore: «Italiano perché il produttore è Uberto Pasolini, stesso che lanciò proprio qui anni fa il fortunatissimo «The Full Monty».

IL DOCUMENTARIO IN ONDA STASERA SU RAITRE

«Un giorno di settembre» la tragedia di Monaco

ROMA

«Fuori orario cose (mai) viste» queste sera propone su Raitre - nella particolarissima collocazione della prima serata, in onda alle 20,50 - «One day in September» (Un giorno di settembre), un interessante documentario su uno dei momenti più drammatici della storia recente.

Era il 5 settembre del 1972. Monaco di Baviera. Otto terroristi palestinesi, che si denominano «Settembre nero», fanno irruzione negli appartamenti del villaggio olimpico, do-

ve alloggia la squadra israeliana. Due atleti vengono uccisi, altri nove sono presi in ostaggio.

Per la prima volta nella storia della tv, un documentario racconta i retroscena dei giorni più tristi nella storia dei giochi olimpici, e farlo, per la prima volta, è proprio uno dei sopravvissuti di quella folle e tragica impresa.

A parlare è infatti il terrorista palestinese Jamil Al Gashay, che da allora vive in clandestinità.

«One day in septem-

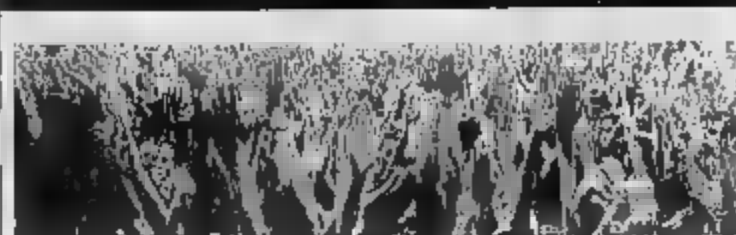


Una foto d'epoca dell'attentato terroristico alle Olimpiadi di Monaco. Baviera, in Germania nel '72

La testimonianza di un terrorista di «Settembre nero» sulla strage degli israeliani alle Olimpiadi '72

ber», vincitore di un Oscar della tv come miglior documentario per il 2000, è la cronaca di quelle ore tragiche, che vanno dai primi frenetici e confusi momenti della cattura degli atleti israeliani ai vari tentativi di trovare un terreno di trattativa con i terroristi. E ancora, dalla speranza di poter giungere ad una soluzione allo spaventoso, fino alla tragica fine, il massacro dell'aeroporto militare di Furstentfeldbrunn, dove muoiono tutti gli atleti israeliani e cinque degli otto terroristi.

STASERA ESTATE



Paolo Rossi sul «palcoscenico della memoria» Ostia, Pamela Villosi naviga sull'Arca di Noè

AVIGLIANO. Si apre la rassegna Il Palcoscenico della Memoria. Al Castello Federiciano (ore 21), Paolo Rossi in «Storie di un delirio organizzato». Per lo stesso ciclo altri due titoli: a Lauria in piazza S. Nicola (ore 21), Franco Oppini, Claudia Venturoli, Salerno in «Uccelli». Aristofane e a Rampolla, sempre alle 21, Nino Castelnuovo e Andy Luotolo in «Le vespe» di Aristofane.

Larin, Orchestra e Coro del Teatro Lirico diretti da Gérard Korsten, regia di Denis Krief.

MARMI. Duetti d'amore in Verdi e Puccini proposti nel chiostro della Chiesa di San Francesco (ore 21) dai soprani Gianna Queni e Antonia Cifrone e i tenori Antonio De Angelis e Marcello Bedoni, al pianoforte Morelli.

PESARO. Per la XXII edizione del Rossini Opera Festival, a Villa Caprie (21,30), messa in scena di «Le nozze di Teti e Peleo» di Rossini. Rockwell Blake, Patrizia Ciofi, Ciriaco Forte. Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Giuliano Carella, regia di Pier Luigi Pizzi.

GARDONE RIVIERA. Per la serie di eventi musicali nei parchi del Vittoriale degli Italiani (21,15), il Quintetto Flari in un concerto tra antico e moderno con pagine di autori Mozart e Gershwin.

CERVO. Musiche di Chopin, Beethoven, Piazzolla e Rachmaninov. Sagrati, Corallini, per il Festival di Musica da Camera. Monika Leskover, violoncello e Roberto Cominati, pianoforte, suonano Chopin, Piazzolla, Beethoven e Rachmaninov.

PER IL FESTIVAL COSTA degli Etruschi, presso La Cinquantina (21,30), l'Associazione Euro Ars Omnia presenta il musical «Jesus Christ Superstar» di Rice-Webber.

OSTIA. Al Teatro Romano (20,45), La Nuova Arca presenta «L'Arca di Noè» di Michele Di Martino, interpretazione e regia di Pamela Villosi, con Silvia Rudri, Sandro Querci, Mina Tasca.

DI FARFA. Teatro Tascabile di Bergamo presenta all'Anfiteatro (ore 21), «Amor sacro, profano», spettacolo di danze flamenco e Bara Nityam. Segue nel centro (ore 23), «Ditegli sempre di sì» tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo con la Compagnia Labrys.

del. «Orlando Furioso-Capitolo XXIV», al teatro all'aperto del Castello degli Ezzelini (21,20). In scena Elisabetta Pozzi.

VALMASINO. Prima esecuzione assoluta in località Filorera di Trana (ore 21) di «Sinfonia delle valli», musica e testi di Giorgio Gaslini.

PIETRASANTA. Al teatro La Versiliana, prosegue la programmazione del Festival. Mattatore della serata (21,30) Enrico Montesano con il spettacolo intitolato «Sarata a...» (b) bisarcio.

FONZASO. In piazza IV Novembre (ore 21), il gruppo da camera Caronte propone una selezione di arie tratte da «La Traviata».

PORTO. La Compagnia Alcantara presenta in piazza Pietro (21,30), «Jazz» di Kofi Kwahulé, interpretazione e regia di Daniela Giordano. Sul palcoscenico il musicista Guido Giordano.

TOURNEE. Francesco De Gregori a Palermo. Pino Daniele a Roccella Jonica (Reggio C.). Alex Britti a Gallipoli. Rita Forti a Sperrungia. Regis Giravò a Bologna. Los Locos a Petroranallo del Molise (Isernia). Enzo Gragnaniello a Alife (Caserta). Gerardo Trovato a Maschio (Potenza). Christiana Sciarra (Palermo). Pool a Sorra (Bruno (Vibo Valentia). Gigi D'Alessio a Riccione. Inti Ilhami a San Severino Lucania (Potenza).

Al Tempio. «Nettuno» (21,30) in scena «Alicia» da Sofocle e Giannis Ritsos, drammaturgia originale e di Paolo Gazzera. Con Massimo Venturiello, Laura Lattuada, Fabio Traversa. Franco Silvestri e Salvatore Mazza. Alle percussioni Giovanni Lo Mazza.

AGLIARI. L'Anfiteatro Romano, sede dell'allestimento di «Aida» di Giuseppe Verdi (ore 21). Con Riccardo Ferrari, Marianna Tarasova, Sergij

a cura di Mario Priolo festival@laStampa.it

«LA GAZZETTA» AL FESTIVAL DI PESARO CON LA DIREZIONE DI BARBACINI

Fo «prevarica» Rossini E' meglio stare al gioco

Paolo Galfarati

PESARO

Nella seconda serata del Festival Rossini è comparso Dario Fo, regista scenografico e costumista de «La Gazzetta» insieme a Francesco Calabrese e Paola Mariani. Su quest'opera comica, di rarissima esecuzione, rappresentata a Napoli nel 1816 e composta in tutta fretta, non giunti parti prese da lavori precedenti e abilmente rimaneggiato, Fo ha esercitato lo stesso arbitrio prevaricante che aveva guidato anni fa il suo allestimento dell'italiano «Algeri» solo che qui i danni sono assai più contenuti, il risultato complessivamente accettabile, perché «La Gazzetta» è un'opera leggera, disponibile e trattabile in qualsiasi modo, e non costringe l'interprete alla comprensione di una visione del mondo, come fanno «L'Italiano», «Il barbiere» e «La Cenerentola». Il libretto di Giuseppe Palomba ricostruisce in d'opera buffa, con parti (che in napoletano, la trama del «Matrimonio per convenzione» di Goldoni) e tutta attorno ad inserimento pubblicitario. Don Pomposio Stroncone su una gazzetta parigina. In scena di trovare «per» per «regalare» un gioco di coppie, «regalare» o travestimenti, conduce al lieto fine e alla conseguente delusione di Don Pomposio.

«La Gazzetta» appartiene al filone rossiniano della commedia, nel «Tutto» (da cui Rossini prende, non a caso, due pezzi lunghi e bellissimi) ma Dario Fo non ne fa una commedia. Nelle sue mani quest'opera sconosciuta diventa la colonna sonora di un frenetico balletto ambientato negli anni '20 del Novecento, tempo di charleston e di tango. Mentre i personaggi, conversando o meditando, si

vedono, ciechi che passano con i loro bambini, suora, gente che porta bandiere colorate, automobile, emette scoppi di petardi con coriandoli, comparse che spazzano il palcoscenico, ragazzi e ragazze disposte che corrono su pallini a rotelle reggendo cartelli con scritte tratte dal libretto, e così via. Così, la maliziosa Lisetta è una diva inquadrate dalla cinepresa, i disegni musicali degli strumenti che accompagnano l'aria di Doralice sono tradotti nelle mosse di tre palline che si toccano vivacemente, l'aria sentimentale di Alberto è una serie di variazioni sul tema dei platani femminili che nel «dodici» - scoli, indubbiamente, con gusto - descrivono, dietro il romantico amore, le più allusivissime figurazioni gineciche.

Ma non crediate che sia qui il errore di credere che la musica di Rossini non è capace, da sola, di fare teatro, e che vada riempita in ogni da elementi estranei, genera in questo spettacolo altre sorprese, magari molto rumorose. Ad esempio, il comico duello in cui è coinvolto Don Pomposio si amplifica in uno scoppietto di bombe a mano, e si conclude con la martellante di chi sta inchiodando una cassa da morto; l'aria di Filippo, che revoca la prevaricazione esotica di possibili pretendenti alla mano di Lisetta, introduce personaggi: un leone, zebra, uno struzzo, una giraffa, un cammello, mentre i fogli della gazzetta tappezzano periodicamente lo sfondo del palcoscenico e aeroplani di volano ovunque. Prevedo che il pallone, «doveva sollevare alla fine Don Pomposio come» mongolfiera, sia scoppio prima del tempo. In questo guazzabuglio, delle due l'una: si esce indenne dal primo del tempo, oppure, come ha fatto l'intelligente pubblico dell'Auditorium, guardando, che decretato allo



Dario Fo, regista de «La Gazzetta»

spettacolo un successo trionfale, si sta al gioco, e si passa «sera divertente, ascoltando che la musica della «Gazzetta» venga trattata, per una volta, come un arredo tra molti altri, una tappezzeria povera di valore quasi esclusivamente decorativo.

Contro questa ipotesi ha lottato con successo l'eccellente esecuzione musicale, guidata con gusto, vivacità e finezza da Maurizio Barbacini, a capo della Orchestra Giovanile del Festival. I cantanti formavano una compagnia ideale: Leo Praticò (Don Pomposio), Stefania Lisetta (Lisetta), Antonino Siragusa (Alberto), Pietro Spagnoli (Filippo), Laura Polverelli (Madama La Rossa) hanno cercato di far sì che l'impetuosa corrente figurativa scatenata dal regista non cancellasse i connotati dei loro personaggi e ci riusciti. Inoltre, offrono una prova superba di bel canto rossiniano «mostrando come nella «Gazzetta» ci siano alcune pagine nuove, prese da altre opere, in cui Rossini ossella cose preziose per finezza e delicatezza di mezza tinta. Così, pagato tributo di pazienza alle divertenti ma alla lunga frastornanti, esuberanze di Dario Fo, resta vivo il desiderio di riscattare l'opera in allestimento che ci la presenti per quello che è.



CECHOV IN CENTRAL PARK

DOPO 20 ANNI LA STREEP TORNA ALLA PROSA

il gabbiano ha le ali di Meryl

NEW YORK

Ritorna sulle scene Meryl Streep. Dopo vent'anni lo fa al Central Park di New York. «Il Gabbiano» di Cecov adattato dal drammaturgo inglese Tom Stoppard. Non è la prima volta che il celebre parco newyorkese ospita spettacoli di prosa all'aperto con attori famosi: tra l'altro, sono stati rappresentati nel 1989 «La dodicesima notte» di Shakespeare, nel 1988 «Aspettando Godot» di Beckett con Robin Williams e Steve Martin.

Di tutto rispetto il cast dell'opera cecoviana: Kevin Kline nel ruolo di Trigorin, l'amante della protagonista, Arkadina, Christopher Walken nel ruolo di Sorin, suo fratello. Marcia Gay Harden nelle vesti di Mascha, l'infelice figlia di Sharmayev. Nella parte di Modvedenko, lo sfortunato insegnante, Steven Spinella, in quella di Polina, la moglie di Sharmayev, Debra Monk e quella di Dorn, il dottore di campagna, Larry Pine, Philip Seymour Hoffman e Natalie Portman interpretano rispettivamente Konstantin, il figlio di Arkadina, e Nina, l'aspirante attrice della quale lui è innamorato. E poi Henry Gummer, il giovane figlio di Meryl Streep, nei panni di Yakov, un lavoratore della tenuta. Firma la regia Mike Nichols. I dieci attori principali, il regista, l'adattatore, lo scenografo (Bob Crowley) e la lighting designer (Jennifer Tipton) assommano insieme diciassette Tony Awards e sette Oscar.

«Il Gabbiano» è la prima opera di Cecov ad essere rappresentata al Central Park (sarà in scena fino al 26 agosto). Un allestimento costato più di un milione di dollari, che vede sul palcoscenico la presenza di trentatré alberi veri, metà dei quali sono le classiche betulle cecoviane. «Non poteva mancare quella tipica atmosfera salottiera dorata. Ma alle spalle un passato da attrice di prosa Meryl Streep: dopo la Drama School di Yale, ha varcato le scene alla fine degli anni Settanta recitando con successo in opere di Brecht, Shakespeare o Tennessee Williams (nel '76 è stata candidata al Tony Award per il musical a Broadway di «Venti-sette vagoni pieni di cotone»). Poi l'abbandono del palcoscenico per Hollywood. Per il suo ritorno a teatro ha scelto un ruolo verso cui ha sentito un'affinità: quello di un'attrice di mezza età, sebbene il personaggio interpretato sia oppresso e dal punto di vista economico e da quello familiare. Si strugge Arkadina, nella ricerca disperata di aggrapparsi al suo amante e di badare alla proprietà del fratello, oltre che alla carriera. Osserva la Streep: «Arkadina sostiene un fratello che ha sedici anni in più e un figlio che non lavorerà. Le responsabilità si accumulano e di lei molte volte».

È confessa la gioia di lavorare per il teatro: «Quando fai un film, finisci la scena e non la rifarei mai. Ma un'opera teatrale vive in te. Andai a trovare la mia amica Brad Pitt (era ancora in una versione cinematografica di «Ballando a Lughnasa») e lei mi disse: «Un'opera colonizza il tuo cuore».

Cinque le settimane trascorse sul testo di Stoppard. Si respirava tensione durante le prove, racconta uno degli attori: i numerosi big sul palcoscenico provocavano su qualcuno del cast nervosismo e sgozzione. Ma nonostante l'ansia, ognuno di questi artisti voleva essere nella sala in cui si provava. Anche perché la presenza di Meryl Streep era stata un ulteriore incentivo per accettare la parte. E poi era il suo ritorno sulle scene, dopo diverse proposte rifiutate, come interpretare Cleopatra o Lady Macbeth. Era proprio quello il momento giusto. (all. av.)

Un allestimento faraonico costato oltre un milione di dollari, cui lavorano 7 premi Oscar e 17 Tony, in scena 33 alberi veri. La regia è di Mike Nichols, accanto alla protagonista anche il figlio Henry Gummer e Kevin Kline

Meryl Streep: «Quando fai un film, finisci una scena e non la rifarei mai. Ma un'opera teatrale vive in te per sempre»



LAUREA PASTORALI

È stata la migliore di tutte, almeno nella lettura tradizionale: un'autentica diva di un teatro un po' démodé che sostanzialmente rifà se stessa



PEGGY ASHCROFT

Attrici come lei dive non sono state mai, e approfittano dell'occasione o per suggerirlo dall'esterno, oppure per cercare nel personaggio altre sfaccettature



che se lo lascino sfuggire: lo, tutte quelle russe i cui nomi vi direbbero poco, ho visto personalmente come Irina almeno Andriana Pagnani, Marcia Ubal di, Monica Guarratore, Valeria Moriconi e Anna Bonaiuto, più, in Inghilterra, Peggy Ashcroft, e al cinema, Simone Signoret (un film di Sidney Lumet con esterni girati in Svezia) e Laura Betti (l'ambasciatrice padana di Marco Bellocchio).

La migliore di tutte era Andriana Pagnani, perlomeno nella lettura tradizionale: una autentica diva di un teatro un po' démodé che sostanzialmente rifà se stessa. Ci sono poi attrici che quel tipo di diva non sono state mai, e che appunto approfittano dell'occasione o per suggerirlo dall'esterno, oppure per cercare nel personaggio altre sfaccettature. A questa seconda categoria apparteneva Peggy Ashcroft (con lei Peter Finch, Trigorin, e Vanessa Redgrave, ma), e certamente vi appartiene oggi Meryl Streep, attrice-cumulante, versatile, ai suoi tempi addirittura acrobatica - ne ricordo tanti anni fa - strana Alice nel Paese delle Meraviglie al Village, un piccolo musical dove emergeva anche uno straordinario talento di mimica.

Ragazze pazze per Irina Il ruolo affascina tutte, Pagnani la migliore

Masolino d'Amico

QUANDO era uno studente Anton Pavlovic Cecov sfogò la sua passione per il teatro scrivendo di getto una commedia che però fu respinta dall'attrice cui la sottopose con la non infondata motivazione che era irraggiungibile, in quanto sarebbe durata almeno sette o otto ore. In seguito il drammaturgo imparò a adeguarsi alle convenzioni in un'opera che avrebbe dovuto essere calibrata le sue innovazioni: in particolare si specializzò nel fornire agli attori, e in gran parte sono ancora il grande motore del teatro, occasioni appetitose per loro e per il pubblico. Cecov ha infatti con pochi altri sommi la prerogativa di caratterizzare tutti i personaggi, non solo i protagonisti, in modo così originale e accattivante da renderli a tutto tondo; e il sempre ripetuto adagio

In teatro Ubal di, Guerriero, Moriconi, Bonaiuto, e al cinema, la Signoret per Sidney Lumet e Laura Betti, ambientazione padana di Marco Bellocchio

inglese, non esistono piccole parti in Shakespeare, solo piccoli attori, è applicabile anche a lui. Ma se in Cecov sono indimenticabili i comprimari, i Sorin o i Firs, i protagonisti lasciano sempre il segno. E l'astuzia del drammaturgo è visibile fin dall'occasione creata per la loro che è al centro del suo primo

Valentino Rossi
testimonia Grandi Scuole

Corri verso il Diploma. Corri con Grandi Scuole

Divisione Scolastica Cepu

In tutte le 120 sedi Cepu

Recupero mat tutte le materie scolastiche

Numero Verde 800-013173

CHE FANNO

Danza in un video

John Leguizamo diventa

uno degli attori latini

più pagati negli Stati Uniti

Walken in stile «Old Hollywood»

Christopher Walken ha interpretato un video musicale per una canzone di Fatboy Slim diretto da Spike Jonze, danzando un numero di ballo in stile Old Hollywood. L'attore, 58 anni, che recita in palcoscenico a New York ne «Il gabbiano» di Cecov (ne parlano qui accanto), figura in otto film in uscita nella prossima stagione.

Laura Morante, presente in tre film della nuova stagione (di Mike Figgis, John Malkovich, Renzo Martinelli), debutta come sceneggiatrice di «Cov star», una storia sul mondo del cinema scritta dal suo ex marito George Clooney.

Box Office Americano con

una strana novità: le megaproduzioni hollywoodiane trionfanti nella prima settimana di diffusione, decedono bruscamente nella seconda settimana. È successo a «Pearl Harbor» (da 75 milioni di dollari iniziali, mediocri 194 milioni complessivi). Succede a «Jurassic Park III» (da 90 milioni di dollari nella prima settimana a 32 nella seconda) e al «Pianeta delle scimmie» (da 11 milioni di dollari nella prima settimana a 58% in meno nella seconda).

George Harrison, 58 anni, e la moglie Olivia, sono andati ad abitare nella bella villa nel Canton Ticino, sul lago Lugano, già abitata dallo scrittore Hermann Hesse. Il soggiorno in Svizzera facilita le tappe per il tumore cerebrale da cui il musicista dei Beatles è affetto.

Frank Pierson, regista e negoziatore, vincitore dell'Oscar nel 1975, è stato eletto presidente della Academy of Arts and Sciences che organizza la annuale degli Oscar, sostituendo Robert Rehme.

Guy Williams, l'interprete di «Zorro» nella edizione televisiva del Cinquanta tuttona (da Rai2, morto nel

1989, è onorato con la stella d'oro sulla Hollywood Walk of Fame a Los Angeles. Stella e certoni sono state pagate da una callista fra 7000 fans dell'attore nel mondo, ringraziati con calore dal figlio Guy Williams Jr. «Mio padre ne sarebbe stato molto fiero».

Madonna ha confermato la propria intenzione di comprare per abitarsi la famiglia Ashcombe, la residenza inglese nel Dorset che fu del famoso fotografo Cecil Beaton.

Kim Dalton, Commissario per i cinema australiano, ha espresso forti riserve sulla decisione del fisco australiano di non concedere più riduzioni

fiscali agli investitori locali che hanno finanziato i film «Moulin Rouge» e «Piano Rosso». Il sistema di riduzioni fiscali aveva dato dal 1988 al cinema australiano uno slancio produttivo senza precedenti, che adesso è a rischio.

Carlos Acosta, 28 anni, del «Balletto di Mosca», paragonato a una pantera per l'eleganza, la forza e l'agilità, primo ballerino ospite del Royal Ballet di Londra, è in vacanza a casa sua a Cuba. È il più piccolo di 11 figli cresciuti in un pessimo quartiere dell'Avana; voleva diventare uno sportivo professionista, venne invece stretto dal genitore a studiare ballo per sottrarlo all'influenza della criminalità giovanile.

John Leguizamo, l'attore americano-columbiano che interpreta in «Moulin Rouge» il personaggio di Toulouse-Lautrec, ha firmato con la rete televisiva americana CBS un contratto che fa di lui uno degli attori latini più pagati negli Stati Uniti. Leguizamo, emigrato in Usa con la famiglia a quattro anni, sarà produttore e protagonista di una serie televisiva poliziesca, una commedia mista d'azione e d'umorismo.

Madonna ha deciso di acquistare una villa nel Dorset. Sotto: George Harrison

Frank Pierson, regista e negoziatore, vincitore dell'Oscar nel 1975, è stato eletto presidente della Academy of Arts and Sciences che organizza la annuale degli Oscar, sostituendo Robert Rehme.

Guy Williams, l'interprete di «Zorro» nella edizione televisiva del Cinquanta tuttona (da Rai2, morto nel

DALLO PSICANALISTA: SANGUINANO LE UNIONI FALLITE CON PITT E AFFLECK

La Paltrow sull'orlo d'una crisi di nervi

NEW YORK

Giovani, all'apice della notorietà ma con un rischio: perdere l'equilibrio. Pochi giorni dopo Mariah Carey, anche Gwyneth Paltrow ha confessato di essere stata costretta a ricorrere al supporto di uno psichiatra per evitare di «uscire di testa». A differenza della Carey, che è stata persino ricoverata in un ospedale psichiatrico e sta tuttora cercando di riprendersi, l'interprete di «Shakespeare in Love» è riuscita a riprendersi in tempo, prima di imboccare una pericolosa deriva.

In un'intervista che uscirà sul mensile «W», accompagnata da servizio fotografico che la ritrae in pose insolitamente hard, Gwyneth ha raccontato che, dopo aver vinto l'Oscar nel 1998, è stata «sovrastata» dal successo. «Stavo sbalando» ha spiegato. «Se si pensa che tutto il mondo concentra l'attenzione su una sola persona, è come se si mettessero una quantità spaventosa di energia in un atomo: fisserebbe per esplodere». E allora, spiega la Paltrow, pensi che «sei solo una ragazza, semplice ragazza che sta cercando di fare la sua strada. E ho pensato che ce l'avrei fatta. Era un urlo "ho biso-

«Mi sentivo schiacciata. Ho pensato che non ce l'avrei fatta da sola: era come urlare il mio bisogno d'aiuto».

gnoli di aiuto». Malgrado la terapia, però, la Paltrow ammette di dover ancora lavorare su molti aspetti del suo carattere, a partire dalla sua apparente incapacità a tenere i piedi saldi nelle relazioni sentimentali: «Come testimonia la mia storia - dice - ho problemi con la responsabilità». E così, quattro anni dopo aver lasciato Brad Pitt, non ha ancora voglia di parlarne: «Sono sicura che desideriamo l'uno il bene dell'altro - afferma - ma qualcosa impedisce la nascita di un'amorizia».

Situazione migliore se si parla di Ben Affleck (il protagonista del kolossal «Pearl Harbor»), altro fidanzato-attore, attualmente in cura in un centro di riabilitazione per alcolisti: «Ho cercato di



Gwyneth Paltrow, bella e fragile

liberarmi di quella storia - dice -. Per una donna, quando una cosa è chiusa, è chiusa».

Con la Paltrow ha iniziato una relazione con un altro attore, Luke Wilson (ventiquattrenne texano, già interprete di «Scream 2» e «Charlie's Angels») ma ciò non le ha impedito di consigliare al suo ex di rivolgersi a un centro contro l'alcolismo: «Con Ben - spiega Gwyneth - ci sentiamo regolarmente al telefono. Ci vogliamo bene».

Gwyneth, comunque, ha ammesso di aver ancora molta strada da fare per migliorare il suo carattere, soprattutto nel rapporto con gli uomini. Le ferite delle unioni fallite con Brad Pitt e Ben Affleck sono evidentemente ancora dolorose.

Giovanna Giordolini ha un ruolo più defilato. ■■■■ Nanni Moretti, comico emerito, dimostra tutta la sua intelligenza nell'ascoltare Voglino, ■■■■ inghiottendo poi un piccolo spazio come un'imitazione. Si parla delle coppie omiche che si dividono del gruppo destinato prima a sciogliersi, quando arriva il momento in cui ogni componente pensa di essere lui il motivo del successo. Voglino non lo dice ma fa lui a scovare in giro per le cantine d'Italia i comici esordienti che resero memorabili le due serie di Non Stop che lanciarono, per dire solo due nomi fra i tanti, Massimo Troisi e Carlo Verdone. Si parla di peggio, dice Giovanna Giordolini che se nella musica ■■■■ musicista si accorge che lo hanno copiato, si sottomette avvocati e tribunali, nella comicità non succede niente ■■ tutto questo, forse perché può accadere che certe lotte siano nell'aria e vengano in mente contemporaneamente a più autori. Ci sono poi sempre i repertori da scacchiare: le Formiche di Gino e Michele sono una ■■■■ insuperabile per comici giovani. Mondo grave ■■ l'autolesionismo, dare aria a uno sfogo di cassetto. Forse ha ragione Michele Mirabella citato ■■ Nanni Moretti quando afferma «la gente non si riconosce ■■■■ i guasti ci sono tutti

RTL
102.5
RADIO

RTL 102.5 BEACH VILLAGE

**"Dalle spiagge di tutta Italia
Sintonizzati su RTL 102.5
per scoprire dove andare"**

Valeria Marini, che farà l'invitata per la nuova edizione di *Quelli che ti calano* condotta da Simona Ventura, potendo scegliere non andrebbe in tribuna ma in curva, «magari a fare la ragazza pòn pòn, a cantare i cori, a fare la oline».

6.00	Manuelo	[194325]
6.20	Senza peccato Telenovela	
	con L. Kulik	[1301861]
6.45	Contro i banditi	
	Film fav., 1952) con E. Flaminio	
	O'l'aria Regia di George e all'interno. Mac	
	tel 194640561	
8.20	Top 4 Rassegna stampa	
	Nutrizio [Rai] 19041221	
8.45	Savannah TF	[1401022]
9.30	Libera	il'amare Telenovela
	del 4515071	
10.30	Febbre d'amore Soap	
	Opera [Rai] 190451	
11.40	Fornelli d'Italia Magazine	
	di M. Mengacci	
	[1624355]	
12.30	Parli il meglio	
14.00	La fortuna di essere donna Film (comi., 1955)	
	con L. Loren, M. Alabroniani, Regia di A. Blasetti All'interno. Meteo	
	[735646]	
16.00	Love Boat Telefilm	[191210]
17.00	Hunter Telefilm "Dritto al cuore"	[1814009]
18.00	I viaggi della macchina	
	tempo Documentari	
	[74925]	
19.35	Je Je	Maggiane con il
	tro [Rai] 18058	
19.50	Mike Land T	"Una nuova terra"
	"l'parte [1322139]	

23.15 M. Bosquero (134841)
 23.15 **Atterimento** Documentari
 curi A. Cecchi Pauer
 (4087132)

02.07 **Un gran pezzo**
 dell'Urss ha fatto nud
 e tutta calda film
 (comm. 1973) con E. Fe
 uech, P. France. Regia di
 M. Luvrenti All'interno
 Meteo (253511)

1.45 **Tg Rassegna Stamp**
 lettura e commento del
 prime pagine dei quotidiani
 in la edicola tra poche ore
 (4584004)

2.10 **Un uomo ■ notte film**
 (doc. 1962) Regia di A.
 Jacobson All'interno Me
 teo (3599004)

3.50 **L'uomo in basso a**
stra nella fotografia
 Toni (dramm. 1973) con
 I. Tringali, M. Bosque
 Regia di M. Trilling
 All'interno sarà trasmesso
Meteo (4007246)

5.25 **Tg - Rassegna stamp**
 lettura e commento del
 prime pagine dei quotidiani
 in (Replic) (1627001)

5.45 **Ritorno Voci (R)**

RETEA/VIVA

■ Viva Hits [60475]
7.00 Inbox [75771]
■ Sunshine [1798336]
8.50 T'ga flash [836/860]
■ Push Up [1193951]
11.00 Sunshine [5855,148]
12.15 T'ga flash [1193396]
12.30 Energica []
■ Vivace [74961]
14.00 Viva Hits [84071]
15.00 Inbox [10665]
17.00 T'ga flash [37771]
17.10 Viva Hits [496760]
18.50 Overdrive [84561]
19.50 T'ga flash [342435]
20.00 Vivace [2149]
21.00 Viva [] [1771]
21.50 T'ga flash Notrim
[594494]
23.00 Terminal [1731]
23.00 Dance night [3958874]
6.00 Rush []

GUIDA ALLO

Per leggere il vostro programma di lavoro in dettaglio, i numeri svedesi, stampati in grassetto, vi indicano il numero del programma. Il titolo del sistema Showvision è in alfabeto svedese (con le lettere nel videoregistratore) e la sigla di registrazione al numero del programma. I numeri svedesi corrispondono alla sigla di registrazione. Per informazioni, consultate uno degli indirizzi sottoelencati: 02.669.718.15.

Direttore del Copyright
SHOWVISION è un marchio Germanica del Registro (Copyright) 1998. Germanica del Registro è un marchio registrato di CANALI DI SHOWVIEW.

NUM. 001; Real: 002; Real: 003; Percep: 004; Canale: 005; Real: 006; Lido: 007; Tele: 008; Lido: 009; Real: 010; Tele: 011; Lido: 012; Real: 013; Tele: 014; Lido: 015; Real: 016; Tele: 017; Lido: 018; Real: 019; Tele: 020; Lido: 021; Real: 022; Tele: 023; Lido: 024; Real: 025; Tele: 026; Lido: 027; Real: 028; Tele: 029; Lido: 030; Real: 031; Tele: 032; Lido: 033; Real: 034; Tele: 035; Lido: 036; Real: 037; Tele: 038; Lido: 039; Real: 040; Tele: 041; Lido: 042; Real: 043; Tele: 044; Lido: 045; Real: 046; Tele: 047; Lido: 048; Real: 049; Tele: 050; Lido: 051; Real: 052; Tele: 053; Lido: 054; Real: 055; Tele: 056; Lido: 057; Real: 058; Tele: 059; Lido: 060; Real: 061; Tele: 062; Lido: 063; Real: 064; Tele: 065; Lido: 066; Real: 067; Tele: 068; Lido: 069; Real: 070; Tele: 071; Lido: 072; Real: 073; Tele: 074; Lido: 075; Real: 076; Tele: 077; Lido: 078; Real: 079; Tele: 080; Lido: 081; Real: 082; Tele: 083; Lido: 084; Real: 085; Tele: 086; Lido: 087; Real: 088; Tele: 089; Lido: 090; Real: 091; Tele: 092; Lido: 093; Real: 094; Tele: 095; Lido: 096; Real: 097; Tele: 098; Lido: 099; Real: 100; Tele: 101; Lido: 102; Real: 103; Tele: 104; Lido: 105; Real: 106; Tele: 107; Lido: 108; Real: 109; Tele: 110; Lido: 111; Real: 112; Tele: 113; Lido: 114; Real: 115; Tele: 116; Lido: 117; Real: 118; Tele: 119; Lido: 120; Real: 121; Tele: 122; Lido: 123; Real: 124; Tele: 125; Lido: 126; Real: 127; Tele: 128; Lido: 129; Real: 130; Tele: 131; Lido: 132; Real: 133; Tele: 134; Lido: 135; Real: 136; Tele: 137; Lido: 138; Real: 139; Tele: 140; Lido: 141; Real: 142; Tele: 143; Lido: 144; Real: 145; Tele: 146; Lido: 147; Real: 148; Tele: 149; Lido: 150; Real: 151; Tele: 152; Lido: 153; Real: 154; Tele: 155; Lido: 156; Real: 157; Tele: 158; Lido: 159; Real: 160; Tele: 161; Lido: 162; Real: 163; Tele: 164; Lido: 165; Real: 166; Tele: 167; Lido: 168; Real: 169; Tele: 170; Lido: 171; Real: 172; Tele: 173; Lido: 174; Real: 175; Tele: 176; Lido: 177; Real: 178; Tele: 179; Lido: 180; Real: 181; Tele: 182; Lido: 183; Real: 184; Tele: 185; Lido: 186; Real: 187; Tele: 188; Lido: 189; Real: 190; Tele: 191; Lido: 192; Real: 193; Tele: 194; Lido: 195; Real: 196; Tele: 197; Lido: 198; Real: 199; Tele: 200; Lido: 201; Real: 202; Tele: 203; Lido: 204; Real: 205; Tele: 206; Lido: 207; Real: 208; Tele: 209; Lido: 210; Real: 211; Tele: 212; Lido: 213; Real: 214; Tele: 215; Lido: 216; Real: 217; Tele: 218; Lido: 219; Real: 220; Tele: 221; Lido: 222; Real: 223; Tele: 224; Lido: 225; Real: 226; Tele: 227; Lido: 228; Real: 229; Tele: 230; Lido: 231; Real: 232; Tele: 233; Lido: 234; Real: 235; Tele: 236; Lido: 237; Real: 238; Tele: 239; Lido: 240; Real: 241; Tele: 242; Lido: 243; Real: 244; Tele: 245; Lido: 246; Real: 247; Tele: 248; Lido: 249; Real: 250; Tele: 251; Lido: 252; Real: 253; Tele: 254; Lido: 255; Real: 256; Tele: 257; Lido: 258; Real: 259; Tele: 260; Lido: 261; Real: 262; Tele: 263; Lido: 264; Real: 265; Tele: 266; Lido: 267; Real: 268; Tele: 269; Lido: 270; Real: 271; Tele: 272; Lido: 273; Real: 274; Tele: 275; Lido: 276; Real: 277; Tele: 278; Lido: 279; Real: 280; Tele: 281; Lido: 282; Real: 283; Tele: 284; Lido: 285; Real: 286; Tele: 287; Lido: 288; Real: 289; Tele: 290; Lido: 291; Real: 292; Tele: 293; Lido: 294; Real: 295; Tele: 296; Lido: 297; Real: 298; Tele: 299; Lido: 300; Real: 301; Tele: 302; Lido: 303; Real: 304; Tele: 305; Lido: 306; Real: 307; Tele: 308; Lido: 309; Real: 310; Tele: 311; Lido: 312; Real: 313; Tele: 314; Lido: 315; Real: 316; Tele: 317; Lido: 318; Real: 319; Tele: 320; Lido: 321; Real: 322; Tele: 323; Lido: 324; Real: 325; Tele: 326; Lido: 327; Real: 328; Tele: 329; Lido: 330; Real: 331; Tele: 332; Lido: 333; Real: 334; Tele: 335; Lido: 336; Real: 337; Tele: 338; Lido: 339; Real: 340; Tele: 341; Lido: 342; Real: 343; Tele: 344; Lido: 345; Real: 346; Tele: 347; Lido: 348; Real: 349; Tele: 350; Lido: 351; Real: 352; Tele: 353; Lido: 354; Real: 355; Tele: 356; Lido: 357; Real: 358; Tele: 359; Lido: 360; Real: 361; Tele: 362; Lido: 363; Real: 364; Tele: 365; Lido: 366; Real: 367; Tele: 368; Lido: 369; Real: 370; Tele: 371; Lido: 372; Real: 373; Tele: 374; Lido: 375; Real: 376; Tele: 377; Lido: 378; Real: 379; Tele: 380; Lido: 381; Real: 382; Tele: 383; Lido: 384; Real: 385; Tele: 386; Lido: 387; Real: 388; Tele: 389; Lido: 390; Real: 391; Tele: 392; Lido: 393; Real: 394; Tele: 395; Lido: 396; Real: 397; Tele: 398; Lido: 399; Real: 400; Tele: 401; Lido: 402; Real: 403; Tele: 404; Lido: 405; Real: 406; Tele: 407; Lido: 408; Real: 409; Tele: 410; Lido: 411; Real: 412; Tele: 413; Lido: 414; Real: 415; Tele: 416; Lido: 417; Real: 418; Tele: 419; Lido: 420; Real: 421; Tele: 422; Lido: 423; Real: 424; Tele: 425; Lido: 426; Real: 427; Tele: 428; Lido: 429; Real: 430; Tele: 431; Lido: 432; Real: 433; Tele: 434; Lido: 435; Real: 436; Tele: 437; Lido: 438; Real: 439; Tele: 440; Lido: 441; Real: 442; Tele: 443; Lido: 444; Real: 445; Tele: 446; Lido: 447; Real: 448; Tele: 449; Lido: 450; Real: 451; Tele: 452; Lido: 453; Real: 454; Tele: 455; Lido: 456; Real: 457; Tele: 458; Lido: 459; Real: 460; Tele: 461; Lido: 462; Real: 463; Tele: 464; Lido: 465; Real: 466; Tele: 467; Lido: 468; Real: 469; Tele: 470; Lido: 471; Real: 472; Tele: 473; Lido: 474; Real: 475; Tele: 476; Lido: 477; Real: 478; Tele: 479; Lido: 480; Real: 481; Tele: 482; Lido: 483; Real: 484; Tele: 485; Lido: 486; Real: 487; Tele: 488; Lido: 489; Real: 490; Tele: 491; Lido: 492; Real: 493; Tele: 494; Lido: 495; Real: 496; Tele: 497; Lido: 498; Real: 499; Tele: 500; Lido: 501; Real: 502; Tele: 503; Lido: 504; Real: 505; Tele: 506; Lido: 507; Real: 508; Tele: 509; Lido: 510; Real: 511; Tele: 512; Lido: 513; Real: 514; Tele: 515; Lido: 516; Real: 517; Tele: 518; Lido: 519; Real: 520; Tele: 521; Lido: 522; Real: 523; Tele: 524; Lido: 525; Real: 526; Tele: 527; Lido: 528; Real: 529; Tele: 530; Lido: 531; Real: 532; Tele: 533; Lido

சின்னம்



Olga Yegorova, 29 anni, ha vinto i 5000 tra le polemiche. La laia non ha ritenuto attendibile la sua «positività» rilevata a Pangi, ma la Szabo ieri ha rilanciato i sospetti

L'atletica vincente dei «belli di notte»

Immagini toccanti e tecnologie sofisticate mutuata dal calcio. Così i Mondiali hanno entusiasmato, a dispetto degli orari

Gianni Roméo

Quelli della notte hanno concluso lo spettacolo. I Mondiali di Edmonton vanno in archivio. Quando 18 anni fa inventò la manifestazione, Primo Nebiolo lanciò uno slogan: l'atletica diventerà il calcio dell'estate. Aveva ragione. I Mondiali hanno fatto molti bellissimi gol. Il patos di una maratona maschile disputata in valata dopo 42 km. La battaglia: il rettifiliale di Mori incolato al dominicano Sanchez; la smorfia di Greene con il ginocchio schiacciato negli ultimi 10 lunghissimi metri dei 100; il volo di Fiona May che va ad aprire la porta proibita del 7 metri; il dramma di una spagnola che quasi avviene a un metro dal traguardo e conclude la maratona a quattro gambe, questi e altri episodi sono stati grandi azioni da gol, emozionanti come le maglie di Del Piero o Vieri.

Peccato che i nostri eroi abbiano fatto parte di quelli della

Il dramma della spagnola Sanz che ha tagliato il traguardo distrutta, a quattro gambe, la smorfia di Greene, il volo di Fiona May: emozioni forti come grandi azioni da gol

notte. I fusi differenti ci hanno mandato le immagini in orari buoni soltanto per i coraggiosi e il «calcio dell'estate» non ha avuto in tivù il seguito che meritava.

Peccato, per un paio di ragioni almeno. Intanto la lezione di civiltà che l'atletica ha, avrebbe offerto a tanti. C'è stata grande sportività, sin nei gesti che nelle parole. Pre la serata accettazione del risultato, ciò che negli stadi è ormai difficile riscontrare. E poi

le immagini. Forti. Intelligenti. Supportate da una efficace grafica mutuata dal calcio quando segnala traiettorie e distanze, come la posizione del piede di battuta rispetto all'assistente, oppure immagini artistiche, riformulate come la linea virtuale del record del mondo che nel 100 si sposta davanti agli atleti.

I Mondiali si sono conclusi senza eleggere un re o una regina. Tanti principini in carriera, le nuove generazioni sono cresciute e il ricambio c'è stato, un bel segnale per il futuro, ma non c'è ancora il nuovo Michael Johnson. La regina, perché quella c'era, è diventata più fragile. Marion Jones evidentemente viene allenata come si conviene, condividendo l'opinione di un saggio come Vitorri, perché il suo potenziale dovrebbe consentire di mangiarsi ogni rivale. Ma l'atletica non è fatta dal robot. Uomini e donne sono di ferro e un po' anche di cristallo. Per questo le sue storie non sono mai scontate.

lunedì sport

L'ESPRESSO

15 Agosto 2001 PAGINA 25

L'AVVOCATO PRIMO TIFOSO ALLA FESTA BIANCONERA DI VILLAR PEROSA: «ORA NEL CALCIO C'E' UN TRIANGOLO TORINO-MILANO-ROMA ED E' IL BENVENUTO»

AGNELLI

«Del Piero, sveglia prenditi la Juve»

Marco Anselmo

inviato a VILLAR PEROSA

GIOVANNI Agnelli viene indicato come il primo tifoso della Juventus. In questi giorni la pensa esattamente come gli altri 47 milioni che si dice siano sparsi per il mondo: il suo balbotante matrimonio con il gol sembra una leggera inquietudine, pensando a cosa possono fare le altre.

Anche ieri, a Villar Perosa, la creatura ha impiegato 23 minuti per superare i ragazzini e c'è voluto il rigore di Del Piero. «Mi sono divertito molto, sebbene ci sia una certa difficoltà ad andare in rete», è stata la fotografia dell'Avvocato, la cui regola, per l'appuntamento in Val Chisone, è l'informalità espressa dall'abbigliamento casual e da una vecchia chiacchiera Stationwagon che l'ha portata giù e su dalla villa di famiglia a Pramartino. Una chiacchiera in libertà, con la sola condizione che non si sconsigliasse nell'economia e nella politica. Al suo fianco Evelina Christillin e la sorprendente presenza di Giampaolo Boniperti, che vedeva a Villar da quando lasciò il timone: per non smettere l'antica abitudine, Boniperti se n'è andato alla fine del primo tempo.

Avvocato, la preoccupano le difficoltà della Juve?
«No. Abbiamo le stesse probabilità della concorrenza, è solo questione di mettere la squadra a posto e Lippi lo farà: mi dicono che tra due o tre sarà anche disponibile Davids, che è importante. Certo, dovremo segnare più e mi dispiace che non sia arrivato Vieri».

Non era proprio possibile comprarlo?
«I nostri uomini hanno fatto ogni sforzo. Lo volevamo, eravamo disposti a comprarlo, l'Inter l'ha tenuto e credo abbia fatto bene».

Salas è l'uomo che potrebbe essere aggiunto al giocattolo?
«In questo momento è difficile prendere chiunque ma credo che lui ci basterebbe».

Non pensa che si dovesse bloccare Zidane, che lei ha definito più divertente che utile?

«Se lui voleva la libertà, dopo tutto quello che ha dato alla Juve in 5 anni straordinari, aveva tutti i diritti di ottenere».

«Per lo scudetto abbiamo le stesse probabilità della concorrenza, è solo questione di mettere la squadra a posto e Lippi lo farà»

la. Passerà nella storia della Juve. E non dimentichiamo che ci ha portato 60 milioni di dollari netti, cosa che non era mai successa».

Una quotazione folle, estrema, o si arriverà a pagare 200 miliardi per un giocatore?

«Si arriverà di sicuro. Con lui Costa al posto di Zidane, Lippi non avrebbe dovuto rivoluzionare il gioco».

«Rui Costa mi sarebbe piaciuto ma sono contento di chi abbiamo adesso».

Si rischia di rimpiangere Inzaghi?

«Come tutti quelli che sono passati dalla Juve».

Anche Ancelotti?
«Ancelotti è un eccellente allenatore, che non ha avuto dalla sua parte la fortuna: ha perso per un polo all'ultimo minuto. Gli abbiamo voluto bene. Ma per rimpiangere qualcuno bisogna scontenti di chi ha preso il suo posto a questo è il caso».

E' d'accordo con Moggi, per il quale le sconfitte degli ultimi due anni sono dovute a fattori esterni?

«No, le cose a volte girano bene e a volte male. Tutto qui».

Qual è la sua impressione sui nuovi, che ha incontrato prima della partita?

«E' difficile giudicare i portieri: un portiere lo giudica la sua storia e quella di Buffon è ultima. Thuram è elegante e efficiente. Nedved è molto attivo, dalla sua posizione va anche in gol».

Avrebbe mai immaginato di spendere miliardi

«Vieri ci piaceva molto e i nostri uomini hanno fatto ogni sforzo, ma l'Inter l'ha tenuto e credo abbia fatto bene Salas? Al momento lui ci basterebbe»

per un portiere?
«Immagino no, però sono contento che si sia fatto».

Lei, come molti tifosi, ha notato quanto sia difficile per la Juve andare in gol. Del Piero sarebbe più utile dietro alle punte, alla Zidane?

«L'ho visto adesso. Non è importante che debba fare un passo indietro, deve soltanto svegliarsi un po' e si sta svegliando. Giochi in qualunque posizione purché si svegli. Comunque vedo che quando c'è un penalty non sbaglia mai».

Trezeguet reggerà il peso dell'attacco?
«Ho una certa eleganza negli ultimi venti metri, mi è piaciuto».

«Ho una certa eleganza negli ultimi venti metri, mi è piaciuto».

Le altre però hanno Crespo, Vieri, Shvchenko.

«Trezeguet è meno peso di loro però è bravo davanti alla rete. Direi che è uno dei grandi».

In economia sta riaffermando l'asse Torino-Milano. E nel calcio?

«E' un triangolo Torino-Milano-Roma ed è venuto. Per lo scudetto vedo le due milanesi, le due romane e la Juve: la mette dopo le altre per riguardo alle buone maniere».

La presenza di Boniperti indica che c'è stato un riavvicinamento con l'attuale dirigenza?

«Non c'è mai stata veramente una tensione tra loro, c'era la gelosia di chi ama tanto la propria creatura: la Juve ha 100 anni di storia e Boniperti ne ha scritto una parte importante».

Avvocato, spera che la Ferrari vinca il mondiale già in Ungheria o sarebbe meglio aspettare Monza?

«A Monza ci sarebbe il bagno di folla. Per scaramanzia non dovrei dirlo ma è molto probabile che si finisca a Budapest».



Giovanni Agnelli, in compagnia di Evelina Christillin, sulla panchina bianconera ieri a Villar Perosa

DALLA YEGOROVA AL NANDROLONE A PASSAPORTOPOLI: LE REGOLE CI SONO MA LA GIUSTIZIA SPORTIVA ARRANCA

Prima il pugno duro, poi un pugno di mosche

Roberto Beccantini

MANCA soltanto che il premio. Per la verità, c'è chi ci ha già pensato da sé. Olga Yegorova, russa, si è regalata i 5000 di Edmonton. Prima atleta positiva all'Epo, sospesa dalla laia sempre di corsa, «riqualificata» per un vizio di forma che le avrebbe permesso di spillare risarcimenti miliardari. L'hanno fischietto e contestato, ma intanto si è portata via l'oro.

Prendere o lasciare: una volta, sport e giustizia sono stati matrimonio liberamente sottoscritto, adesso è più, bene che vada convivenza, pronti a rinfacciarsi le pazzie scap-

patelle e tradimenti. Un buon avvocato vale più, ormai, di un allenatore in gamba.

Anche il calcio non si fa pregare. Capito l'andazzo e si è adeguato. Si prenda il caso di Frank De Boer, il giocatore olandese del Barcellona. Pizzicato al nandrolone, sospeso per un anno il 14 giugno scorso, potrà tornare in campo a partire dal 1° settembre. L'Uefa ha accolto i sofisticati cavilli dell'arringa difensiva, fingendo di credere alla storia degli interpreti addestrati. E così, nella scia di De Boer, spera Edgar Davids, il cui nandrolone ha spinto la procura anti-doping del Coni a una richiesta di otto mesi. In compagnia dello juventino, an-

lano a generosi sconti gli altri calciatori freschi di condanna: Gillet del Bari, Caccia o Sacchetti del Piacenza, Couto della Lazio - o Torrisi del Parma: quest'ultimo, come Davids, in attesa di giudizio.

Dal doping a Passaportopoli. Il panorama non cambia. Il pugno duro millantato da Joseph Blatter si è trasformato in un pugno di mosche. La Racoba ad Alberto, gli squalificati potranno emendarsi all'estero e in Nazionale.

La stuzzicata pilatesca è stata giustificata con i diversi attributi che le Federazioni coinvolte hanno impiegato per affrontare e reprimere lo scandalo. Morale della favola: fra chi

ha barato o chi no - in tutti i settori dell'agonismo - il confine diventa sempre più labile, parziale, soggettivo.

Avanti di questo passo, e a fronte di pena comunque «trattabile», la ricerca del torbido - se non, addirittura, dell'illegittimo sportivo - costituirà un'irrinunciabile fonte di speranzamento sistematica. Diffidate di coloro che invocano chiarezza nei parimenti, nei controlli, nelle conseguenze: una mano lava l'altra, questa ambiguità conviene a tutti. Essere garantisti non significa essere arretrati. Là dove le leggi si interpretano troppo o si applicano poco, si rischia di disarmare gli sceriffi e di incoraggiare i banditi.

LA ROMA A BERLINO



CASSANO FA VINCERE I CAMPIONI DI CAPELLO

Dell'ex barese il gol decisivo contro l'Ajaccio. Pareggio della Lazio

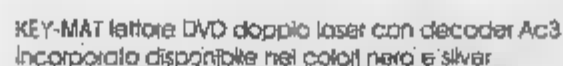
Ilceneri a PAGINA 26

Figure 1 consists of five sub-graphs, each representing a different activity. The y-axis for all graphs is 'Percentage of respondents' ranging from 0 to 100. The x-axis for all graphs represents age groups: 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, and 55-64.

- (a) Watching TV:** The percentage is highest for the 18-24 group (approx. 85%) and decreases steadily as age increases, reaching its lowest point for the 55-64 group (approx. 45%).
- (b) Reading:** The percentage is lowest for the 18-24 group (approx. 25%) and increases steadily with age, peaking for the 45-54 group (approx. 75%) before slightly declining for the 55-64 group (approx. 70%).
- (c) Listening to music:** The percentage is highest for the 18-24 group (approx. 90%) and decreases significantly with age, reaching its lowest point for the 55-64 group (approx. 20%).
- (d) Playing sports:** The percentage is highest for the 18-24 group (approx. 65%) and decreases with age, reaching its lowest point for the 55-64 group (approx. 15%).
- (e) Volunteering:** The percentage is lowest for the 18-24 group (approx. 10%) and increases steadily with age, peaking for the 45-54 group (approx. 60%) and remaining high for the 55-64 group (approx. 55%).

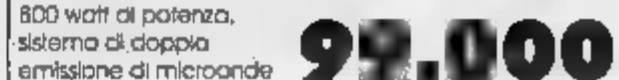
CENTRO
 TIM
 Finconsumo
 CMC
 TELE +
 blu
 PRESTITEMPO

CHE TI FAI IL DVD



disponibili n° 2000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

CHE TI FAI IL MICROONDE

disponibili n° 4000 in  i punti vendita Trony UniEuro

**CHE TI FAI IL
PC portatile**



disponibili n° 1000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

**CHE TI FAI IL
CD portatile**



disponibili n° 4000 in tutti i punti vendita Trony UniEuro

Benvenuti nell'era dell'Intelligenza

UniEuro

VE

www.unieuro.com

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

LA JUVENTUS A VILLAR UNA FESTA PER AGNELLI E SEIMILA SOSTENITORI BIANCONERI



Il fantasista replica con ironia alla tiratina d'orecchi del primo tifoso bianconero ma tutti aspettano che Alex esca dal guscio e torni l'asso di un tempo

Alla partita ha assistito anche Giampiero Boniperti (a sinistra) che non si vedeva a Villar dai tempi in cui era presidente; a destra, Marcello Lippi e Luciano Moggi seguono dalla panchina le vicende dell'incontro vinto per 7-1 contro la Primavera



«Meno male che l'Avvocato fa battute su di me»

Del Piero: dovrò preoccuparmi quando non mi prenderà più di mira

Fabio Vergnano

inviato a VILLAR PEROSA

E' ancora un Godot, ovvero quello che tutti continuano ad aspettare. Dopo un anno pare che la situazione di Del Piero non sia cambiata. L'Avvocato continua ad attendere che Alex dal guscio e torni a essere l'attaccante di un tempo, quello dei tiri che assumevano paraboliche impossibili e andavano ad infilarsi nell'angolo più lontano della porta.

Sotto il cielo terso della Val Chisone parte l'ennesimo fulmine di Giovanni Agnelli indirizzato a Del Piero. Zac. Ed è una battuta al cianuro che conferma come ci sia sempre grande attenzione attorno a questo giocatore che negli ultimi anni ha coagulato attorno a sé più perplessità che consensi, accumulando più sfortuna che gol.

«Ale svegliati! gli urla un tifoso dopo un dribbling fallito. Eppure davanti aveva un ragazzino della Primavera, non Thuram. Colpa delle gambe appesantite dalla preparazione, oppure Del Piero ha smarrito davvero il guizzo che lo rendeva diverso dal normale? La gente si interroga, c'è il timore che qualcosa si sia rotto in maniera irreparabile.

A sentire Moggi, re del «non c'è problema», un caso non esiste: «Vedrete, sarà l'uomo decisivo. Non rimpiangeremo Inzaghi». Il dg è pagato pure per essere ottimista a oltranza, per stemperare le tensioni e tenere alta la guardia.

Se vuole Salas significa che qualcosa non funziona davvero in attacco. L'arrivo del cileno è dato per scontato, la trattativa non è semplice, alla fine si concluderà anche se la Lazio si è irrigidita e vuole l'italiano. Si tratterà di attendere ancora qualche giorno, poi Lippi avrà un attaccante che segna, pressa, dà mano alla squadra.

Del Piero, uscito dal campo

prima della fine della partita, non è apparso stupito quando gli hanno riferito le parole dell'Avvocato. Si aspettava di essere tirato in ballo in fondo essere il bersaglio di Giovanni Agnelli è privilegio di quelli che contano. Succedeva a Roberto Baggio, è capitato nei giorni scorsi a Zidane.

Questa volta ha vinto Del Piero il match dell'ironia. Ha risposto: «Meno male che ha fatto una battuta su di me. Dovrò preoccuparmi quando ne farà più». Il resto alla prossima stoccherà, a meno che l'attaccante juventino non si sblocchi e diventi il leader che la Juve attende convincendo anche Agnelli.

Attorno al ragazzo di San Vendemiano c'è una cortina di protezione. Secondo Lippi il problema Del Piero non è neppure Marcello ha sempre una visione del-pierocentrica della situazione. Lui ha in mente il giocatore dell'ultimo scudetto, quello del 21 gol, dell'Intesa con Inzaghi. Ma anche il giocatore che si infortunò nell'ultima annata lippiana nel momento in cui la Juve era ancora in testa al campionato. Dunque insiste su Alex come giocatore dalla doppia personalità teatica: punta, oppure frequentista a seconda delle necessità.

L'allenatore bianconero sbircia il c. Del Piero: «Come tutti gli altri compagni deve soltanto trovare la brillantezza. E' fin troppo chiaro che non è ancora in condizione».

«Segnare in amichevole è sempre importante: ci sono ancora quindici giorni prima dell'inizio del campionato e sono sicuro che per quella data tutto sarà a posto»



Siccome l'Avvocato ha detto che a sistemare la Juve provvederà Lippi, non abbiamo alcun motivo per credere che Marcello non abbia ragione e che la metamorfosi avvenga in tempi brevi.

E Del Piero, autore ieri di una doppietta, è il primo a essere tranquillo e sicuro di tutto: «I gol anche in amichevole sono sempre importanti. Abbiamo ancora quindici giorni prima dell'inizio del campionato e per quella data sarà tutto a posto».

Lippi: le cose migliorano siamo sulla strada giusta

inviato a VILLAR PEROSA

Da ieri i giocatori della Juve non si sentono più delusi. Con la festa di Villar è finito il ritiro iniziato il 16 luglio ed è iniziata una folle corsa verso la vacanza. Due giorni e mezzo per ricaricare le pile, ma nel pomeriggio di Ferragosto la squadra sarà di nuovo al lavoro. Marcello Lippi trascorrerà il relax a Viareggio. Stamane prenderà il largo con la barca, destinazione Capri.

Intanto è il momento dei bilanci. Per Marcello i conti sono in rosso come gran parte della critica segnala da tempo. Spiega: «Le valutazioni possono prescindere dal lavoro svolto in ritiro. Siamo uscendo dalla fase più delicata, quella in cui abbiamo lavorato soprattutto sui nuovi per aiutarli ad inserirsi. Ho già visto qualcosa di buono, ci sono stati miglioramenti giorno dopo giorno. E' chiaro che alcuni sono in condizione altri

meno, tuttavia siamo sulla strada giusta. Ovviamente questa partita non è indicativa in senso assoluto, perché è stata una festa per l'Avvocato anche se l'abbiamo affrontata molto sul serio».

Un Lippi disteso che rifiuta discorsi di mercato, ma che non nega neppure nuovi arrivi. A chi gli fa notare la difficoltà in alcune giocate ribatte: «Sabato abbiamo fatto una doppietta di allenamento molto pesante. La gente a volte parla di «sapere». Da mercoledì si apre la seconda fase, con un lavoro meno basato sulla forza e sulla fatica: «Lavoreremo per trovare la brillantezza che finora ci è mancata. Abbiamo quindici giorni per presentarci pronti al via del campionato».

Sabato con il Milan ci sarà l'ultima verifica. La Juve ritroverà il Milan che l'ha battuta a Trieste, ma questa volta sarà una partita vera. Lippi aspetta con ansia questo confronto con una delle cinque sorelle del

Il francese Trezeguet è andato due volte a segno con uno schema quasi identico, un dettaglio che testimonia come la squadra stia assimilando il credo di Lippi, bene Tacchinardi e tanti applausi per Thuram



campionato: «Il Milan diventa l'occasione per la prova generale. Il trofeo Berlusconi è affascinante, ci sarà una grande pubblicità, la cornice ideale per stimolarci a giocare una grande partita. Per fortuna il giochino della scarsità non vale più. Negli anni Novanta nessuno voleva vincere questa partita per-



Alex Del Piero ieri con la Primavera è stato autore di una doppietta come Nedved (foto a sinistra) e Trezeguet

La partita

Sette gol non bastano a cancellare tutti i dubbi

inviato a VILLAR PEROSA

Sette gol alla squadra Primavera. Molti i titolari assenti, ma Lippi ha schierato comunque il 4-4-2 che sarà il modulo più gettonato con o senza Davids. Nel primo tempo la Juve si è schierata così: Buffon; Birindelli, Tulliano, Thuram, Fossato; Zambrotta, Tacchinardi, Davids, Nedved; Del Piero, Trezeguet. L'Avvocato, seduto a bordo campo accanto a Giampiero Boniperti per la prima volta a Villar da quando ha lasciato la presidenza della Juve, ha visto confermati i suoi dubbi sulla fragilità offensiva della squadra. Il primo gol è arrivato dopo 23 minuti ed è stato realizzato da Del Piero, perfetto rigorista.

Sbancata la situazione la Juve è riuscita a prendere il largo contro i ragazzi di Gasperini. Il raddoppio al 29' porta la firma di Trezeguet che ha concluso un'azione iniziata da Tacchinardi con un lancio profondo e completata dal francese. Ancora Trezeguet in gol al 38', a completamento di uno schema identico al primo. Un dettaglio che fa capire come la squadra stia metabolizzando il credo di Lippi.

Nella ripresa Lippi ha trasformato la formazione come previsto. E anche l'assetto tattico è mutato leggermente, perché Zambrotta ha fatto quasi la terza punta. Sono scesi in campo: Rampulla; Zenoni, Birindelli, Piccolo, Paramatti; Zambrotta, Tacchinardi, Marasca, Nedved; Amoroso, Del Piero. La seconda frazione è stata segnata dall'infortunio di Paramatti che in un contrasto di gioco si è procurato una seria distorsione alla caviglia sinistra. Ha lasciato il campo Riv con l'articolazione protetta da un tutore, mercoledì verranno valutate le sue condizioni.

Anche nella seconda parte non ha assistito l'Avvocato, i gol non sono mancati. Al 21' è andato l'ucraino Kovalenko, aggregato da pochi giorni alla formazione Primavera, a segnare un gol pregevole. La goleada per la gioia di oltre seimila spettatori è stata completata da Amoroso, da Del Piero finalmente a segno con una giocata all'altezza della sua fama, e da Nedved che ha confermato che il gol è sempre pane per i suoi denti.

Alla fine la solita invasione di campo, Nedved spogliato di maglietta e calzoncini, Lippi ha avuto le sue forme che si attondeva. Bene Tacchinardi nel dirigere le operazioni a centrocampo, incisivo Nedved, senza problemi Thuram che ha strappato applausi per alcuni eleganti disingegni difensivi. [f. var.]

Quei ragazzi venuti dall'Est

Con Kovalenko, Boudianski e Zeytulaev la Primavera tornerà grande protagonista

Aurelio Romagnolo

VILLAR PEROSA

Non deve trarre in inganno il 7-1 finale. La Primavera di Giampiero Gasperini sarà protagonista, il torneo di Osimo, in uno stato di forma accettabile. Tanti i volti nuovi; è cambiato il portiere, un francese acquistato dal Cannes, si tratta di Jean-Luc Landry Bonifazi, che ha subito dimostrato sicurezza tra i pali e soprattutto una grande personalità. Dal Pescara sono poi arrivati il centrocampista Fernando Vitone e l'attaccante Stefano Romagnolo, che nel Pescara ha esordito in serie. I problemi oggi sono comuni al Torino di Camolese.

Ma i veri colpi di Moggi arrivano dall'Est: due russi e un ucraino. Sono i centrocampisti Viktor Boudianski e Ilyas Zeytulaev e l'attaccante Serhiy Kovalenko, che è il più dotato dei tre dal punto

di vista. Si è presentato subito con un gran bel gol contro la Juventus di Lippi chiudendo un triangolo proprio con il russo Boudianski. Sono tutti e tre dell'84 e dopo un periodo di prova sono stati contrattualizzati per la gioia di Gasperini, che così potrà con loro aumentare la forza atletica e tecnica della sua squadra. Nuovo anche l'attaccante Roberto Pellegrini, prelevato dall'Albinoleffe. Per ora Gasperini non si sbilancia, ma è chiaro che dopo due finali mancate per un soffio il sogno dello scudetto di categoria potrebbe avverarsi quest'anno, proprio alla luce di questi nuovi acquisti che non solo vanno a rinforzare la Primavera ma creano anche i presupposti per il futuro, perché hanno tutti potenzialità e caratteristiche per diventare professionisti importanti. Se poi ai nuovi volti bianconeri si aggiungono i già affermati Piccolo, Rondinelli e i francesi Bertin, Fofana e Pericard, il quadro si completa per una Primavera che può tornare ad essere finalmente protagonista.

CON UNA PRODEZZA DELL'EX BARESE I GIALLOROSSI SUPERANO 2-1 L'AJAX NEL MATCH DI ESORDIO DEL TORNEO DI BERLINO. A FERRAGOSTO C'E' IL GALATASARAY

Cassano fa felice la Roma

Un gol alla Totti. Capello: non sei il suo vice

Guglielmo Buccheri
BERLINO

Le poltroncine gialle, rosse e verdi sono deserte; le urla di Capello arrivano nitide (in sotto la tribuna, la voce dell'arbitro si fa decifrare: la sfida fra la regina del calcio italiano e la nobile decaduta, un tempo espressione del gioco totale all'olandese, non sveglia la zona Est di Berlino, città che ha nel cuore la Dinamo cugina povera dell'Hertha. Diecimila lire le curve: quindici mila gli altri settori, ma Roma e Ajax si affrontano in questo triangolare a Ferragosto c'è Roma-Galatasaray davanti a pochi intimi.

Le tappe di avvicinamento al debutto ufficiale nella avventura, come prossima all'Olimpico contro la Fiorentina c'è in palio la Supercoppa italiana (la settimana arriverà anche la Champions League, continuano a sorridere alla Roma, che vi avanti a sbavature per quelli che sono i risultati dal campo. A Capello il calcio d'agosto non regala particolari sussulti ma, labellini alla mano, la Roma mette in fila anche l'Ajax, dopo il successo sull'Arsenal e sui campioni del Sudamerica del Boca Juniors.

La firma, sul pomeriggio berlinese, è quella di Antonio Cassano, che a partita quasi in archivio, completa il sorpasso in giallorosso cominciato con il pareggio di Assunção dopo l'aruto olandese di Arveladze (2-1 il risultato finale). Se la retroguardia costringe Capello a lanciare l'allarme-ultimatum e ad incrociare le dita nella speranza che Sensi dia vita a nuovi investimenti, e l'attacco a regalarci certezze. «Cassano è un talento con un grande futuro, ma non dovete considerarlo il vice-Totti: per me resta una seconda punta», sussurra don Fabio, che non perde occasione per ricordare al baby d'oro quelli che saranno i costumi una stagione.

Totti è fermo a box per un leggero fastidio muscolare e contro l'Ajax prende forma una Roma senza la figura del rifinitore che appartiene al capitano e dovrebbe, in sua assenza, finire sui piedi dell'ex barese: al via Buti-stata e Montella dalle parti del portiere olandese e per Cassano spazio soltanto nella seconda par- di gara. Sburcato nella capitale con il biglietto da visita il ragazzo, prodigo nell'inventare per il resto della compagnia, Cassano capisce in fretta che per guadagnarsi i gradi la strada non è in discussione. Se a Bari Fascetti a proteggerne l'istinto, a Roma è Capello a voler dettare tempi e modi il suo inserimento.

Sorride Cassano: «Ho fatto un gol alla Totti, dal sapore particolare anche perché in gioco c'era una scommessa: se non avessi segnato non sarei potuto uscire a con il mio capitano. Il tecnico ha ragione quando afferma che sono rifinitore, ma una seconda punta: Capello, durante la gara, smette mai di invitarmi a rendermi utile anche in fase difensiva. Non siamo mai stati in difficoltà, l'esuma contro l'Ajax,

LA LAZIO PAREGGIA AD ATENE, ANCORA UN IL PARMA

Le altre amichevoli. Olympiakos-Lazio 1-1, gol di Bertolotti per i biancocelesti e pareggio di Roberts nel finale per i greci. Nella squadra di Zoff mancavano gli argentini Claudio Lopez, Crespo, Simone (tutti convocati in Sudamerica per impegni con la loro nazionale) nonché Poborsky, Mihajlovic, Stankovic e Salas. Continua il silenzio stampa dei giocatori che avranno tre giorni di vacanza e ritroveranno giovedì a Forinello.

Nella terza ed ultima partita del secondo triangolare trofeo Padre Pio, il Panionios Atene ha battuto il Parma 4-1 ai rigori e si è aggiudicato il torneo. Nonostante i gialloblu siano migliorati nel gioco rispetto al precedente match con il Benevento (3-1 ai rigori), l'attacco degli emiliani è risultato evanescente ed

Panionios ha potuto agevolmente controllare la gara, aggiudicandosi ai rigori partita e triangolare. L'unico parmigiano a realizzare dagli undici metri è stato Mangone, mentre hanno sbagliato Boghossian e Marchionni. Un'altra delusione per Olivieri a pochi giorni dal ko interno con il Lilla in Champions League.

Il Brescia 2, costituito da Primavera e riserve della prima squadra, ha battuto 2-1 i ciprioti dell'Apol Nicosia sul campo di Salò (Brescia). I biancazzurri sono andati in vantaggio al 7 con Guana su colpo di testa, mentre i ciprioti hanno pareggiato a Golig al 41'. Al 5' si è il Brescia ha fatto suo il risultato. Del Nostro, da segnalare che il Brescia ha giocato con uno dei portieri dell'Apol, Mihalis, non avendone uno a disposizione.

un possibile anticipo di Champions League, è stato superato a pieni voti.

Un tiro da 30 metri per meritarsi i primi applausi, una rete, quella di Cassano, che consegna a Capello l'occasione per cancellare il lutto: una carriera: l'Ajax entra nell'elenco delle vittime tecnico, dopo i passaggi amari di due finali di Coppa dei campioni perse. «Siamo sulla buona strada, di fronte avevamo un avversario di prestigio e, dopo un avvio un po' in salita, non c'è stata partita. Sull'azione del mantaggio olandese - spiega il tecnico - abbiamo commesso un'ingenuità

collettiva: per un attimo ho rivissuto il gol che permise a Zidane di portare la Juventus sul 2-0 nella sfida del maggio scorso al Delle Alpi. Sei uscite nel calcio d'agosto, sei partite senza sconfitte: il laboratorio giallorosso si porta avanti le crepe di una difesa da puntellare (sono rimasti cinque i nomi per un reparto tre maglie da assegnare), ma anche le potenzialità di un attacco da brividi.

Capello chiede una Roma maleconica in grado di cambiare pelle in corso d'opera, e detta le sue condizioni: quando Totti dovrà alzare bandiera bianca, spa-

zio a centrocampista da battaglia con due soli punti di riferimento davanti. Sorling farà scenario, fra ora, all'ultima prova giallorossa prima del debutto nella stagione: ieri, l'Ajax, fra 48 ore i turchi Galatasaray; il ritorno nella capitale. «Saranno pronti al via del campionato, ma prima porterò a casa la Supercoppa italiana: solo con l'abitudine alle vittorie si costruisce la mentalità da grande squadra», saluta Capello sorridente, con difesa da ridisegnare, ma con un volto offensivo a cui affidare il destino nella stagione della riconferma.



Con un violento tiro da oltre trenta metri, Antonio Cassano messo a segno della vittoria romanista a Berlino

LA SQUADRA NERAZZURRA DOMANI SERA A MADRID SFIDA IL REAL: CUPER POTREBBE SCHIERARE PART-TIME ADRIANO IN TANDEM CON VIERI

Recoba: non lascio l'Inter, presto gioco

«Sono sicuro, la sentenza sui passaporti sarà annullata»

Nino Sormani

L'ennesima rettifica della Fifa arrivata nelle ultime ore sui giocatori squalificati per passaporti smentisce le speranze di Recoba. Ma il giocatore uruguayo insiste per restare all'Inter in attesa di una sostanziosa riduzione della pena.

Il segretario della federazione mondiale ha precisato che l'interista Recoba, il milanista Dida, l'adinese Alberto e il vicentino Jeda hanno solo la possibilità di giocare all'estero, ma con la maglia della società italiana per la quale sono tesserati, quindi neppure nelle coppe europee come si era capito in precedenza, solo in amichevole.

«Scego la parte buona della decisione — fa sapere Recoba dal ritiro di Maracaibo, dove si trova con la sua nazionale — e la considero una bella notizia anche se ha solo un valore simbolico e politico. Perché vuole significare che il mondo

del calcio ci considera ingiustamente coinvolti e che dobbiamo stare fermi per un anno». Precisando subito che «non ho alcuna intenzione di sfruttare questa sentenza e andare all'estero. Voglio continuare a giocare a calcio nell'Inter perché non ho commesso nulla di illecito. Io non c'entro con la questione passaporti e presto sono convinto annulleranno la squalifica».

Recoba è inflessibile certo che il tribunale sportivo del Coni, via di costituzione, presto rividerà la sentenza e la ridurrà o addirittura l'annullerà e «solo se mi trovassi con le spalle al muro e impossibilitato a giocare per un'intera stagione potrei decidere di andare in un'altra nazione. Ma i giudici non potranno non tenere conto che anche la Fifa con la sua decisione fa capire che la sentenza è stata troppo dura e pesante. Un anno di squalifica è come una condanna all'ergastolo, non finisce mai».

Recoba, nel frattempo, si consola pensando all'Inter che

ha visto molto bene confortato da quanto gli ha riferito lo juventino Montero, che l'ha sfidato la scorsa settimana nel torneo di Bari: «Lui sostiene che quest'anno abbiamo una grande squadra. Vorrei proprio giocare in questo gruppo, dove ho trovato una grande armonia e una forza particolare anche se ho già ricevuto molte offerte dall'estero». In particolare si sono già fatti vivi il Maiorca allenato dall'ex attaccante interista dei tempi d'oro Peiró, il Real Madrid, pronto a scambiare con Savio, domani l'Inter renderà visita proprio al Real Madrid al Bernabeu, un'amichevole che per colpa degli impegni di molte nazionali avrà in vetrina le stelle più splendide. Da parte mancherà anche Zidane, dall'altra ben undici interisti, compreso Ronaldo, che sta ancora lavorando a parte facendo solo corsa e cyclette per prepararsi all'amichevole benefica con incasso destinato ai bambini poveri di Brasile e Africa del 19 agosto a

San Siro contro i campioni di Nigeria del Niyimmba Lagos, presenti Zico e il ct brasiliano Scolari.

A lanciare la sfida al Real tocca a Seedorf, un ex: «Sarà emozionante tornare a Madrid, reincontrare alcuni dei miei ex compagni di squadra da avversario. E' una grande squadra quella madrilenia, con tanti bravi giocatori. Ma non dobbiamo spaventarci perché alla fine è il gruppo quello che fa la differenza», decide le sorti dell'incontro. E noi siamo un ottimo gruppo con buoni individui ben inseriti nell'economia del gioco, che possono fare la differenza». Ricordando che quando ha vinto il mio ultimo scudetto col Real, il Barcellona poteva contare su Ronaldo che segnò addirittura 33 reti in campionato.

Per completare la rosa Cuper porterà a Madrid anche l'ultimo arrivato, l'attaccante brasiliano Adriano, 20 anni, che potrebbe fare coppia almeno part-time Vieri.

IL GALATASARAY CON IL BILANCIO ■ ROSSO HA SPINTO IL BRASILIANO A CERCARE UN POSTO IN ITALIA: FAVORITO E' IL PARMA

Jardel, bomber offresi: «Un gol a partita»

Ezio Flessi
MILANO

FINALMENTE può arrivare Jardel, il signor «un gol per partita». Da diversi anni si parla di un suo sbarco in Italia, ma questa potrebbe essere la volta buona. Il Galatasaray può permettersi di tenerlo perché sta attraversando una gravissima crisi economica. Lo ha messo sul mercato ma non ha trovato l'accordo con il Porto, che lo voleva a tutti i costi. Anche l'Olympique Marsiglia ha deciso di ritirarsi quando ha capito la difficoltà dell'operazione. Allora Jardel ha deciso di fare da sé. Venerdì scorso è arrivato in Italia per cercare di piazzare se stesso in una squadra importante. Ha scelto un procuratore italiano, Alessandro Maggi. E ha iniziato il suo giro alla ricerca di una sistemazione.

In questo momento, la società che veramente ha delle possibilità di prendere questo forte attaccante brasiliano è il Parma. Hanno visto tutti, mercoledì scorso,

quali sono le difficoltà che la squadra di Olivieri incontra nell'andare al Porto. Contro il Lilla, nel preliminare di Champions League, solamente una volta il Parma ha minacciato il portiere avversario. Troppo poco per una squadra che giocava in casa ed era favorita dal pronostico. I dirigenti emiliani hanno deciso dunque di investire su un attaccante. Muzzi sembra essere troppo senza garantire quel potenziale offensivo che invece Jardel può dare.

Jardel è solamente uno che ha segnato in campionati come quello portoghese o quello turco, ma anche in Champions League e sempre andato a rete con una puntualità devastante. Prendilo è dunque un affare. Non c'è solo il Parma interessato a Jardel, tuttavia, altre pretendenti sembrano molto lontane e meno convinte. La Juventus recentemente si è fatta viva, ma Lippi sembra avere una netta predilezione per Marcelo Salas. E poi, già l'anno scorso il tecnico viareggino esprimeva parere negati-

Nell'ultima stagione in Turchia ha totalizzato 22 centri in 24 gare, nel Porto era andato a segno 124 volte su 125 match disputati

quando Moratti gli propose di comprare Jardel, prima che questi andasse al Galatasaray.

La Lazio ha fatto del sondaggio: in attacco sembra già messo bene. Anche se dovesse vendere Salas, lo sostituirebbe con o addirittura con Kovacevic, destinato a entrare eventualmente nell'affare Salas. L'Inter è molto defilata, perché più uomo da area di rigore (già Vieri) pensa a un attaccante di movimento, per supplire al lento recupero di Ronaldo. Proprio per que-

sto sta lavorando Chiesa. Jardel sarebbe del pochissimi colpi messi a segno quest'anno dalle squadre italiane sul mercato internazionale. L'altro vero è Menditea, preso dalla Lazio con un investimento di 89 miliardi. Le grandi hanno preferito riciclare campioni stranieri già abituati al calcio italiano, e meglio hanno acquistato fuoriclasse di casa nostra.

Jardel sarebbe l'eccezione che conferma la regola. E' vero che si tratta di un grosso nome, ma è anche vero che alla fine il Parma potrebbe pagarlo poco, inserendo Milora nello scambio. Prendere uno come Jardel è comunque una garanzia.

Nell'ultima stagione, nonostante i molti guai attraversati dal Galatasaray, il brasiliano inno a Fortaleza il 19 settembre 1973 ha segnato 124 gol in 125 partite, perfetta media rispetto al passato. In quattro stagioni disputate nel Porto ha totalizzato 125 presenze e realizzato 124 gol. Una media da mettere i brividi. Ha anche un fisico pazzesco. Non



Jardel, il bomber è nato nel 1973

si infortuna praticamente mai. In cinque stagioni europee, comprese le squalifiche e le convocazioni per la nazionale, ha saltato in tutto 21 partite di campionato. L'affidabilità è un'altra delle sue grandi doti. Nulla gli è proibito. A prima vista sembra un giocatore bravo solo di testa, ma i suoi gol più belli li ha realizzati di piede. Da anni chiede ai suoi procuratori di portarlo in Italia, dove ha dei parenti (essenzialmente a Bologna) e dove è sicuro di poter fare grandissime cose.

■ VIALI, ESORDIO ■ Pessimo esordio per Viali nel ruolo di coach del Watford. La squadra inglese di proprietà di Elton John è stata sconfitta per 3-0 in casa dal Manchester City nella prima giornata della prima divisione inglese, il campionato di serie B.

■ VIEIRA, INCONTRATO UIRIU ■ JUVE. «Non ho mai incontrato i dirigenti di Manchester, Juve o Real, felicissimo di giocare nell'Arsenal: così il centrocampista francese dell'Arsenal Patrick Vieira smentisce tutte le voci che lo volevano insoddisfatto a causa della mancanza di ambizioni al suo club. «Ci sono stati incontri tra i procuratori, e dirigenti di queste squadre, ma io non ho mai incontrato nessuno. E' chiaro che quando uno di questi grandi club ti interessa a te la cosa fa piacere».

■ UDINESE, ARRIVA ANCHE ■ Un altro straniero per l'Udinese: è il difensore spagnolo Jorge Cordero Sanchez, 24 anni, prelevato per un miliardo dal Maiorca. Sanchez, originario di Maiorca, gioca nel ruolo di esterno destro, è alto 1 metro e 75 e pesa 75 kg. Il club bianconero, anche raggiunto con il Vicenza un accordo per la comproprietà di Massimo Murgio. L'Udinese è accordata con il Vicenza - a quanto si è saputo - sulla base dei sette miliardi e mezzo di lire per la comproprietà del giocatore. La richiesta di Murgio è di 650 milioni per un ingaggio di quattro anni.

■ IL TEDESCO VOGTS CITI' DEL ■ L'ex allenatore della nazionale tedesca, Bert Vogts, è il nuovo allenatore del Kuwait. Ha firmato un contratto per un anno, a partire da settembre. Lo ha annunciato la federazione kuwaitiana. Già lo scorso luglio il 54enne ex difensore è annunciato come nuovo allenatore del Kuwait, ma la notizia è stata seguita smentita dallo stesso interessato. Alla guida della nazionale tedesca, Vogts vinse i campionati europei nel 1996 e si dimise dopo i mondiali del '98. Nella scorsa stagione ha allenato il Bayer Leverkusen.

IERI L'AMICHEVOLE CONTRO IL CUNEO DI ARESE CHE E' ANCHE LO SPONSOR TECNICO, DOMANI SERA L'IMPEGNATIVO TEST DI SIVIGLIA

Tre gol non cancellano i peccati del Toro

A segno Lucarelli poi tanti errori prima della doppietta di Calaiò

Piercarlo Alfonsetti

inviato a CUNEO

Il Toro accelera i ritmi e si cala un'altra volta nel vecchio Piemonte per far bella mostra di sé e capire in quali condizioni potrà affrontare la prima giornata di campionato.

Giancarlo Camolese ha davanti a sé ancora parecchi dubbi da sciogliere, i numeri fissi che gli ha assegnato il tecnico, ben più numerosi i punti interrogativi scaturiscono da motivazioni tecniche e incertezze di mercato. Finora il tecnico ha quasi sempre scelto avversari di basso profilo (salvo Parma e Reggina) alla prima uscita valdostana, però quali concrete credenziali furono in grado di presentare per l'occasione Olivieri e Colomba? Ma i ricami a Cuneo, dunque, per la classica amichevole di estate (3-0 il risultato) ma anche per una serata carica di significati morali perché a contrastare il Toro è la squadra militante nel Campionato Nazionale Dilettanti di Franco Arese, titolare della Asis che è pure sponsor tecnico del Torino. «Ritmo e intensità» aveva predicato alla vigilia Camolese ed è proprio quanto, almeno in partenza, i granata offrono al tecnico che per il solito 3-4-1-2 schierò Bucci, Galante, Delli Carri, Fattori, De Ascentis, Castellini, Asa, Brambilla, Mospero, Lucarelli, Osmanovski.

Il Toro si dispone bene, triangolo piacevolmente e si propone spesso in area. Lucarelli è la sua punta più avanzata, immediatamente dietro di lui opera Osmanovski. I due intendono efficacemente e dimostrano subito: 3' infatti un traversone di Castellini a beneficio di Brambilla viene fatto proseguire alla volta di Lucarelli che di testa batte il portiere cuneese.

Sembra l'inizio di una goleada ma non perché se il vero che l'arbitro si fa trovare puntuale su ogni pallone e si preoccupa addirittura di arretrare per ricucire smagliature del gioco, un po' per volta la manovra granata cala di tono. Osmanovski è volenteroso ma confuso, Brambilla diligente ma brillante, Asa è logora nelle sue galoppate sulla fascia dalla quale fa partire qualche buon pallone per il solito Lucarelli.

In difesa si rivede Galante ma il suo collaudo è da rimandare perché il difensore non viene praticamente mai impegnato. Al 14' Lucarelli si catapultava verso la porta cuneese per il bravo portiere Soldano lo bloccò con uscita coraggiosa. Al 17' Osmanovski a tentare il gol con un pallonetto avvertito, al 33' Delli Carri spara una bordata al volo che il bravo Soldano vola a respingere al volo. Insomma, il carne fuoco il Toro ne mette ma i frutti non si vedono. E neppure un rigore fa sì che il risultato cambi.



Mospero e Scarchilli in azione: Camolese è ancora alla ricerca di conferme e di un modulo ideale

fisionomia: al 38' Galante, stando fare la bella figurina, si spinge all'attacco e ispira Mospero un colpo di tacco. Giannasi, preoccupato, attira il granata e l'arbitro sostituisce Di Fiore generosamente assegna il penalty che Lucarelli si para. Soldano, infatti, intuisce la botta bassa sulla sua sinistra e respinge. Ultimo annotazione del tempo al 43' e la profezia di Mospero che per Lucarelli il quale piomba sordo sulla

palla e spara altissimo. Gli equilibri cambiano nel ripresa che i granata affrontano con Garza al posto di Galante, Comotto in luogo di Delli Carri e Venturini quale sostituto di Brambilla. Al 15' raffica di sostituzioni: Vergassola al posto di De Ascentis, Cordini (Asa), Calaiò (Lucarelli), Scarchilli (Mospero), Franco (Osmanovski) e il rivoluzionamento si completa 31' con l'ingresso Sorrentino al posto Bucci e Martinelli sul

ruolo di Fattori. Tanti nomi nuovi, niente altro che possa forte particolare Camolese. Muta in compenso il risultato grazie a Calaiò che raddoppia il vantaggio granata ribattendo porta un'azione tra Comotto e Franco (36') e al 46' con Calaiò che ricaccia in rete un pallone respinto dal portiere su punizione di Scarchilli. Insomma, un risultato che anche tanti dichiarano per il Toro alla vigilia della trasferta spagnola.

GLI OSSERVATORI PARLANO DI SQUADRA EQUILIBRATA: QUINDI MENO CRITICHE

Tifoso granata, calma e gesso

Gian Paolo Ormezzano

Io rendiamo benissimo conto che i tifosi del Toro non possano essere entusiasti e neppure soddisfatti della campagna acquisti, visto il modo roboante con cui si sono mossi certi altri. Potremmo covarcare col dire che la delusione sentimentale è la condizione abituale del tifoso granata, e non fa notizia. Però pensiamo che, indipendentemente dagli esiti spiccioli della partita di Cuneo, mai come questa volta ci voglia calma e gesso (pensare poi che Gesso è curiosamente anche il nome del fiume cuneese) è obbligatorio, fa ridere, ma non è neanche vietato.

La squadra è definita bene equilibrata dagli osservatori neutrali, fra i quali proprio ieri è messo anche Ancelotti che

presenta il campionato per la croce. Gli innesti, anche se non formidabili, sembrano essere quelli giusti. Si comincia anche la partenza, rasserenando per chi parte, per chi resta e per le casse sociali. C'è una forte dignità di club non più frequentata da tanti anni. Camolese che è una persona seria e capace invita a stare tranquilli. Infine c'è sempre la possibilità di fare qualche nuovo acquisto, specie se il collaudo fra pochi giorni a Siviglia farà suonare un campanello.

E' chiaro che la dicotomia che il prossimo campionato sembra proporre, con le grandi troppo grandi e le non grandi comparativamente subito piccole, pesa. Leggere che Capello è triste perché Sensi non gli compra per la sua Roma due difensori, ovviamente di altissi-

mo costo, può anche essere, per un tifoso granata, genesi di invidia e/o di rabbia, ma insomma la vita è vivibile anche sotto la Mole, non soltanto sotto il Capolone.

Il tifoso granata secondo noi deve essere pronto alla critica, ci mancherebbe altro, deve negarsi alla tristezza costituzionale e in certi tempi pure istituzionale. E' difficile, ma deve farcela. Per la prima volta da chissà quanto tempo c'è la sensazione che si possa, non soltanto si debba, avere fiducia. L'azionista Cimminelli certamente non coltiva da sempre un immenso amore per la squadra, si intende di industria e commercio, e anche questo il calcio. Ha fatto strada e fortuna altrove, il pallone non è per lui una mongolfiera per ascese repentini e pericolose.

LA SQUADRA DI CAMOLESE IN RAGGI



IL MODULO

La scorsa stagione Camolese (foto) ha ridisegnato l'assetto tattico e il Toro ha stravinto il campionato inanellando record su record. Ma il 3-4-1-2 che prevede il fantasista dietro le due punte potrebbe essere accantonato in serie A. Con l'innesto di Vergassola e forse quello di Scarchilli il centrocampo passerà a cinque. Forse il meglio un uomo in più a proteggere la difesa che uno dietro le punte, con il rischio di sbilanciare la squadra. Pinga e Mospero si adegueranno a questo schema? Camolese sta provando il brasiliano a sinistra, nel caso cui optasse per un 4-4-2. Molto dipenderà dall'avversario di turno. Il vecchio modulo non sparirà del tutto, verrà solo accantonato.

L'ATTACCO

E' questo il reparto che sulla carta appare il più affidabile. Ventisei miliardi spesi tra Lucarelli e Osmanovski stanno fornendo le garanzie richieste. Camolese ha puntato tutto sulla fase offensiva. Lucarelli si è integrato bene ed è già una certezza. Osmanovski lo ha voluto e preteso. Lo svedese, infatti, garantisce tanto movimento e parecchio sacrificio, doti indispensabili per risultare la spalla ideale del bomberone livornese. Alle loro spalle ci sono l'uruguayano Franco (foto), per ora ancora un'incognita e i due giovani dalle belle speranze Tiribocchi e Calaiò. Uno è di troppo, probabilmente verrà dirottato altrove, cercarsi lo spazio per crescere, gli uomini del futuro.



LE TRE SPINE

Tre casi rappresentano il vero problema granata. Perché regalare Bonomi, Ferrante e Pecchia? Il primo ormai sulla strada di Napoli, ma al momento Ferrante e Pecchia non si muovono. Per l'ex napoletano si è rifatto vivo il Bologna tuttavia Gazzoni non è in grado di spendere. Inoltre al Toro piacciono Tarantino, Padalino e Goretti, che i rossoblu continuano ad offrire in cambio di Pecchia. Quest'ultimo piace a Camolese, infatti Cimminelli e Romero stanno pensando a una sua conferma. Diverso il discorso di Ferrante, che in questa squadra ci starebbe, ma il patron Cimminelli non lo vuole più. Solo questione di tempo, però, perché verrà regalato al primo che busserà alla porta granata.



IL TIFOSO DELLE FASCE

A parte i 45' contro Reggina e Parma a Saint-Vincent, il Toro non ha praticamente disputato un test indicativo. Difficile giudicarlo. Camolese ha programmato una rotazione mirata, non c'è ancora una squadra tipo, anche perché Vergassola (foto) e Scarchilli sono alla ricerca della forma. Un altro problema riguarda lo sviluppo del gioco sulle fasce, che finora si è notato pochissimo. Asa a destra e Castellini a sinistra rappresentano un'incognita: tocca a loro creare superiorità numerica, ispirare dal fondo il gioco aereo. Mancano alternative valide, un uomo d'esperienza che garantisca ricambio qualitativo. Vanoli era l'ideale, ma si è rotto.



LA SUPERCOPPA INGLESE

Il Liverpool (2-1) batte i campioni del Manchester

CARDIFF. Il Liverpool si è aggiudicato il Charity Shield, la Supercoppa inglese, battendo il Manchester United 2-1. La partita, sotto il tetto scorrevole dello stadio gallese (plovale) è divenuta la prima finale di una coppa inglese ad essere giocata chiusa. E' stato anche l'esordio degli arbitri professionisti, con Andy D'Urso, lo stesso che nel gennaio 2000 aveva scatenato vivaci polemiche per un rigore concesso al Middlesbrough proprio contro il Manchester.

L'incontro si è incanalato a favore del Liverpool dopo appena 45', quando Roy Keane ha steso in area Danny Murphy. Rigore e trasformazione di McAllister. Dopo 15' è toccato alla stella dei «reds» Michael Owen battere per la seconda volta Fabien Barthez, anche grazie a una scivolata del difensore olandese Japp Stam. Al 6' del 2° tempo, speranza del Manchester si sono riaccese grazie alla rete di Ruud Van Nistelrooy: su passaggio di David Beckham ha accorciato le distanze.



Francesco Flachi (a destra) ha segnato il primo gol ufficiale della stagione della Samp

NELLA PRIMA GIORNATA DEI GIRONI ELIMINATORI IL CHIEVO VINCE A PISTOIA E IL COSENZA FERMA IL VENEZIA

Coppa Italia: il nuovo Napoli parte con un tonfo

Il Siena fa il colpaccio sul neutro di Cesena, bene la Samp, un pari per il Genoa

LA SALERNITANA DI ZENAN COMINCIA CON TRE RETI

Non sono mancate le sorprese nella prima giornata del calcio ufficiale, dedicato alla eliminazione inaugurale degli 8 gironi eliminatori della Coppa Italia. Il botto più clamoroso lo ha fatto ancora il Napoli. De Canio è partito con un grave ko con il Siena sul neutro di Cesena: «condannarlo sono state due reti del centravanti toscano Campolongo, infronzezzate un acuto di Jankulovski. A fine gara, fischi per Corbali. Impegnate in trasferta i rivali di serie B, le uniche due rappresentanti del massimo campionato costrette a entrare subito in gara, hanno sofferto alquanto. Il Venezia e Cosenza si è fermati sul pari: in svantaggio a inizio ripresa la segna Strada. Si è salvato in extremis grazie a Di Napoli. I gol, entrambi su punizione. Rotino pieno, invece, per i veronesi a Pistoia: dopo i rigori di Coroni e Baiato, decide Perrotta. Brillante il debutto di Zdenek Zeman sulla panchina della Salernitana: tre gol al Catania e divertimento per il pubblico. Bazo

Gironi A: Treviso-Bari 0-0; Arezzo-Genoa 2-2. Ricchiuti-A. 22' Francoso, 68' Malagò, 76' Firicano. Clas.: Genoa, Bari, Treviso, Arezzo 1. 2° g. (dom. 19): Genoa-Treviso; Arezzo-Bari. Gir. B: Cosenza-Venezia 1-1 (50' Strada-C, 85' Di Napoli); Ascoli-Como 0-3 (Taldo, Olivaia, Farnani). Clas.: Como 3; Cosenza, Venezia 1; Ascoli 0. 2° g.: Como-Cosenza; Venezia-Ascoli. Gir. C: Palermo-Livorno 1-0 (Amerini, 2 Bolmont); Napoli-Siena 1-2 (46' e 71' rig. Campolongo-S, 50' Jankulovski). Clas.: Siena, Palermo 3; Livorno, Napoli 0. 2° g.: Siena-Palermo; Livorno-Napoli. Gir. D: Modena-Lumezzane 1-0 (Fantini); Reggina-Cagliari 2-1 (15' Moratti, 56' Savoldi, 72' Mellis rig.-C). Clas.: Reggina, Modena 3; Lumezzane, Cagliari 0. 2° g.: Cagliari-Modena; Lumezzane-Reggina. Gir. E:

Monza-Avellino 2-1 (2 Felati-M, Calcagno); Samp-Cittadella 2-0 (24' Flachi, 93' Luisol. Clas.: Samp, Monza 3; Avellino, Cittadella 0. 2° g.: Cittadella-Monza; Avellino-Sampdoria. Gir. F: Crotone-Vicenza 0-3 (Sullo, Codeas, Milani). Clas.: Messina 3; Vicenza, Crotone 1; Pescara 0. 2° g.: Messina-Crotone; Vicenza-Pescara. Gir. G: Pistoia-Chievo 1-2 (24' Corini rig., 43' Buiano rig.-P, 71' Perrotta); Prato-Torona 1-0 (24' Miccoli). Clas.: Ternana, Chievo 3; Pistoia, Prato 0. 2° g.: Torona-Pistoia; Chievo-Prato. Gir. H: Enpoli-Ancona 1-0 (Di Natali); Salernitana-Catania 3-0 (Vignaroli, Campedelli, Mascara). Clas.: Salernitana, Enpoli 3; Ancona, Catania 0. 2° g.: Catania-Enpoli; Ancona-Salernitana.

anche Sampdoria di Cagni, che ha liquidato il Cittadella con due reti del bomber Flachi (punizione) e Luisol. Solo un punto, invece, per il Genoa di Scoglio che ad Arezzo si è trovato subito in svantaggio, ha ribattito la situazione con il solito

Francoso e con Malagò per poi farsi liquidare dal vittorioso Firicano. Tutte vittoriose le 4 matricole della B: Como (in gol anche Olivera), Modena, Messina e Palermo hanno realizzato in totale 10 reti senza subire.

Una curiosità nell'1-1 di Crotone-Vicenza: il gol del pareggio caladrese porta la firma del 25enne Luigi Panarelli che, dopo due stagioni passate tra panchina e tribuna nel Torino, si è preso una bella soddisfazione.

LA PASSIONE NASCOSTA UNA FEDE NERAZZURRA SBOCIATA NEGLI ANNI 50, SUGLI SPALTI DELL'ARENA

IL SAPORE
DEL TIPO

La storia
Gigi Garanzini

CERCAVA un segnale, per continuare a credere. Un lampo ■ riscossa, un indizio purchessia che lasciasse presagire concluso il tempo della frustrazione, dell'avvilimento senza sbocco. Lo ha colto in una notte di mezza estate, davanti alla tv, quando ha visto Vieri far gol a Buffon e pazienza se in palio c'era soltanto ■ trofeo agostano. «Perché Vieri lo volevano, anzi lo pretendevano loro e che finisse per undarci sembrava inevitabile. Invece non solo è rimasto, ma alla prima occasione gli ha fatto gol. E in che modo. Con quella prosa ■ pos- ■ del pallone ■ Tacchinardi, e quel tiro di rara bellezza che ha sorvolato Buffon. Il cuore mi ■ è riaperto alla speranza». Sorride Luigi Veronelli, per gli amici Gino. E ti pianta in faccia l'azzurro di quegli occhi che per due buone ragioni ti regalano un sorriso. La prima, è che il colore è lo stesso di un altro grande con la desinenza in eili che ■ poco se n'è andato, e accidenti se ci manca la sua bussola. La seconda, che proprio questi splendidi occhi sono ■ punto debole ■ Gino. Quasi che in natura intendesse allinearsi su di lui per quell'alfato e quel gusto, assolutamente unici, di cui lo ha dotato.

«Non tutto il male viene per nuocere - ci scherza - la malattia agli occhi mi ha ■ non altro vietato lo stadio, risparmiandomi un sacco di amarezza. Là tivù, da vicino, la vedo. E i colpi tipo-Vieri ■ vedo benissimo». Interista perché? «Perché ho visto i gol di Meazza. E' l'unica risposta che conosco. ■ stessa



LUIGI VERONELLI

per gli amici Gino, ha riportato alla luce giacimenti enogastronomici di inestimabile valore. L'Italia del vino gli deve in tempi andati la riscossa e oggi una non piccola parte della ■ straordinaria dimensione: «Vorrei che si riscoprisse il valore dei ■ come si stanno riscoprendo, tuttora, vitigni autoctoni troppo a lungo trascurati»

che do agli amici milanesi come Rivera, ma come lui una persona come tu ad essere interista, mi domanda con tutte le arde bon arrotate, e io rispondo che ho visto i gol di Meazza. E non solo i gol, la sua eleganza, la sua armonia irripetibile. Ho visto

anche Pelé, all'eleganza di Meazza non è arrivato. Una volta all'Avana gli vidi fare uno stop in rovesciata a due metri da terra: attarrò col pallone incollato, saltò l'avversario ipnotizzato e andò a infilare ■ portiere con quei suoi passaggi in porta

«Brindo all'Inter di Meazza»

Veronelli: il mio campione, meglio di Pelé



LA BOTTIGLIA SPECIALE
dedicata a Ronaldo risanato

Due le dediche speciali di Luigi Veronelli ai campioni nerazzurri. «A Peppino Meazza, alla sua memoria e alle sue maglie, il Magliocco, un vitigno di Cirò Marina e di Melissa che dà vini, come il Magno Megonio dal nome ■ ■ senatore romano, di straordinaria completezza ■ ■ eccezionale euritmia. Alla guarigione di Ronaldo, e alla speranza che possa farmi dimenticare Meazza, un barolo di Bruno Giacosa, il Vigna Rionda del 1971». Anno di scudetto nerazzurro, va da sé.

Gli vidi fare uno stop in rovesciata a due metri

da terra: magico
Sul presente sono ottimista: un segnale per continuare ■ credere me lo ha offerto il gol di Vieri ■ Buffon, ma anche la grandezza di Toldo e la rassicurante serenità di Cuper

millimetrici e beffardi. Entravo di straripare all'Arena, io e il mio fratello gemello Gianni. E si che mio padre ora ■ solo bonostante ■ anche socio dell'Inter: eppure durò fatica a farci passare per la porta principale. Ricordo una strapotenza mediana, Compattelli-Olmo-Locatelli, i grandi stranieri degli Anni 50. Nyers, Wilkos e Skoglund, un portiere che ho amato molto come Giorgio Ghezzi. E poi la grande Inter di Moratti e ■ campioni, il magistero di Suarez, la fantasia di Corso, la strapotenza di Facchetti che lo poi conosciuto di persona, gran signore e grande intenditore di quadra».

Si arrabbia, maestro, se butti che l'interista vive di ricordi quasi come il gonnano, il vercellese o il torinese? «Mi arrabbio per il maestro. E ribatto che le epoche buie ci sono state, ma in tempi recenti non è stata sottovalutata l'abbondanza la sfortuna di

Ronaldo, e ■ conseguenza dell'Inter. Ronaldo mi piace non soltanto per il suo talento, ■ per come si sforza di guarire, partecipa, ■ commuove. E poi a noi interisti basta poco per risvegliare la nostra antica, enor- ■ presunzione. Un gol carico di significati come quello di Vieri, un allenatore che abbia il coraggio delle scelte ma anche il pregio della serenità come mi pare sia Cuper, la speranza che il calvario di Ronaldo sia finito e ■ torni a essere dei nostri. Poi ne riparlamo».

Ronaldo a parte, perché li siamo d'accordo tutti, basta poco, per l'appunto. «Con Ronaldo sono al fianco di Vieri non vedo sinceramente una squadra superiore all'Inter. Ma anche senza ce la possiamo giocare. E' forse un po' lento Materazzi, ma Cristiano Zanetti è un giocatore che ci mancava, sempre nel cuore del gioco, quasi immanente, e la tranquillità e la chiarezza

za d'idea di questo nuovo allenatore mi fanno ■ ottimista. E poi Toldo, gigantesco, un'immensità. Come gustare un "Semidano", non lo conosce? Faccia un salto sulla Carlo Felice ■ sulla sinistra ■ direzione di Cagliari, assaggi e mi sappia dire».

Eccolo, il raddomante. Lo studioso che ha riportato alla luce giacimenti enogastronomici di inestimabile valore. L'uomo cui l'Italia del vino deve in tempi andati la riscossa e oggi una non piccola parte della sua straordinaria dimensione. «Vorrei che altrettanto potesse accadere nel calcio. Che ■ riscoprisse il valore dei vivai come si stanno riscoprendo, tuttora, vitigni autoctoni troppo a lungo trascurati. Perché dal vino ■ pretendeva che desse tanto, quando invece ■ vitigno deve produrre bene, non produrre tanto. ■ che sappiamo tutto dei grandi piemontesi, sappiamo ancora poco di altri piemontesi che stanno diventando grandi. Penso al Grignolino, all'Ava- ■ della Val di Susa, al Timorasso dei Colli Tortonesi. Penso a tanti ragazzi di provincia che non trovano spazio perché l'estero li ne soffoca la crescita». Tasto dolente, questo, anche presso la real casa nerazzurra. «Ahimè. Mi consolo con l'altro nerazzurro autoctono, quello dell'Atalanta. Mia seconda squadra per ragioni cromatiche e di residenza. E festeggio in questi giorni i dieci anni dalla frattura che chiuse la mia personale carriera pallonara: malleolo, tibia ■ perone sul campo di Ca' del Bosco, sotto ■ diluvio, giocando con gli amici. Oggi la gamba ■ fa da barometro, ma è guarita. ■ penso all'Inter, mi segnala che sta arrivando il bello stabile».



La voglia di esservi vicini non va mai in vacanza.

Anche ad agosto, le Concessionarie Fiat sono aperte alle vostre esigenze. È il mese migliore per scegliere la vostra nuova auto in pieno relax, e per essere sempre al centro dell'attenzione. Quando la voglia di auto si fa calda, tuffatevi in una Concessionaria Fiat. Tutto il resto vi sembrerà vuoto.

LE CONCESSIONARIE FIAT SONO APERTE TUTTO AGOSTO. GLI EFFETTI SONO SORPRENDENTI.

Concessionaria Fiat **DINAMICA**
Corso Moncenisio, 79 ■ Rosta (TO)
Via Mazzini, 8 ■ Susa (TO)
Corso Susa, 22 ■ Rivoli (TO)

Corso Francia, 147 ■ Collegno (TO)
Corso Moncenisio, 20 ■ Sant'Ambrogio di Torino (TO)



LA GIORNATA CONCLUSIVA DEI MONDIALI DI ATLETICA A EDMONTON NON HA PORTATO ALTRE MEDAGLIE AGLI ATLETI ITALIANI

Svaniscono gli ultimi sogni azzurri

Lontani dal podio la Di Martino nell'alto e la 4x100

inviato a EDMONTON

Gli ultimi sogni dell'Italia si sciolgono nel caldo sole del pomeriggio canadese, lasciando l'amaro in bocca perché ci si era illusi che Antonietta Di Martino si ripotesse con facilità intorno almeno agli 1.94 nell'alto e che la staffetta veloce, forgiata con amorevole cura dall'esperto Preatoni, potesse andare vicina al podio se non, addirittura, salirci sopra.

Invece niente. La Di Martino è sbattuta contro gli 1.90 trovandosi questa volta insormontabile, mentre l'ambizioso quartetto ha mostrato di avere ancora parecchio da lavorare, pagando in semifinale la mediocre prima frazione. Scudetti alla quale è seguito il cambio schiacciato con Tomieri, al contrario di quello troppo lungo che aveva rischiato di mettere fuori gioco il quartetto in batteria. Il resto è stato normale, salvo che Colombo, ben lanciato, Chacucci, non è riuscito nell'ultima frazione a rimontare neppure una posizione. Risultato: 5° posto in 38'71 e addio finale, con la misera consolazione di belfa che nell'altra semifinale, più lenta, si sono qualificate tre formazioni con tempi peggiori degli azzurri.

Nessuna sorpresa dalle ultime finali individuali: El Guerrouj, lanciato per due giri dal connazionale Kaouch, non ha avuto avversari nella finale dei 1500 e ha lasciato a debita distanza il kenia-

Molti errori e infortuni nelle staffette: la 4x400 delle americane getta via una vittoria sicura perdendo il testimone

Bernard Lagat è uno dei tanti acquisti della squadra francese, l'ex marocchino Maazouzi.

Appassionanti gli 800 donne, con l'austriaca Stephanie Graf che si è vista battere per tre centesimi dal tulfo della Mutoia sul traguardo (1'57"17) dopo una gara in cui aveva lanciato l'attacco al momento giusto, dando l'impressione che fosse per lei la volta buona per battere la zambicana.

Di altissimo livello il giavellotto, dal quale esce sconfitto per l'ennesima volta il greco Gatsioudis. Il finlandese Parvialainen ha cercato di "golare" la gara e bissa il titolo di Siviglia con il primo lancio ben oltre i 90 metri (91.31). Paduca sprecata, perché quel fuoriclasse che risponde al nome di Jan Zeleny già al secondo tentativo ha trovato la spallata che ristabiliva le gerarchie con 92.80, che rappresenta anche per lui, primatista del mondo (con uno stratosferico 98.46) e

campione olimpico, il sesto miglior lancio di sempre.

Detto dell'alto donna vinto dalla sudafricana Hestrie Cloete sulla ucraina Inga Babakova (per entrambe 2 metri), il gran finale è toccato come sempre alle staffette, con gran pasticci delle statunitensi nella 4x400. L'ultima frazionista Suzann Reid, infatti, dopo aver ricevuto nettamente in anticipo il testimone da Michelle Collins è riuscita a farlo cadere. Si è subito chinata a raccogliarlo, ma la frittata era fatta, non grande gioia di giamaicane, tedesche o russe che hanno così risalito una posizione andando a occupare il podio.

Senza storia gli altri due successi statunitensi. Tutto facile per la 4x400 maschile (2'57"54), che ha proposto il ristabilito Angelo Taylor in ultima frazione e ha lasciato a debita distanza Bahamas e Giamaica. Nessun problema nemmeno per la 4x100, grazie in batteria al grande l'invio di Davis e al suo abbandono che era stato causato da un infortunio. Per il quartetto Usa, composto in finale da Mickey Grimes, Bernard Williams, Dennis Mitchell e Tim Montgomery, un discreto 37"96, davanti a Sud Africa (38"47) e Trinidad (38"58). E anche qui c'è stato un clamoroso errore, protagonisti gli atleti brasiliani, che hanno perso per strada testimone e speranza di podio. Ig. bar.



Drummond ha rischiato di far squalificare la 4x100 Usa in batteria per un infortunio

PEDROSO RE DEL LUNGO

FINALI. Maschili. Lungo: 1. Pedroso (Cub) 8.40; 2. Stringfellow (Usa) 8.24; 3. Celado (Port) 8.21; 4. Pate (Usa) 8.21; 5. Street-Thompson (Cay) 8.10; 6. Lukashchuk (Ucr) 8.10.

Femminili. 5000: 1. Yegorova (Rus) 15'03"39; 2. Dominguez (Spa) 15'06"58; 3. Worku (Eth) 15'10"17; 4. Dong (Cin) 15'10"73; 5. Mikitenko (Ger) 15'13"03; 6. Zadorozhnyaya (Rus) 15'16"15. 10000: 1. Kirkland (Usa) 12'42; 2. Devers (Usa) 12'54; 3. Shishigina (Kaz) 12'58; 4. Dimitrova (Rus) 12'58; 5. Adams (Usa) 12'58; 6. Rose-Henley (Jam) 12'59. Disco: 1. Sadova (Rus) 68.57; 2. Zvereva (Biel) 67.10; 3. Grsu (Rom) 66.24; 4. Kolesidou (Gre) 65.50; 5. Dietzsch (Ger) 65.38; 6. Sua (Usa) 63.74. Staffetta 4x100: 1. Usa (White, Gaines, Miller, Jones) 41"71; 2. Germania (Paschke, G. Rockmeier, B. Rockmeier, Wagner) 42"32; 3. Francia (Felix, Banguet, Hurtis, Sidika) 42"39; 4. Giamaica 42"40; 5. Nigeria 42"52; 6. Gran Bretagna 42"60. Maratona: 1. Simon (Rom) 2h 26'01"; 2. Tosa (Gai) 2h 26'06"; 3. Zakharova (Rus) 2h 26'18"; 4. Shibui (Gai) 2h 26'33"; 5. Krolk (Ger) 2h 28'17"; 6. Barsas (Ken) 2h 28'36"; 7. Ferrara 2h 32'45"; 17. Genovesi 2h 33'13"; 20. Consoli 2h 34'11"; 22. Alagia 2h 34'45"; 26. Ferrari 2h 36'07".

IL PUNTO DI VISTA

Si arrendono subito le nostre maratonete. Paura per la Sanz

Giorgio Randelli
EDMONTON

Dopo il bronzo ai Mondiali di Siviglia '99 e l'argento alle Olimpiadi di Sydney 2000, la 26enne romena Lilia Simion (personale di 2h 22'54"), l'11° prestazione assoluta, ha completato la sua collezione di medaglie trionfando nella maratona grazie a un potente allungo nella discesa verso lo stadio che ha stroncato la 25enne giapponese Reiko Tosa.

È stata una gara di alto contenuto agonistico, come lo era stata quella maschile: nella giornata d'apertura, conclusasi praticamente all'esplosione, nessuna riprova che quando non ci sono le "dopie" alla fine emergono gli atleti più forti anche sul piano tattico. Per 32 km c'è stata la fuga dell'altra romena Constantina Diță (2h 32'54"), che a metà maratona (1h 12'17") aveva quasi 2' di vantaggio su un gruppo di 25 unità che restava compatto fino al km 25. La successiva lunga salita faceva selezione tanto che rimaneva al comando un poker composto dalle nipponiche Tosa e Shibui, dalla russa Zakharova e dalla Simion, l'argentata sfidante al km 37, sull'ennesimo attacco della Tosa, perdeva contatto prima la Zakharova, poi la Shibui, ma non la Simion. Era proprio la romena, come detto, ad allungare nel finale tanto da poter addirittura salutare il pubblico prima di tagliare il traguardo in 2h 26'01", cinque secondi meglio della Tosa, mentre il bronzo andava alla romena russa Svetlana Zakharova (2h 26'18") che superava l'altra giapponese Shibui (2h 26'33").

Absolutamente anonima la prova delle cinque azzurre: la gara, troppo rinviata, fin dall'inizio anche se hanno cercato di far qualcosa la veterana Ornella Ferrara (1h 14' in 2h 32'45") e la debuttante Brunna Genovesi (1h 17' in 2h 33'13"). Più staccate la pugliese Rosaria Console (2h 34' in 2h 34'11"), giunta appena davanti a Tiziana Alagia, la nostra atleta di punta che ha corso però in condizioni memorabili per un dolore all'osso sacro. Ultima delle azzurre Sara Ferrara, figlia del discusso dottor Michele Ferrara (quello che segue negli altri il ciclismo) giunto quarto (2h 36'07").

Merito infine un citazione la spagnola Eva Sanz, giunta staccata al traguardo tanto da arrischiarsi a 20 cm dalla linea d'arrivo, incapace di superarlo (2h 36'07") a stento poco dopo (35", in 2h 41'18") per essere subito soccorsa dai sanitari. Nella Coppa del mondo a squadre, accanto al successo del Giappone che ha preceduto Russia e Romania, mentre l'Italia si classifica quinta, preceduta anche dall'Etiopia.

I 5000 FEMMINILI SONO STATI DOMINATI DALLA RUSSA CHE ERA STATA SOSPESA PER ASSUNZIONE ■ EPO MA POI RIAMMESSA DALLA IAAF

Marion Jones si congeda con un altro successo nella 4x100 e arriva così al suo quinto oro iridato

il caso

Giorgia Barberis

inviato a EDMONTON

METTIAMO il caso, ma è solo un'ipotesi, che ci sia stato qualcosa di sbagliato nel test effettuato a Parigi sulle urine di Olga Yegorova (per evidenziare l'avventuale assunzione di EPO), il cui esito positivo non è poi stato preso in considerazione dalla IAAF in quanto non sufficientemente attendibile se non abbina a quello sul sangue. E mettiamo il caso che la russa, 29 anni compiuti il 28 marzo, sia stata dunque sottoposta a un ingiusto linciaggio morale e abbia dovuto sopportare altrettanti ingiusti sarcasmi da parte delle rivali. Alla fine, però, è arrivata la gara dei 5000, con successivo controllo antidoping per la vincitrice di sapremo, di pochi giorni, solo nei prossimi giorni. E Olga Yegorova ha vinto, limitandosi a far valere il proprio spunto finale mentre la "rivale" Szabo affondava fino all'ottava posto nonostante la prova si fosse svolta



Yegorova (da sinistra) e Szabo in gara

luta dolosamente e su ritmi piuttosto alti che ossessivi. Al punto che la russa, dopo aver "marcato" per i primi tre chilometri la rivale, se n'era successivamente disinteressata avendo capito che non era lei l'avversaria da temere.

Il duello, dialettico, è venuto dopo il traguardo. «Non si può

Yegorova più forte delle polemiche

La Szabo rilancia le accuse: «Non posso battere i robot»

JUANTORENA «INDAGA» ■ ■ ■ MARTINEZ

EDMONTON. Alberto Juantorena, l'indimenticabile El Caballo cubano che, unico della storia olimpica, realizzò la doppietta vincendo i 400 e gli 800 (ai Giochi di Montreal 1976), ha inviato una lettera alla IAAF, della quale è anche membro del Council, per avere chiarimenti sulla presenza di Magdalena Martinez, nella squadra italiana. «Noi non abbiamo nulla in contrario al fatto che la Martinez prenda la nazionalità del marito, essendosi regolarmente sposata tra l'altro a Cuba - ha scritto in sostanza l'ex campione di mezzafondo - Ma vogliamo avere la certezza che tutti i documenti siano in regola e che dunque l'atleta possa effettivamente gareggiare per la Nazionale italiana». Da qui un'ulteriore richiesta da parte della IAAF alla Fidal circa le carte che testimoniano la riconosciuta cittadinanza e l'assegnazione del passaporto alla Martinez. Vu ricordarlo che la neo-azzurra in questi Mondiali ha preso parte alla gara di salto triplo, perdendo la medaglia di bronzo soltanto all'ultimo salto e finendo quarta.

gareggiare contro i robot» ha detto velatamente la romena che già era stata molto critica nei giorni scorsi, mentre la russa - dopo aver evitato di esultare - si è sfogata in estrema durezza: «Questa medaglia è soltanto un pezzo di metallo, se volete posso restituirla. Non è importante, così come non lo è vincere un

campionato del mondo, o riportare alla vita. Lo sport è una cosa, ma è sempre soltanto sport. La vita invece è avanti, lo credo che la medaglia d'oro sia quello che chiamate un pezzo di sogno. La salute di un bambino è un pezzo di sogno. Questo è importante per noi».

Mettiamo il caso che Olga

Yegorova sia innocente: a questo punto le sue parole pesano come macigni per tutti. Certo è che la russa non è riuscita a festeggiare come sarebbe stato giusto, dal momento che le è stato permesso di gareggiare, e dunque nessuno, con processo sommario e senza elementi maggiori, può ritenere colpevole. Se lo stesso IAAF, dopo averla sospesa in via cautelativa, l'ha reintegrata vuol dire che gli elementi a disposizione non erano sufficienti. La lotta al doping è una cosa seria ma anche molto delicata: a bollare una persona si fa presto, occorre dunque un minimo di cautela e, soprattutto, delle certezze.

La Yegorova non ha festeggiato, invece Marion Jones sabato non stava più nella pelle e la sua gioia aveva un che di contagioso. Nonostante in questi campionati non sia riuscita a dimostrare la consueta facilità di corsa, alla fine grazie anche alle compagne della staffetta 4x100 se ne torna a casa con un altro oro, in aggiunta a quello guadagnato sui 200 e all'argento dei 100 dove è stata sconfitta dalla Pinusovich. L'aureo bottino di Wonder Woman nelle tre edizio-

ni dei Mondiali ai quali ha partecipato sale così a quota cinque. E anche se Michael Johnson (con 9 ori) e Carl Lewis (6) sono ancora lontani, Marion a 26 anni compirà il 12 ottobre ha davanti a sé tutto il tempo per insidiare i due connazionali.

Insieme alla Jones nella penultima giornata dei Mondiali ha festeggiato il cubano Ivan Pedroso che è riuscito a trovare la zampogna vincente per aggiudicarsi il quarto titolo iridato e al tempo stesso respingere le valletti dell'uomo nuovo del salto in lungo statunitense, il non ancora 23enne Savante Stringfellow.

Delusissima, invece, Gail Devers, seconda sui 100 ha in quello che molto probabilmente è stato il suo ultimo Mondiale. Poliedrica interprete della velocità, con e senza ostacoli, la 35enne campionessa di Seattle ha visto sfrecciare sul traguardo davanti a lei la connazionale Anjanette Kirkland, un ragazzino arrivato a 27 anni senza farsi notare, che nell'occasione si è purificato di ben 27 centesimi, collocandosi con 12"92 sull'ottavo gradino delle Iate all-time.

LA CONVENIENZA NON VA MAI IN VACANZA CON

ARISTON

grandi
MARCHE
in festa

Frigorifero doppia porta
ARISTON EDF245x
Capacità 230 litri.
Classe energetica B.

399 000
€ 206,07



Lavastoviglie
L62XE
Inox. Classe
Timer elettronico.
Acquastop integrale.

969 000
€ 500,45



Orienta subito dal 4 al 10, in base al tuo stato di salute.

MediaWorld

APERTI AD AGOSTO

Cesello Balsano (MI) • Novara Milanese (MI) • Rozzano (MI) • Rascaldina (MI) • Busnago (MI) • Lodi • Montebello della Battaglia (PV) • Gallarate (VA) • Carini (CO) • Curno (BG) • Orto (BG) • Brescia • Erbusco (BS) • Torino • Cinisello (TO) • S. Giovanni Lupatoto (VR) • Vicenza • Padova • Orio di S. Eugenio di Callisto (TV) • Tavagnacco (UD) • Ferrara • Modena • Camalotio di Reno (BO) • Savignano a Mare (FO) • Campi Bisenzio (FI) • Pisa • Perugia • Colonnella (TE) • Città S. Angelo (PE) • Roma • Cagliari

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD

My MediaWorld
800 992200
Client Care Center

GRANDE ATLETICA IMMAGINI, STORIE E CURIOSITÀ DIETRO LE QUINTE DELLA RASSEGNA CANADESE



CHI È TATIANA?

Ma è lei, la bella Grigorieva. Russa di nascita ma naturalizzata australiana, ha avuto i titoli dei giornali e le copertine dei settimanali tutti per lei. I fotografi hanno fatto a gara per riprenderla. Quando non gareggia Tatiana fa la fotomodello ed il successo è assicurato. Peccato che a Edmonton non sia riuscita a salire sul podio dell'asta, la sua specialità: è giunta quarta, ma i suoi personalissimi Mondiali, lei, li ha vinti comunque.



UN BACIO PER DIMITRI

Anche il salto con l'asta maschile in Canada parla russo. Anzi, australiano. Ora che il grande Bubka si è ritirato dalle scene, lo scettro è infatti passato nelle mani di Dimitri Markov, anche lui come la Grigorieva naturalizzato australiano. Markov, dopo il successo nel concorso con la **6,05**, è corso verso la tribuna dove si trovava la moglie. È per il campione un doppio premio: prima il dolce bacio di Valentina e **la medaglia d'oro**.

EDMONTON

2001

L'altro MONDIALE

Gian Paolo Ormezzano

DALLO stadio di Edmonton, spesso vuoto di folle oltre che di successi del Canada padrone di casa, ci sono arrivate comunque belle immagini e belle lezioni di atletica mondiale e dunque di sport ottimo massimo. Ditemmo addirittura che aspetti e comportamenti degli atleti, specialmente dopo le gare, sono un discreto anestetico contro i permanenti sospetti ed anche le emergenti prove di doping.

Ogni tanto può cioè affiorare persino il pensiero che, se quello è doping, lo si potrebbe dare a vecchi e bambini, per aiutarli a cominciare a finire bene. Vogliamo dire che quasi sempre l'atleta di Edmonton ci è apparso bello, armonioso nonché, come dicevano i latini, «compos suae», padrone di se stesso anche dopo fatiche e tensioni tremende, giuste e delusioni devastanti.

Ha molto contribuito all'affiorare comunque positivo di questo pensiero la Rai **le sue trasmissioni e con i suoi uomini giovani**. Ovvio che non parliamo soltanto del trio raccontante Fioravanti-Bragagna-Monetti, coinvolgenti **essere gaglioffi, tecnici senza essere noiosi, giornalisti senza essere cattedratici, azzurrati senza essere sciovinisti** lei o decorso purtroppo di seguire pure la trasmissioni francesi, gonfi e trionfi sui deludenti senfants du pays.

Parliamo anche dei nostri atleti, che sono riusciti persino - il caso soprattutto di Fabrizio Mori - a spiegarsi addosso.

spiegarsi dentro e nella fattispecie spiegare fuori una sconfitta che è **successo: dignità, rammarico, coscienza del valore proprio e riconoscimento di quello altrui**.

Ecco, abbiamo pensato ad una grande manifestazione calcistica in televisione e dalla televisione seguita così, commentata così, interpretata così. Alla sua possibile enorme valenza didattica. Alle molte possibili lezioni di civiltà, e azioni di civilizzazione. A come, alla fine, tutti insieme si vincerebbe anche perdendo.

È possibile? Sarà possibile? Dobbiamo essere pessimisti, con **na televisione di Stato che ha affidato il massimo calcio parlato, quello delle telecronache azzurre di sicura immane presa didattica, per quasi mezzo secolo a due persone e mezza, cioè mezzo Carosio (succedaneo di quello radiofonico), Martellini e Pizzoli, tutti bravissimi e carissimi**, ma ognuno di loro spalmato su troppi anni per salvarsi da ripetizioni e soprattutto automatismi, convenzionalismi, appiattimenti.

Per non dire del ciclismo con quasi mezzo secolo di Dzan uomo solo al comando e per il resto **idem come sopra, pure con un po' di anni di supercondimento di Zavall**.

Perfettamente certi, per le solite nostre squallide persone, li raggioni anagrafiche, che fra qualche decennio non scriveremo della immarcescibilità del trio di Edmonton (con supporti umani peraltro ottimi, tecnici e giornalistici), applaudiamo al buono che si è visto, augurando a noi stessi ma soprattutto ai telespettatori d'accordo con noi di poterli spellare le mani anche alla prossima occasione.



CINQUE DISCHI D'ORO

Non è un cantante, anche **modo suo fa «cantare» l'attrezzo con il quale si esibisce**. Il gigante tedesco Lars Riedel ha infatti conquistato in Canada la sua quinta medaglia d'oro. Ha scagliato il disco a **69,72** e nessuno è riuscito a fare meglio di lui. Riedel può vantare un palmarès invidiabile: solamente l'ucraino Serghei Bubka, nel salto con l'asta, ha fatto meglio, aggiudicandosi sei trofei mondiali nella medesima specialità.

FEMMINILITÀ

Va bene correre, saltare, lanciare peso, disco, martello o giavellotto, ma non bisogna dimenticarsi di essere donne. E la cubana Dania Pernia, bronzo sui 400 ostacoli, non lo ha dimenticato, visto che in finale si è presentata con le unghie d'oro, ben curate. Un tocco di civetteria, **vogliamo, che non guasta**.



GRAZIE, LORENZO

Il **è un successo speciale, oro che non finirà nel medagliere ufficiale, ma che fa bene soprattutto a noi**. Lorenzo Ricci ha vinto i 100 metri per atleti non vedenti. E' il Maurice Greene di chi nella vita non vuole arrendersi. A Edmonton ha fatto risuonare l'inno di Mameli e ha festeggiato assieme a chi, in quella corsa, lo ha accompagnato.



L'ULTIMO DEI LANCIAPI

Un'impresa, quella del samoano Trevor Misapeka, 138 chili: ha saputo all'ultimo momento di poter gareggiare ai Mondiali. Voleva cimentarsi nel peso, gli hanno detto che c'era un posto nelle batterie dei 100 metri. Ha accettato, è arrivato ultimo in **14"28**, peggior tempo assoluto.



ECCENTRICO

Pur di mettersi in mostra, gli atleti danno libero sfogo alla fantasia. Come il canadese Kwaku Boateng, saltatore in alto, che si è presentato in pedana con un paio di occhiali che giudicare avveniristici è davvero poco. **Ma l'asticella non l'ha vista molto bene: infatti è fermato a 2,25, nono**.



DAL PODIO

Ha vinto due titoli iridati, ha segnato un'epoca nel salto in alto **anche lui, Edmonton, è rimasto ai piedi del podio senza medaglia**. Un brutto colpo per il cubano Javier Sotomayor, soltanto quarto nonostante un volo oltre i **2,33** come Rybakov e Voronin, che hanno conquistato l'argento **a pari merito**.

Non si vede a occhio nudo

L'Espresso

ma questa è carne Coalvi.

Ravioli del Plin, tortellini e ravioli con ripieno a base di carne bovina di Razza Piemontese garantita dal Coalvi.

In esclusiva, nelle macellerie del Consorzio di Tutela potete trovare queste prelibatezze e tanti altri prodotti scelti e selezionati con la stessa attenzione alla qualità che da sempre caratterizza il Coalvi. Provenienti da agricoltura biologica sono i succhi di albicocca, pesca, pera e mirtillo, le bevande mela-arancia-carota e mela-ananas e i succhi d'arancia e di mela limpido, così come le composte di frutta fresca (fragole, albicocche, castagne, mirtilli e ciliegie) confezionate a caldo senza l'uso di antiossidanti che gelificano naturalmente senza l'uso di pectina. C'è poi l'aceto di



mele non pastorizzato in modo che l'acetobacter possa riprendere la sua attività a livello intestinale ed il cui grado di acidità al 5% assicura massima tollerabilità anche a chi non può utilizzare l'aceto di vino. Per l'olio extravergine di oliva da litro la provenienza "da agricoltura biologica" ottenuta da olive taggiasche è di enorme significato, mentre sono già perle rarissime le 5.000 bottiglie da 750 cl. di olio extravergine di oliva D.O.P. Denominazione di Origine Protetta della Riviera Ligure del Ponente Savonese dell'annata 2000/2001.

Merita una segnalazione il caffè in lattina a tostatura di 21 minuti e con un contenuto in caffeina inferiore all'1,9%.

Coalvi: tutto il buono oltre la buona carne.





ARMANDO TESTA

IL SUCCO È QUESTO. DONATE SANGUE, PERCHÉ NE È RIMASTO POCO.

La domanda di sangue è cresciuta notevolmente, perché sono aumentati i trapianti, gli interventi, le sale operatorie. Per fare un esempio: un trapianto richiede il contributo di molti donatori di sangue, a volte anche più di 100. Ci troviamo di fronte a un drammatico paradosso. La scienza medica progredisce a passi da gigante ■ può salvare molte più vite. Ma se manca il sangue tutto è inutile. Allora, vogliamo solo ricordare alcune ■■ Donare sangue non procura dolore, non danneggia il fisico e non è pericoloso. Anzi, è anche un modo per mantenersi regolarmente sotto controllo. Donare sangue ■ un atto personale, semplice e di grande valore. Chi dona sangue è

sicuro di aver aiutato un'altra persona in modo diretto e insostituibile. Per questo ringraziamo chi lo fa abitualmente. A questo punto ci rivolgiamo ■ te. A ■ che non hai mai donato sangue, a te che lo hai fatto una volta, ■ te che lo donavi abitualmente fino a qualche tempo fa. Contatta una delle associazioni che da anni, con molta dedizione, raccolgono sangue. O rivolgiti al centro trasfusionale più vicino. Aiutaci.

 AVIS

 FIDAS

 CROCE
ROSSA
DEL SANGUE

Marvissima.

Quando le tue foto diventano emozioni.

Prova la qualità
delle foto Marvissima.
Portaci questa pagina,
avrà un sconto del

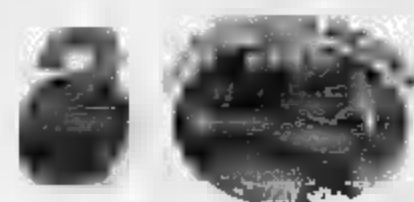
30%



Scegli Marvissima perchè:



VINCI UNA MERCEDES e altri 500 fantastici premi, anche con una sola pellicola acquistata o sviluppata.



RICEVI IN REGALO UNA VACANZA all'estero** "si parte in 2 paga 1".



HAI IN OMAGGIO UNA PELLICOLA e un album portafoto per ogni sviluppo***.



HAI L'ASSICURAZIONE**** per le tue foto contro il furto, i danni, lo smarrimento.

**AGOSTO
APERTO**

**Grande
marvin**

www.marvin.it

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

PALAZZO LAURENCO - TORINO - Tel. 011.56.24.033 (DE ILLUM R.A.)
E PUNTI VENDITA MARVIN CHE ASSICURANO ALTERNATIVE

Cerca gli indirizzi su internet www.marvin.it o telefona al n. verde 800.10.19.19

*** FINO ALLA CONSEGNA PER LIRE 900.000 IN BUONI ACQUISTO

*** SVILUPPO NEGATIVI 24 X 36 AUT. DIR. REG. N. 3001 - 27019 del 10/05/01 SCAD. IL 30/05/01

** FORMULA STAND BY VEDI DETTAGLI DELLA PROMOZIONE PRESSO I PUNTI VENDITA, SCAD. IL 31/10/01

*AUT. MIN. RIC. SCAD. IL 30/09/01

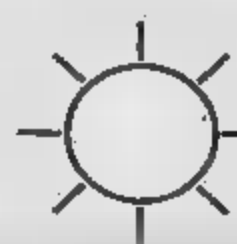
SPAZIO
AUTO SERVIZI IN GRANDE
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO
ESCLUSI LE DOMENICHE

SPAZIO
AUTO SERVIZI IN GRANDE
Via Ala di Stura, 84 - 10148 TORINO - Tel. 011/2251711
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO
ESCLUSI LE DOMENICHE



Restituite le tele rubate

Sono state restituite al santuario della Beata Vergine Assunta di Oleggio (Novara) ■ sei preziose tele recuperate due settimane fa a Torino dagli agenti del commissariato San Donato. I quadri ■ stati consegnati ieri mattina dalla Questura al parroco, don Franco Pangallo.



Il tempo

Ancora cielo ■ o poco nuvoloso per oggi grazie all'anticiclone e all'alta pressione. Domani una depressione dell'Atlantico causerà annuvolamenti sull'arco alpino. Ieri in città massima di 27,2°, minima di 16° e umidità del 45%. Lo scorso ■ massima ■ 28,4°, minima di 20,1°



Testimoni di Geova

Si ■ concluso ieri allo Stadio delle Alpi il congresso dei Testimoni di Geova, che ha radunato circa trentamila fedeli arrivati ■ Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta. Durante il raduno sono stati battezzati con l'immersione completa in acqua 237 nuovi testimoni ■ Geova

IL PRESIDENTE ARDITO INTERVIENE DOPO LE POLEMICHE SUI CRITERI PER CONCORRERE A UN ALLOGGIO POPOLARE

«Bando per la casa che non c'è»

L'Atc: servono 1000 miliardi

Sartorelli

«Discutiamo pure sui nuovi criteri approvati dalla Regione per l'assegnazione delle case popolari, discutiamo se è giusto permettere l'accesso al bando agli extracomunitari che lavorano in Italia da tre anni o se, come credo io, era sufficiente che avessero un lavoro da un ■. Ma forse è il caso di ricordare che non ci ■ case».

Giorgio Ardito, il presidente dell'Atc, l'azienda territoriale per ■ casa, l'istituto che gestisce l'edilizia pubblica in provincia di Torino, dichiara di non voler essere etichettato come «benaltrista», quello che «il problema è un altro». Però ■.

Cosa segue a quel ■? «Ségue questa semplice constatazione. Tutti i discorsi e le polemiche di questi giorni, pur nobili negli intenti, non tengono conto di un elemento che ■ accessorio né secondario. Ripeto: mancano le case e non c'è ■ denaro che servirebbe per affrontare ■ problema».

Qual è la situazione? «In provincia di Torino ci sono 12.000 persone che hanno bisogno e diritto all'alloggio. Sono praticamente 12 mila famiglie che aspettano una ■. Moltiplicando questa cifra per il numero di persone che mediamente compone ■ famiglia arriviamo ■ unità. Il problema non è dunque di poco conto, anche se a molti, paragonato ■ due milioni e 200 mila abitanti della provincia, il dato può sembrare non imponente. Però, se non ci saranno variazioni sensibili nelle nascite e nei flussi migratori, il fabbisogno reale di alloggi nei prossimi ■ anni scenderà a circa 5000».

A cosa si deve questa riduzione? «Al recupero di 4000 alloggi di risulta: all'aiuto finanziario ■ un migliaio di sfrattati, che così ■ finiscono in strada; ai 500 alloggi dei villaggi olimpici che resteranno dopo Torino 2006; e 1200 alloggi ed ai 300 che dovremo riuscire a recuperare. Ma ■ questo punto bisognerebbe parlare di denaro, altro tema del quale non si parla molto...».

Quanti soldi servirebbero? «All'incirca 1000 miliardi, che si dovrebbero utilizzare per la costruzione di nuove ■ ■ dismesse delle fabbriche e per

comparare».

Dove si possono trovare tutti quei soldi?

«Bisogna che il Parlamento si faccia carico della questione "edilizia pubblica". Fino a qualche anno fa c'era ■ fondo ■. Occorre riutilizzare quel modello, con opportune correzioni. Ad esempio, il fondo dovrebbe essere messo a disposizione delle Regioni, che avrebbero anche il compito di integrarlo. Purtroppo a livello nazionale non c'è molto interesse su questo tema perché riguarda dal cinque all'otto per cento della popolazione».

Torniamo allora ■ i piedi per terra. Secondo lei ci sono altre strade percorribili? «Sì. Un esempio viene da quanto proposto dall'Associazione piccole industrie. Ha annunciato che a settembre firmerà una convenzione con il sistema delle cooperative affinché riservino il 10% dei nuovi alloggi a lavoratori indicati dall'associazione. Apprezzo il pro-



«Nella nostra provincia circa 35 mila persone attendono un tetto. Intervenga il governo»

Il presidente dell'Agenzia territoriale per la casa Giorgio Ardito denuncia la carenza di finanziamenti

getto perché tiene conto di due elementi altrettanto importanti. Il primo è la richiesta sempre più pressante di lavoratori stranieri da parte delle imprese; il secondo: bisogna garantire la loro sistemazione ■ modo dignitoso e considerare il diritto ■ riunirsi alla propria famiglia. Aggiungerei una considerazione.

Quale?

«L'incapacità pubblica di fornire

un numero adeguato di case scartica la questione sui privati, come testimonia ad esempio il problema della prora degli sfratti. La via d'uscita è investire adeguatamente nell'edilizia pubblica. Se invece non ci si ■ dell'Atc, si dia pure il via libera ai privati, purché alle ■ condizioni: canone di 190 mila lire o morosità ■ carico quasi totale all'ente gestore».



DALL'AUTUNNO PALAZZO CIVICO INTERROGHERA I TORINESI SUI GRANDI TEMI

«Dite la vostra sul futuro della città»

Nasce l'Osservatorio comunale: organizzerà sondaggi a tappeto

civico rifiutano la definizione di «piccolo esperimento di democrazia diretta», di fatto l'«Osservatorio» potrà ■ recepito così.

«Il Comune sta già svolgendo da parecchio tempo un'attività di ascolto della cittadinanza attraverso società di ricerca esterne - spiegano alla divisione Comunicazione - adesso, però, con l'arrivo dell'Osservatorio intendiamo raggruppare tutte queste iniziative ■ un unico organismo, magari avvalendoci della collaborazione dell'Università».

L'ultimo sondaggio che Palazzo civico ha commissionato a una società esterna è stato quello sull'immagine di Torino, o meglio, su come questa immagine venisse percepita dai suoi abitanti. Poi c'è stato il multiplex degli «infobox» accanto ai

cantieri o in altre aree problematiche (un esempio fra i più gettonati, quello del Passante ferroviario, in piazza Statuto, che ha già smistato centinaia di consigli e proteste). L'Osservatorio - spiegano ancora in Comune - d'ora in poi ci permetterà di riunire tutte queste informazioni ottenute sul territorio e metterle a disposizione delle due divisioni competenti: il controllo ■ gestione ■ la comunicazione. Ma ci permetterà pure, grazie alla sua nuova, ma soprattutto compatta struttura, di organizzare sondaggi lampo. Per restare su ■ progetti promossi da Chiamparino, che fino ha fatto la rosa di saggi che a suo tempo il sindaco aveva battezzato ■ «pensatori»? «La ■ è completa - chiarisce il primo cittadino - ■ a settembre comin-

ceranno le riunioni per mettere a frutto queste «antenne d'eccezione» sulla città ■ nomi? Nella lista, composta soprattutto da intellettuali e imprenditori, per il momento figurano: Carlo Olmo, Giovanni De Luna, Giuseppe Berta, Arnaldo Bagnasco, Lorenzo Pininfarina, Emanuela Recchi (che in un primo tempo doveva entrare in giunta, ■ assessore all'Ambiente, al posto di Ortolano), Bruno Manghi, Elsa Fornaro, Giovanna Zincone, Sergio Scaramuzza, Giuseppe De Matteis.

Il loro compito? Riunirsi una volta al mese per farsi venire delle idee da girare al sindaco, o comunque ragionare insieme con la giunta offrendo, di volta in volta, il proprio apporto (storico, scientifico o sociologico che sia) alla discussione.

MESSO IN VIA BLIGNY

Un falso il documento delle birre

Angelo Conti

Il documento è assolutamente inattendibile. Non ci sono infatti dubbi che la risoluzione strategica delle Br fatta trovare l'altra mattina sotto il portone di via Bligny 8, nel cuore della città, sia un clamoroso falso, messo probabilmente insieme soltanto da ■ mitomane. Ma quel mitomane, adesso, potrebbe finire ■ guai: nel testo esistono infatti frasi che hanno già motivato una denuncia a pubblico ufficiale. Conoscere la sua identità, inoltre, sarebbe affare solo di ore: la consegna della busta è stata infatti filmata dalla telecamera a circuito chiuso che sorreggia il Postamat di via Bligny 8/a, tre metri oltre il punto in cui è stato occultato ■ documento. Nel videotape si può notare che, alle 2,30 di notte, un giovane ■ avvicina al portone con fare circospetto, infila qualcosa fra le grata esterne, e subito dopo si allontana verso il centro strada. Il filmato è già stato visionato e sequestrato dai carabinieri del Nucleo Informativo che hanno avviato le indagini del caso.

Che le Brigate Rosse, o comunque altri gruppi eversivi, non c'entrino affatto è dato ■urato. Per una lunga serie di ragioni: il documento (quattro fogli) è scritto a mano ed ■ infarcito di errori di ogni tipo, la busta non è altro che un foglio più grosso di quelli del testo, piegato ■ due con la ingenua intestazione «Messaggio delle Brigate Rosse». Misteriosa è la ragione della scelta del condominio di via Bligny 8. Nel testo si possono enucleare frasi farfuglianti, annunci di una nuova fase di lotta, dure affermazioni sulle forze dell'ordine e soprattutto sull'Arma dei carabinieri, ■ soprattutto ■ relazioni con i fatti di Genova e con la morte di Carlo Giuliani.

Il ritrovamento del documento ■ ha suscitato particolari preoccupazioni, ma ■ militari del Comando provinciale hanno trasmesso una informativa alla Procura, insieme ad una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale (gli insulti ai carabinieri ■ piuttosto pesanti).

Gardaland
IN FULLMAN
TUTTI I LUNEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO ■ DOMENICA
ANCHE 15 AGOSTO
VIAGGIO + INGRESSO L. 73.000
Partenze da Torino ■ Moncalieri
Chieri e altre località
CHIESA AUTONOLEGGIO ■ TORINO
Tel. 011.9720379 • 335.7410923 • 335.7317533

Un gruppo di lettori ci scrive: «Ecco una simpatica proposta per chi ■ ancora fatto ■ programma per Ferragosto. E' trascorrere la giornata in uno dei castelli della provincia di Alessandria, Asti, o Cuneo, un'occasione interessante per vedere queste terre generose, che offrono suggestivi ■ paesaggistici, manieri ■ torri, giardini e parchi, borghi e centri storici, ■ michi di storia e di leggenda. Nell'Alessandrino sono aperti: il Castello di Torre Ratti a Borghetto di Borbera, il Forte di Gavi, Villa Marengo, il Castello di Melazzo, il Castello di Orsara Borromea, Villa Schella ad Ovada, il Castello di Prasco, il Castello di Tagliolo Monferrato. A Ovada è visitabile lo splendido parco storico all'inglese che circonda Villa Schella, che ha mantenuto intatto il suo fascino antico. E per chi ha bisogno di un tuffo nel verde la natura, selvaggia e incontaminata ■ dalle Valli Borbera ■ della Val Lemme e la fertile pianura dello Scrivia hanno dato origine ad oasi naturalistiche di splendida bellezza: il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo e il Parco Naturale dello Scrivia. «In Provincia di Asti aprono le porte la Torre Troyana ad Asti, ■ Torre e Madonna del

Specchio dei tempi
«Invito per Ferragosto: andiamo alla scoperta dei castelli piemontesi» - «Al Politecnico lunga attesa per ripetere gli esami» - «Ambulanze in coda per entrare al Maria Vittoria» - «E' ■■ tassa in più»
Castello a Castelnuovo don Bosco, il Castello di San Marzano Oliveto aperto fino al 15 agosto, ■ castello medioevale ■ Cisterna, il castello di Pica.
«A Castelnuovo Don Bosco spicca bella collina che fiancheggia il paese sorge la torre che un tempo faceva parte del castello, distrutto alla fine del '300. Oggi è la torre campanaria della chiesa barocca Madonna del Castello, nata sulle fondamenta della fortezza.
«La Provincia di Cuneo offre parecchie occasioni di svago: Palazzo Traversa a Bra, il castello dei Falletti a Barolo, Palazzo Salmarin a Cherasco, Villa Tornaforte a Cuneo, Castello Reale di Casotto ■ Garressio, il castello di Grinzane, Palazzo Re Rabaudengo a Guarene, Castello degli Alferi di Magliana, ■ prenotazione per i gruppi, il castello dei Marchesi di Busca ■
Mango, il castello della Manta, Torre Civica a Mondovì, Castello di Prunetto, Castello Reale di Racconigi, Castello di Rocca del Baldo, Castello dei Marchesi del Carratlo e Saliceto, Casa Cavasola a Saluzzo, castello di Surralunga, Forte di Vinadio. Per saperne ■ più si può anche visitare il sito www.castellipiemonte.it.
Seguono le firme
Un gruppo di lettori ci scrive: ■
«Al Politecnico ■ nuova riforma penalizza gli studenti del settore dell'informazione, che si ritrovano ad avere solo tre possibilità ■ per sostenere gli esami. Inoltre, se non si riesce a superare ■ esami del primo semestre nella ■ generale di febbraio, occorre aspettare ben 7 mesi per poterli ripetere, con solu-

vano al pronto soccorso ■ disgiuntamente sulla seconda ambulanza ■ presente ■ paziente che versa in gravissime condizioni e necessita di cure immediate? Si mette in fila perché l'ingresso del pronto soccorso non è in grado di accogliere due mezzi, e altrettanto il secondo in arrivo è costretto ad attendere in mezzo ■ alla strada?».
Segue la firma
La direzione di Postale italiane ci scrive:
«In merito alla lettera con titolo "Punti gli assenti" si precisa che tutti gli invii a firma non recapitati a domicilio per assenza del destinatario, possono essere ritirati presso l'ufficio postale di distribuzione entro trenta giorni. La giacenza è gratuita per i primi cinque giorni lavorativi mentre dal sesto al trentesimo giorno il destinatario paga mille lire. Si tratta ■ un diritto fisso per la corrispondenza "ferma posta". In questa categoria ■ compresa anche la corrispondenza che, pur non recando tale indicazione, non è stata recapitata a domicilio per insufficienza di indirizzo o per assenza del destinatario».
Segue la firma
specchiotempi@lastampa.it

APERTURA STRAORDINARIA OGGI

LUNEDÌ 13 AGOSTO
9,30-12,30 ORARIO 15-19,30

FERRO vapore - piastra inox **19.900**

PHILIPS ferro stiro vapore **31.900**

IMETEC ferro stiro vapore - piastra inox **36.900**

TEFAL ferro stiro vapore - superinox **49.900**

PHILIPS ferro a caldaja - piastra inox **149.000**

MICROMAX-SIMAC ferro a caldaja professionale **169.000**

PHILIPS aspirapolvere a tramo - 1300 Watt **81.000**

SCOPA ELETTRICA 500 Watt **69.000**

RACCOGLI RIVINCIA ricaricabile **55.900**

SIMAC pulitore a vapore **92.000**

MIELE aspirapolvere a carrello **239.000**

IMETEC aspirapolvere supercompatta **109.900**

HOOVER aspirapolvere supercompatta **109.900**

ELECTROLUX aspirapolvere 1300 Watt **109.900**

SPECIALISSIMO aspirapolvere elettronico 1400 Watt **11.000**

BRAUN spremiagrumi **24.000**

ROBOT SIMAC **44.000**

AFFETTATRICE acciaio - diametro 19 cm **99.000**

PHILIPS RASOIO 3 testine **89.000**

BRAUN PHON **19.900**

CD PORTATILE **69.000**

RADIOREGISTRATORE **29.900**

ECCO ALCUNI ESEMPI

BRAUN SILK-EPI depilatore **69.900**

PHILIPS TAGLIACAPPELLI **29.000**

TAGLIACAPPELLI con accessori **9.900**

ITAL BAVILLA diametro 26 cm **9.900**

ARIETE macchina caffè espresso **92.000**

BILANCIA pesapersone **14.000**

FORNO MICROONDE **99.000**

CONGELATORE a pozzetto - 100 lt **289.000**

LAVASTOVIGLIE 12 coperti **499.000**

RIVOLUTORE 240 litri - CLASSE B **389.000**

VIDEOREGISTRATORE 2 testine - fermo immagine **189.000**

DVD **289.000**

LAVASTOVIGLIE 2 testine - fermo immagine **199.000**

TV COLOR 20" bicolor - televideo **179.000**

VIDEOREGISTRATORE stereo - moviola **289.000**

TV COLOR 25" stereo - televideo **369.000**

MICRO HI-FI c/cd **144.000**

PHILIPS 28" stereo - televideo **699.000**

TV COLOR 28" stereo - televideo - telecomando **599.000**

SONY DVD STREPITOSO! **499.000**

TV COLOR 32" 100 HTZ - 16:9 - stereo - televideo **1.499.000**

OLTRE 5.000 ARTICOLI A PREZZI BESTIALI!

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI (RM) AD ESAURIMENTO SCORTE PER LE SOLE GIORNATE DI LUNEDÌ 13/08/01 E MARTEDÌ 14/08/01 NEL LIMITI DI UN SOLO PEZZO PER PERSONA O RAGIONE SOCIALE.

S. Onato 44/e Tel. 0111/373366 r.a.	Via 58 (S. Onato) Tel. 0111/373366 r.a.	MONCALIERI di Bologna 2 Tel. 0111/645812	CHIERI C. Comm. Il Gladio Tel. 0111/9471185	BURGO D'ALESSANDRIA Via Balazzi 1/3 Tel. 0125/57555	VERCELLI C.so Vercelli 92/94 Tel. 0111/2487021 r.a.	ROMA C.so Roma 60 Tel. 0111/9211460	GENOVA P.zza S. Giovanni 1 Tel/Fax 0111/921024
---	---	---	--	--	--	--	---

TELE +
Elettrodomestici - Video

Gallenca
OSSOLA

blu
WIND
omnitel

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

SHADE SICURE I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE



SENZA PROBLEMI

Nessuna coda, ieri, sulle autostrade e sulle strade delle vacanze. La circolazione è stata scorrevole sia al mattino, quando altri torinesi si sono messi in viaggio verso il mare o verso la montagna, sia la sera, quando per qualcuno è già di tornare a casa. Circolazione un po' più sostenuta della media, infatti, sulla Torino-Savona, in direzione Nord, come sulla A5 che collega Piemonte e Valle d'Aosta, non sono stati assolutamente problemi ai caselli né

ralentamenti. Non è stato necessario in nessuna barriera aprire tutte le porte d'ingresso e di uscita. Alle 20,30 e alle 22, la polizia stradale segnalava traffico scorrevole ovunque. Anche sulla tangenziale, per tutto il giorno, non ci sono stati rallentamenti. Il turismo, ieri, è stato soltanto quello delle gite fuoriporta, partenza e ritorno in giornata: i torinesi hanno puntato in particolare le Valli di Lanzo e del Canavese, meta ormai tipica delle domeniche sole.

Guerra notturna ai bolidi di corso Casale

La polizia ha ritirato decine di patenti

Massimo Numa

Sette morti la gennaio a oggi. Decine di feriti. Corso Casale e corso Moncalieri, in pochi mesi, vanno consolidando un triste record: il 20 per cento degli incidenti mortali avviene proprio qui, su questo nastro d'asfalto di giorno spezzato dai semafori e segnato dal traffico, di notte trasformato in un circuito. La polizia, della notte e sabato e domenica, ha risposto con durezza. Posti di blocco e controlli a sorpresa, collaborazione della Strada di Torino, l'etilometro, vicino ai locali ancora aperti e nelle curve più pericolose.

Unico obiettivo, la prevenzione. C'erano le volanti del 113, coordinate dal commissario capo Edoardo Polce, una pattuglia borghese della squadra mobile; le auto della polizia, invece di fermarsi per una sola zona, si sono spostate velocemente da una parte all'altra della lunga retta che attraversa tutta la città, mentre le «Mare» della Sottose-

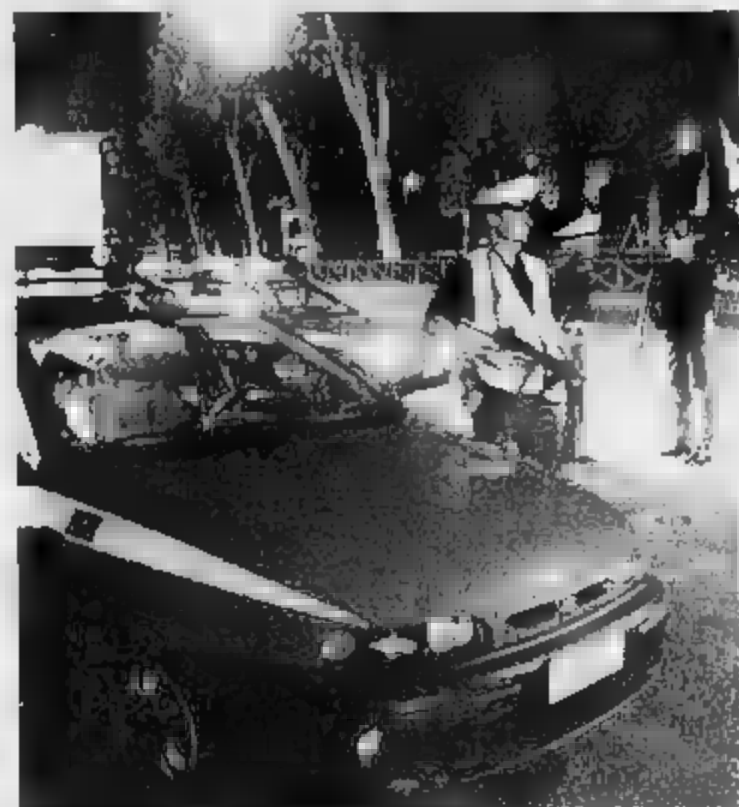
zione incrociavano lungo tangenziali e le autostrade. Bilancia, centinaia di multe, decine di patenti ritirate: eccesso di velocità, guida in stato d'ebbrezza, mancato fuoriloggio, inversioni e U, sorpassi da inferno. Un tizio, per arrivare prima, imbocca un contraviale in contromano, il ponte Isabella, e via... e via... e via, giusto in tempo per essere bloccato.

Nella rete molti motociclisti, quelli che volanti sono riusciti a individuare: «Vanno troppo forte, l'inseguimento può costituire un pericolo per gli altri», spiegano gli agenti. Sono schizzati via come missili, sfidando solo la polizia ma anche il più elementare buon senso. Eppure, la notte di sabato, con la città quasi vuota, sembrava tranquilla. Chiusi molti locali a discoteche, persino ai Murazzi - una delle aree più a rischio - c'era una strana atmosfera di relax. All'una le prime pattuglie, coordinate dai dirigenti del 113, hanno raggiunto corso Casale. Il tempo di sfilare i auto

Nei posti di blocco sono finiti moltissimi automobilisti fermati per velocità eccessiva e stato di ebbrezza

e di alzare la paletta. Un paio di bolidi sono stati intercettati e fermati nello spazio di trenta secondi. Velocità intorno ai cento chilometri all'ora. Partono le prime multe. Bmw 3, tre anni e 25. A bordo c'è un ventunenne ubriaco. Denuncia e patente ritirata. Stesso rituale per gli altri automobilisti sorpresi carichi di alcol o di droga. «Ci sono pochi incroci, in corso Moncalieri molti si sentono sicuri. Invece ci sono un paio di curve difficili, e alta velocità fanno sbandare. E qualcuno ci lascia la pelle». Alle 2,35 è l'ora di

una Punto che, tanto per un brivido in più, sorpassa e finisce dall'altra parte della corsia, per fortuna deserta. Super multa, controllo dell'etilometro e patente ritirata. I posti di controllo della polizia, le luci blu nella notte, hanno il potere di calmare istantaneamente gli emulisti di «Schumi». Ma all'alba, i piloti, li tiene più nessuno. Il rombo dei motori ci scuote dal torpore e dalla stanchezza. Sfilano bolidi che, per non perdere un paio di decimi in queste prove speciali di F1 in notturna, tagliano le curve in curve di cordoli che non ci sono. Le auto non servono. Nell'aria immobile resta il fumo della frenata. Nessuno protesta, basso, zero. Il tempo di firmare i verbali e si riparte. Alle 3,20. Da una «Golf GT», scende un ragazzo. Barcolla, si appoggia all'auto. Ubrico. Fuglia qualcosa di incomprensibile. Addio patente, avanti un altro. Troppo facile il lavoro della polizia, in corso Moncalieri: ogni minuto un'infrazione.



I posti di blocco della polizia hanno interessato i corsi Moncalieri e Casale

FARMACIE APERTE. Orario 7-19,30: Ario Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 11,30-15 battenti chiusi: corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbasano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 188/c; piazza Galimberti 7; corso Maurizio 67; via Giulio 2; Vlt. Emanuele 121; via Michele Lossona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 96/G. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele. Di sera (19,30-23,30) via Bellardi 8; piazza Galimberti 7; via Borga 58; via Po 4. Aperta 24 ore, Venaria, via L. da Vinci. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Proposta a tempo indeterminato per 1 (1) operatori tecnico (uso pc e patente B) più chiamata pubblica di domani alle ore 10 al Palastampa. Richieste a tempo determinato: 1 (+1) ausiliario socio-sanitario, 2 (+2) ausiliario spec. serv. socio-sanitario, 1 (+1) usciere add. informatico, 1 (+1) cond. amm. vo (conosc. pc), 5 (+5) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 (+2) istr. amm. geom. (conosc. pc), 1 (+1) ragioniere/prin. aziendale (conosc. pc e diritto pubblico), 5 educatore, 1 (+1) laurea economia e commercio (conosc. pc, ragioneria, contabilità patrimoniale e analitica), 1 lavoratore avviato a qualità di riserva.

Festa unitaria dei partiti di centro e di sinistra nei vari quartieri? Si discute ancora, ma i democratici di sinistra ne hanno già programmata una a calendario tra il 29 e il 30 settembre nella seconda Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord.

ASILI NIDO. I Comuni piemontesi che ospitano asili nido gestiti da privati e risultano privi di servizi pubblici analoghi potranno presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali all'assessorato regionale alle Politiche Sociali entro il 28 settembre. Lo comunica l'assessore Mariangela Cotta, precisando che il finanziamento prevede un milione per ogni posto-bambino autorizzato.

IVREA, SALVATAGGIO. Stava per gettarsi nella Dora Baltea dal ponte Isabella, a Ivrea, ma è stato fermato in tempo da due carabinieri del Nucleo operativo che lo hanno afferrato per un braccio e tratto salvo. R.C., 40 anni, di Barga, qualche guai con la giustizia alle spalle e che soffre di problemi psichici, aveva già tentato altre due volte di suicidarsi, sempre nella Dora, era sempre stato salvato.

SESTRIERE, CLOWNFEST. Da domani al 19 agosto clown da tutto il mondo animeranno la seconda edizione del «Clownfest» che proporrà due appuntamenti quotidiani: alle 17 in piazza Fraiteve e alle 21 al «Palacolor» di piazza Agnelli. Tra gli artisti presenti al Colle i tedeschi del Teatro Schabernack, l'italo-danese Paolo Nanni, il belga Barto, le Sorelle Suburbo, i Marchingegno, Claudio Cremonesi, i Paeclown. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito. Info 0122.755444.

IL GIOVANE IN FUGA NON ERA CAPACE DI NUOTARE

Un poliziotto salva il ladro nella Dora

Notte da per un clandestino romano che, ieri notte sul lungo Dora Napoli, ha cercato di rubare un'auto, in compagnia di due complici. Dimitri Lupu, 29 anni, clandestino, è stato sorpreso dalla volante «Milano 2» mentre, armato di una pinza, stava smontando la portiera di un'auto. Lupu non ci ha pensato un attimo: ha scavalcato la spalliera del ponte e s'è gettato nelle acque fangose della Dora. Poche bracciate, nel buio, dalla riva, i poliziotti l'hanno visto annaspante e chiedere aiuto. Il giovanissimo capo pattuglia della «Milano 2» s'è tuffato e l'ha raggiunto. Sono stati minuti drammatici. Il ladro d'auto, un tipo pesante, si era fatto male a una gamba e stava per annegare. Il poliziotto, sfidando vortici e corrente, è riuscito a raggiungerlo vicino a uno dei piloni sotto il ponte Mosca ed è riuscito a tenergli la testa fuori dall'acqua e a farlo respirare. In pochi minuti sono arrivati le altre volanti che hanno poi fatto intervenire i vigili del fuoco, con una squadra e due soccorritori. I

poliziotti hanno illuminato la scena con le torce. Il capopattuglia, senza mai abbandonare la presa, ha cercato di confortare il romano che si lamentava, minacciando di lasciarsi andare. Finalmente, mentre due vigili del fuoco calavano dall'alto le bracciate, uno dei sub scendeva in acqua e, con una corda, riusciva ad aggirare, con grande fatica e rischiando di restare impigliato, gli alberi affioranti. Il poliziotto e il romano, tutti e due ormai allo stremo delle forze. Il primo ad essere tratto in salvo è stato il clandestino.

Solo dopo che l'uomo è stato sistemato al sicuro su una barella («E' la prima volta che rubavo...»), ha detto con un filo di voce ai soccorritori, il poliziotto della volante è riuscito a sua volta a salire su una scala e a mettersi in salvo sul ponte. La divisa fredda, le mani ferite, è stato circondato dai colleghi che gli hanno dato coperta. Il romano, in ospedale, è stato arrestato per furto. In tasca aveva ancora i ferri del mestiere, pinza e cacciavite. (M. N.)

SMASCHERATO DA UNA TELECAMERA A VILLASTELLONE, HA PIAZZATO COMPUTER PER 120 MILIONI

Guardia rubava la merce su ordinazione

Cercava gli acquirenti con annunci gratuiti sui periodici

Angelo

Una guardia giurata, addetta alla sorveglianza nella industriale di Villastellone, rubava «su ordinazione» dopo aver cercato potenziali acquirenti della refurtiva con inserzioni su Secondamano. Gli affari gli andavano talmente a gonfie vele che, in poche mesi, aveva speso circa 120 milioni.

Sono stati i carabinieri di Chieri, comandati dal tenente Michele Tomponi, a mettere in luce il singolare giochetto. Protagonista della vicenda Oronzo P., 30 anni, guardia giurata del Consorzio P.Vil., che, insieme ad un collega (risultato del tutto estraneo alla vicenda), si occupava della sorveglianza di cinque aziende, ospitate in un'area della zona industriale di Villastellone, in corso Savona.

Oronzo P., considerato persona seria ed affidabile, aveva una «seguina vita». Era quella che lo vedeva prima tutto il materiale informatico presente nelle aziende e poi pubblicarlo

RAPINATORI IN MANETTE

Rapinano 4 quindicenni, ma sono arrestati dai carabinieri. L'episodio ieri mattina all'alba in corso Roma a Loano, protagonisti tre torinesi, Angelo Spezzacatena, Domenico Scalis, entrambi di 24 anni, e Santo Valz Spuret, di 18, sono arrestati con l'accusa di concorso in rapina. Questa mattina saranno interrogati dal giudice. Alle 6,30 i tre torinesi si sono avvicinati ad un gruppetto di ragazzi e li hanno costretti a tirar fuori il denaro che avevano in tasca. Le vittime, 4 quindicenni del Cuneese, S.A., A.A., R.V. e G.P., impauriti, non hanno opposto alcuna resistenza ai tre, che si sono poi allontanati, pensando di farlo franca. Ma, in quel momento, è comparsa una pattuglia di carabinieri, cui i 4 rapinatori hanno raccontato la loro disavventura. E poco dopo, Angelo Spezzacatena, Domenico Scalis e Santo Valz Spuret erano in manette.

Inserzioni sui periodici di annunci gratuiti: «Vendesi Computer Compaq, modello...», «Vendesi stampante Epson, modello...», «Vendesi scanner Hp, modello...». I prezzi erano sempre favorevoli, al punto da sollecitare l'interesse di potenziali acquirenti. Quando di essi si faceva vivo veniva definita la trattativa ed Oronzo P. assicurava la consegna della merce entro il mattino successivo.

Nella notte, la guardia individuava il computer che gli era stato «ordinato», lo scollava e lo caricava sulla propria vettura. Il mattino successivo la consegna ed il pagamento.

stata la più toccata dalle scorriere del «glitante»: i militari sistemavano in alcune aree dell'azienda delle telecamere dotate di sensori invisibili che, di notte, si mettevano in azione all'avvicinarsi di qualcuno. Solo pochissimi giorni dopo l'attivazione del meccanismo, subito dopo la sparizione dell'ennesimo computer, investigatori e responsabili aziendali hanno potuto notare Oronzo P. muoversi con fare circospetto all'interno degli uffici aziendali ed impossessarsi dell'ennesimo personal Compaq.

Anche se il giorno successivo, i carabinieri non sono più riusciti a recuperare la refurtiva (la consegna avveniva nei tempi più rapidi possibili proprio per abbattere il rischio di essere scoperti), la molte prove raccolte a carico del sorvegliante ne hanno consentito la denuncia alla magistratura. L'azienda ha invece provveduto a licenziare in tronco il sorvegliante rivelatosi, sulla scorta degli elementi emersi durante le perquisizioni, multivale dal tenore di vita elevatissimo e dalle abitudini dispendiose.

MAROCCHINO NEI GUAI

«Dammi altri soldi» Arrestato l'abusivo nel parcheggio

E' mezzanotte di sabato quando al 112 giunge una richiesta: un evento da parte di tre ragazzi che, in piazza Vittorio Veneto, si sentono minacciati da un nordafricano. La radiomobile in servizio nella zona dei Murazzi giunge in un istante e i giovani raccontano: «È dato mille lire a posteggiare abusivo. Questi, però, ha reagito gettando a terra il denaro e ha pronunciato una frase sottomane minacciosa: «Cosa mi faccio con questi soldi? Sono pochi. Da questa parte ci sono brutte persone e si rischia di trovare la macchina graffiata, o anche peggio...».

I carabinieri individuano l'extracomunitario nei pressi della vicina via Piano. Alla vista dei militari l'uomo scappa, buttando in terra una manciata di banconote (10 mila lire, tutte in tagli da mille), ma viene subito arrestato per estorsione. Si tratta di un sedicente Dahmani Jilali, 30 anni, marocchino, residente a Torino in via Principe Amedeo 41, coniugato, operato,

CONTROLLI LIGURIA

Tre turisti torinesi scoperti a Noli con droga in

Tre giovani sono stati arrestati a Noli perché trovati in possesso di trenta grammi di hashish. E' il bilancio dei controlli antimafia compiuti ieri dai carabinieri della del Malpas. In manette sono finiti Giuseppe Camporot, 22 anni, residente a Nizza Monferrato, e due suoi amici minorenni, un albanese diciassettenne, K.T., e un barista sedicenne di Torino, A.G., accusati di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

I tre viaggiavano a bordo di una Fiat Punto quando sono fermati ad un posto di blocco dei carabinieri. La droga, contenuta in un sacchetto di plastica, è stata nascosta sotto il sedile. L'hashish era stato già diviso in dosi destinate allo spaccio. Nell'auto i militari hanno trovato anche un flacone con olio di hashish e un telefonino cellulare probabilmente rubato.

RITROVI

CLUB ■ M. D'Azeglio 9. Tel. 011.668.9500. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danza by Tarama. Chiosso La ■ aspettando l'arrivata con pizza e focaccia per tutti.

PARC ■ giardino ■ LA TERRAZZA 011.5215275. ■ riposo, intrattenimento pomeridiano riprendono lunedì 20/8.

GARDEN COTTAGES 6903443. H. 15. ballate e ballo. Domani H. 15-21.

PATIO ■ INVIDIA: pro 22,90. Tel. 661.4941.

RISTO-DISCO-DANCING-LA LUCCIO-LA-BARCAIOLO L. Stura 1451. 011.2733079.

■ Night Club via A. Doria 9. Aperto tutte le sere. Tel. 011.662.0866.

Tra il verde a pochi passi da Torino oppure... la locale climatizzata e ristorante.

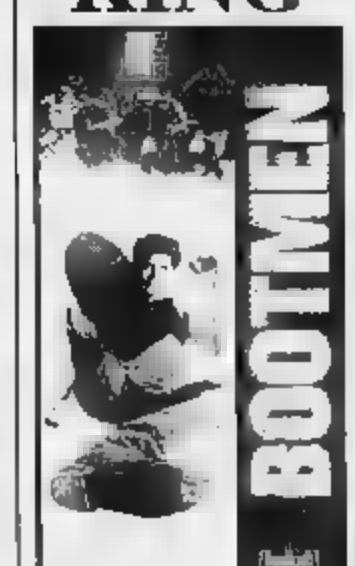
GARDEN ■ V. Aspetti. A Villastellone Piemonte tel. 011.98.090.87. Gradita prenotazione 011.98.090.87.

SOLO PER OGGI IN ANTEPRIMA NAZIONALE AI CINEMA

REPOS. STUDIO RITZ



KING



KONG



SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.



le trame

DEI FILM

BOOTMEN. Si ispira alle vicende di Dean Perry, ballerino di tip tap e coreografo recettivo a della viscerale passione per la danza che lo porta ad abbandonare le scene di Newcastle o a tentare la fortuna altrove. **[[King]]**
THE BROTHERS. Commedia. Belli, brividi in carriera. Omici da una vita, quattro uomini si avventurano sul terreno minato, ma una scoperta li farà capire che il vero, ancora molto da imparare sulle donne e sul sesso. **[[Nazione]]**
EAST IS EAST. Una famiglia pakistana si trasferisce a Manchester. Mantra i genitori rimangono legati alle loro tradizioni i giovani si sentono completamente inglesi. **[[Confine]]**

L'ERBA DI GRACE. La vita di Grace che Grace conduce sulle coste della Cornovaglia subisce una brusca svolta alla morte prematura del marito. Situazioni disperate richiedono soluzioni disperate e quindi, dietro consiglio del suo guardiano Grace sostituisce le sue fantasie ardite con una coltivazione di marijuana. **[[Elio]]**
EVITA. Il musical narra la storia di Eva Duarte, ex attrice divenuta poi la moglie del presidente argentino Juan Peron. **[[Elio]]**
FACCIA A FACCIA. Russ Hunt ha quella che un uomo **[[Elio]]**
LE IGNOTI. Aha... del mistero la vedova Margherita li scopre con sorpresa che **[[Elio]]** aveva un amante e si mette alla sua ricerca. Lo conoscerà e vivrà in frequentazione con il suo amante. **[[Elio]]**
IL FIORE DEL SEGRETO. Una famiglia scandinava è in crisi con suo marito e quando scopre che la sua amica e l'innamorata del marito, crolla ogni sua certezza. **[[Elio]]**
LA GRANDE VITA. Martin è un conduttore di spettacoli che ha **[[Elio]]** con le sue idee dell'esistenza. Simile da delo di gioco e depressione perché ama poco e in poco tempo tenta di buttarsi giù. Quando un misterioso salvatore gli propone di ricandidarsi al salto e buttarsi in un'ultima avventura. **[[Elio]]**

GRANDI. La vita si accende su Jimmy Grimsby in casa e in classe tormentato dai compagni di scuola e in guerra con il nuovo boyfriend della madre. **[[Elio]]**
IL MISTERO DELLE ARMI. Drammatico. Il nuovo film di Elio Oliva presenta il colonnello dell'ultimo Festival di Cannes, ambientato nel 1928 e si incentra sul personaggio di Giovanni de Medici, comandante dell'armata italiana conquistata temuto da poliziotti e armati dalle donne. **[[Elio]]**
IL MISTERO DELLE ARMI. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione kolossal firmata da Jean Jacques Aumont, protagonista un maggiore tedesco e un colonnello russo. Loro sono rispettivamente Ed Harris e l'emergente Judi Law. **[[Elio]]**
PEARL HARBOR. Drammatico. Il kolossal di Michael Bay ricostruisce il colossale attacco giapponese a Pearl Harbor del 7 dicembre 1941 attraverso le vicissitudini, anche sentimentali, di tre giovani (interpretati da Kate Winslet, e i piloti d'aviazione Ben Affleck e Josh Hartnett). **[[Elio]]**
POLICE VERDE. La storia di un gruppo di carabinieri che girano il quotidiano quotidiano di نابulano. **[[Elio]]**
PRANZO DI NATALE. Commedia drammatica. Arriva dalla Francia questa storia di tre suole, usate diversi tra loro e non problemi di vario tipo da affrontare, pronto ad organizzare il consueto, festoso - pranzo di Natale. **[[Elio]]**
R. SPORE DELLA VITTORIA. Un allenatore di calcio deve occuparsi di una piccola città della Virginia di una locale riavendo affrontato anche i razziismo e diffidenza da parte dei suoi giocatori. **[[Elio]]**

IL SARTO. NAMA. Trasposizione per il grande schermo del romanzo di Le Carré, il film di John Boorman racconta la curiosa vicenda del miglior sarto di Panama, ricco di informazioni e quindi cambiato da una sua britannica mandata in missione. **[[Elio]]**
SHREK. Cartoon. La solitaria esistenza di un orco irascibile e sardonico di nome Shrek viene sconvolta dall'arrivo di una principessa. **[[Elio]]**
LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. Torna alla regia Nanni Moretti con la storia di una famiglia abbiente all'improvviso sconvolta da una tragedia. **[[Elio]]**
TRINIE. Addetto alla sorveglianza di un Casinò. Trovò Zorro non deve lasciare tranquillo a parte qualche ladrocinio e qualche piccola infortunio. Arriva da fare invece quando Dex la invita su uno yacht. **[[Elio]]**
TUTTA COLPA. VOLTARE. Come un Candido che sogna l'Eldorado, Jafar decide di partire per la Francia e cercare fortuna. Qui centra d'accoglienza alle case alloggio, Jafar, nella Parigi degli emarginati scopre la solidarietà dei diseredati. **[[Elio]]**

STASERA ALL'ARENA METROPOLIS ANTEPRIMA DEL FILM DI ROBERT RODRIGUEZ

Daniele Cavallo

La prima anteprima cinematografica dell'estate torinese è in programma questa sera all'Arena Metropolis, la tradizionale rassegna allestita quest'anno nel cortile del Museo regionale. Scienze Naturali in **[[Elio]]** 36. La scelta è caduta su un film per famiglie di successo negli Stati Uniti (oltre 100 milioni di dollari d'incasso), presentato in anteprima italiana a luglio al Giffoni Film Festival: «Spy Kids». Un film ultracolorato di una sorta di James Bond per bambini, il film è una favola d'azione nata dalla fervida fantasia dell'ex enfant prodige del cinema a stelle e strisce Robert Rodriguez, il suo esordio del 1992 «El Mariachi» costato

«SPY KIDS», STORIA DI DUE BIMBI «007»

altanta milioni di lire diventò un caso internazionale grazie a incassi miliardari e critiche favorevoli. Ne sono protagonisti due fratelli, la dodicenne Carmen e il bambino Juni Cortez, che vivono nella periferia di una metropoli americana con genitori apparentemente noiosi, in realtà due fra le spie più nel mondo che in un primo tempo si combattevano, poi si sono innamorati, sposati ed hanno abbandonato la rischiosa professione scegliendo una

tranquilla vita familiare. Le fantastiche storie che **[[Elio]]** racconta ai figli la sera sono quindi reali, da lei vissute direttamente. Un giorno i genitori scompaiono: Carmen e Juni decidono di andarli a cercare e partono all'avventura affidandosi agli zii e muniti di gadget, particolari come un sottomarino in miniatura, sacchi a pelo propellenti, gessetti all'acido capaci di fondere il metallo. I protagonisti sono il divo Antonio Banderas, Carla Gugino (la fiancée di Nicolas Cage nell'avvincente «Omicidio in diretta» di Brian De Palma), l'esordiente Daryl Sabara e Alexa Vega, ragazzino già vista nel film «In fondo al cuore» e «Nove mesi». Unico spettacolo alle 22, biglietti d'ingresso a 12 mila lire.

PRIME VISIONI

LIVIA FORMADONI
INTERESSANTE/DIVERTENTE
BUON

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ELISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALTRE VISIONI

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

LUCI ROSSE

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807
Politecnico, di Joel Herman con C. Owen, M. Kelly, W. Clarke, D. Dyer. Or. 20.22.30. Ingr. 8000

ALISEO
 piazza S. Gaudenzio 2 bis tel. 011 857807

Volley, oggi il raduno della Noicom Cuneo

Appuntamento alle 12 nella sede di piazzale della Libertà per la Noicom Cuneo, protagonista del campionato di A1 di pallavolo maschile. All'appello dell'allenatore-giocatore Ferdinando De Giorgi non hanno risposto il capitano Andrea Sartoretti, i martelli Cristian Casoli e Sándor Kantor. Il

centrale Gigi Mastrangelo, tutti impegnati con le nazionali. Dopo il raduno la squadra si metterà subito al lavoro e già nel pomeriggio è attesa nella piscina comunale. Il nuoto è un elemento molto importante nel programma di lavoro stilato da De Giorgi e dal «vice» Mario Di Pietro.

Tennis, torneo 10 mila dollari al Country club

Nel prosieguo di una lunga tradizione che, dall'inizio degli anni '80, il Country club Cuneo organizza una tappa del «Women's Tour 2001» (da 10.000 dollari). L'International Country club femminile si giocherà da sabato con prequalificazione a 36 posti e tabellone anche da 36, di cui 8 qualificate e 3 ammesse

per wild-card. L'entry list dell'European tennis association (FET) tennis di alto livello: dall'italiana Nathalie Pietrangeli, numero 186 del ranking mondiale all'argentina Masante (296), all'ucraina Bregelzimer (336), la francese Stephanie Ricci. Molto attesa è diciottenne cuneese Nicole Clerico, del Country club Cuneo.



Massimo Delfino
ALESSANDRIA

Esordio in Coppa Italia senza squilibri per i grigi, battuti a domicilio (1-0) dal Lecco in una partita piuttosto povera di contenuti tecnici. Mister Piantoni è tuttavia costretto a schierare l'Alessandria perché non rispondono all'appello ben sette titolari (Moro, Spader, Sesia e Braca per il mancato arrivo del transfer, Malatesta, Giannoni e Sacchi per infortunio). Così, molti giocatori sono impiegati fuori ruolo e non sono utili alla causa, mentre altri palinsesto una condizione fisica davvero approssimativa. Insomma, sarebbe ingiusto dare giudizi negativi: la vera Alessandria dovrebbe essere un'altra ed è quanto la città spera dopo delusioni della passata stagione. Il gol partita arriva al 17' ed è un gentile omaggio della difesa del mandragora: Signorelli parde palla sulla tre-quarti, Brichetto respinge un primo tiro di Girgenti ma nel prosieguo dell'azione Scaglia atterra Andreotti in area, inducendo l'arbitro a concedere il rigore che Cavalli trasforma con precisione. Per il resto, sprazzi isolati sull'uno e sull'altro fronte senza manovre corali. Tra i grigi, che Piantoni schiera con una difesa a quattro nella l'astore d'oro Guida si

PARTENZA IN SALITA PER I GRIGI, PRIVI DI SETTE TITOLARI. SORAGNA FALLISCE UNA CLAMOROSA OCCASIONE PER RAGGIUNGERE IL PARI

L'Alessandria affondata dal Lecco

Match da sbadigli, gol vincente di Cavalli su rigore: 0-1

COPPA ITALIA, COSÌ LA PRIMA GIORNATA

LECCO

RISULTATI
Lecco-Pro Patria 0-1
Varese-Biellesse 3-2
Ha riposato la Pro Vercelli

CLASSIFICA
Pro Patria e Varese punti 3, Biellesse, Pro Vercelli e Legnano 0.

PROSSIMI TURNI

(Domenica 19 agosto): Pro Patria-Varese (ore 17); Pro Vercelli-Legnano (20,30); riposa la Biellesse. (Mercoledì 22 agosto): Biellesse-Pro Patria; Varese-Pro Vercelli; riposa il Legnano. (Domenica 26 agosto): Legnano-Varese; Pro Vercelli-Biellesse; riposa la Pro Patria. (Mercoledì 29 agosto): Biellesse-Legnano; Pro Patria-Pro Vercelli; riposa il Varese.

ALESSANDRIA

RISULTATI
Alessandria-Lecco 0-1
Novara-Alzano 0-1
Ha riposato la Valenzana

CLASSIFICA
Alzano e Lecco punti 3, Alessandria, Novara e Valenzana 0.

PROSSIMI TURNI

(Domenica 19 agosto): Alzano-Valenzana (ore 17); Lecco-Novara (ore 17); riposa l'Alessandria. (Mercoledì 22 agosto): Novara-Alessandria; Valenzana-Lecco; riposa Alzano. (Domenica 26 agosto): Alessandria-Valenzana; Lecco-Alzano; riposa Novara. (Mercoledì 29 agosto): Alzano-Alessandria; Valenzana-Novara; riposa Lecco.

sistiti poco e male dai compagni. In tutto l'arco del match, sono tre le azioni dei grigi da annotare sul taccuino. Al 39' dribbling secco di Franchini e centro per Zirafa, che gira al volo di prima intenzione: esce fuori un tiro centrale che Arcari blocca. Al 54' manovra in velocità dei locali: un cross di Scaglia sventato e un successivo traversone di Soragna incoronato da Zirafa ancora fra le braccia del portiere leccese. Infine, al 75' Soragna divora la palla del pareggio a pochi metri della porta su assist di Serra. Anche gli ospiti non sono irrealizzabili e fanno poco per legittimare la vittoria: quando si affacciano nell'area dell'Alessandria, trovano comunque un attento Brichetto. Il portiere sbriga bene l'ordinaria amministrazione ed è superlativo nell'opporvi a un tiro di Cavalli al minuto 61.

Alessandria: Brichetto, Franchini, Corti, Guida, Signorelli, Scaglia, Polidori (73' Brocchietti), Gadau (80' Poggi), Zirafa, Serra, Soragna (78' Omodeo).

Lecco: Arcari, Melani, Isik, Mercuri, Giaratta (15' Calabro), Loria, Lasagni, Schiavon, Cavalli, Andreotti, Girgenti (64' Vitorri).

Arbitro: Liberti di Genova.

Rete: 17' Cavalli (rig.).

DI SARNO PARTE TITOLARE, MA BASANO POTREBBE GIOCARE MOLTI INCONTRI

E' il portiere l'unico dubbio della Pro

Cresce l'intesa tra Mirabelli e Comi. Col Legnano rientra Ferretti



Walter Mirabelli, il bomber della Pro

VERCELLI

La Pro Vercelli ha terminato la prima fase della preparazione con il test-match di Borgosesia. Un pareggio (2-2) che sostanzialmente non ha spostato i giudizi positivi che hanno accompagnato le uscite dell'undici di Braghini: i ragazzi erano stanchi per il lungo raduno a Montjovet, spiega il coach dei bianchi - dunque è chiaro che il ritmo non è stato elevato. Nonostante questa volta delle buone giocate come, d'altra parte, era già successo nelle precedenti gare.

Sostanzialmente una Pro che è sembrata solida in ogni reparto (forse l'unico punto interrogativo riguarda il portiere, ovvero chi tra il giovane Basano e Sarno partirà titolare). Difesa solida, centrocampio in grado di fare gioco e macinare chilometri e un attacco dove Mirabelli (da sinistra) ha fruttato il momentaneo pareggio) rappresenta

la una sicurezza. L'intesa tra il bomber e Comi, nonostante gli impegni con la Nazionale universitaria dell'ex varesino, sembra già buona. Comi partirà in settimana per i Giochi di Pechino e tornerà a disposizione per l'inizio del torneo. «Ecco gli infortuni sono sicuramente l'unico aspetto negativo di quest'inizio di lavoro - sottolinea Braghini - contro il Borgosesia non c'erano Turi e Ferretti, mentre Motta pur giocando uno scampolo di partita e ancora un po' indietro nella preparazione».

Se Ferretti (botta alla caviglia rimediata con il Valle d'Aosta) e Turi (bloccato da una muscolare) potrebbero essere disponibili già per l'esordio in Coppa di domenica con il Legnano, il problema più serio riguarda Andorno che, oltre al servizio militare lamenta un problema alla schiena: «Già, è un problema che riprenderemo ad allenarci dovremmo sapere qualcosa di più preciso - conferma Braghini - in pratica, però, Andorno non ha praticamente ancora potuto allenarsi. Dunque si profila un'emergenza in fase offensiva nelle prime gare di Coppa Italia: «C'è comunque Spano che ha fatto vedere buone cose - dice Braghini - e gli altri ragazzi della Juniores che hanno lavorato bene».

Il tecnico traccia un giudizio sui nuovi, compreso Salami ingaggiato dopo i positivi riscontri avuti nel corso del ritiro e il girone senza veneto: «Mi sembrano ragazzi intelligenti che si sono integrati bene con il gruppo. Sulla vecchia guardia non c'erano problemi. Ripeto la squadra sta crescendo bene, nonostante qualche infortunio di troppo. Non penso che il cambiamento di girone sconvolga i nostri programmi, anche se siamo a Mantova e Mestre si apre qualche spazio in più. Non svaluteremo i team toscani; personalmente conosco la Sangiovannese, avversaria che troveremo all'esordio: davvero un brutto cliente».

[p.m.f.]

SFORTUNATO ESORDIO DEGLI AZZURRI IN COPPA ITALIA: VANNO SOTTO DI UN GOLE NON RIESCONO PIU' A RIMONTARE NONOSTANTE IL GRANDE IMPEGNO

Il Novara domina l'Alzano, ma resta a mani vuote: 0-1

La rete di Torri al 28' favorita da un rimpallo a centrocampo. Bravi Palombo e Ciuffetelli

Renato Ambiel

LA PARTITA LA FÀ IL NOVARA, dominando per novanta minuti, contro un avversario di categoria superiore, ma a vincere è l'Alzano. I bergamaschi vanno in gol al 28' sfruttando un rimpallo in mezzo al campo che libera Torri verso la porta di Bini. Tocco morbido di esterno sinistro, appena dentro l'area, sull'uscita del portiere, e palla nell'angolo lontano. Poi, i bergamaschi stanno a guardare un avversario più determinato, che dimostra di avere più birra in corpo: tanta voglia di far bene sorretta da alcune individualità davvero notevoli come quelle di Palombo, Ciuffetelli e Brizzi. Finisce così 1-0 per l'Alzano.

La squadra di Civerlati è consapevole di doversi conquistare il fiducia di un pubblico fin troppo deluso dalle ultime pessime stagioni. Così si spiegarono anche le prestazioni generose con Varese, Napoli e ieri con l'Alzano al primo impegno ufficiale di coppa. E i novaresi rispondono bene non lesinando applausi convinti e sostegno costante ad una squadra che dimostra di saper crescere sotto l'aspetto tecnico tattico e sotto il profilo fisico. Il Novara ha chiuso la partita all'attacco con gli ospiti ad appassire per contenere il serrato finale di Brizzi e compagni.

Come annunciato Civerlati schiera una difesa a quattro con Ciuffetelli punto di riferimento centrale accanto a Palombo, Morganti sulla destra e il diciottenne Sencin (fisico eccezionale) sulla sinistra. In mezzo al campo Brizzi si piazza in posizione mediana con Bratiati a destra e Colombini a sinistra. In avanti Palombo è il riferimento centrale con Retti. L'oscurante Bigatti esterni. Quest'ultimo è un ragazzo ventenne interessante perché sem-

pre in movimento e che vede molto la porta. A turno, i tre attaccanti arretrano a sostegno del centrocampio con un notevole dispendio di energie che poi rischia di far mancare loro la necessaria lucidità sotto rete. E' una squadra corta e compatta, quella predisposta da Civerlati, che pratica il fuori gioco sistematico (ma un po' pericoloso) ed ha in Bini il libero aggiunto perché il portiere (in buona ripresa) gioca molto con i piedi anche fuori dalla sua area. Retti e Palombo si corano

molto in profondità e su questo che nascono le iniziative più pericolose degli azzurri. Il centravanti polidori la platea con qualche giocata di grande effetto ed al tempo stesso estremamente efficace perché smarca il compagno in area. Giocate che Palombo sfoglia con grande naturalezza e dimostrazione della qualità di un giocatore che ci si chiede perché militi in questa categoria. Un discorso che può valere anche per Ciuffetelli, sempre in campo a testa alta sfoggiando

grande tempismo e personalità.

Si dice che le amichevoli ingannano ma qui sono già in palio i primi tre punti. Vanno all'Alzano in virtù di quel golotto che i bergamaschi non riescono a legittimare neppure nella ripresa quando, addirittura non arrivano a concludere verso la porta difesa da Bini.

Novara reclama anche, e ha motivo, per un'attenuante abbastanza evidente di Retti lanciato in area, ad opera di Campi, proprio in chiusura

del primo tempo che vale solamente l'espulsione di Civerlati per protesta su segnalazione del guardalinee.

Nella ripresa con il Novara a premere alla ricerca del pareggio l'Alzano ha badato a difendersi puntando a fare risultato sostituendo la punta Madonna con il centrocampista Sensibile. Finisce con il Novara che lascia il campo fra gli applausi di mezzo migliaio di tifosi e i complimenti degli stessi avversari ma senza aver raccolto nulla.

Le formazioni: Novara, Bini, Palombo, Sencin; Bratiati (60' Di Chiara), Ciuffetelli, Colombini; Morganti, Brizzi, Palombo, Retti, Bigatti (60' Baldini).

Alzano, Braccaccio; Rocca (45' Bertoli), Melloni; Zanini, Campi, Del Piano; Belfighieri, Giusti, Torri (53' Garavelli, Aloisi, Madonna (80' Sensibile).

Arbitro: Vicinanza di Albenga. Rete: 28' Torri. Spettatori paganti 527 per un incasso di lire 8.895.000. Espulso al 45' l'allenatore del Novara Civerlati per protesta.

I LANI DUE VC. TE IN VANTAGGIO RAGGIUNTI E SUPERATI DALLE PRODEZZE DEL MAROCCINO BENVHASEN

Biellesse, una sconfitta amara in casa del Varese

In pieno recupero Pistore colpisce la traversa ■ portiere battuto e l'incontro finisce 3-2

Ottavio Tognola

VARESE

Grazie a due prodezze di Benhassen, ventenne marocchino, il Varese ha avuto la meglio su una Biellesse pimpante che, in pieno recupero, ha sfiorato un pareggio tutt'altro che immereitato. I bianconeri hanno saputo ribattere colpo su colpo alle offensive dei lombardi, tenendo sempre aperta e incerta una partita di buona fattura tecnica.

Ben disposta tatticamente da mister Bacchio la Biellesse, schierata con il classico 4-4-2, ha concesso poco al centrocampio di casa, dove sono apparsi in ombra Centi e Carobbio. Tra gli ospiti, privi dell'esperto De Vincenzo e Mazzini (ex fregatissimo muscolare, mentre il capitano scuoteva un tur-

impressionato i due centrali difensivi Paggio e Coletto, supportati a centrocampo da Barison e Berger. In evidenza anche Cavicchia che, di fronte ai suoi ex tifosi è stato autore di una partita grintosa.

Dopo un sostanziale equilibrio era Biellesse a rendersi pericolosa nell'ultimo scorcio della prima frazione. Al 28' Cavicchia in mezzo a tre avversari riusciva a mantenere il possesso della sfera e tirare, chiamando Sannino a una non facile respinta. Lo stesso Cavicchia, al 39', calciava dalla bandierina: la palla spioveva in area e dopo un batti e ribatti era l'avanzato Coletto a depositare in rete il gol del vantaggio bianconero.

La reazione del Varese tardava ad arrivare e al 43' una punizione di Benhassen veniva respinta brava da Morandini. L'estremo difensore piemontese, però, non poteva nulla: il pieno recupero quando

una punizione dalla destra Centi trovava la testa del portiere Tolotti pronto alla deviazione vincente.

L'inizio di ripresa era tutto di marca varesina, con Morandini protagonista in almeno un paio di situazioni: al 55' Benhassen calciava da fuori area, trovando il portiere pronto alla deviazione in angolo. Il numero uno della Biellesse si ripeteva poco dopo su conclusione della distanza di Carobbio.

Ma al 60', un po' a sorpresa, la Biellesse si riportava in vantaggio grazie a Barison. L'ex piacentino, calciatore piazzato trovava imprevisto Sannino. La gioia del bianconero era di breve durata: al 61' Benhassen iniziava il suo show. L'attaccante di colore, sino a quel momento ben controllato dalla retroguardia ospite sfuggiva alla marcatura e, di sinistra, superava Morandini. Dopo 10' azione quasi in fotocopia, con Benhas-

sen in rete con una rabbiosa conclusione in diagonale.

Il Varese, scampato al pericolo, andava vicino al quarto gol al 73' quando, su servizio di Centi, Bandarri libero in area di testa colpiva l'incrocio. Ma l'occasione più ghiotta era per Biellesse nel recupero: Cavicchia per Pistore, pronta girata e palla che si stampava sulla traversa a portiere battuto.

Varese: Sannino; Nincheri, Bandarri, Gorini, Borghetti (80' Toschini, Biaci (31' Tolotti); Moratti (64' Panepinto), Carobbio, Fava, Centi, Benhassen.

Biellesse: Morandini; Pistore, Milano (64' Bottarelli); Paggio, Coletto, Colombini; Abate (60'), Barison, Ligori (Desideri), Cavicchia, Berger.

Arbitro: Bernardoni di Meda. Rete: 39' Coletto, 45' Tolotti, 60' Barison, 61' e 71' Benhassen. Note: Spettatori: 700; ammoniti: Borghetti, Centi, Pistore, Ligori e Paggio.

IN PREVISIONE DEL DEBUTTO NELLA COPPA DI SERIE C

La Valenzana scommette su una difesa compatta

su una difesa compatta

VALENZANA

L'esordio è da far tremare i polsi: la Valenzana domenica, nel debutto di Coppa, affronterà in trasferta quell'Alzano che due anni fa di questi tempi preparava al torneo di serie B. Ma non solo, quella del Comunale di Bergamo è anche la «prima volta» degli orafi nella Coppa di serie C.

Un appuntamento a cui il club presidente Omodeo tiene in modo particolare: «Vogliamo fare bella figura - dice il direttore sportivo Luigi Abate - e non solo perché per noi rappresenta un autentico provino generale in vista degli impegni di campionato. Siamo convinti di aver allestito un organico in grado di fare bella figura in un campionato di grande spessore quale è quello della C2».

Anche l'ultimo test-match di ieri, ad Arona, con la Castelletto, neo promossa in serie D è stato positivo al di là del risultato.

Un netto 2-0 firmato dalla doppietta di Murlacchi. Tanto che mister Franco Dell'andona è ampiamente soddisfatto: «Compiendo il lavoro: «Con la gara di ieri abbiamo chiuso un periodo di grandi manovre. In cui si è lavorato parecchio - puntualizza - la sosta si è meritata. Per questo ridarò smalto ai giocatori, che potranno concentrarsi sull'ultima fase della preparazione, incentrata sulla velocità».

Il tecnico degli orafi crede molto sulla bontà della difesa che pure ieri non ha incassato gol. «Per competere in C2 bisogna avere un reparto arretrato solido - per esserlo occorre anche che i centrocampisti e attaccanti siano pronti a sacrificarsi. Da questo punto di vista siamo già a buon punto».

Ancora da stabilire, naturalmente, è la formazione dell'esordio: «Deciderò soltanto domenica mattina» conferma mister Dell'andona.

[r.cas.]



Paolo Accossato

In attesa della pubblicazione dei calendari del Campionato Nazionale Dilettanti, le squadre piemontesi stanno preparando gli allenamenti. Le ultime novità sono il taglio di Palmieri tornato in Sicilia, il ritorno di Melizza al Fiorenzuola ripescato in C2 e l'arrivo del centrocampista Bertulli, cresciuto nelle giovanili del Torino.

Casale. Continua la preparazione al Palli, ieri ha battuto la Novese 4-1. Con il Seregno è finita 2-2 con doppietta di Bovio proveniente dal Verbania. Sconfitta con l'Alzano (3-1) e Biellese (1-0).

Cuneo. Sesi esclude l'infortunio al tendine rotuleo del giovane Matteo Giordano proveniente dal Torino, il precampionato del Cuneo procede senza intoppi. Buona amichevole con la Juve Primavera (vittoria per 1-1), gol di Curiel. In attesa dei prossimi impegni con Sampdoria il 16 agosto, rappresentativa senegalese (1-1), Primavera del Toro (2-1), Saluzzo (2-1) e Centallo (2-1).

Borgomanero. Più che positiva la partita affrontata con il Legnano terminata 5-3 per gli avversari di serie C. Unici i pannelli d'allarme un problema

PROSEGUE A PIENO RITMO LA PREPARAZIONE DELLE UNDICI SQUADRE PIEMONTESE IMPEGNATE NEL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Casale riprende morale, 4-1 alla Novese

Prima vittoria in amichevole, dopo un pari e due sconfitte

LA CASTELLETTESE SUBISCE LA DOPPIETTA DI MORLACCHI

ARONA. Neo promosse in vetrina allo stadio «Di Domenico» di Arona. Si sono affrontate, infatti, la Castellettese di Francesco Roncari, vincitrice dell'ultimo campionato di Eccellenza, e Valenzana di Franco Delladonna, che quest'anno disputerà la serie C2.

L'incontro amichevole, che ha rappresentato l'ultima partita di rodaggio per gli alessandrini (tra l'altro, sono in ritiro nella città del San Carlone dallo scorso 23 luglio), è finito con un tondo 2-0 a favore della più robusta «pupilla» di Gigi Abbata.

La Valenzana, inserita in un girone a cinque di Coppa Italia, osservava ieri il turno di riposo. Delladonna ha voluto questa partita per rivedere la sua squadra, notevolmente cambiata. L'arrivo di elementi interessanti quali Rizzoli (dalla Turris), Terracciano (Mantova), Furlanetto (Lanciano) e quel Beltrame, 29 anni, estero sinistro, che proprio Abbata lanciò qualche anno fa nello Sparta, cedendolo quindi alla Juventus.

Il tornante Beltrame ha disputato gli ultimi campionati con Spezia e Triestina. Non sono stati impiegati Menegatti e Priotto, a riposo per leggeri infortuni, oltre al citato Terracciano, praticamente fermo da venti giorni per una frattura al quinto metacarpo.

all'adduttore per Guidetti ed un contrattacco al ginocchio per Castiglioni. Ieri successo per 1-0 gol di Finazzi contro la Susese.

Trino. I vercellesi sono alla

In precedenza la Valenzana si era misurata con Parma (sconfitta per 1-6 a Morgex), Vigevano (vittoria per 3-0), Seregno (0-0) e Guanzalese (1-1).

La Castellettese, alla seconda uscita dopo il pareggio (1-1) con la Pro Patria, ha svolto bene il ruolo di sparring partner stando a favorevole impressione in tutti i suoi nuovi acquisti e segnatamente in Panizza, Rusconi, Rota e Limetti.

Match-winner della partita è stato Marco Morlacchi, autore di entrambe le reti, le ha segnate al 24' raccogliendo un traversone di Beltrame e al 32' finalizzando un contropiede condotto da Rizzoli.

(s. bott.)

Castellettese: Lombella, Conforti (46' Ferrario), Martusciello (73' Magnaghi), Panizza, Formaini, Rusconi (78' Cassani), D'Antonio (46' Limetti), Minervino (42' Morlacci), Colombo (54' Panciai), Rota, Casiraghi (64' Faella).

Valenzana: Gamberini (46' Spina), Morabito, Gibellini (65' Masaracchio), Morlacchi (46' Sarcinello), Furlanetto (53' Blasotti), Beltrame, Taverna, Zamboni (65' Perolli), Rossi (46' Coliti), Rizzoli (53' Viola), Panosi.

Arbitro: Anselmo di Asti.

Reti: 24' e 32' Morlacchi.

attesa ancora di tre elementi per completare la rosa. I risultati delle prime amichevoli: sconfitta 1-0 con il Legnano, vittoria 1-0 con il Vigevano e successo per 2-0 con la Guanzalese.

Borgosesia. La sconfitta per 3-0 patita in amichevole contro il Varese ha preoccupato Viganò. E' intanto saltato all'ultimo momento l'acquisto del centrocampista Minetto della Sassuolo.

Ivrea. L'Ivrea si ritroverà il 16 al Pistoia per riprendere la preparazione. Jacolino è molto soddisfatto del gruppo che si è formato. Amichevoli: dopo il 6-0 inflitto a una rappresentativa di stranieri del torinese e il 4-2 ai rincalzi juventini (doppietta di Bergantini, Capocchi e Pierobon), è giunta il 4-0 al Sarre (doppietta di Campagnaro e reti di Lagni e Capocchi). Il 19 gli eporediesi affronteranno il Sannicolombano.

Canavese. I torinesi sudano a Villar Perosa sotto la guida di Frara. Domani è in programma un'amichevole con la Cossatese, il 17 con il Sarre, il 19 con l'Oleggio e il 21 con il triangolare a Chieri.

Derthona. Ieri si è conclusa la prima fase di ritiro e il tecnico Villa è soddisfatto dei progressi. Unica nota dolente l'infortunio a Moscatelli, finito in ospedale per una gomitata. Le sconfitte nel triangolare con Vigevano (2-0) e Pavese (3-0) non preoccupano.

Moncalieri. Gli azzurri si dividono tra l'impianto del presidente D'Ugento e il Testone. Probabile che in settimana arrivino alcuni nuovi giocatori.

IN ECCELLENZA

NEL B SALUZZO, FOSSANESE E NOVESE IN PRIMA FILA

Nel girone A tutti contro la Cossatese delle stelle

Sandra Bottelli

Ancora un paio di settimane di «relax» per le 32 di Eccellenza (Coppa Italia il 2 settembre, campionato il 9), ma molte bandiere sono state già messe in campo. Le ultime si ritroveranno appena dopo Ferragosto. Due gironi con grosse novità: Cossatese superfavorita nell'A, Ivrea e Ivrea (sulla carta) nel B tra Saluzzo, Fossanese e Novese.

Il girone A nordista ha dato l'addio alla neo promossa Castellettese e retrocesse Sarre, Alpignano e Villaggio Lemmoro. Le novità sono cinque: Gravellona e Rivoli, entrambe rientrate dopo l'anno in serie D, quindi la neo promossa HM Arona, poi le sorprese Castellamonte Vallorco e Pool Ciriavau: la prima (ex Atletico 2000) sarà allenata dall'ex juventino Koetting, la seconda (vittoriosa ai play off su Barengo e Pro Dronero) da Fontana. Il Gravello riparte con Carlo Abbadi, l'Arona riconferma Roberto Fri-

no ed ingaggia due «stelle»: Massimo Ciocci, ex Inter, Verbania e Borgosesia, e un altro Massimo, il 40enne Rovellini, un passato in serie A col Cagliari. Il girone si completa con Suse (allenatore Giancarlo Boldini), Varalpombese (Roberto Bonani), Oleggio (Paolo Rossi), Carano (da Pierangelo Pusineri ad Antonio Brustia), Dufour Varallo (Michele Facciollo), Sportivaneve (da Michele Scola a Sergio Gatti), Rivoli (da Enrico Bertolas a Michele Campese), Pro Settimo (Stefano Seram), Settimo (Gabriele Davini), Lascaris (Felix Russo a Riccardo Milani), difensore della Sangiutese, Rivarolo (Rocco Parisi), Tonengo (da Roberto Rolando Girardo, passato al Biella Lamarmora), Cossatese più che squadra da battere. L'allenatore Pinuccio Fornara (riconfermato) ha perso i elementi (Rossi al Villaggio, Girelli e Lessio al Sarre), ma ne ha ottenuti cinque nuovi di zecca: Di Bartolo (dal Trino), Zocco (Volpiano), Lodini (ex Oleggio, dal Cantù), Adamo e Cellorino (Valenzana). Il titolo di regina del mercato spetta però alla Sportivaneve di Eudo Giachetti, che ha pure cambiato presidente (il Walter Badelloni) e promosso in panchina dal settore giovanile Sergio Gatti. Salvatasi ai play out Nolese ha ceduto al Chieri Volpe (17 reti lo scorso campionato, come il castellettese Shala, salito in C2 col Legnano), Torrisi alla Cheraschese, Forte e Coccaroni alla Rivarolese.

E' stato invece trasferito nell'altro girone il Venaria, ora abbinato all'Orbassano ed allenato da Francesco Vood, e Mizzza Millesimi. Oltre ad alcune torinesi, il girone B raccoglie cuneesi ed alessandrini. Il gruppo delle ultime comprende l'Acqui (allenatore riconfermato Alberto Merlo), la neo promossa Ovada (Arturo Merlo, fratello di Alberto), Libarna (da Roberto Casone a Renzo Semino) e Novese (da Giovanni Re a Michele Del Vecchio, ex Giverno Coazze). Dalla serie D ritorna il retrocesso Bra, dalla Promozione sale la Cheraschese (da Giacomo Dagliani all'ex aostano Campanelli). Il quadro si completa con Saluzzo (riconferma per Sandro Damilano), Pinerolo (da Beppe Mossa a Giuseppe Cristiano), Fossanese (che si affida a Mario Benzi, ex alessandrino), Giverno Coazze (che punta su Stefano Marcano), Centallo (che promuove Claudio Dalmasso), Cumiana (resta Giuseppe Chilli), Chieri, Nizza Millesimi e Sommariva Perno (che ha riconfermato Giuseppe Rosso dopo la salvezza ai play out).

JUNIORS



Franco Bocca

LEMMA DI ROSSANA (Cuneo)

Confermando di essere il più forte scalatore piemontese della categoria, il canavesano Ivan Buoso si è imposto per distacco sul traguardo del 12° G.P. San Rocco per Juniors, l'avvenimento di maggior spicco della domenica ciclistica in regione.

Per il Bienne elettricista di Cuorgnè, che difende i colori del G.S. Valle Orco-Suana, si tratta della quarta vittoria stagionale, dopo quelle ottenute a fine maggio a Calas, ai primi di luglio a Sarezz (Bressana) e quindici giorni or sono nella terza prova del Trofeo dello Scalatore conclusasi sul Monte Grappa, in Veneto.

Partito con i favori del pronostico, ieri il pupillo di Claudio Succi e di Giovanni Ellena non ha tradito le attese, facendo il vuoto nel tratto più impegnativo della salita finale dopo aver attentamente controllato la fase intermedia della corsa.

Al posto d'onore, staccato di 15", è giunto il savignanesse Marco Marengo, ex triolero

A LEMMA DI ROSSANA HA FATTO IL VUOTO NEL TRATTO PIU' IMPEGNATIVO DELLA SALITA FINALE CON UN DISTACCO DI 15 SECONDI

Ivan Buoso arrivo solitario, poi spunta Marengo

E' la quarta vittoria stagionale per il diciottenne scalatore di Cuorgnè

ALLIEVI A VILLADOSSOLA, SPRINT A FAULISI

VILLADOSSOLA. Terza prova del Giro delle Province di Novara, VCO e Vercelli (Memorial Gino Cavallini) con la diciannovesima edizione del Trofeo Comunità Montana Valle Antrona. Ha vinto un torinese, Pietro Faulisi, portatore del Madonna di Campagna, ma la ha vista tra i protagonisti anche un altro piccolo-grande scalatore, il borgomanerese Christian Velati, della Polisportiva Inverto. Velati è scattato al terzo dei quattro giri pianeggianti e ha guadagnato un vantaggio massimo di due minuti. Ha attaccato in solitudine la lunga salita che da Villadossola porta ad Antronupiana attraverso Cresti, Seppiana e Viganella, ma proprio a Viganella è svanito il suo sogno. Velati è riuscito comunque a conservare un onorevole terzo posto, ad una trentina di secondi da Faulisi e Salerno, che si sono a loro volta giocati la vittoria in uno sprint a due dominato dal più brillante Faulisi.

Ordine di arrivo: 1. Pietro Faulisi (Madonna di Campagna) km 80 in 2 ore 20 minuti alla media di 34,043 km/ora; 2. Cristiano Salerno (Olmeto); 3. Christian Velati (Polisportiva Inverto) a 30".

degli Allievi nonché particolari della società organizzatrice, finalmente protagonista di una prestazione inusuale sulle strade di casa dopo una stagione fin qui in chiaroscuro.

Piemontesi in trionfo dunque, sul traguardo di una gara

(80 partenti che fino a piedi della difficile arrampicata conclusa era invece stata dominata dai corridori extraregionali. Nella fuga più consistente della giornata, nata poco dopo la partenza, era infatti riuscito a inserirsi un solo corridore di casa

nostro, il torinese Fabrizio Garretto del Madonna di Campagna-Gios, mentre nel plotoncino di 13 corridori formatosi a comando a 20 km dall'arrivo i piemontesi erano solo tre: Ivan Buoso, Daniele Vaira ed Enrico Miletto. Ma poi il gruppo, che aveva accusato fino a 3' di ritardo, si è prodotto in una furiosa reazione che ha portato al riconciliamento generale proprio ai piedi dell'erta conclusiva, dove si è assistito all'ennesima prodezza di Buoso e alla entusiasmante rimonta di Marengo.

Ordine d'arrivo: 1° Ivan Buoso (Valle Orco-Suana), km. 111 in 2h53", media 38,497; 2° Marco Marengo (Esperia Piasco) a 15"; 3° Paolo Sanviale (Rimor Liguria) a 20"; 4° Gianluca Massano (Valle Orco-Suana) a 30"; 5° Simone Ravera (Caffè Jesi) a 1'10"; 6° Alex Romagnolo (Novaresa) a 1'20"; 7° Savio Crocetti (Casano) a 1'40"; 8° Micolà Demotiois (Vigor Ardenti) a 1'55"; 9° Francesco Pelosi (Rimor Liguria) a 2'10"; 10° Paolo Montanari (Caffè Jesi) a 2'30".

IN VAL D'OSSOLA IN GARA OTTANTA ESORDIENTI

A Premosello sono emersi Sappa ('87) e Cerullo ('88)

PREMOSELLO. Esordienti in gara in Val d'Ossola, dove il Gruppo Sportivo Due Fontane ha organizzato la terza prova del Memorial Romano Ruga. Una ottantina gli iscritti ma solo in 41 hanno tagliato il traguardo. Tra gli '87 ha vinto il ligure Valentino Sappa, precedendo il lombardo Polini e il novarese Bertolo. Tra gli '88 dimostrazione di forza del verbanese Cerullo, alla sua 13ª vittoria stagionale.

Esordienti '87: 1. Valentino Sappa (Arma di Taggia) km 48 in un'ora e minuti alla media di 32,727 km/ora; 2. Davide Polini (Marcoli); 3. Marcello Bertolo (Velo Club Novaresa); 4.

Simone Galazzi (Esperia Piasco); 5. Andrea Arturo (V.C. Novaresa); 6. Manuel Molteni (Ambrosoli); 7. Davide Binda (Caravatese); 8. Stefano Grillo (Pedale Acque); 9. Emanuele Muschen (Caravatese); 10. Marco Parnisari (idem). **Esordienti '88:** 1. David Cerullo (Pedale Verbanese Delta) km 34 in un'ora e minuti alla media di 31,358 km/ora; 2. Simone Capitano (Pescara); 3. Gerald Lokstakaj (Castellettese); 4. Simone Basso (Sanmauresse); 5. Paolo Maganza (Abbiadegrasso); 6. Paolo Del Gaudio (Bonelanza); 7. Alessandro Chiodini (Marcoli); 8. Omar Sottocornola (Pedale Verbanese).

TAMBASS

LA SQUADRA DI NATTA TORNA A VINCERE DOPO 14 ANNI

Grazzano supera Grana e trionfa nel Monferrato

VIGNALE

Dopo 14 anni il Grazzano torna a vincere: il Torneo a Mura del Monferrato. Partita con i favori del pronostico in squadra di Fulvio Natta, al sotto sigillo personale, ha avuto la meglio nella finale che si è disputata sul neutro di Vignale, nell'Alessandrino. Ad arbitrarla per 19-10 dopo oltre due ore e mezza è stato il Grana, squadra rivelazione che torinese, tornata a giocare il Monferrato dopo un'assenza durata circa un lustro.

Il Grazzano è sceso in campo con Fulvio Natta e Beppe Tirone schierati a fondocampo: il figlio di Tirone, Davide, ha ricoperto invece il ruolo di mezzapunta. Sulla linea dei terzini hanno giocato Diego Monzeglio e Umberto Mignani, sostituito nell'ultimo gioco da Pietro Girollo. Il Grana ha risposto con Renzo Morando e Aldo Carretto dal fondo, Corrado Saffanina a

solo con Beppe Giannola (telat) miglior giocatore della finale) e Franco Bellina, rilevato da Fabrizio Dussimone, davanti.

La squadra di Natta, che ancora una volta si è rivelata decisiva, ha subito preso il largo portandosi sul 5-0. Dopo il punto dei granesi, il Grazzano ha cominciato a marciare conquistando l'8 a 1. A questo punto Grana ha reagito limitando il distacco a quattro punti (9-5). Ma ancora una volta Grazzano ha cambiato marcia ipotizzando la vittoria sul 14-7. I rivali hanno tentato di cambiare tattica spostando Saffanina al fondo e Morando a mezzapunta. Una mossa che non ha sortito grandi effetti. I grazzanesi hanno controllato la partita (17-10) andando poi a chiudere tra gli applausi circa 600 appassionati.

La sfida è stata arbitrata da Vittorio Mussa, coadiuvato dai guardalinee Flavio Rosso e Rocco Curcio.

PALLAPUGNO

IL CAPITANO CUNEO ESPUGNA MONTICELLO 11-5. STASERA CORINO-PAPONE

Bellanti guida la caccia a Sciorella

Al campione d'Italia la sfida col dominatore della regular season

Aldo Scavino

CUNEO

La terza sconfitta consecutiva di Alberto Sciorella (Italgelatina-La Commerciale) nella poule scudetto del campionato di serie A di pallapugno, non ha fatto perdere al monticellesse il primato in classifica, ma gli inseguitori si sono notevolmente avvicinati. A guidare la caccia al leader incontrastato della «regular season», è il cuneese Giuliano Bellanti (Mazzoni), campione in carica, che nell'ultimo turno ha sconfitto in trasferta proprio Sciorella, confermando, come già era successo negli ultimi tre campionati, di aver ritrovato la forma migliore nel momento decisivo della stagione.

A Monticello, Sciorella è stato battuto per 5-11, giocando ancora sotto ioni. Ma l'allenatore Giancarlo Grassi non si è mostrato particolarmente preoccupato: «Il nostro atleta sta ancora smal-

tendo i carichi di lavoro e la preparazione fisica svolta nelle scorse settimane. Contro un ottimo Bellanti ci sono stati sensibili miglioramenti e siamo sicuri che in vista degli scontri-scudetto Sciorella ritroverà lo smaltito della prima parte della stagione». La gara di Monticello è stata vinta nettamente da Bellanti in eccellenti condizioni. Sul punteggio di 2-3, i padroni di casa hanno protestato le presentazioni un ricorso ufficiale alla Federazione per una decisione arbitraria controversa che avrebbe potuto portarli al pareggio (3-3). A di di quell'episodio, tuttavia, Bellanti è apparso decisamente superiore e dopo il riposo sul 3-7, ha solo altri due giochi all'avversario prima di imporsi.

Ieri pomeriggio a Taggia, in un incontro del gruppo B, il ligure Leon, con il decisivo contributo della spalla Aicardi, ha sconfitto l'acquire Stefano Dogliotti per 11-4 (6-2 al riposo).

Gruppo A (terza giornata): Sciorella-Bellanti 5-11; Dotta-Natta era in programma ieri in Dotta: Corino-Papone si gioca stasera, alle 21, ad Alba.

Classifica: Sciorella 21; Bellanti 20; Dotta 18; Dotta 17; Papone 12; Corino 11.

Prossimo turno: domani, ore 21, a Cuneo, Bellanti-Dotta; mercoledì 15, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Dotta; giovedì 16, ore 21, ad Alba, Corino-Sciorella.

Gruppo B (prima giornata): Luca Dogliotti-Navone (che sostituisce l'infortunato Trinchieri) 11-4; Leon-Stefano Dogliotti 11-4; Molinari-Bellone è giocata ieri in notturna.

Classifica: Trinchieri 11, Stefano e Luca Dogliotti 9; Molinari e Leon 8; Bessone 6.

Prossimo turno: giovedì 16 agosto, ore 21, a Villanova Mondovì, Bessone-Leoni; a Dolcedo, Trinchieri-Molinari; a Vallerana, Stefano Dogliotti-Luca Dogliotti.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Podismo, Angelo Carosi vince Due Riviere

MIASINO. Keniani battuti dal «Foresta» Angelo Carosi nella terza edizione della «Due Riviere» di Miasino, sulle colline del lago d'Orta. L'ex siepista (medaglia d'argento ad Helsinki nel '94) ha preceduto di pochissimi secondi l'ucraino della Co-Ver Sportiva VCO Aleksander Kuzin (reduca dalla maratona mondiale di Edmonton) e il keniano Philip Kemei. Da segnalare il ritiro al secondo dei sette giri (pari a km 10,5) di Giuliano Battocletti e una caduta di Francesco Ingargiola, che ha comunque proseguito finendo diciottesimo. Presenti atleti di sei nazioni. Buone prestazioni di Vittorio Di Saverio (Fiamme Gialle), Es-Sraidi Larbi (Marocco) e Roberto Del Soglio (Co-Ver), quarto, quinto e sesto rispettivamente, che hanno preceduto Crispini, Driuche, Chokri, Calandro, Bernardini, Parolin, Testa, Caretti, Giardiello, Maffei.

Bocce, va alla Siccardi il Trofeo Artesina

ARTESINA. Oltre duemila appassionati hanno seguito il terzo «Trofeo Concommercio-Ascom monregalese», con in campo i migliori bocceisti a livello internazionale suddivisi in sedici squadre. «Bissando» il trionfo dello scorso anno, ha vinto la quadrupla del «Siccardi sport» formata da Vincenzo Siccardi, Giancarlo Losano, Franco Manzo e Giuseppe Galliano che in finale ha superato per 12-8 il Bar Corso Cuneo di Piero Basso, Flavio Ariando, Gianni Pero e Franco Ferrero.

Golf, alla Garlenda la coppia Mazzoleni-Xotta

SAVONA. Al Golf Club Garlenda su un percorso di 18 buche, stableford, si è disputata la «Coppa Uniredita», vittoria della coppia Armando Mazzoleni e Marina Xotta che hanno concluso a 65 confermandosi giocatori di valore e che al Golf Club hanno già raccolto importanti risultati. Piazza d'onore per Giancarlo Quadrelli, alassino, e Fernando Benzonicon 67 che a loro volta hanno preceduto Cristoforo e Tommaso Kielland altri abituali frequentatori del sodalizio.

Alge per la casa

calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

Pavimenti & Rivestimenti

Villeroy & Boch
Agrob Buchtal
Bisazza
Francesco De Maio
Marazzi
Antico Cadore
Mirage
Margaritelli
Nesite
Uniflair
Record
Il Palagio
Musa



Visitate il nostro sito www.alge.it



Per avere il catalogo Alge e ricevere informazioni sui nostri prodotti, inviate questo coupon a:

Alge spa Via Giustiniana 13 - 10064 Abbiate Grasso (Piemonte - TO)

COGNOME _____

VIA _____

CAP _____

N° TEL. _____

E-MAIL _____

PROV. _____

ALGE

PIEMONTE - ALESSANDRIA
TELEFONO 011 100.10.00
FAX 011 100.10.00

TORINO - I.S.E.
TELEFONO 011 56.28.077
FAX 011 56.28.077

TORINO 16 - P.A.
TELEFONO 011 31.48.611
FAX 011 31.48.62.06

TORINO - S. GIORGIO - ALBA - A.S.
TELEFONO 011 31.48.611
FAX 011 31.48.62.06

TORINO - S. GIORGIO - ALBA - A.S.
CASALE M.T.O. - VARELLA
TELEFONO 011 31.48.611
FAX 011 31.48.62.06

ESTATE PUBLIKOMPASS

Un mare di media
Una montagna di soluzioni



QUOTIDIANI: La Stampa, La Voce ■ Cremona, Gazzetta di Parma, Ultime Notizie Reggio, Corriere Mercantile e Gazzetta del lunedì, Corriere di Romagna, La Voce ■ Rimini Forlì e Cesena, Corriere di Firenze, Corriere dell'Umbria, Il Tempo, La Gazzetta del Mezzogiorno, Corriere di Caserta, Cronache di Napoli, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia • **PERIODICI:** la Gazzetta dell'Economia, Diario della settimana, Specchio, ■ Volante, in Sella, Stream in TV, net TV, Global, Illustraro, il Quadrifoglio, Classe Lancia, Corriere Medico, Doctor, Doctor Pediatra • **TV DIGITALI:** Calcio Stream, Sport Stream, Cinema Stream, Grande Fratello, TVL, Canale Viaggi, Primafile Stream • **TV AREALI:** Telecapri, Telecaprineva, Telecaprisport, Italia 7 Toscana, Telepazio Calabria, RTP Radio Televisione Peloritana, TGS Telegiornale di Sicilia, Antenna Sicilia, Primocanale, Telenorba, Teledue • **RADIO:** rgs radio giornale ■ sicilia, radio musiche, radio club 91 - STU • **WEB:** Ciaoweb, La Stampa Nordest, Città di Torino, Gdmiland, Comune di Alessandria, Sici-Online, Provincia di Alessandria, Ciaombria, Internet Bookshop Italia, Flashmall, Picas, Apogeeonline, Hardware Upgrade, Ludus, FilmUp, Goingtonight, La Stampa, Italy Global Nation, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia, Stream, Il Tempo, rgs radio giornale di Sicilia, Koinet, Crisalidepress, Finanza Online, Tradin-club, Jobline, Ali-co, Musei online, Fiat, Alfa-romeo, Lancia, Fiat Autonomy, Buy@fiat, Buy@alfaromeo, Buy@lancia, Datasport, Quickbet, Skionline, Ciaocampioni, Pediatra On Line, Medweb, Margherita.net, alfafolia.com, lastminute.com, Welcomeonline.

Scegliete il cocktail che preferite

I nostri ingredienti: **630** miliardi di lire di fatturato nel 2000, **782** professionisti, **19** filiali, **79** editori gestiti, **16** quotidiani leader in 7 regioni e **32** province, **845.000** copie giornaliere, **14** periodici, **2.500.000** copie ad uscita, **40%** della TV digitale

PK

in Italia, **900.000** abbonati a Stream: 7 canali e 3 grandi eventi in esclusiva - campionato di calcio di serie A e B, Champions League, Grande Fratello -, **11** TV areali, **48** siti web con **85.000.000** di impression mese.

Publikompass S.p.A. - Direzione Generale

Via G. Carducci, 29 - 20123 Milano • Tel. 02 24424611 • <http://www.publikompass.it> • e-mail: info@publikompass.it

Filiali: Milano • Torino • Alessandria • Cuneo • Genova • Padova • Bologna • Reggio Emilia • Cremona • Firenze • Perugia • Roma • Napoli • Bari • Catania • Palermo • Messina

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE



Guerra notturna ai bolidi di corso Casale

La polizia ha ritirato decine di patenti

Massimo Numa

Sette da gennaio a oggi. Decine di feriti. Corso Casale, corso Moncalieri, in pochi mesi, vanno consolidando un triste record: il 20 per cento degli incidenti mortali avviene proprio qui, questo nastro d'asfalto, giorno spazzato dai semafori e segnato dal traffico, di notte trasformato in un circuito. La polizia, della notte tra sabato e domenica, ha risposto con durezza. Posti blocco e controlli a sorpresa, in collaborazione con la Stradaie di Torino, con l'elometro, vicino ai locali ancora aperti e nelle curve più pericolose.

Unico obiettivo, prevenzione. C'erano le volanti del 113, coordinate dal commissario capo Edoardo Polce, una pattuglia in borghese della squadra mobile; le auto della polizia, invece di fermare per ore in una sola zona, sono spostate velocemente da una parte all'altra della lunga retta che attraversa tutta la città, mentre la «Marea» delle sottose-

zioni incrociavano lungo tangenziali e le autostrade. Bilancio, centinaia di multe, decine di patenti ritirate: eccesso di velocità, guida in stato d'ebbrezza, manovre fuorilegge, inversioni a U, sorpassi, infarto, tizio, per arrivare prima, imbocca, controvale in contromano, poi il ponte Isabella, e come un razzo, giusto in tempo per essere bloccato.

Nella rete molti motociclisti, quelli che le volanti sono riusciti a individuare: «Vanno troppo forte, l'inseguimento può costituire un pericolo per gli altri», spiegano gli agenti. Sono schizzati via come missili, sfidando non solo la polizia ma anche il più elementare buon senso. Eppure, la notte di sabato, con la città quasi vuota, sembrava tranquilla. Chiusi molti locali e discoteche, persino ai Murazzi - una delle più a rischio - c'era una strana atmosfera di relax. All'una le prime pattuglie, coordinate dai dirigenti del 113, hanno raggiunto corso Casale. Il tempo di sistemare le auto

SENZA PROBLEMI

Nessuna coda, ieri, sulle autostrade e sulle strade delle vacanze. La circolazione è stata scorrevole sia al mattino, quando altri torinesi si sono messi in viaggio verso il mare o verso la montagna, sia la sera, quando per qualcuno è stata già ora di tornare a casa. Circolazione un po' più sostenuta della media, infatti, sulla Torino-Savona, in direzione Nord, come sulla AS che collega Piemonte e Valle d'Aosta, non ci sono stati assolutamente problemi ai caselli né

rallentamenti. Non è stato necessario in nessuna barriera aprire tutte le porte d'ingresso e di uscita. Alle 20,30 e alle 22, la polizia stradale segnalava traffico scorrevole ovunque. Anche sulla tangenziale, per tutto il giorno, non ci sono stati rallentamenti. Il turismo, ieri, è stato soltanto quello delle gite fuoriporta, partenza e ritorno in giornata: i torinesi hanno puntato in particolare verso le Valli di Lanzo e del Canavese, meta ormai tipica delle domeniche di sole.

Nei posti di blocco sono finiti moltissimi automobilisti fermati per velocità eccessiva e stato di ebbrezza

e di alzare la paletta. Un paio di bolide sono stati intercettati e fermati nello spazio di trenta secondi. Velocità intorno ai cento chilometri all'ora. Partono le prime multe. Bmw 3, ore una e 25. A bordo c'è un ventunenne ubriaco. Denuncia e patente ritirata. Stesso rituale per gli altri automobilisti sorpresi carichi di alcol e di droga. «Ci sono pochi incoerenti, in corso Moncalieri e molti si sentono sicuri. Invece ci sono un paio di curve difficili, alta velocità fanno sbandare. Qualcuno ci lascia la pelle». Alle 2,05 è l'ora di

una Punto che, tanto per creare un brivido, più, sorpassa e finisce dall'altra parte della corsia, per fortuna deserta. Supermulta, controllo con l'elometro e patente ritirata. I posti di controllo della polizia, in blu nella notte, hanno il potere di calmare istantaneamente gli emulisti di «Schumi». Ma all'alba, i piloti, non li tiene più nessuno. Il rombo dei motori ci scuote dal torpore e dalla stanchezza. Sfilano bolide che, per non perdere un paio di decimi in queste prove speciali di F1 in notturna, tagliano le curve in cerca di cordoli che ci sono. Le scuse? «Non so. Nell'aria immobile resta il fumo della frenata. Nessuna protesta, voci basse, scuse zero. Il tempo di firmare i verbali e si riparte. Alle 3,20, una «Golf Gti», scende un ragazzo. Barcolla, si appoggia all'auto. Ubricato. Farfuglia qualcosa di incomprensibile. Addio patente, avanti un altro. Troppo facile il lavoro della polizia, in corso Moncalieri: ogni minuto un'infrazione.



I posti di blocco della polizia hanno interessato i corsi Moncalieri e Casale

BIANCA&NERA

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slatap; bis/B: corso Francia 35; via Astig 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9) Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) via Bollardi 3; piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Po 4. Aperta 24 ore, Venezia, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/66.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Proposta tempo indeterminato per 1 (*1) operatore tecnico (uso pc a patente B) alla chiamata pubblica domani alle ore 10. Palastampa. Richiesta a tempo determinato: 1 (+1*) ausiliario sociosanitario, 2 (+2*) ausiliario spec. serv. sociosanitario, 1 (+1*) usciere add. informatico, 1 (+1*) coad. amm. vo (conosc. pc), 5 (+5*) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 (+2*) istr. geom. (conosc. pc), 1 (+1*) ragioniere/prito aziendale (conosc. pc a diritto pubblico), 5 educatore, 1 (+1*) lauree economia e commercio (conosc. pc, ragioneria, contabilità patrimoniale e analitica). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

Feste unitarie dei partiti centro di sinistra nei vari quartieri? Se ne discute ancora, ma i democratici di sinistra ne hanno già programmata una in calendario tra il 29 e il 30 settembre nella seconda Circonscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord.

ASILI NIDI. Comuni piemontesi che ospitano asili-nido gestiti da privati e risultano privi di servizi pubblici analoghi potranno presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali all'assessorato regionale alle Politiche Sociali entro il 28 settembre. Lo comunica l'assessorato Mariangela Cotto, precisando che il finanziamento prevede un milione per ogni posto-bambino autorizzato.

IVREA, SALVATAGGIO. Stava per gettarsi nella Dora Baltea dal ponte Isabella, a Ivrea, ma è stato fermato in tempo da due carabinieri del Nucleo operativo che lo hanno afferrato per un braccio e tratto in salvo. R.C., 40 anni, di Borgaro, qualche con la giustizia alle spalle e che soffre di problemi psichici, aveva già tentato altre due volte di suicidarsi, sempre nella Dora, ma era sempre stato salvato.

SESTRIERE. Da domani al 19 agosto clown da tutto il mondo animeranno la seconda edizione «Clownfest» che proporrà due appuntamenti quotidiani: alle 17 in piazza Fraiteve e alle 21 al «Palaclovn» di piazza Agnelli. Tra gli artisti presenti al Colle i tedeschi del Teatro Schabernack, l'italo-danese Paolo Nani, il belga Barto, ed ancora le Sorelle Suburba, il Marchingegno, Claudio Cremonesi, i Preatclown. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito. Info 0122.755444.

IL GIOVANE IN FUGA NON ERA CAPACE DI NUOTARE

Un poliziotto salva il ladro nella Dora

Noite da cani per un clandestino rumeno che, ieri notte sul lungo Dora Napoli, ha cercato di rubare un'auto, in compagnia di due complici. Dimetri Lupu, 29 anni, clandestino, è stato sorpreso dalla volante «Milano 2» mentre, armato di una pinza, stava scuscinando in portiera di un'auto. Lupu ci ha pensato un attimo: ha scavalcato il spallone del ponte e s'è gettato nelle acque fangose della Dora. Poche bracciate, nel buio; dalla riva, i poliziotti l'hanno visto annaspere e chiedere aiuto. Il giovanissimo capo pattuglia della «Milano 2» s'è tuffato e l'ha raggiunto. Sono stati minuti drammatici. Il ladro d'auto, un tipo grosso e pesante, era fatto male a una gamba e stava per annegare. Il poliziotto, sfidando vortici e corrente, è riuscito a raggiungerlo vicino a dei piloni del ponte Mosca ed è riuscito a tenergli la testa fuori dall'acqua e a farlo respirare. In pochi minuti sono arrivate le altre volanti che hanno poi fatto intervenire i vigili del fuoco, con una squadra e due sommozzatori. I

poliziotti hanno illuminato la scena con le torce. Il capopattuglia, mai abbandonare la presa, ha cercato di confortare il rumeno che si lamentava, minacciando di lasciarsi andare. Finalmente, mentre due vigili del fuoco calavano dall'alto le imbragature, uno dei sub scendeva in acqua e, con una corda, riusciva ad aggirare, con grande fatica e rischiando di restare impigliato tra gli alberi affioranti, il poliziotto e il rumeno, tutti e due ormai allo stremo delle forze. Il primo ad essere tratto in salvo è stato il clandestino.

Solo dopo che l'uomo è stato sistemato al sicuro su una barella («Era la prima volta che rubavo...»), ha detto con un filo di voce ai soccorritori, il poliziotto volante è riuscito a sua volta a salire su una scala e a mettersi in salvo sul ponte. La divisa fradicia, le mani ferite, è stato circondato dai colleghi che gli hanno dato una coperta. Il rumeno, ora in ospedale, è stato arrestato per furto. In aveva ancora i «ferri del mestiere», pinza e cacciavite. (m. nu.)

SMASCHERATO DA UNA TELECAMERA A VILLASTELLONE, HA PIAZZATO COMPUTER PER 120 MILIONI

Guardia rubava la merce su ordinazione

Cercava gli acquirenti con annunci gratuiti sui periodici

Angelo Conti

Una guardia giurata, addetta alla sorveglianza nella zona industriale di Villastellone, rubava su ordinazione dopo aver cercato potenziali acquirenti della refurtiva con inserzioni su Secondadama. Gli affari gli andavano talmente a gonfie vele che, in poche mesi, aveva smascherato agli ignari acquirenti merce per oltre 120 milioni.

Sono stati i carabinieri di Chieri, comandati dal tenente Michele Tamponi, a mettere luce il singolare giocoliere. Protagonista della vicenda Oronzo P., 30 anni, guardia giurata del Consorzio P.V.I., che, insieme ad un collega (risultato del tutto estraneo alla vicenda), si occupava della sorveglianza di cinque aziende, ospitate in un'area della zona industriale di Villastellone, in corso Savone.

Oronzo P., considerato persona seria ed affidabile, aveva una «seconda vita». Era quella che lo vedeva prima tutto il materiale informatico presente nelle aziende e poi pubblicarlo

RAPINATORI IN MANETTE

Rapisano 4 quindicenni, ma sono arrestati dai carabinieri. L'episodio ieri mattina all'alba in corso Roma a Loano, protagonisti tre torinesi, Angelo Spezzacatena, Domenico Scalise, entrambi di 24 anni, a Santo Valz Spuret, di 18, ora in arresto con l'accusa di concorso in rapina. Questa mattina saranno interrogati dal giudice. Alle 6,30 i tre torinesi si sono avvicinati ad un gruppetto di ragazzi e li hanno costretti a tirar fuori il denaro che avevano in tasca. Le vittime, 4 quindicenni del Cuneese, S.A., A.A., R.V. e G.P., impauriti, non hanno opposto alcuna resistenza al tre, che si sono allontanati, pensando di farla franca. Ma, in quel momento, è comparsa una pattuglia di carabinieri, i 4 rapinatori hanno raccontato la loro disavventura. E poco dopo, Angelo Spezzacatena, Domenico Scalise e Santo Valz Spuret erano in manette.

Inserzioni sui periodici di annunci gratuiti: «Vendesi Computer Compaq, modello...», «Vendesi stampante Epson, modello...», «Vendesi scanner Hp, modello...». I prezzi erano sempre favorevoli, al punto da sollecitare l'interesse di potenziali acquirenti. Quando uno di essi si faceva vivo veniva definita la trattativa ed Oronzo assicurava la consegna della merce entro il mattino successivo.

Nella notte, la guardia individuava il computer che gli era stato ordinato, lo scollegava e lo caricava sulla propria vettura. Il mattino successivo la consegna ed il pagamento.

I carabinieri sono arrivati a conoscere questo meccanismo solo attraverso un'indagine svolta in collaborazione con la Breed Italian Holdings, un'azienda che commercializza airbag e che era

stata più dalle scorriere del sorvegliante. I militari sistemavano in alcune aree dell'azienda delle telecamere dotate di sensori invisibili che, di notte, si mettevano in azione all'avvicinarsi di qualcuno. Solo pochissimi giorni dopo l'attivazione del meccanismo, subito dopo la sparizione dell'ennesimo computer, investigatori e responsabili aziendali hanno potuto notare Oronzo, muoversi con fare circospetto all'interno degli uffici aziendali ed impossessarsi dell'ennesimo personal Compaq.

Anche se il giorno successivo, i carabinieri non sono più riusciti a recuperare la refurtiva (la consegna avveniva nei tempi più rapidi possibili proprio per abbattere il rischio di essere scoperti), la multa prova raccolta a carico del sorvegliante ne hanno consentito la denuncia alla magistratura. L'azienda ha invece provveduto a licenziare il sorvegliante rivelatosi, sulla scorta degli elementi emersi durante le perquisizioni, un malvivente dal tenore di vita elevatissimo e dalle abitudini dispendiose.

MAROCCHINO NEI GUAI

«Dammi altri soldi» Arrestato l'abusivo nel parcheggio

E' mezzanotte di sabato quando al 112 giunge una richiesta di intervento da parte di tre ragazzi che, in piazza Vittorio Veneto, si sentono minacciati da un nordafricano. La radiomobile in servizio nella zona dei Murazzi giunge lo un istante e i giovani raccontano di aver dato mille lire a un posteggiatore abusivo. Questi, però, ha reagito gettando a terra il denaro e ha pronunciato una frase solitamente minacciosa: «Cosa ci faccio con questi soldi? Sono pochi! Da queste parti ci sono brutte persone e si rischia di trovarlo la macchina graffiata, o anche peggio...».

I carabinieri individuano l'extracomunitario nei pressi della vicina via Plana. Alla vista dei militari l'uomo scappa, buttando in terra una manciata di banconote (18 mila lire, tutte in tagli da mille), ma viene subito arrestato per tentata estorsione. Si tratta del sedicente Dahmani Jilali, 30 anni, marocchino, residente a Torino in via Principe Amadeo 41, coniugato, operaio.

CONTROLLI IN LIGURIA

Tre turisti torinesi scoperti a Noli droga

Tre giovani sono stati arrestati a Noli perché trovati in possesso di trenta grammi di hashish. E' il bilancio dei controlli antimafia compiuti ieri dai carabinieri nella zona di Malapessa. In manette sono finiti Giuseppe Camporato, 22 anni, residente a Nizza Monferrato, e due suoi amici minorenni, un albanese diciassettenne, K.T., e un barista sedicenne di Torino, A.G., accusati di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

I tre viaggiavano a bordo di una Fiat Punto quando sono stati fermati ad un posto blocco dei carabinieri. La droga, contenuta in un sacchetto di plastica, era stata nascosta sotto un sedile. L'hashish è stato già diviso in dosi destinate allo spaccio. Nell'auto i militari hanno trovato anche un falcione con olio di hashish e un telefonino cellulare probabilmente rubato.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ecco una simpatica proposta per chi non si è ancora fatto un programma per Ferragosto. E' trascorrere la giornata in uno dei castelli delle province di Alessandria, Asti, o Cuneo, un'occasione interessante per queste terre generose, che offrono suggestivi scorci paesaggistici, manieri e torri, giardini e parchi, borghi e centri storici, ricchi di storia e di leggenda. Nell'Alessandrino sono aperti: il Castello di Torre Ratti a Borghetto di Borbera, il Forte di Gavi, Villa Marengo, il Castello di Meleazzo, il Castello di Orsara Bormida, Villa Schella ad Ovada, il Castello di Prasco, il Castello di Tagliolo Monferrato. A Ovada è visitabile lo splendido parco storico all'inglese circondato Villa Schella, che ha mantenuto intatto il suo fascino antico. E per chi ha bisogno di un tuffo nel verde la natura, selvaggia e incontaminata delle Valli Borbera e della Val Lemme e la fertile pianura dello Scrivia hanno dato origine ad oasi naturalistiche di splendida bellezza: il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo e il Parco Naturale dello Scrivia. In Provincia di Asti aprono la porta la Torre Troyana ad Asti, la Torre Madonna del

Specchio dei tempi

«Invito per Ferragosto: andiamo alla scoperta dei castelli piemontesi» - «Al Politecnico lunga per ripetere gli esami» - «Ambulanze in coda per entrare al Maria Vittoria» - «E' una tassa in più»

Castello a Casteinuovo don Bosco, il Castello di San Marzano Obiveto aperto fino al 15 agosto, il castello medioevale di Cistera, il castello di Pica.

A Casteinuovo Bosco sulla bella collina che fiancheggia il paese sorge la torre che un tempo faceva parte del castello, distrutto alla fine del '300. Oggi è la torre campanaria della chiesa barocca Madonna del Castello, nata sulle fondamenta della fortezza.

La Provincia di Cuneo offre parecchie occasioni di svago: Palazzo Traversa a Bra, il castello dei Fallotti a Barolo, Palazzo Salmarone a Cherasco, Villa Tornatore a Cuneo, Castello Reale di Casotto a Garressio, il castello di Grinzane, Palazzo Re Rabaudengo a Guarene, Castello degli Alfieri di Magliano, (su prenotazione per i gruppi), il castello dei Marchesi di Busca e

Mango, il castello della Manta, Torre Civica a Mondovì, Castello di Prunetto, Castello Reale di Racconigi, Castello di Rocca del Baldo, Castello dei Marchesi del Carretto a Saliceto, Casa Cavassa a Saluzzo, castello di Serralunga, Forte di Vinadio. Per saperne di più si può anche visitare il sito www.castellipiemonte.it.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Al Politecnico la nuova riforma penalizza gli studenti del settore dell'informazione, che si ritrovano ad avere solo tre possibilità annue per sostenere gli esami. Inoltre, se non riesce a superare il successo esami del primo semestre nella seconda sessione di febbraio, occorre aspettare ben 7 mesi per poterli ripetere, con sola-

mente una possibilità a settembre 2002».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un volontario della Croce Rossa e vorrei fare notare i problemi che comporta il nuovo ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. La salita d'entrata è talmente stretta che può passare solo un'ambulanza per volta: o entrante o uscente. Senza contare che, volta entrata non c'è verso che una seconda si possa accodare: si fanno già dieci per riuscire ad uscire quando c'è un solo mezzo mezzo, figuriamoci con due... Senza contare che se una ambulanza è già entrata all'esterno si abbassa una sbarra che impedisce a vetture d'emergenza e private d'entrata. Cosa succede se contemporaneamente due ambulanze arri-

vano al pronto soccorso e disgraziatamente sulla seconda ambulanza è presente un paziente che versa in gravissime condizioni e necessita di cura immediata? Si mette in fila perché l'ingresso del pronto soccorso non è in grado di accettare due mezzi, e di più il secondo in arrivo è costretto ad attendere in mezzo alla strada?».

Segue la firma

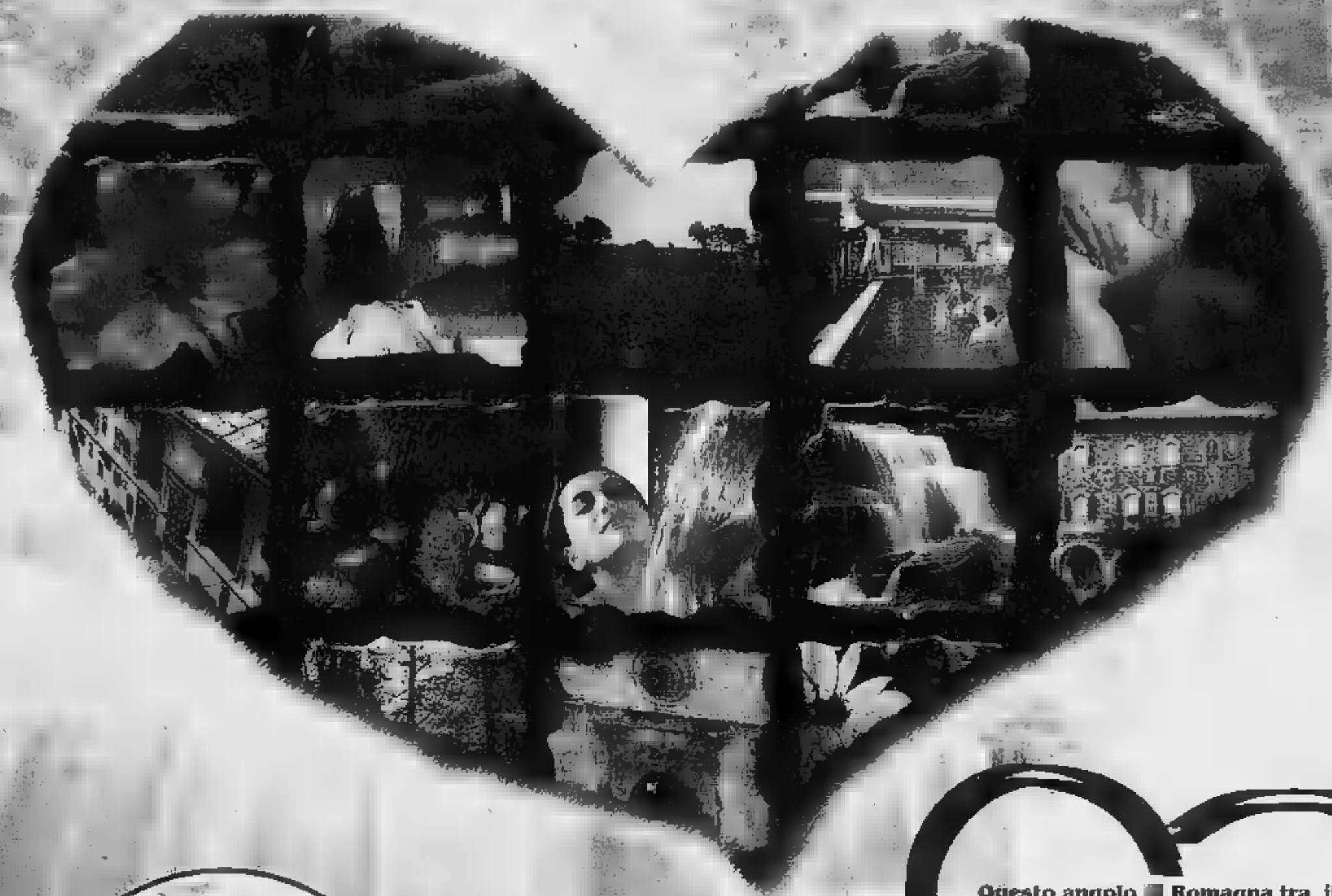
La direzione di Postelitaliane ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Punti gli assenti" si precisa che tutti gli invii a firma non recapitati a domicilio per assenza del destinatario, possono essere ritirati presso l'ufficio postale di distribuzione entro trenta giorni. La giacenza è gratuita per i primi cinque giorni lavorativi mentre dal sesto al trentesimo giorno il destinatario paga mille lire. Si tratta di un diritto fissa per la corrispondenza "far posta"; in questa categoria è compresa anche la corrispondenza che, pur non recando tale indicazione, non è stata recapitata a domicilio per insufficienza di indirizzo o per assenza del destinatario».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Una Vacanza su misura nel Cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a Bagno di Romagna Terme



CURE TERMALI

- Fanghi - Grotte
- Idromassaggi
- Piscine Termali
- Percorsi Vascolari
- Cure Inalatorie
- Sordità Rinogena

TRATTAMENTI

- Antiage
- Anticellulite
- Dimagranti
- Disintossicanti
- Fitoterapici
- Per neo-mamme
- Relax
- Massaggi

BAGNO DI ROMAGNA
T E R M E

Questo angolo ■ Romagna tra il
■ l'Appennino,
e' fitto ■ luoghi e scenari
indimenticabili.
Lontani ■ solite mete ■
turismo, vicini ■ CUORE.

EUROTERME

Hotel Euroterme
Via Lungosavio, 2 - 47021 Bagno di Romagna (FC)
Tel: 0543/911414 - Fax 0543/911133
Num. Verde 800.018371
www.euroterme.com
e-mail: hotel@euroterme.com
Convezionato con il Servizio Sanitario

Sconto 10% - Pensione 100€ - Tassa Turistica 10€

Gradirei ricevere materiale illustrativo e tariffe dell'Hotel Euroterme di Bagno di Romagna Terme.

Nome e Cognome

Indirizzo

Città

CAP

Spedire a: EUROTERME srl - Via Lungosavio, 2
47021 Bagno di Romagna (FC)

ST



LA PASSIONE NASCOSTA

UNA FEDE NERAZZURRA SBOCCIATA NEGLI ANNI 50, SUGLI SPALTI DELL'ARENA



la storia

Gigi Garanzini

CERCAVA un segnale, per continuare a credere. Un lampo di riscossa, un indizio purchessia che lasciasse promulgare concluso il tempo della frustrazione, dell'avvilimento senza sbocco. Lo ha colto in una notte di mezza estate, davanti alla tv, quando ha visto Vieri far gol a Buffon e pazienza se in palcoscenico soltanto un trofeo agostano. «Perché Vieri lo voleva, anzi lo pretendevano loro e che finisse per andarci sembrava ineluttabile. Invece non solo è rimasto, ma alla prima

gli ha fatto gol. E in che modo. Con quella presa a possesso del pallone fu Tacchinardi, «quel tiro di rara bellezza che ha sorvolato Buffon. Il cuore mi si è riaperto alla speranza». Sorride Luigi Veronelli, gli amici Gino. E ti pianta in faccia l'azzurro di quegli occhi che per due buone ragioni ti regala un fremito. La prima, è che il colore è lo stesso di un altro grande con la desinenza in ali che da poco n'è andato, e accidenti se ci manca la sua bussola. La seconda, che proprio questi splendidi occhi sono il punto debole Gino. Quasi che la natura intendesse infine rivelarsi su di lui per quell'olfatto e quel gusto, assolutamente unici, di cui lo ha dotato.

«Non tutto il male viene per nuocere - ci scherza - la malattia agli occhi mi ha se altro vietato lo stadio, risparmiandomi un sacco di amarezze. La tivvù, da vicino, la vedo. E i colpi tipo-Vieri li vedo benissimo». Interista perché? «Perché ho visto i gol di Meazza. E' l'unica risposta che conosco, la stessa



LUIGI VERONELLI

per gli amici Gino, ha riportato alla luce giacimenti enogastronomici di inestimabile valore, l'Italia del vino gli deve in tempi andati la riscossa e oggi una non piccola parte della sua straordinaria dimensione: «Vorrei che si riscoprisse il valore dei vini come si stanno riscoprendo, tuttora, vitigni autoctoni troppi a lungo trascurati»

che do agli amici milanesi come Rivera, ma come farà una persona come te ad essere interista, mi domanda con tutte le ben arrotate, e io rispondo che ho visto i gol di Meazza. E non solo i gol, la sua eleganza, la sua armonia irripetibile. Ho visto

anche Pelé, all'eleganza di Meazza non è arrivato. Una volta all'Arena gli vidi fare uno stop in rovesciata a due metri da terra: attardò col pallone incollato, saltò l'avversario ipotizzato e andò a infilare il portiere con quei suoi passaggi in porta

«Brindo all'Inter di Meazza»

Veronelli: il mio campione, meglio di Pelé



LA BOTTIGLIA SPECIALE
dedicata a
Ronaldino risanato

Due le dediche speciali di Luigi Veronelli ai campioni nerazzurri. «A Peppino Meazza, alla memoria e alle sue magie, il Magliocco, un vitigno di Ciro Marina di Melissa che dà vini, il Magno Megonio nome di un senatore romano, di straordinaria completezza e di eccezionale eutritmia. Alla guarigione di Ronaldo, e alla speranza che possa farmi dimenticare Meazza, barolo di Bruno Giacosa, il Vigna Rionda del 1971». Anno di scudetto nerazzurro, va da sé.

Gli vidi fare uno stop in rovesciata a due metri da terra: magico. Sul presente sono ottimista: un segnale per continuare a credere me lo ha offerto il gol di Vieri a Buffon, ma anche la grandezza di Toldo e la rassicurante serenità di Cuper

millimetrici e beffardi. Entravano di straripare all'Arena, io e il mio fratello gemello Gianni. E sì che mio padre era non solo benestante ma anche dell'Inter: apprese durò fatica a farci passare per la porta principale. Ricordo una strepitosa mediana, Campatelli-Olmo-Locatelli, i grandi stranieri degli Anni 50, Myers, Wilkes e Skoglund, un portiere che ho amato molto come Giorgio Ghazzi. E poi la grande Inter di Moratti e i suoi campioni, il magistero di Suarez, la fantasia Corso, la strapotenza di Facchetti che ho poi conosciuto di persona, gran signore e grande intenditore di quadri.

Si arrabbia, maestro, se butto lì che l'interista vive di ricordi quasi come il ganoano, il vercellese o il torinese? «Mi arrabbio per il maestro. E ribatto che le epoche buie ci sono state, ma in tempi recenti non è stata sottovalutata abbastanza la sfortuna di

Ronaldo, e di conseguenza dell'Inter. Ronaldo mi piace soltanto per il suo talento, ma per come si sforza di guarire, partecipa, si commuove. E poi a noi interisti basta poco per ri-svegliare la nostra antica, enorme presunzione. Un gol carico di significati come quello di Vieri, un allenatore che abbia il coraggio delle scelte ma anche il pregio della serenità come pare sia Cuper, la speranza che il calvario di Ronaldo sia finito e torni a essere dei nostri. Poi riparlano».

Ronaldo a parte, perché li siamo d'accordo tutti, basta poco, per l'appunto, «Con Ronaldo sono al fianco di Vieri non vedo sinceramente una squadra superiore all'Inter. Ma anche senza ce la possiamo giocare. E' forse un po' lento Materazzi, ma Cristiano Zanetti è un giocatore che ci mancava, sempre nel cuore del gioco, quasi immanente, e la tranquillità e la chiarezza

za d'idee di questo nuovo allenatore mi fanno ottimista. E poi Toldo, gigantesco, un'immensità. Come gustare un "Semidano", non lo conosco? Faccia salto sulla Carlo Felice, sulla sinistra in direzione di Cagliari, assaggi e mi seppia dire».

Eccolo, il raddomante. Lo studioso che ha riportato alla luce giacimenti enogastronomici di inestimabile valore. L'uomo cui l'Italia del vino deve in tempi andati la riscossa e oggi una non piccola parte della sua straordinaria dimensione. «Vorrei che altrettanto potesse accadere nel calcio. Che si riscoprisse il valore dei vini come si stanno riscoprendo, tuttora, vitigni autoctoni troppi a lungo trascurati. Perché dal vino pretendeva che desse tanto, quando invece il vitigno deve produrre bene, non produrre tanto. Oggi che sappiamo tutto dei grandi piemontesi, sappiamo ancora poco di altri piemontesi che stanno diventando grandi. Penso al Grignolino, all'Avara della Val Susa, ai Timorasso dei Colli Tortonesi. Penso a tanti ragazzi di provincia che non trovano spazio perché l'eterofilia soffoca la crescita». Tasto dolente, questo, anche presso la casa nerazzurra. «Ahimè. Mi consolo con l'altro nerazzurro autoctono, quello dell'Atalanta. Mia seconda squadra per ragioni cronache e di residenza. E festeggio in questi giorni i dieci anni dalla frattura che chiuse la mia personale carriera pallonara: malloppo, tibia e perone sul campo di Ca' del Bosco, sotto il diluvio, giocando con gli amici. Oggi la gamba mi fa da barometro, ma è guarita. Se penso all'Inter, mi segnala che sta arrivando il bello stabile».

UN 2000 DA COLLEZIONE.

Tutto La Stampa Compact 2000: tutti gli articoli di un anno in CD.

La Stampa è lieta di presentare il CD prezioso: Tutto La Stampa Compact 2000. Un anno di fatti e opinioni, politica estera e italiana, attualità, cronaca, cultura, economia, sport e spettacolo. Ma anche un anno di supplementi: tuttoscienze, tuttosoldi, tuttolibritempo. È facilissimo da consultare. Basta cercare l'articolo che interessa per parole chiave, nomi di persone, società, argomenti, luoghi, data o autori. Un anno così ricco in CD è un peccato non collezionarlo.



- Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 2000 L. 150.000
- Se in possesso delle annate precedenti L. 180.000
- Desidero acquistare le annate 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999 Caduna L. 120.000
- Desidero acquistare la collezione completa Tutto La Stampa Compact '92-'00 L. 800.000

Pagamento: a contrassegno o a mezzo non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa SpA" (i prezzi comprendono IVA e spese postali).

Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Casella postale 400 10100 Torino Centro. Oppure via fax: 011.669.3667.

Per gli abbonati e per ulteriori informazioni: telefonare al Numero Verde 800.011.959. E-mail: servizi@marketing@lastampa.it

Nome _____
Cognome _____
Società/Ente _____
P.IVA o cod. fisc. _____
Via _____ N. _____
Città _____
Prov. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
Firma _____

LA STAMPA



www.lastampa.it

MONDIALI DI ATLETICA: SPETTACOLARI ERRORI E CLAMOROSI INFORTUNI NELLE QUALIFICAZIONI DELLA 4X100 MASCHILE

La staffetta Usa graziata dal fair play

Drummond esce dalla corsia, nessuno fa ricorso

inviato a EDMONTON

La staffetta veloce è una componente di imprevedibilità che la rende affascinante quasi quanto la 4x400, considerata giustamente il parametro di valutazione del movimento atletico di un intero Paese. A schierare un poker di quattrocentisti validi solitamente è in grado di esprimere un livello generale di qualità superiore alla media.

Ma si diceva della 4x100. Nella finale femminile di sabato ha dato la prima tardiva medaglia (di bronzo) alla Francia, mentre nella prova maschile il turno eliminatorio è riservato a una sorpresa ed emozionante, mettendo a rischio la corona anche di noi italiani per uno scaglierissimo primo cambio tra Francesco Scuderi e Marco Torrieri. Le emozioni più grosse, però, dovevano ancora venire.

Una l'anno regolato gli Stati Uniti, che secondo consuetudine nei turni eliminatori non schierano il quartetto titolare (peraltro comunque privo di Maurice Greene) e propongono almeno un paio di riserve. Con il risultato, come avvenne clamorosamente all'Olimpiade di Seul 1988, che Carl Lewis poté correre per una medaglia cui aspirava a causa di un errore di cambio in batteria. E altrettanto clamoroso fu il pesticcio sempre in batteria tra Drummond e Mc-

Il frazionista statunitense è stato «perdonato» perché aveva perso la linea di corsa a causa di un infortunio in gara

Call ai Mondiali di Göteborg, quando i due fecero addirittura cadere il testimone.

Ancora Jon Drummond, esuberante e talentuoso primo frazionista, è stato sabato protagonista di un imprevisto, quando a metà della curva ha sentito una fitta alla gamba che lo ha fatto sbandare. In una gara individuale si sarebbe subito fermato per non rischiare un infortunio più grave, ma questa volta ha resistito storicamente al dolore e continuato a correre zoppicando per passare il testimone a Grimes.

Una scelta da libro Cuore, immolarsi così per cercare di salvare una probabile medaglia, che però non è stata apprezzata da un giudice il quale ha rilevato - sullo sbandamento conseguente all'infortunio - un'invasione della corsia accanto. Così la staffetta statunitense, che aveva conquistato il passaggio del turno grazie all'ottima prova degli altri tre frazionisti (Grimes, Mi-

cheli e J. Johnson), è stata squalificata e solo successivamente riammessa: la giuria d'appello ha infatti tenuto conto del motivo contingente per il quale Drummond aveva invaso la corsia, senza peraltro danneggiare alcuno. Inoltre con molto fair-play nessuno ha presentato un controricorso, neppure il Belgio che in seguito a questa riammissione degli Usa si è visto escludere dalle semifinali.

Le emozioni non si sono tuttavia esaurite poiché nell'ultima batteria della staffetta, il terzo cambio, sono saltati tanto i britannici, candidati al podio, quanto i cubani. Ma se per i caraibici l'errore può essere spiegato con il tentativo di forzare al massimo non disponendo Cuba di atleti particolarmente veloci, il cambio sbagliato dagli inglesi urla vendetta. Malcolm, terzo frazionista, era infatti in testa e aveva almeno quattro metri di vantaggio sui sudafricani, che erano terzi e dunque virtualmente eliminati.

Sarebbe bastato un cambio di assoluta sicurezza, invece Barbour, chiamato a sostituire Lewis-Francis, è partito in anticipo come una scheggia, con il risultato che Malcolm non è riuscito ad acchiapparlo e a passargli il testimone. E così il quartetto della Gran Bretagna è stato sostituito da clamorosamente escluso dal prosieguo della gara.



Jon Drummond soccorso dopo l'infortunio che poteva costare caro agli Stati Uniti

RE DEL LUNGO

FINALI, Maschili Lungo. 1. Pedrosa (Cub) 8,40; 2. Stringfellow (Usa) 8,24; 3. Calado (Por) 8,21; 4. Pate (Usa) 8,21; 5. Street-Thompson (Cay) 8,10; 6. Lukashévych (Ucr) 8,10.
Femminili 5000. 1. Yegorova (Rus) 15'03"39; 2. Dominguez (Spa) 15'06"59; 3. Worku (Eti) 15'10"17; 4. Dong (Cin) 15'10"73; 5. Mikitenko (Ger) 15'13"33; 6. Zadorozhnyaya (Rus) 15'16"15.
100 hs (vento +2,0). 1. Kirkland (Usa) 12'42; 2. Devers (Usa) 12'54; 3. Shishigina (Kaz) 12'58; 4. Dimitrova (Bul) 12'58; 5. Adams (Usa) 12'58; 6. Rose-Henley (Jam) 12'59.
Disco. 1. Sadova (Rus) 68,57; 2. Zvereva (Bie) 67,10; 3. Grasu (Rom) 66,24; 4. Kelesidou (Gre) 65,50; 5. Dietzsch (Ger) 65,38; 6. Sua (Usa) 63,74.
Staffetta 4x100. 1. Usa (White, Gaines, Miller, Jones) 41'71; 2. Germania (Paschke, G. Rockmeier, B. Rockmeier, Wagner) 42'32; 3. Francia (Felix, Bangue, Hurtia, Sidibé) 42'39; 4. Giamaica 42'40; 5. Nigeria 42'52; 6. Gran Bretagna 42'60.
Maratona. 1. Simon (Rom) 2h 28'01; 2. Tosa (Gia) 2h 28'06; 3. Zakharova (Rus) 2h 28'18; 4. Shibui (Gia) 2h 28'33; 5. Krolík (Ger) 2h 28'17; 6. Bersosio (Ken) 2h 28'36; 14. Ferrara 2h 32'45; 17. Genovesa 2h 33'13; 22. Alagia 2h 34'11; 26. Ferrari 2h 36'07.

IL PUNTO TECNICO

Nella maratona sotto tono le azzurre e paura per la Sanz

Giorgio Rondelli

EDMONTON

Dopo il bronzo ai Mondiali di Siviglia '99 e l'argento alle Olimpiadi di Sydney 2000, la 26enne Lidia Simon (personale di 2h 22'54", 11ª prestazione assoluta) ha completato la sua collezione di medaglie trionfando nella maratona grazie a un poderoso allungo nella discesa verso lo stadio che ha stroncato la 25enne giapponese Reiko Tosa.

È stata una gara di alto contenuto agonistico, come lo era stata quella maschile nella giornata d'apertura, conclusasi praticamente allo sprint, onnesima riprova che quando non ci sono le «lepri» alla fine emergono gli atleti forti anche sul piano tattico. Per km c'è stata la fuga dell'altra romena Costantina Mita, 32 anni, che a metà maratona (1h 12'17") aveva quasi 2' di vantaggio su un gruppo di unità che restava compatto fino al km 33. La successiva lunga salita faceva selezione tanto che rimaneva al comando il poker composto dalle nipponiche Tosa e Shibui, dalla russa Zakharova e dalla Simon. Il gruppetto si sfaldava al km 37, sull'esimesimo attacco della Tosa, perdeva contatto prima la Zakharova, poi la Shibui, ma non la Simon. Era proprio la romena, come detto, ad allungare nel finale tanto da poter addirittura salutare il pubblico prima di tagliare il traguardo in 2h 28'01", cinque secondi meglio della Tosa, mentre il bronzo andava alla trentenne russa Svetlana Zakharova (2h 26'18") che superava l'altra giapponese Shibui (2h 26'33").

Absolutamente anonima la prova delle cinque azzurre in gara, troppo rinunciatarie fin dall'inizio anche se hanno cercato di fare qualcosa la veterana Ornella Ferrara (14ª in 2h 32'45") e la debuttante Bruna Genovesa (17ª in 2h 33'13"). Piti staccate la pugliese Rosaria Consolo (20ª in 2h 34'11"), giunta appena davanti a Tiziana Alagia, la nostra atleta di punta che ha corso però in condizioni menomate per un dolore all'osso sacro. Ultima delle azzurre Sara Ferrari, figlia del discusso dottor Michele Ferrari (quello che segue tra gli altri il ciclista americano Lance Armstrong), giunta 25ª in 2h 36'07".

Merita infine una citazione la spagnola Eva Sanz, giunta stretta al traguardo tanto da acciacciarsi a 20 cm dalla linea d'arrivo, incapace di superarla. C'è riuscita a stento poco dopo (35ª in 2h 41'16") per e subito soccorra i sanitari. Nella Coppa del mondo a squadre, scomato il successo del Giappone che ha preceduto Russia e Romania, mentre l'Italia si classifica quinta, preceduta anche dall'Etiopia.

1.5000 SONO STATI DOMINATI DALLA RUSSA CHE ERA STATA SOSPESA ASSUNZIONE DI EPO MA RIAMMESSA DALLA IAAF

Marion Jones si congeda con un altro successo nella 4x100 e arriva così al suo quinto oro iridato

il caso

Giorgio Barberis

inviato a EDMONTON

METTIAMO il caso, ma è solo un'ipotesi, che ci sia qualcosa di sbagliato nel test effettuato a Parigi sulle urine di Olga Yegorova (per evidenziare l'eventuale assunzione di EPO, il risultato è positivo) è poi preso in considerazione dalla IAAF in quanto non sufficientemente attendibile se non abbinato a quello sul sangue. E mettiamo il caso che la russa, 29 anni compiuti il 28 marzo, è stata dunque sottoposta a un ingiusto linciaggio morale e abbia dovuto sopportare altrettanto ingiusti sarcasmi parte delle rivali. Alla fine, però, è arrivata la gara dei 5000, con successivo controllo antidoping per la vincitrice di cui sappiamo, in caso di positività, solo nei prossimi giorni. E Olga Yegorova ha vinto, limitandosi a far valere il proprio spunto finale mentre la rivale Szabo affondava fino all'ottavo posto nonostante la prova si fosse evoluta



Yegorova (da sinistra) e Szabo in gara.

lota noiosamente e su ritmi piatti tutt'altro che ossessivi. Al punto che la russa, dopo aver «marcato» per i primi tre chilometri la rivale, se n'era successivamente disinteressata avendo capito che non era lei l'avversaria da.

Il duello, dialettico, è venuto dopo il traguardo. «Non si può

Yegorova più forte delle polemiche

La Szabo rilancia le accuse: «Non posso battere i robot»

JUANTORENA «INDAGA» SULLA MARTINEZ

EDMONTON. Alberto Juantorena, l'indimenticabile El Cabello cubano che, unico della storia olimpica, realizzò la doppietta vincendo i 400 e gli 800 (ai Giochi di Montreal 1976), ha inviato lettera alla IAAF, della quale è anche membro del Council, per avere chiarimenti sulla presenza di Magdelin Martinez nella squadra italiana. «Noi non abbiamo nulla in contrario al fatto che la Martinez prenda la nazionalità del marito, essendosi regolarmente sposata tra l'altro a Cuba - ha scritto l'indagante - ex campione di mezzofondo. Ma vogliamo avere la certezza che tutti i documenti regola è che dunque l'atleta possa effettivamente gareggiare per la Nazionale italiana». Da qui un'ulteriore richiesta da parte della IAAF alla Fidal circa le carte che testimoniano la riconosciuta cittadinanza e l'assegnazione del passaporto alla Martinez. Va ricordato che la neo-azzurra in questi Mondiali ha preso parte alla gara salto triplo, perdendo la medaglia, e bronzo soltanto all'ultimo salto e finendo quarta.

gareggiare contro i robot» ha detto velenosa la romena che già era stata molto critica nei giorni scorsi, mentre la russa - dopo aver evitato di esultare - si è sfogata con estrema durezza: «Questa medaglia è soltanto un pezzo di metallo, volete posso restituirlo. Non è importante, così come non lo è vincere un

campionato del mondo, in rapporto alla vita. Lo sport è una cosa, ma è sempre soltanto sport. La vita invece va avanti. Io non credo che la medaglia d'oro sia quello che chiamate un pezzo di sogno. La salute di un bambino è un pezzo di sogno. Questo è importante per me».

Mettiamo il caso che Olga

Yegorova sia innocente: a questo punto le sue parole pesano magni per tutti. Certo è che la russa non è riuscita a festeggiare come sarebbe stato giusto, dal momento che le è stato permesso di gareggiare, e dunque nessuno, con processo sommario e senza elementi maggiori, può ritenere colpevole. Se la stessa IAAF, dopo averla sospesa in via cautelativa, l'ha reintegrata vuol dire che gli elementi a disposizione non erano sufficienti. La lotta al doping è una cosa seria ma anche molto delicata: a bollare una persona si fa presto, occorre dunque un minimo di cautela e, soprattutto, delle certezze.

Se la Yegorova non ha festeggiato, invece Marion Jones sabato non stava più nella pelle e la gioia aveva un che di contagioso. Nonostante in questi campionati si sia riusciti a dimostrare la consueta facilità di corsa, alla fine grida anche alle compagne della staffetta 4x100 se ne torna a casa con un altro oro, e aggiunto a quello guadagnato sui 200 e all'argento dai 100 dov'è stata sconfitta dalla Plutsevitich. L'aureo bottino di Wonder Woman nelle tre edizio-

ni dei Mondiali ai quali ha partecipato sale così a quota cinque; anche se Michael Johnson (con 9 ori) o Carl Lewis (8) sono ancora lontani, Marion è BE (li compirà il 12 ottobre) ha davanti a sé tutto il tempo per insidiare i due connazionali.

Insieme alla Jones nella penultima giornata dei Mondiali ha festeggiato il cubano Ivan Pedroso che è riuscito a trovare la zampata vincente per aggiudicarsi il quarto titolo iridato e al tempo stesso respingere le velleità dell'uomo nuovo del salto in lungo statunitense, il non ancora 23enne Savante Stringfellow.

Delusissima, invece, Gail Devers, seconda nei 100 hs in quello che molto probabilmente è stato il suo ultimo Mondiale. Poliedrica interprete della velocità, e senza ostacoli, è campionessa di Seattle ha visto sfrecciare sul traguardo davanti a lei la connazionale Anjanetta Kirkland, una ragazza arrivata a 27 anni senza farsi notare, che nell'occasione si è però migliorata di ben 27 centesimi, collocandosi con 12'42 sull'ottavo gradino delle liste all-time.

ORARI 2001



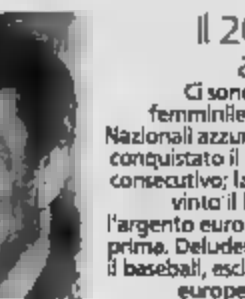
Informazioni
www.vetor.it

da ANZIO e FORMIA
per le isole PONTINE

ANZIO • PONZA										PONZA • ANZIO									
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI										DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI									
DAL 15 GIUGNO AL 26 AGOSTO										27 AGOSTO AL 16 SETTEMBRE									
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì					Sabato - Domenica					Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì					Sabato - Domenica				
Da Anzio 08,15 09,15** 11,45 16,15 17,15					Da Anzio 08,15 09,15 11,45 13,45** 17,15					Da Anzio 08,15 09,15** 11,45 15,15 16,15					Da Anzio 08,15 09,15 11,45 13,45** 16,15				
Da Ponza 09,50 14,15 15,30 18,00 19,00					Da Ponza 09,50 11,00** 15,30 18,00 19,00					Da Ponza 09,50 13,15 14,30 17,00 18,00					Da Ponza 09,50 11,00** 14,30 17,00 18,00				
** Solo Giovedì e Venerdì * Solo Venerdì					** Solo Sabato					** Solo Giovedì e Venerdì * Solo Venerdì					** Solo Sabato				
FORMIA • PONZA										PONZA • FORMIA									
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI										DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI									
DAL 15 GIUGNO AL 26 AGOSTO										27 AGOSTO AL 16 SETTEMBRE									
Martedì - Mercoledì - Giovedì					Venerdì - Sabato - Domenica					Martedì - Mercoledì - Giovedì					Venerdì - Sabato - Domenica				
Da Formia 08,10 14,30					Da Formia 08,10 14,30					Da Formia 08,10 14,30					Da Formia 08,10 14,30				
Da Ponza 10,00 18,30					Da Ponza 10,00 18,30					Da Ponza 10,00 17,30					Da Ponza 10,00 17,30				
FORMIA • VENTOTENE										VENTOTENE • FORMIA									
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI										DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI									
DAL 15 GIUGNO AL 26 AGOSTO										27 AGOSTO AL 16 SETTEMBRE									
Lunedì		Giovedì			Sabato			Domenica		Lunedì		Giovedì			Sabato			Domenica	
Da Formia 07,45		Da Formia 11,30			Da Formia 11,30			Da Formia 11,30		Da Formia 07,45		Da Formia 11,30			Da Formia 11,30			Da Formia 11,30	
Da Ventotene 09,00		Da Ventotene 12,45			Da Ventotene 12,45			Da Ventotene 12,45		Da Ventotene 09,00		Da Ventotene 12,45			Da Ventotene 12,45			Da Ventotene 12,45	
BIGLIETTERIA ANZIO										BIGLIETTERIA ANZIO									

BIGLIETTERIA ANZIO

BIGLIETTERIA FON



Topic	_____
-------	-------

Marvissima.®

Quando le tue foto diventano emozioni.

Prova la qualità
delle foto Marvissima.
Portaci questa pagina,
avrà uno sconto del

30%



Scegli Marvissima perchè:



VINCI UNA MERCEDES e altri 500 fantastici premi, anche con una sola pellicola acquistata e sviluppata.



RICEVI IN REGALO UNA VACANZA all'estero "si parte in 2 paga 1".



HAI IN OMAGGIO UNA PELLICOLA e un album portafoto per ogni sviluppo**.



HAI L'ASSICURAZIONE*** per le tue foto contro il furto, i danni, lo smarrimento.

**AGOSTO
APERTO**

Grande marvin

www.marvin.it

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

NUMERO VERDE 800.10.19.19 - Tel. 011.56.24.033 (30 linee r.a.)
I PUNTI VENDITA MARVIN SONO IDENTIFICABILI ALL'INIZIATIVA

Cerca gli indirizzi su internet www.marvin.it o telefona al n. verde 800.10.19.19

SENTITO PAI

*** FINO ALLA CONSEGNA PER LIRE 300.000 IN BUCHI ACCONTO

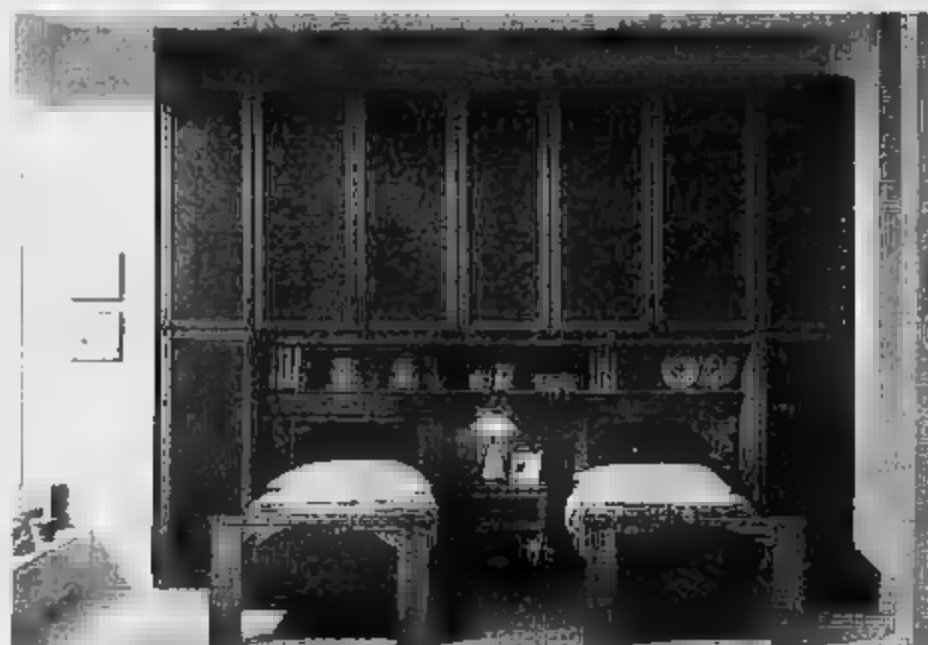
** SVILUPPO NEGATIVO 12 X 36 AUT. GHI PES. 2600 TRAPP. 00102501 SCAD. IL 26/9/01

* FORMULA STAND BY VED. DETTAGLI DELLA PROMOZIONE PRESSO I PUNTI VENDITA SCAD. IL 31/10/01

** AUT. MARI. SCAD. IL 30/9/01

GRANDI AFFARI D'ESTATE

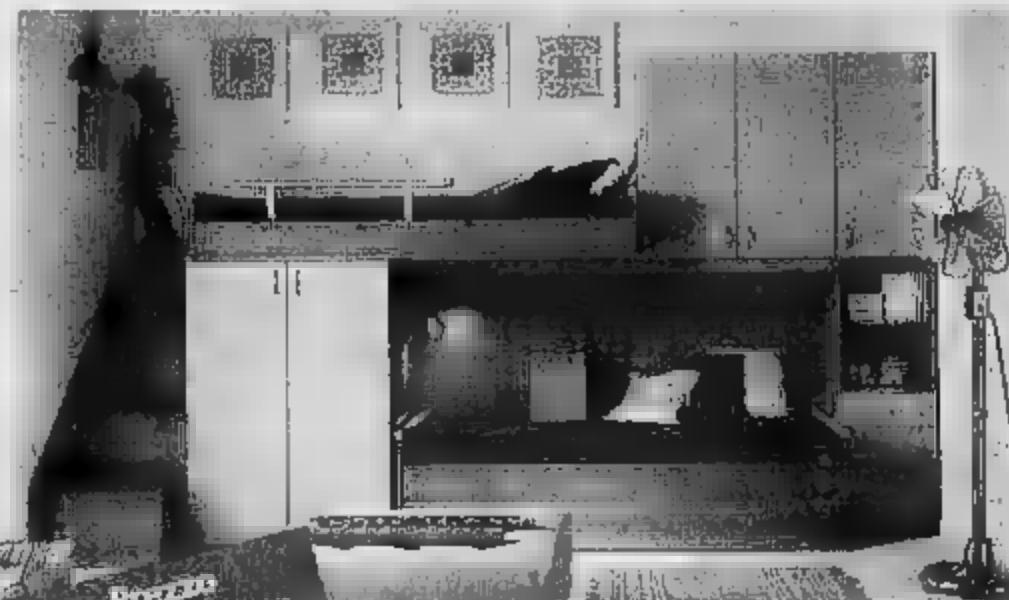
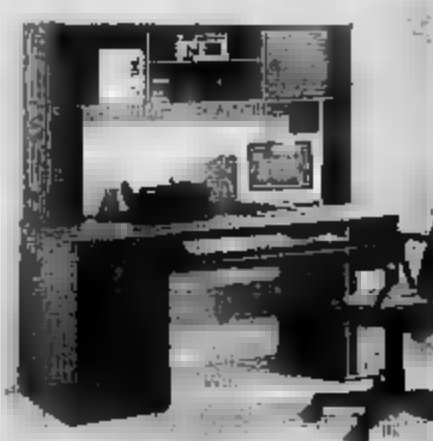
SE QUEST'ANNO AGOSTO LO PASSATE IN CITTA' NON PERDETE L'OCCASIONE DI VISITARE LE NOSTRE ESPOSIZIONI. TORINO E RIVALTA RESTERANNO INFATTI APERTE ANCHE LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO (MERCOLEDÌ 15 CHIUSI).



Cameretta doppia ponte con ante telaio, disponibile in diversi colori, misure cm 350xH255

LISTINO **SCONTATO L. 1.899.000***

Mobilino portacomputer con piano estraibile per tastiera, misure cm 155x80xH158
SCONTATO
PREZZO PRENDI E PORTI VIA



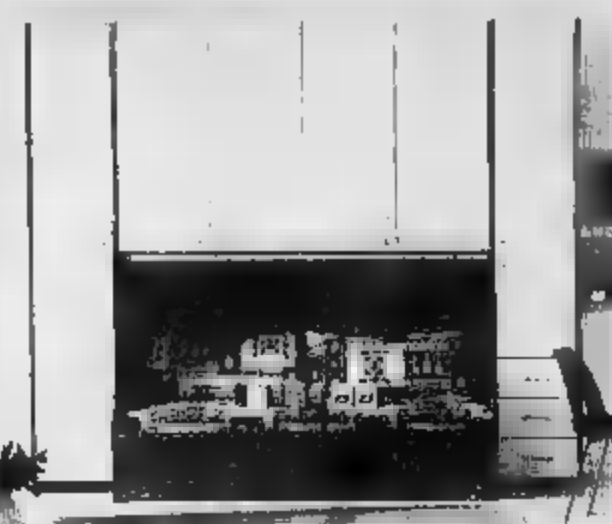
Prezzo COMPENSIVO di 3 RETI !!

Nuovi cameretta a 3 letti, disponibile in altri colori, composizione come foto comprensiva di 3 reti
LISTINO **SCONTATO L. 1.188.000***
Opzione scala 4 gradini

COMPENSIVI di 3 RETI !!

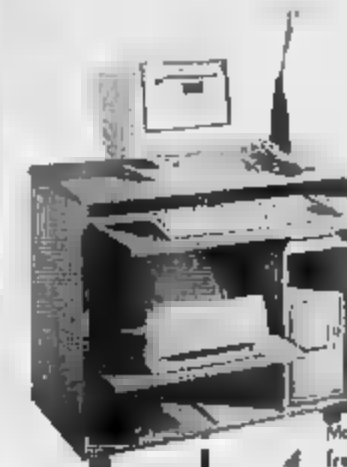
Cameretta a ponte struttura cilegio ante nei colori bianco ghiaccio o verde acqua marina, **PREZZO COMPENSIVO di LETTO e 3 RETI**, misure cm L.289 P.60 H.248

SCONTATO L. 1.200.000*
IRRIPETIBILE



Cameretta in Sile Arte Povera. La composizione può variare per soddisfare ogni vostra esigenza. Come foto

LISTINO **SCONTATO L. 1.499.000***



ORARIO ESTIVO:
Lunedì 15.30 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.00 - 13.00
15.30 - 20.00
Sabato continuato 10.00 - 20.00
Chiusi Domenica e Lunedì mattina

Mobilino portacomputer su ruote frenanti con doppio piano estraibile, misure cm 90x50xH81

PREZZO PRENDI E PORTI VIA

SCONTATO L. 145.000*

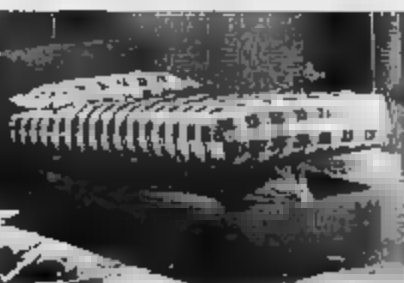


Prezzo COMPENSIVO di 3 RETI !!

Cameretta 3 letti comprensiva di 3 reti con capiente armadiatura ad angolo, misure cm L.350x195xH.260

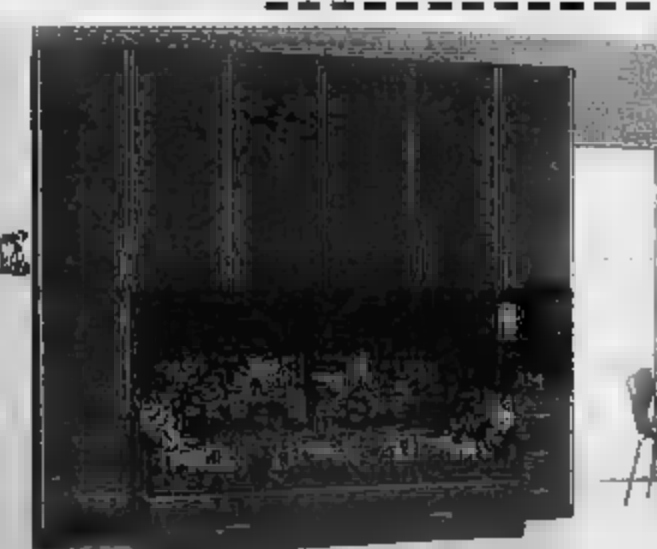
LISTINO **SCONTATO L. 2.349.000***

Opzione scala contenitore 4 gradini con 2 vani apribili e 2 cassettiere



Per la casa giovane ed attuale e per riuscire a trovare posto a tutte quelle piccole e grandi cose con unico e facile gesto: letto imbottito con cassonetto utilizzabile.
Singolo, misure cm 102x214
SCONTATO L. 699.000*
1 piazza e mezzo, misure cm 120x214
SCONTATO L. 750.000*

Letto singolo in ferro battuto, come foto
SCONTATO L. 492.000*
Disponibile anche con cassonetto contenitore



Cameretta a ponte con ante a profilo in latta alluminata, disponibile in diversi colori. Prezzo comprensivo di 2 reti.

LISTINO **SCONTATO L. 1.166.000***

SIAMO APERTI AD AGOSTO

MOBILANDIA

SEDE CENTRALE

RIVALTA

Via Giaveno 44

Tel. 011/9003361

NUOVA FILIALE

TORINO

C.so Grosseto 19

Tel. 011/9003361

* I PREZZI INTENDONO IVA ESCLUSA.

APERTO ANCHE IN AGOSTO

(DOMENICHE COMPRESSE)



CUCINA COME FOTO (tavolo e sedie ■ parte):
ANZICHE' ~~4.000.000~~
IN PROMOZIONE **1.790.000**
IVA COMPRESA



CAMERA COME FOTO (reti e materassi ■ parte):
ANZICHE' ~~2.300.000~~
IN PROMOZIONE **950.000**
IVA COMPRESA



SALOTTO COME FOTO
(divano 2 posti + divano 3 posti):
ANZICHE' ~~1.400.000~~
IN PROMOZIONE **600.000**
IVA COMPRESA



CAMERETTA COME FOTO
(materassi e cuscinatura a parte):
ANZICHE' ~~2.800.000~~
IN PROMOZIONE **1.200.000**
IVA COMPRESA

UN PICCOLO ESEMPIO DELLE
1.000 PROMOZIONI DI MOBILI
PRESENTI E AMBIENTATE
NELLA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE
DI DOMENICA E FESTIVI
CHIUSO SOLO: A NATALE, S. STEFANO,
CAPODANNO, PASQUA, PASQUETTA
E FERRAGOSTO



GRANATO MOBILI

VIA MARTIRI, 24
NICHELINO (TO)

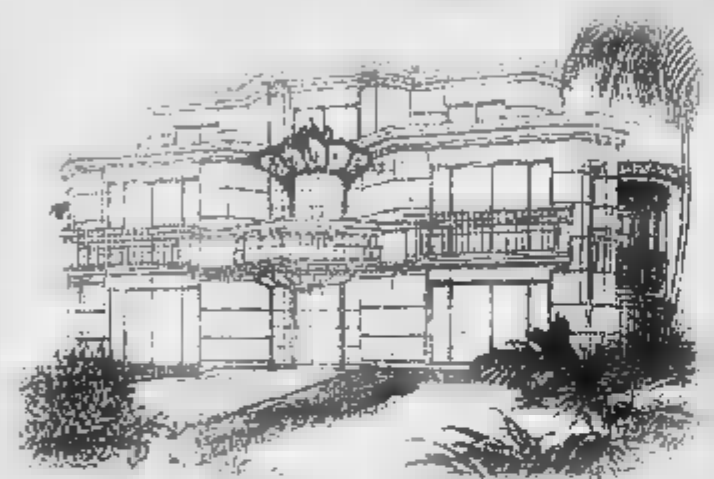
La Vostra Casa al Mare

COSTA AZZURRA - RIVIERA DEI FIORI

SAGOR GROUP in linea di Certificazione ISO 9001 e ISO 14001



a Sanremo La Rosa dei Venti:
Nel cuore della Riviera dei Fiori, prestigioso complesso residenziale immerso nel verde. Tennis, piscina. A pochi passi dal mare, ultimi appartamenti in pronta consegna



a Cannes Villa Papillon:
Lussuosa villa con piscina, giardino di oltre 2000 mq e cascata naturale. 7 lussuosi appartamenti con vista mare eccezionale e finiture prestigiose personalizzabili. Un solo appartamento disponibile - 114 m² con grande terrazza.



a Nizza Castel Mont Boron:
• Posizione eccezionale con piscina e parco alberato.
• Complesso immobiliare di alto livello con vista panoramica sulla città e sul mare.
• Appartamenti bi-trilocali con grandi terrazze e giardini privati.

da FF. 560.000

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE tel. 0033 493.891.317



*la qualità
e la competenza
di chi costruisce*

SAGOR®

Case fuori dai luoghi comuni.



ANTIBES centro città:

A 5 minuti a piedi dal mare e dal centro storico, SAGOR ha concepito e sta per costruire un prestigioso immobile, dotato di tutte le caratteristiche necessarie per essere adatto, a seconda della tipologia prescelta, come residenza principale, seconda casa o solo per reddito locativo.

Gli appartamenti spaziano dal bilocale sino al quadrilocale attico da 130 m² sono tutti dotati di box.

I prezzi??? a partire da 99 milioni ...

Chi prima arriva meglio alloggia!



Albenga Borgo della Fornace:
Una residenza nuova dal fascino antico.
Bilocali da L. 160.000.000
Trilocali da L. 230.000.000
Giardini privati, Box auto.
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
APERTO TUTTI I GIORNI. Tel. 0182.548616



a Cannes Résidence du Pierrier:
Résidence con piscina, immerso nel verde. Elevata rendita locativa.
ULTIMO TRILOCALE 65 m² + terrazzo 25 m², esposizione pieno Sud FF. 810.000



**Villeneuve Loubet
Acquamarina:**
la casa in riva al mare
Ultimi appartamenti "piéd dans l'eau"
in pronta consegna. Accesso diretto alla spiaggia.
BILOCALE fronte mare arredato, box.
TRILOCALE fronte mare duplex, ultimo piano.

Convenienza

Sagor costruisce
e vende solo case
di altissima qualità.
Tecniche e materiali
d'avanguardia, prezzi molto
competitivi per un'elevata
rivalutazione dell'investimento.

Scelta

Le aree migliori
Riviera dei Fiori
Costa Azzurra.
Un'ampia scelta di progetti
abitativi pensati per offrirvi
una lunga serie di vantaggi.
A partire dal prezzo.

Sicurezza

Sagor: oltre 15 anni
di leadership nel settore
immobiliare.
Così il vostro investimento
diventa un'affare d'oro. Perché
nessuno conosce la vostra nuova
casa meglio di chi la costruisce.

Assistenza

Una completa
consulenza tecnica,
economica e legale.
Sagor vi informa su tutte
le normative e non vi lascia
mai soli nell'acquisto
della vostra nuova casa.



SAGOR® S.p.A.
www.sagor.net
e-mail: info@sagor.it

Numero Verde
800-019318

Sanremo
Via Privata Serenella
Tel. 0184 660.631
Fax 0184 661.268

Golfe Juan (Francia)
26, Av. de la Gare
Tel. 0033 4 97.218.008
Fax 0033 4 97.218.007

A LORETO DI OLEGGIO LA FESTA SOLENNE DELLA COMUNITÀ CON IL VESCOVO DI NOVARA DOPO IL RITROVAMENTO DELLE OPERE D'ARTE

Un paese premia gli agenti in chiesa

Avevano recuperato le tele e i candelabri rubati

NOVARA

Questa volta, sull'altare, ci vanno gli agenti di Polizia. Non solo il senso metaforico. Può accadere, come è avvenuto ieri nella chiesa della Beata Vergine Assunta nella frazione Loreto del comune di Oleggio. Per il giovane commissario Sara Micheli, responsabile del commissariato San Paolo di Torino, e i suoi agenti, è stata una mattinata di festa. Don Franco Pangallo, il dinamico parroco della piccola comunità nella vallata del Ticino, ai primi di luglio l'aveva promesso: «Vi voglio tutti in chiesa, a ricevere il ringraziamento della comunità». Carmonia solenne, con il vescovo della diocesi novarese, monsignor Renato Corti, vicepresidente

delle Cei, a celebrare la Messa, autorità, fotografi e telecamere, sindaco e maresciallo dei carabinieri. Davanti a tutti c'erano quelle preziose opere rubate e ritrovate in un garage di Torino dalla squadra del commissario Micheli, sulle tracce di un trafficante d'armi. In carcere il ricettatore, recuperati il crocifisso, i candelabri e i telari. Don Pangallo era andato a Torino per riconoscere i reperti e strappare la promessa agli agenti. Che ieri mattina, arrivati in uniforme per partecipare alla cerimonia della restituzione delle opere. Discorso del parroco e della presidente del museo Oleggio Maria Fiori, che ha illustrato il valore storico-artistico delle opere sottratte ma soprattutto il significato affettivo. Poi l'ome-

lia del vescovo Corti: «Ciò che è stato ritrovato ci mette davanti alla fede dei nostri padri e solo quella spiega come mai si impegnassero tanto».

Alla fine medaglia a attestati di riconoscimento agli agenti, sommersi dagli applausi. Il commissario Micheli non s'aspettava un'accoglienza così calorosa e trionfale. E' salita sull'altare e davanti al leggio ha parlato a nome di tutti i colleghi: «Non siamo abituati a questo genere di ringraziamenti. Abbiamo capito che queste opere non hanno solo un valore economico, ma anche sentimentale. Era come se fosse stata tolta una parte di voi e noi siamo fieri di avervi riconsegnato questa parte che vi era stata sottratta».

lg. f. q. l



Don Franco Pangallo, parroco di Loreto, con il commissario Micheli di Torino

IERI A GARESSIO: VITTIMA DI 86 ANNI

Cade dal balcone Morto impresario

GARESSIO

Ha destato profonda commozione, ieri, la morte dell'ex impresario edile Lidio Molinari, 86 anni, provocata da una disgrazia avvenuta nel pomeriggio, mentre si trovava in casa, in Circonvallazione. L'anziano sul balcone, al primo piano della palazzina, quando è caduto, forse per un malore dovuto al gran caldo. Ha battuto con violenza la testa a terra: un lupo che non gli ha lasciato scampo. Quando è giunto il personale del 118 e dell'elisoccorso, era già morto.

Dopo il sopralluogo dei carabinieri per accertare che si fosse trattato di un tragico incidente, l'anima è stata composta all'obitorio di Garesio.

In paese e in tutta l'alta val Tanaro Lidio Molinari era molto conosciuto e stimato, soprattutto per il suo passato nel settore delle costruzioni. Da diversi anni, ormai, era in pensione e abitava con la figlia, insegnante, e con il genero, ingegnere. (p. s.)

TUTTO ESAURITO A ORTA E SUL VERBANO, DOVE OGNI CENTRO DA VITA A UN'INIZIATIVA DIVERSA. INTANTO E' TORNATA IN ATTIVITA' LA FUNIVIA STRESA-MOTTARONE

Ferragosto sui laghi, un mito

Da Rudy Valentino al Palio Remiero di notte

STRESA

L'ondata dei vacanzieri che mozza estate è arrivata e sui laghi, come nelle valli dell'Ossola, si è subito fatta sentire. Alberghi e campeggi hanno saturato ogni disponibilità di posti, le villeggiature sono tutte riaperte e si profila un Ferragosto da tutto esaurito. La festività di ieri, che ha fatto registrare ovunque, dai litorali alle località alpine, può considerarsi una sorta di prova generale. Sul Lago Maggiore, dove i battelli della Navigazione trasportano centinaia di turisti a spendolarsi di giornata, c'è una buona notizia in più: da sabato, già pure limitatamente al secondo tratto Alpino-verba, è tornata in attività la funivia Stresa-Mottarone e per gli operatori turistici della montagna due laghi e una prima boccata d'ossigeno dopo il lungo stop.

L'impianto era fermo da oltre un mese, dal giorno dell'incidente tecnico, tutt'ora oggetto di un'inchiesta giudiziaria, che aveva costretto al salvataggio aereo dei passeggeri che erano rimasti bloccati in cabina, sospesi al vuoto. Chi pensava che l'episodio potesse costituire un deterrente viene da buona risposta degli utenti. Sabato, staccati 110 biglietti e un terzo dei passeggeri ha fruito del servizio Shuttle, bus di collegamento fra Stresa e la stazione funiviaristica interna dell'Alpina attivata dal Di-

stretto turistico. Ieri sono saliti a 120, e i trasportati dello Shuttle sono stati la metà.

Tutte le località turistiche preparano intanto un Ferragosto da incorniciare. Orta punta sul mito di Rodolfo Valentino, con mostra di abiti originali e proiezione dei suoi film (stasera c'è «Sanguine arena»). Verbania si appresta a rinnovare la farsa tradizione del Palio Remiero notturno, sfida fra galeoni lacustri e marinari che si tiene la sera del 14 agosto nel golfo Pallanza, conclusa da spettacolari fuochi d'artificio sull'acqua. Mergozzo, chiusi con successo mercatini e musica nel Borgo, prepara per il 15 un gigantesco «Pesciolata» in riva al lago. Foccano le iniziative anche in montagna, dove Comuni e Pro loco si sono sbizzarriti per allestire proposte di richiamo. Numerose sagre, ieri si sono aggiunte le feste patronali di San Lorenzo a Bognanco ad Antronapiana, tra fiaccolate e processioni con le pittoresche «cavagnette».

A Calasca, nella valle del Monte Rosa, si sono celebrati i fasti militari dell'antica Milizia, con le salve d'onore e il parata dei soldati-montanari nelle divise napoleoniche. Formazza ha invece rievocato le tradizioni Walser. A Santa Maria Maggiore, che a Ferragosto ospiterà lo show di Enzo Incerti, ieri si è svolta la «Festa dell'aria», con voli di alianti, ultraleggeri e parapendio. (p. ben.)



L'assedio dei turisti ai battelli del Lago Maggiore ieri è proseguito per tutta la giornata: affollate le isole Bella, Madre e Pescatori. A sinistra: la suggestiva rievocazione della Milizia napoleonica di Calasca Castiglione nelle Valli ossolane, ai piedi del Monte Rosa



Vallée al completo fino in alta quota

Oltre agli hotel, sono pieni anche i rifugi. Fa eccezione Cervinia

Giorgio Macchiavello

Turismo di montagna in crisi, calo presenze, l'epoca delle lunghe villeggiature sostituita dal «mordi e fuggi». Come ogni estate, in Valle d'Aosta si riempiono i tempi d'oro del turismo estivo. Ma finché a Ferragosto

continuerà esserci il «tutto esaurito» i vori campanelli d'allarme non suonano.

Da oggi, domenica sarà difficile trovare libera negli alberghi della regione. Un risultato che probabilmente sarà passato secondo piano le critiche che di recente scambiate una parte di operatori turistici delusi e l'assessore regionale competente, con interpretazioni differenti sui relativi alle presenze in giugno e luglio.

La settimana «clou» dell'estate non è riservata sorprese in nessuna località turistica della Valle. Le Aziende informative e accoglienza turistica di Courmayeur, Cogne, Etroubles (Gran

San Bernardo), Champoluc e Gressoney segnalano il tutto esaurito o al massimo la disponibilità di qualche camera, soprattutto dovuta alla disdetta dell'ultima ora. Fa eccezione la Valtournenche: ai piedi del Cervino ci sono ancora stanze libere. «Niente tutto esaurito» nei giorni scorsi - spiega il presidente dell'Azienda turistica Franco Magagnoli -.

Per questa settimana abbiamo ricevuto tante richieste che ci fanno ben sperare, ma non sono che si riuscirà a riempire tutti gli alberghi. Eppure Cervinia è rimasta l'unica località valdostana ad offrire lo estivo; inoltre quest'anno ci sono stati ottimi riscontri anche dagli accordi tra albergatori e gestori campo di golf del Breuil. Anche Aosta continua a essere meta di tanti visitatori. Sabato pomeriggio in migliaia hanno affollato le vie del centro storico per ammirare gli oggetti dell'artigianato tipici esposti nella «Foire d'été». Ma forse l'estate vera e propria sarà soprattutto per il grande afflusso di escursionisti ed alpinisti nei rifugi. In questi giorni è difficile trovare posto anche in alta quota: tutti occupati dagli appassionati del trekking e delle scalate.

DRAMMA SUL LAGO MAGGIORE, VITTIMA UN IMPIEGATO DI CAMERI APPASSIONATO DI TAVOLA A VELA

Surfista colto da malore muore sulla spiaggia

A Cannobio sotto gli occhi della moglie: l'uomo (46 anni) era stato soccorso in acqua

CANNOBIO

Disgrazia sul Lago Maggiore. Un impiegato di Cameri, Antonio Manzotti, 46 anni, ieri pomeriggio è stato colto da malore mentre praticava il windsurf al largo di Cannobio e la tempestività soccorsi non è purtroppo bastata a salvarlo la vita: è morto sulla spiaggia sotto gli occhi della moglie, che assieme ad altri bagnanti assistito impotente alle manovre rianimatorie del medico del 118.

L'allarme è scattato intorno alle 14. Manzotti era uscito con la tavola a vela assieme a due amici. All'improvviso ha mollato il boia e si è accasciato in acqua. L'amico più vicino, con una vettura, è accorso per aiutarlo, subito raggiunto dal compagno. Colta la gravità della situazione, hanno immediatamente richiamato l'attenzione delle barche che naviga-

Soccorso dagli amici è stato portato a riva con un motoscafo. Ogni tentativo di rianimarlo purtroppo è stato vano

Non si escludono una congestione o un attacco cardiaco: all'ospedale di Verbania oggi sarà eseguita l'autopsia

vano il ritorno. Un diportista ha raccolto l'os dei surfisti e un il suo natante si è diretto la costa, lanciando un bengala rosso. La moglie di Manzotti, che prendendo il sole sul Lido, ha un sussulto. Thomas Chudoba, 46 anni, istruttore tedesco che da vent'anni gestisce la scuola di surf sul lido cannobiese, non ha perso un attimo. Mentre la moglie, Rosa Cazzara, avvertiva il 118, con il

motoscafo Thomas ha subito raggiunto il surfista in difficoltà. «Era a circa 50 metri dalla riva» ha raccontato - e giusto il tempo di caricarlo a bordo, l'uomo riportato sulla spiaggia. Due medici tedeschi che erano alla scuola di vela si sono avvicinati, cercando di prestare i primi soccorsi.

Nel frattempo, arrivati i volontari della Croce rossa, i carabinieri e vigili urbani, che hanno

provveduto a isolare la zona, preparando l'atterraggio dell'elicottero 118 sul vicino campo sportivo.

Pochi minuti e il medico dell'elisoccorso di Novara è lì che si prende cura di Manzotti, ma ogni tentativo risulta vano e resta che constatare il decesso. Il cadavere dello sfortunato surfista camerese, svolti gli adempimenti di legge, viene trasportato all'obitorio di Verbania, dove forse già oggi verrà sottoposto ad autopsia.

Sull'episodio in accertamenti del carabinieri di Cannobio. «Censore bene Antonio» ha rivelato Chudoba - era amico, un surfista esperto. Anni fa era anche stato mio cliente. Ritengo che la disgrazia sia da attribuirsi alla pratica sportiva, ma al malore che l'ha colpito, probabilmente una congestione o un attacco cardiaco. E' una perdita che ci addolora tutti». (p. ben.)



I primi interventi di soccorso e i disperati tentativi di rianimazione dopo il recupero dell'impiegato colto da malore

TRADE SICURE I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE



SENZA

Nessuna coda, ieri, sulle autostrade e sulle strade delle vacanze. La circolazione è stata scorrevole sia al mattino, quando altri torinesi si sono messi in viaggio verso il mare o la montagna, sia la sera, quando per qualcuno è stata già di tornare a casa. Circolazione un po' più sostenuta della media, infatti, sulla Torino-Savona, in direzione Nord, come sulla A5 che collega Piemonte e Valle d'Aosta, ma non stati assolutamente problemi caselli né

rallentamenti. Non è stato necessario in nessuna barriera aprire tutte le porte d'ingresso e di uscita. Alle 20,30 e alle 22, la polizia stradale segnalava traffico scorrevole ovunque. Anche sulla tangenziale, per tutto il giorno, ci sono stati rallentamenti. Il turismo, ieri, è stato soltanto quello delle gite fuoriporta, partenza e ritorno in giornata: i torinesi hanno puntato in particolare verso le Valli di Lanzo e del Canavese, meta ormai tipica delle domeniche di sole.

Guerra notturna ai bolidi di corso Casale

La polizia ha ritirato decine di patenti

Massimo Numa

Sette morti da gennaio a oggi. Decine di feriti. Corso Casale e corso Moncalieri, in pochi mesi, vanno consolidando un triste record: il per cento degli incidenti mortali avviene proprio qui, su questo nastro d'asfalto di giorno spezzato dai semafori e segnato dal traffico, di notte trasformato in un circuito. La polizia, della notte tra sabato e domenica, ha risposto con durezza. Posti blocco e controlli a sorpresa, in collaborazione con la Strada di Torino, con l'etilometro, vicino ai locali aperti e nelle curve più pericolose.

Unico obiettivo, prevenzione. L'erano le volanti del 113, coordinate dal commissario capo Edoardo Palce, una pattuglia in borghese della squadra mobile, le auto della polizia, invece di fermarsi per ore in una sola zona, si sono spostate velocemente: una parte all'alba della lunga retta che attraversa tutta la città, mentre la «Marea» della Sottose-

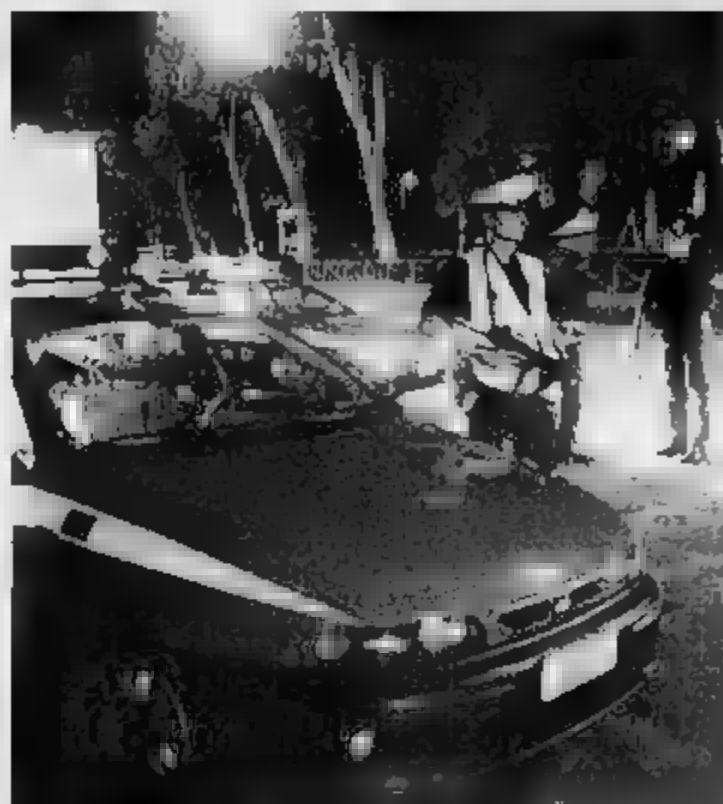
zione incrociavano lungo tangenziali e le autostrade. Bilanciai di multe, decine di patenti ritirate: eccesso di velocità, guida in stato d'ebbrezza, mancato furiacchio, inversioni a U, sorpassi da infarto. Un tizio, per arrivare primo, imbocca un controviale in contromano, poi il ponte Isabella, via come un razzo, giusto in tempo per essere bloccato.

Nella rete molti motociclisti, quelli che le volanti sono riusciti a individuare: «Vanno troppo forte, l'insediamento può costituire un pericolo per gli altri», spiegano gli agenti. Sono schizzati come missili, sfidando non solo la polizia ma anche il più elementare buon senso. Eppure, la notte di sabato, la città quasi svuotata, sembrava tranquilla. Chiusi molti locali e discoteche, persino ai Murazzi - una delle aree più a rischio - c'era una strana atmosfera di relax. All'una le prime pattuglie, coordinate dai dirigenti del 113, hanno raggiunto corso Casale. Il tempo di sistemare le auto

Nei posti di blocco sono finiti moltissimi automobilisti fermati per velocità eccessiva e stato di ebbrezza

e di alzare la paletta. Un paio di bolidi sono stati intercettati e fermati nello spazio. Trenta secondi. Velocità intorno ai cento chilometri all'ora. Partono le prime multe. Rm 3, ore una e 25. A bordo c'è un ventunenne ubriaco. Denuncia e patente ritirata. Stesso rituale per gli altri automobilisti: sorprese carichi di alcol e di droga. «Ci sono pochi incroci, in corso Moncalieri e molti al semaforo di relax. Invece sono un paio di curve difficili, ad alta velocità fanno sbadare. E qualcuno ci lascia la pelle». Alle 2,05 l'ora di

una Punto che, tanto per creare un brivido in più, sorpassa e finisce dall'altra parte della corsia, per fortuna deserta. Supermulta, controllo l'etilometro e patente ritirata. I posti di controllo della polizia, le luci blu nella notte, hanno il potere di calmare istantaneamente gli emulisti di «Schumi». Ma all'alba, i piloti, non li tiene più nessuno. Il rombo dei motori ci scuote dal torpore e dalla stanchezza. Sfilano bolidi che, per perdere un paio di decimi in questo prova speciali di F1 in notturna, tagliano le curve in cerca di cordoli che non ci sono. Le scuse non servono. Nell'aria immobile resta il fumo della frenata. Nessuna protesta, voci basse, zero. Il tempo di firmare i verbali e si riparte. Alle 3,20. «Golf Gti», scende un ragazzo. Barcolla, si appoggia all'auto. Ubricato. Fuglia qualcosa di incomprensibile. Addio patente, avanti. Altro Troppo facile il lavoro della polizia, in corso Moncalieri: ogni minuto un'infrazione.



I posti di blocco della polizia hanno interessato Moncalieri e Casale

BIANCA&NERA

FARMACIE APENTE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-18,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 185/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29. **XX** Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; **Vittorio Emanuele** 66. Di sera (19,30-22,30) via Bellardi 3; piazza Galimberti 7; via Borgoro 58; via Po 4. **Aperta** ore, Venaria, via L. da Vinci. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Proposta a tempo indeterminato per 1 (*) operatore tecnico (uso pc e patente B) alla chiamata pubblica di domani alle ore 10 al Palastampa. Richieste o tempo determinato: 1 (+1*) ausiliario socio-sanitario, 2 (+2*) ausiliario spec. serv. socio-sanitario, 1 (+1*) usciere add. informatico, 1 (+1*) cond. amm. v. (conosc. pc), 5 (+5*) istr. amm. cont. (conosc. pc), 2 (+2*) istr. amm. geom. (conosc. pc), 1 (+1*) ragioniera/pronto dale (conosc. pc e diritto pubblico), 1 educatore, 1 (+1*) laurea economia e commercio (conosc. pc, ragioneria, contabilità patrimoniale e analitica). (*) lavoratori avviati in qualità di riserva.

FESTE UNITARIE. Feste unitarie dei partiti di centro e di sinistra nei vari quartieri? Se ne discute ancora, ma i democratici di sinistra ne hanno già programmata una in calendario il 29 e il 30 settembre nella seconda Circonscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord.

ASILI NIDO. I Comuni piemontesi che ospitano asili-nido gestiti da privati e risultano privi di servizi pubblici analoghi potranno presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali all'assessorato regionale alle Politiche Sociali entro il 28 settembre. Lo comunica l'assessore Mariangela Cotto, precisando che il finanziamento prevede un milione per ogni posto-bambino autorizzato.

IVREA, IL RACCONTO. Stava per gettarsi nella Dora Buitas del ponte Isabella, a Ivrea, ma è stato fermato in tempo da due carabinieri del Nucleo operativo che lo hanno afferrato per un braccio e tratto in salvo. R.C., 40 anni, di Borgaro, qualche guaio con la giustizia alle spalle e che soffre di problemi psichici, aveva già tentato altre due volte di suicidarsi, sempre lì, Dora, sempre stato salvato.

SESTRIERE, CLOWNFEST. Da domani al 19 agosto clown da tutto il mondo animeranno la seconda edizione «Clownfest» che proporrà due appuntamenti quotidiani: alle 17 in piazza Fraiteve e alle 21 al «Palacelwa» di piazza Agnelli. Tra gli artisti presenti al Colle i tedeschi del Teatro Schabernack, l'italo-danese Paolo Nani, il belga Barto, ed ancora le Sorelle Suburbe, i Marchingegno, Claudio Cremonesi, i Pnecclown. Tutti gli spettacoli ad ingresso gratuito. Info 0122.755444.

IL GIOVANE IN FUGA NON ERA CAPACE DI NUOTARE

Un poliziotto salva il ladro nella Dora

Notte da cani per un clandestino che, ieri notte sul lungo Dora Napoli, ha cercato di rubare un'auto, in compagnia di due complici. Dimitri Lupu, 29 anni, clandestino, è stato sorpreso dalla volante «Milano 2» mentre, armato di una pinza, stava svenando la portiera di un'auto. Lupu non si pensò un attimo: scavalcatosi la spalliera del ponte e s'è gettato nelle acque lussuose della Dora. Poche bracciate, nel buio, dalla riva, i poliziotti l'hanno visto annaspere e chiedere aiuto. Il giovanissimo capo pattuglia della «Milano 2» s'è tuffato e l'ha raggiunto. Sono stati minuti drammatici. Il ladro d'auto, un tipo grasso e pesante, si era fatto male a una gamba e stava per annegare. Il poliziotto, sfidando vortici e corrente, è riuscito a raggiungerlo vicino a uno dei piloni sotto il ponte Mosca ed è riuscito a tenergli la testa fuori dall'acqua e a farlo respirare. In pochi minuti sono arrivate le altre volanti che hanno poi fatto intervenire i vigili del fuoco, con una squadra e due sommozzatori. I

poliziotti hanno illuminato la scena con le torce. Il capopattuglia, senza mai abbandonare la presa, ha cercato di confortare il romano che si lamentava, minacciando di lasciarsi andare. Finalmente, mentre due vigili del fuoco calavano dall'alto le imbrangature, uno dei sub scendeva in acqua e, con una corda, riusciva ad aggirare, un grande fatica, rischiando di restare impigliato tra gli alberi affioranti. Il poliziotto e il romano, tutti e due ormai stremati dalle forze. Il primo ad essere tratto in salvo è stato il clandestino.

Solo dopo che l'uomo è stato sistemato e sicuro su una barella («Era la prima volta che rubavo...»), ha detto con un filo di voce ai soccorritori. Il poliziotto della volante è riuscito a sua volta a salire su una scala e a mettersi in salvo sul ponte. La divisa fradicia, le mani ferite, è stato circondato dai colleghi che gli hanno dato coperta. Il romano, ora in ospedale, è stato arrestato per furto. In tasca aveva ancora i ferri del mestiere, pinze e cacciavite. (m. nu.)

SMASCHERATO DA UNA TELECAMERA A VILLASTELLONE, HA PIAZZATO COMPUTER PER 120 MILIONI

Guardia rubava la merce su ordinazione

Cercava gli acquirenti con annunci gratuiti sui periodici

Angelo Conti

Una guardia giurata, addetta alla sorveglianza nella industriale di Villastellone, rubava «su ordinazione» dopo aver cercato potenziali acquirenti della refurtiva con inserzioni su Secondamano. Gli affari gli andavano talmente a gonfie vele che, in poche mesi, aveva smerciato agli ignari acquirenti merce per oltre 120 milioni.

Sono stati i carabinieri Chieri, comandati dal tenente Michele Tamponi, a mettere in luce il singolare giochetto. Protagonista della vicenda Oronzo P., 30 anni, guardia giurata del Consorzio P.Vil., che, insieme ad un collega (risultato del tutto estraneo alla vicenda), occupava della sorveglianza di cinque aziende, ospitate in un'area della zona industriale di Villastellone, in corso Savona.

Oronzo P., considerato persona seria ed affidabile, «secondo vita». Era quella che lo vedeva prima «censito» tutto il materiale informatico presente nelle aziende e poi pubblicarne

RAPINATORI MANETTE

Rapinano i quindicenni, ma sono arrestati dai carabinieri. L'episodio ieri mattina all'alba in corso Roma a Loano, protagonisti tre torinesi, Angelo Spezzacatena, Domenico Scialise, entrambi di 24 anni, e Santo Valz Spuret, di 18, ora in arresto con l'accusa di concorso in rapina. Questa mattina saranno interrogati dal giudice. Alle 6,30 i tre torinesi si sono avvicinati ad un gruppetto di ragazzi e li hanno costretti a tirar fuori il denaro che avevano in tasca. Le vittime, 4 quindicenni del Cuneese, S.A., A.A., R.V. e G.P., impauriti, non hanno opposto alcuna resistenza ai tre, che si sono poi allontanati, pensando di farla franca. Ma, in quel momento, è comparsa una pattuglia di carabinieri, cui i 4 rapinatori hanno raccontato la loro disavventura. E dopo, Angelo Spezzacatena, Domenico Scialise e Santo Valz Spuret erano in manette.

Inserimenti sui periodici di annunci gratuiti: «Vendesi Computer Compag, modello...», «Vendesi stampante Epson, modello...», «Vendesi scanner Hp, modello...». I prezzi erano sempre favorevoli, al punto da sollecitare l'interesse di potenziali acquirenti. Quando uno di essi si faceva vivo veniva definita la trattativa ed Oronzo P. assicurava la consegna della merce entro il mattino successivo.

Nella notte, la guardia individuava il computer che gli era stato «ordinato», lo sceglieva e lo caricava sulla propria vettura. Il mattino successivo lo consegnava al pagamento.

I carabinieri sono arrivati a conoscere questo meccanismo solo attraverso un'indagine svolta in collaborazione con la Bred Italian Holdings, un'azienda che commercializza airbag e che era

stata la più toccata dalle scorriere del sorvegliante. I militari sistemavano in alcune aree dell'azienda delle telecamere dotate di sensori invisibili che, di notte, si muovevano in azione all'avvicinarsi di qualcuno. Solo pochissimi gli dopo l'attivazione del meccanismo, subito dopo la spazzatura dell'ennesimo computer, investigatori e responsabili aziendali hanno potuto notare Oronzo P. muoversi con fare circospetto all'interno degli uffici aziendali ed impossessarsi dell'ennesimo personal Compaq.

Anche se il giorno successivo, i carabinieri non sono più riusciti a recuperare il refurtiva (la consegna avveniva nei tempi più rapidi possibili proprio per abbattere il rischio di scoperti), la molte prove raccolte e carico del sorvegliante ne hanno consentito la denuncia alla magistratura. L'azienda ha invece provveduto a licenziare in tronco il sorvegliante rivelatosi, sulla scorta degli elementi emersi durante le perquisizioni, un malvivente dal tenore di vita elevatissimo e dalle abitudini dispendiose.

MAROCCHINO NEI GUAI

«Dammi soldi» Arrestato l'abusivo nel parcheggio

E' mezzanotte e saluto quando 112 giunge una richiesta: intervento da parte di tre ragazzi che, in piazza Vittorio Veneto, si sentono minacciati da un nordafricano. La radiomobile in servizio nella zona dei Murazzi giunge in un lstante e i giovani raccontano di aver dato mille lire a un posteggiatore abusivo. Questi, però, reagito gettando a terra il denaro e ha pronunciato una frase sottintesa minacciosa: «Cosa ci faccio con questi soldi?». «Pochi! Da queste parti ci sono brutte persone e si rischia di trovare la macchina graffiata, o anche peggio...».

I carabinieri individuano l'extracomunitario nei pressi di via Plana. Alla vista dei militari l'uomo scappa, buttando in terra un sedile. L'hashish era stato già diviso in dosi destinate allo spaccio. Nell'auto i militari hanno trovato anche un flacone con olio di hashish e un telefonino cellulare probabilmente rubato.

CONTROLLI LIGURIA

Tre turisti torinesi scoperti a Noli con droga in

Tre giovani sono stati arrestati a Noli perché trovati in possesso di trenta grammi di hashish. E' il bilancio dei controlli antimalevita compiuti ieri dai carabinieri nella zona del Malapasso. In manette sono finiti Giuseppe Camporosso, 30 anni, residente a Nizza Monferrato, e due suoi amici minorenni, albanesi diciassettenni, K.T., un barista sedicenne di Torino, A.G., accusati di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

I tre viaggiavano a bordo di una Fiat Punto quando sono stati fermati ad un posto di blocco dei carabinieri. La droga, contenuta in un sacchetto di plastica, era stata nascosta sotto un sedile. L'hashish era stato già diviso in dosi destinate allo spaccio. Nell'auto i militari hanno trovato anche un flacone con olio di hashish e un telefonino cellulare probabilmente rubato.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ecco una simpatica proposta per chi non si è ancora fatto un programma per Ferragosto. Il trascorrere la giornata in uno dei castelli delle province di Alessandria, Asti, o Cuneo, un'occasione interessante per vedere queste terre generose, che offrono suggestivi scorci paesaggistici, manieri e torri, giardini e parchi, borghi e centri storici, carichi di storia e di leggenda. Nell'Alessandrino sono aperti: il Castello di Torre Ratti a Borghetto di Borbura, il Forte di Gavi, Villa Marengo, il Castello di Melazzo, il Castello di Orsara Bormida, Villa Schella ad Ovada, il Castello di Prasco, il Castello di Tagliolo Monferrato. A Ovada è visitabile lo splendido parco storico all'inglese che circonda Villa Schella, che ha mantenuto intatto il suo fascino antico. E per chi ha bisogno di tuffo nel verde la natura, selvaggina e incontaminata delle Valli Borbera e della Val Lomello e la fertile pianura dello Scrivia hanno dato origine ad oasi naturalistiche di splendida bellezza: il Parco Naturale delle Capanne di Marcorallo, il Parco Naturale dello Scrivia. In Provincia di Asti aprono le porte Torre Trossana ad Asti, la Torre e Madonna del

Castello a Castelnuovo don Bosco, il Castello di San Marzano Oliveto aperto fino al 15 agosto, il castello medioevale di Cisterna, il castello di Piza.

A Castelnuovo Don Bosco sulla bella collina che fiancheggia il paese sorge la torre che un tempo faceva parte del castello, distrutto alla fine del '300. Oggi è la torre campanaria della chiesa barocca Madonna del Castello, nata sulle fondamenta della fortezza.

La Provincia di Cuneo offre parecchie occasioni di svago: Palazzo Traverso a Bra, il castello dei Follietti a Barolo, Palazzo Salmatorre a Cherasco, Villa Tornaforte a Cuneo, Castello Reale di Casotto a Gressio, il castello di Grinzane, Palazzo Rabaudengo a Guarene, Castello degli Alfieri di Magliano, (su prenotazione per i gruppi), il castello dei Marchesi di Busca a

Mango, il castello della Manta, Torre Civica a Mondovì, Castello di Prunello, Castello Reale di Racconigi, Castello di Rocca.

Baldi, Castello dei Marchesi del Carretto a Saliceto, Casa Cavasola a Saluzzo, castello di Serralunga, Forte di Vinadio. Per saperne di più si può anche visitare il sito www.castelli-piemonte.it.

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive: «Al Politecnico la nuova riforma penalizza gli studenti del settore dell'informatica, che si ritrovano ad avere solo tre possibilità annue per sostenere gli esami. Inoltre, se non si riesce a superare con gli esami del primo semestre nella sessione generale di febbraio, occorre aspettare ben 7 mesi per poterli ripetere, con sola-

mente una possibilità a settembre 2002.

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Sono un volontario della Croce Rossa e vorrei fare notare i problemi che comporta il nuovo ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. La salita d'entrata è talmente stretta che può passare solo un'ambulanza per volta: o entrante o uscente. Senza contare che una volta entrati non c'è verso che una seconda si possa accodare: si fanno già dieci manovre per riuscire ad uscire quando c'è un solo mezzo mezzo, figuriamoci con due... Senza contare che se una autoambulanza è già entrata all'esterno si abbassa sbarra che impedisce a vetture d'emergenza o private d'entrare. Cosa succede se contemporaneamente due ambulanze arri-

vano al pronto e disgraziatamente sulla seconda ambulanza c'è presente un paziente che versa in gravissime condizioni e necessita di cure immediate? Si mette in pericolo l'ingresso del pronto non è in grado di accettare due mezzi, e oltretutto il secondo in arrivo è costretto ad attendere in mezzo alla strada?».

Segue la firma

La direzione di Postale Italiane ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Punti gli assenti" si precisa che tutti gli invii a firma non recapitati a domicilio per assenza del destinatario, possono essere ritirati presso l'ufficio postale di distribuzione entro trenta giorni. La garanzia è gratuita per i primi cinque giorni lavorativi mentre dal sesto al trentesimo giorno il destinatario paga mille lire. Si tratta di un diritto fissa per la corrispondenza "ferma posta": in questa categoria è compresa anche la corrispondenza che, pur non recando tale indicazione, non è stata recapitata a domicilio per insufficienza di indirizzo o per assenza del destinatario».

Segue la firma

specchiottimp@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Invito per Ferragosto: andiamo alla scoperta dei castelli piemontesi» - «Al Politecnico lunga attesa per ripetere gli esami» - «Ambulanze in coda per entrare al Maria Vittoria» - «E' una tassa in più»

Castello a Castelnuovo don Bosco, il Castello di San Marzano Oliveto aperto fino al 15 agosto, il castello medioevale di Cisterna, il castello di Piza.

A Castelnuovo Don Bosco sulla bella collina che fiancheggia il paese sorge la torre che un tempo faceva parte del castello, distrutto alla fine del '300. Oggi è la torre campanaria della chiesa barocca Madonna del Castello, nata sulle fondamenta della fortezza.

La Provincia di Cuneo offre parecchie occasioni di svago: Palazzo Traverso a Bra, il castello dei Follietti a Barolo, Palazzo Salmatorre a Cherasco, Villa Tornaforte a Cuneo, Castello Reale di Casotto a Gressio, il castello di Grinzane, Palazzo Rabaudengo a Guarene, Castello degli Alfieri di Magliano, (su prenotazione per i gruppi), il castello dei Marchesi di Busca a

Mango, il castello della Manta, Torre Civica a Mondovì, Castello di Prunello, Castello Reale di Racconigi, Castello di Rocca. Baldi, Castello dei Marchesi del Carretto a Saliceto, Casa Cavasola a Saluzzo, castello di Serralunga, Forte di Vinadio. Per saperne di più si può anche visitare il sito www.castelli-piemonte.it.

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive: «Al Politecnico la nuova riforma penalizza gli studenti del settore dell'informatica, che si ritrovano ad avere solo tre possibilità annue per sostenere gli esami. Inoltre, se non si riesce a superare con gli esami del primo semestre nella sessione generale di febbraio, occorre aspettare ben 7 mesi per poterli ripetere, con sola-

mente una possibilità a settembre 2002.

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Sono un volontario della Croce Rossa e vorrei fare notare i problemi che comporta il nuovo ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. La salita d'entrata è talmente stretta che può passare solo un'ambulanza per volta: o entrante o uscente. Senza contare che una volta entrati non c'è verso che una seconda si possa accodare: si fanno già dieci manovre per riuscire ad uscire quando c'è un solo mezzo mezzo, figuriamoci con due... Senza contare che se una autoambulanza è già entrata all'esterno si abbassa sbarra che impedisce a vetture d'emergenza o private d'entrare. Cosa succede se contemporaneamente due ambulanze arri-

SFUMA INVECE LA TRATTATIVA PER IL RITIRO DEL GENOA. IL SINDACO: «VOLEVANO 30 MILIONI ■ CONTRIBUTO»

Acqui, canile a quattro stelle

Diventa un «hotel» per gli animali dei curandi

Gian Luca Ferrise
ACQUI TERME

Un canile a quattro stelle per gli animali dei turisti. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale impegnata nell'attuazione dell'Accordo di programma per il rilancio del settore turistico e termale. «In seguito alla realizzazione di una serie di nuovi box al canile municipale, abbiamo pensato che fosse cosa gradita ai turisti ed a tutte quelle persone che trascorrono un soggiorno nella nostra città, mettere a disposizione un servizio di custodia dei loro animali, per evitare di lasciarli a casa o peggio di deciderne l'abbandono», spiega il sindaco Bernardino Bosio.

Una scelta unica nel suo genere tenuto conto che il canile, recentemente ristrutturato, viene considerato un vero «albergo a quattro stelle». Infatti, oltre alla realizzazione dei nuovi box, l'amministrazione comunale ha anche fatto sistemare lungo il viale che conduce ai recinti una serie di fioriere e altri «abbellimenti». Con questo nuovo servizio che vuole venire nella città termale potrà portare con sé anche il proprio cane e lasciarlo in mani fidate durante le ore del giorno dedicate alle cure e alle altre attività.

La città dispone anche di grandi viali alberati che consentono lunghe passeggiate a cani e padroni: basta rispettare alcune regole essenziali dall'obbligo dell'«spettacolo» al guinzaglio e muse-



Visto dall'alto, il centro di Acqui Terme con la famosa fontana della Bollente ■ cui scaturisce acqua a 75 gradi. Il Comune è impegnato, nel rilancio del settore termale-turistico con varie iniziative. Quella del canile da adibire ad «hotel» a disposizione degli animali degli ospiti è fra le più curiose

ruole per gli esemplari di grossa taglia.

«Naturalmente oltre che i turisti e i curandi, beneficeranno del servizio di ospitalità temporanea per gli animali anche gli abitanti ■ per qualsiasi motivo si trovino impossibilitati a tenere il cane nella propria abitazione», aggiunge Bosio. Un servizio utile soprattutto per le persone anziane e senza parenti che devono trascorrere il periodo di degenza in ospedale o non possono affidare il proprio fedele a chi vogliono.

affittati a una modesta cifra giornaliera, che costituisce una forma di autofinanziamento per sostenere le spese di mantenimento dei 140 cani in cerca di un padrone attualmente ospitati.

Il proposito di ospiti, sono andate in fumo le trattative con il Genoa calcio per il ritiro pre-campionato in città della squadra rossoblu, che andrà invece nel Monregalese. Si parla invece di un vivace scambio di opinioni fra l'allenatore Scoglio e il sindaco. Bosio chiarisce: «Genova ci aveva richiesto un contributo per concorre alle spese di soggiorno in città dei calciatori, per un ammontare che si aggirava intorno ai trenta milioni. Abbiamo quindi comunicato la nostra indisponibilità a far fronte a tale richiesta». Si parla anche di una lettera inviata da Bosio al Genoa in cui chiede le «scuole» a Scoglio per i giudici del mister dopo un sopralluogo negli impianti sportivi ■ regione Monregalese che avrebbero dovuto ospitare gli allenamenti. Ma la notizia non viene confermata.

DOMANI SERA NEL BIELLESE, DOPO LA MEDAGLIA DI BRONZO AD EDMONTON



L'atleta ha conquistato un meritissimo terzo posto nei 20 chilometri di marcia in Canada che ha cancellato la beffa di un anno fa a Sydney

L'olimpionica biellese Betty Perrone è attesa domani sera a Camburzano per festeggiare il suo nuovo successo

La Perrone torna a casa

E' festa a Camburzano

CAMBURZANO

Idealmente ci sarà tutto il Biellese, domani sera in piazza a Camburzano per festeggiare Betty Perrone, reduce da Edmonton con un bronzo nei 20 chilometri di marcia: una medaglia inseguita da un anno, dalla beffa di Sydney ■ fortemente desiderata, voluta, difesa a denti stretti. Elisabetta Perrone arriverà in paese con la compagna di squadra Erika Alfridi, quarta classificata.

La regia del festeggiamento è stata affidata alla Pro-

loco, che in queste ore ha definito il programma. Gli amici, i tifosi, gli amministratori e i rappresentanti delle associazioni del paese, si ritroveranno alle 20 davanti al Comune; il tempo di consentire a tutti di arrivare, poi ■ formerà un festoso corteo che si sposterà sino all'abitazione della famiglia Perrone per prendere Betty ed Erika. Quindi processione votiva sino a San Pietro e infresco; di seguito fuocolata sino a San Rocco e inizio dei festeggiamenti che proseguiranno alle 22 circa nella

palestra comunale ■ un «gran finale» sorpreso.

Molti gli omaggi e i regali per l'olimpionica biellese e tra questi, uno merita un cenno. Il segretario della Pro loco, Mario Maffiotti, ha bisbetato, riuscendoci, il tentativo dello scorso anno: sabato di presto mattino è solito ■ Trovinasse ed ha trovato ■ bui fango da un chilo ed ■ otto ■ gileto offrivano come augurio per un'altra medaglia, fino a raggiungere quella d'oro, che proprio Betty Perrone indica ■ e traguardo personale. [d. sa.]

LUNGO STRADE E PIAZZE DEL QUARTIERE ALTO DELLA CITTA' ESPOSIZIONI E LABORATORI: ENTRATA GRATIS, MA ATTENZIONE ALL'ISOLA PEDONALE

Mondovì accoglie gli artigiani

Fino al 20 agosto la tradizionale «Mostra»

Paola Scala

Centinaia di persone nelle piazze, dove erano stati spenti i lampioni, effetti luminosi suggestivi sulle facciate dei palazzi. Il «salotto antico» di Mondovì, piazza Maggiore, l'altra notte ■ gremita di pubblico ■ monregalese e turisti ■ per l'inaugurazione ufficiale della trentatreesima «Mostra dell'Artigianato».

A tagliare il nastro c'era il sindaco Riccardo Vascetti che, in scadenza il prossimo anno, ha sottolineato con ■ pizzico di commovente di esultanza ■ alla sua ultima edizione della rassegna come primo cittadino. Accanto a lui, ■ sottosegretario alle Politiche Agricole Teresio Delfino e l'euro-parlamentare Raffaele Costa, insieme ad Aldo Ferrero, presidente degli «Amici di Piazza», organizzatori della kermesse. Numerose ■ autorità locali, civili e militari.

Dopo i discorsi di rito, Delfino ha consegnato una targa a Luigi Caldano e Vincenzo Turco: ■ tratta degli unici due componenti del direttivo dell'associazione presenti in modo continuativo fin dal primo anno della manifestazione.

«E' sempre la stessa emozione e, nel contempo, ogni volta pensiamo di essere stanchi e di non avere più la forza e l'energia per tornare l'agosto successivo», ha detto Caldano. «Eppure siamo il nuovo qui, perché questa mostra ■ un po' la creatura di tutti noi». E, aggiungendo un aneddoto, ha ricordato: «Stasera c'è qui un altro fra i fondatori dell'iniziativa, Raffaele Costa. Allora era il giovane direttore della rassegna e si girava insieme ad attaccare i manifesti pubblicitari ai muri. Quante giornate, con le maniche rimboccate...».

■ rinfresco, la musica e le luci, hanno preceduto la visita delle autorità alle varie zone espositive, meta dei monregalesi e non, già da metà pomeriggio.

Nel Palazzo Fauzone trovano posto gli spazi dell'Eccellenza Artigiana della Regione, mentre, nell'ex panetteria, gli «Amici di Piazza» hanno allestito uno spaccato di quello che, in autunno, sarà il «Museo della Stampa». Gli altri palazzi, in cui ■ tempo vivevano le famiglie nobili della città, accolgono esposizioni di vario genere: dalla bottega

Inaugurata l'altra sera la trentatreesima edizione della rassegna che ospita l'eccellenza piemontese del settore Antepima sul museo dedicato alla stampa

dell'orologeria alla ceramica, alla scultura. Nella dimora del Fauzone di Montaldo ■ i cui eredi sabato hanno visitato per primi la ■ ha trovato posto la «Mostra nella mostra», cioè gli antiquari, coordinati da Piero Vozza.

Gli artigiani, che dopo la parentesi dello scorso anno nell'ex cittadella, hanno fatto ■ per le vie e nelle piazze del quartiere alto di Mondovì, sono collocati lungo via

Vico, via Carassone e gli altri vicoli. S'incontra, così, lo stand di una famiglia ■ Pioz ■ dove il marito si occupa di ferro battuto, la moglie della realizzazione di pupazzi ■ bambole, la figlia ■ fra un esame universitario e l'altro ■ di cappelli impagliati e decorati.

Ci sono poi la restauratrice di stampe antiche, ■ creatrice di oggetti e bambole in pasta di sale, l'artigiano di cera ■ candele, quelli che lavorano il legno lanche ■ radici un po' curiosi o propongono maestose ■ stufe ■ ceramiche. Oppure la ragazza che realizza mazzi di fiori con la carta crepa.

La «Mostra dell'Artigianato» proseguirà fino al 20 agosto, rimanendo aperta tutti i giorni, dalle 16 alle 24. L'ingresso è gratuito. Unico accorgimento, ricordare che, ospitando la manifestazione, il quartiere di Piazza diventa isola pedonale nell'orario di visita; i turisti devono perciò lasciare le auto nei parcheggi a ridosso della zona fieristica.



Artigiani lavorano per il pubblico lungo le strade del quartiere alto di Mondovì

A GREGGIO E BIELLA

Due operai in manette per droga

GREGGIO, Doppio arresto al termine di un'operazione antidroga condotta in due fasi l'altro giorno dai carabinieri di Arona tra Greggio e Biella. La prima tappa, nel tardo pomeriggio, quando alla periferia del paese i militari hanno fermato e perquisito l'auto guidata da Davide Borgaglio, 21 anni, operaio di Greggio, sulla quale ■ stati scoperti 52 grammi di hashish e un bilancino elettronico che si sospetta servisse per preparare le dosi con precisione assoluta.

L'episodio non si è però concluso a quel punto. Lo sviluppo dell'indagine ha portato, un paio d'ore più tardi, i carabinieri hanno ■ a Biella alla porta di ■ di Andrea Iellama, 20 anni, pure lui operaio. Nell'appartamento sono stati trovati altri 123 grammi della stessa sostanza stupefacente.

La zona di Greggio è considerata strategica per il piccolo traffico di stupefacenti perché abbastanza delimitata e vicina all'autostrada che permette facili collegamenti con le piazze di Milano e Torino. [r. v.]

IN BREVE

NOLI

Un giovane di Nizza preso ■ 20 dosi di hashish. I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Camporato, 22 anni, di Nizza Monferrato (Asti), diciassettenne albanese ed un sedicente barista torinese, fermati durante ■ controllo: c'erano venti dosi ■ hashish sotto il sedile dell'auto di Camporato.

MONGRANDO

Due giovani feriti nello scontro tra moto. Scontro tra due moto di grossa cilindrata sulla statale della Serra, tra ■ e Mongrando, nel Biellese: sono rimasti feriti ■ modo lieve, Mirco C., ■ anni, di Pralungo ■ Alberto M., 27 anni, di Chivernano.

BIELLA

Un pensionato investito mentre attraversa la strada. Francesco C., 77 anni, ■ dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale: mentre attraversava via Juvarena è stato investito dal motorino condotto da un minorenne.

ALESSANDRIA

Agricoltore incastrato sotto il trattore. Un agricoltore ■ rimasto incastrato sotto il trattore che si ■ ribaltato a Villa del Foro. Per estrarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Soccorso dal 118 è stato ricoverato ad Alessandria.

CARTOSIO

Motociclista grave dopo lo scontro con un'auto. Un giovane motociclista diretto al Sossello ■ rimasto gravemente ferito nello scontro ■ un'auto. Soccorso dal 118 è ricoverato all'ospedale di Acqui e sottoposto ad intervento chirurgico.

LU MONFERRATO

Proprietaria rientra e mette in fuga i ladri. Tentato furto a Lu (Alessandria): alcuni nomadi hanno preteso di mira un'abitazione della periferia del paese ma il ritorno della proprietaria li ha messi in fuga. Sono arrivati anche i carabinieri ma i malviventi avevano già fatto perdere le tracce.

SAMPEYRE

Funerali del medico caduto in un burrone. Oggi alle 18 nella Parrocchiale funerali del medico Gian Carlo Croto, ■ anni, morto in alta montagna sabato a mezzogiorno, ai piedi della parete est del Pelvo d'Elva. Il medico, originario di Torino, per un malore ■ caduto di schiena in ■ burrone.

LA FESTA DEGLI EMIGRATI VALDOSTANI ALL'ESTERO



Ritorno a ■ per incontrarsi e ricordare

Si ritrovano ogni ■ per festeggiare e ricordare. Per gli emigrati valdostani all'estero è un appuntamento tra i più attesi. Si è tenuta ieri a Jovançan, a pochi chilometri da Aosta, la 26ª edizione della «Rencontre valdostaine» (nella foto), appuntamento dedicato a chi in passato ha dovuto lasciare la regione per necessità, quando l'economia rurale di queste zone offriva poche alternative. La festa è cominciata alle 10, con un breve concerto della Banda musicale di Hône.

Alle 10,30 è stata celebrata la messa, seguita dalla deposizione di un mazzo di fiori in onore degli emigrati caduti. E' seguito il pranzo, servito in un grande padiglione montato su ■ prato. In pomeriggio ci ■ stati danze e canti. Oggi ad Aosta, dalle 17, nella saletta delle manifestazioni del palazzo regionale si terrà la tradizionale tavola rotonda tra gli amministratori regionali e i presidenti delle varie associazioni di emigrati valdostani all'estero. [gio. mac.]

UN ESPOSTO AL SINDACO PER FERMARE I LAVORI

Asti: in 260 si oppongono al ripetitore per telefonini

ASTI

«Temiamo sia ■ blitz di ferro-pisto»: Renato Muffato, portavoce del comitato di cittadini che si batte contro l'installazione ■ ripetitore per telefonini nella sede del circolo dell'Enel in via Pagliani, ha appena consegnato ■ municipio un esposto a nome anche di altri 267 abitanti della zona.

Nel documento si chiede al sindaco Luigi Florio di disporre «l'immediata sospensione dei lavori» nel cortile del circolo, dove, secondo una richiesta presentata nei mesi scorsi, dovrebbe sorgere un ponte radio della Italtel.

Da qualche giorno ■ spiega Muffato ■ all'interno del circolo Enel di via Pagliani è stato scavato un buco dal diametro di circa 4 metri. Noi non abbiamo visto alcun cartello di cantiere e questo ci fa insospettire: non vorremmo che fossero i lavori

per installare ■ ripetitore». Il Comitato ■ sorto alcuni mesi fa, appena ■ era avuta notizia del progetto; erano seguiti anche incontri con la giunta e il Consiglio ■ aveva approvato un regolamento specifico sull'installazione di ripetitori ■ telefonini, dopo che polemiche analoghe erano sorte in altre zone della città. Intanto la pratica, portata avanti dall'Italtel, ha proseguito il suo iter, ottenendo anche il parere positivo dell'Arpa.

«Ma da quel che ci risulta ■ spiega ancora Renato Muffato ■ non sarebbero invece rispettate tutte una serie di disposizioni contenute nel regolamento che il Comune si è dato. Ad esempio, quello della distanza di 100 metri da siti sensibili, quale senza dubbio è ■ circolo, essendo destinato ad attività sportiva-ricreativa. Nemmeno ci risulta sia stata rilasciata una concessione edilizia». [f. la.]

Casa in Costa Azzurra?



ISIT la risposta giusta per la vostra casa in Costa Azzurra. L'esperienza di un'équipe seria e competente che da oltre 10 anni seleziona per voi le migliori offerte tra Mentone e Cannes. Due uffici, a Torino e a Nizza, per assistervi nel modo migliore, dall'acquisto alla gestione dell'affitto del vostro nuovo alloggio.



Juan les Pins

Splendida palazzina angolare, in posizione tranquilla, alloggi con terrazze vista mare laterale, 50 metri dalla spiaggia, a pochi passi dalla via pedonale

- Monolocali da L. 120.000.000
- Bilocali da L. 185.000.000
- Trilocali da L. 250.000.000



Mentone

Occasione in nuovo tranquillo condominio signorile, con terrazze e giardino, 900 m mare, precollina, MONO/BILOCALI da L. 143.000.000 TRILOCALI da L. 266.000.000



Villeneuve Loubet

A 100 metri dalle spiagge, vicinanza porticciolo, magnifici alloggi con terrazze e panoramica vista mare, BI/TRILOCALI da L. 160.000.000



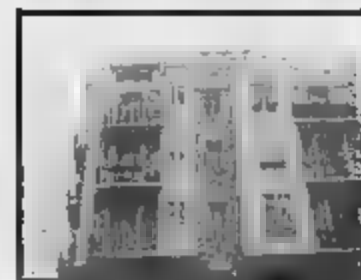
Nizza

In piccolo condominio centrale in stile nizzardo, 500 metri dal mare, splendido ampio bilocale 3° ed ultimo piano, completamente ristrutturato ■ nuovo, soleggiato ■ panoramico, L. 191.000.000



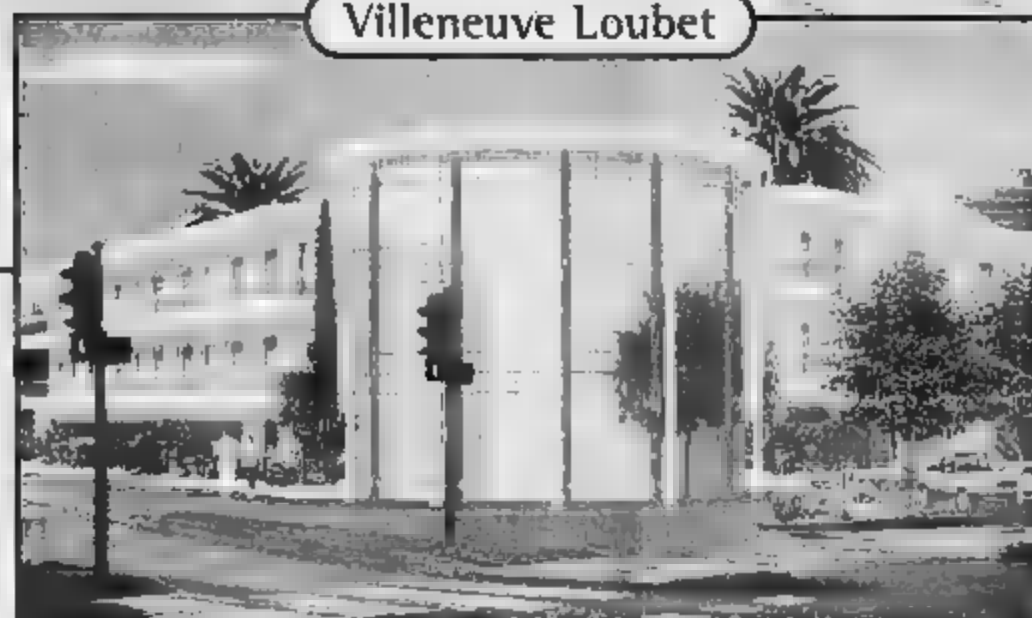
Nizza

Magnifico piccolo bilocale con balcone, centralissimo, 50 m mare, in seconda fila dalla Promenade, ed a pochi minuti dalla Rue de France, in pronta consegna, L. 126.000.000



Nizza

Rue de France, centrale, in signorile stabile 50 m mare, piccolo trilocale, completamente ristrutturato con ottime finizioni, 5° piano, panoramico, doppia aria, parquet L. 238.000.000



Villeneuve Loubet

Fronte mare, in splendida piccola palazzina immersa nel verde, prestigiosi bilocali con lussuose rifiniture, climatizzazione, grandi terrazze soleggiatissime, vista mare già dal primo piano

BILOCALI da L. 183.000.000

Ultimissimi bilocali, ottimi da investimento, con reddito garantito, ■ 800 metri dal mare, vicinanza università, in nuova costruzione, zona porto, ai piedi della collina

bilocali da L. 128.000.000



Nizza

Numero Verde
800-140420

Mentone

Garavan, in prestigioso condominio, signorile trilocale ■ grande terrazza, giardino privato, parking L. 540.000.000

Nizza

Ampio monolocale di 37 mq, calpestabili, con grande soggiorno, in buono stato, in palazzina centrale con ascensore L. 125.000.000

Juan les Pins

Signorile attico nuovo, con terrazza panoramica vista mare, 100 metri spiagge, trilocale L. 430.000.000

Antibes

Pieno centro, borgo vecchio, vicinanza spiagge e porticciolo, eccezionale posizione, alloggi con grandi terrazze, bilocali da L. 128.000.000

Nizza

Nel quartiere dei Musiciens, caratteristico monolocale di mq. 25 calpestabili con balcone, bella posizione, ottimo per investimento, L. 107.000.000

Cannes

Signorile prestigiosa palazzina in costruzione, nel cuore di Cannes, fronte caratteristico giardino, signorili alloggi con grandi terrazze, ottima esposizione da L. 181.000.000

251

Promenade des Anglais, centralissimo, stabile prestigioso con giardino, trilocale 4° piano, grande terrazza ■ 15 mq, bella vista mare laterale, tutto lussuosamente ristrutturato, L. 466.000.000

Nizza

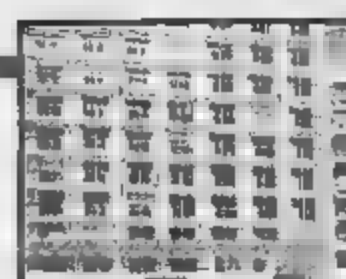
Centro, 100 metri dal porto, in caratteristica piccola palazzina in stile nizzardo, bi/trilocali pronta consegna, spese ridotte, da L. 146.000.000

Nizza

Promenade des Anglais, monolocale 34 mq, in posizione centralissima, al 4° piano signorile stabile d'epoca, con vista mare laterale, soleggiato - L. 175.000.000

251

Occasionissima, 50 m dal mare, a due passi dalla Rue de France, in nuovo condominio con consegna Estate 2001, bilocali con terrazze soleggiatissime, piani alti vista mare da L. 190.000.000



ISIT

Torino - Via Maria Vittoria, 27 bis
Tel. 011/81.77.687 - Fax 011/81.71.052

Nizza - de la Buffa, 35
Tel. 0033.4.93876870 - Fax 0033.4.93876870

WWW.ISIT-IMMO.IT

Osteria Bacco
con cucina
Via Quarta Superiore 17/19r
(zona porto)
SAVONA - Tel. 019.833.53.50
Chiuso domenica

Osteria Cu de Beù
con cucina
Calata Sbarbaro, 34
(zona porto)
SAVONA - Tel. 019.821.091
Chiuso domenica

■ A PORTOFINO UN TURISTA STRONCATO DA INFARTO

Nervi: due anziani travolti sugli scogli

GENOVA

Tre annegati ieri nelle acque del Mar Ligure. Un turista milanese, 64 anni, Francesco Zavaglia, è stato strascinato in barca e poi è stato colto da infarto. L'uomo è uscito in barca con alcuni amici subacquei mentre attendeva che tornassero dall'immersione ha fatto il bagno e stato colto da male. Inutile i soccorsi della Capitaneria.

Imprudenza fatale a due anziani bagnanti genovesi. Un uomo e una donna, che avevano scelto per immergersi un tratto di scogliera libera. Nervi, in un punto nel quale è persino vietato

l'accesso, perché accessibile solo attraverso una scaletta pericolante e chiusa al passaggio: un'ondata li ha strappati dallo scoglio scivoloso dove sedevano a prendersi il sole, dopo un bagno, e li ha trascinati al largo. Non c'è nulla da fare: i due trambì sono morti annegati. Lui era un pensionato, vedovo, Ernesto Pasini, 64 anni, che viveva a Nervi in via Posalunga; lei, Parida, 64 anni. La tragedia ieri mattina alle 10,30: i due erano presso la scogliera sotto la passeggiata Anita Garibaldi di Nervi. Hanno fatto il bagno nei pressi dello scoglio, ma l'urto di un'onda più forte li ha sorpresi e li ha trascinati al largo. [p. 1]

■ I LETTORI DELLA STAMPA SCELGONO I LOCALI E I PERSONAGGI DELL'ESTATE: DOMANI TUTTE LE CLASSIFICHE



Come l'anno scorso, Villa Ormond di Sanremo ospiterà il Gran gala del turismo

Festivalmare il tagliando per votare

Con l'arrivo a Ferragosto, entra tradizionalmente nel vivo «Festivalmare», il referendum dell'estate della Stampa, collaborazione con il Comune di Sanremo, per cercare i locali e i personaggi dell'estate. Accanto al tagliando per votare, domani è pubblicata la classifica aggiornata.

Le due serate di premiazione si svolgeranno lunedì 3 e martedì 4 nel parco di Villa Ormond a Sanremo. Riconoscimenti andranno ai primi tre delle otto categorie votate dai lettori, e agli enti e privati che saranno scelti dalla giuria ufficiale della manifestazione.

LA STAMPA (LUNEDÌ 13 AGOSTO 2001) **COMUNE DI SANREMO**

SAGOR Festivalmare SANREMO 2001

Referendum ■ I lettori sull'estate in Liguria

Bagni marini

Ristoranti

Dj

Gelateria

Saristi

Discoteche

Drink&Music

Alberghi

I coupon devono essere inviati o consegnati all'agenzia Ecomel Via Genova 96, 17031 - Albenga (SV) Tel. 0182/554886

NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

SABATO SERA E' TORNATA A SANREMO, HA VISTO PER STRADA GLI AGGRESSORI E LI HA FATTI ARRESTARE DALLA POLIZIA

Chiede un passaggio, violentata

Giovane di Albenga litiga con il marito al casinò e si fa portare a casa da due giovani sconosciuti

Gian Piero Moretti
SANREMO

Giovedì scorso all'uscita del casinò aveva chiesto un passaggio fino ad Albenga a due sconosciuti che, in una piazzola dell'autostrada, l'avevano violentata. Sabato sera è tornata a Sanremo e, nella notte, di fronte alla casa da gioco, ha casualmente incontrato i due stupratori che, però, non si sono accorti della sua presenza. Non li ha persi di vista e con il cellulare ha chiesto l'intervento della polizia che poco dopo li ha arrestati. In giornata saranno interrogati dal magistrato per la convalida dell'arresto.

Protagonista dell'allucinante vicenda è una ragazza di 23 anni, di Albenga, sposata con un giovane artigiano del posto. Giovedì scorso la ragazza, in compagnia del marito, 33 anni, aveva raggiunto Sanremo per trascorrere la sera al casinò. Nel corso della serata, marito e moglie avevano litigato e lei, furiosa, l'aveva lasciato nella sala delle slot machines dicendo: «Ora cerco un passaggio e me ne torno a casa da sola». E così aveva fatto, senza immaginare a che cosa sarebbe andata incontro.

Nel parcheggio del casinò aveva incontrato due giovani. Apparentemente ragazzi normali. «Mi date un passaggio fino ad Albenga?», aveva chie-

sto. I due avevano acconsentito di buon grado. Era mezzanotte. Ma la ragazza aveva potuto raggiungere Albenga solo alle 6 del mattino. Era in stato di choc, terrorizzata. Al marito, che nel frattempo era arrivato a casa e aveva cominciato a preoccuparsi per l'assenza, aveva subito raccontato la terribile avventura. I due sconosciuti, giunti nei pressi della Piana di Albenga, avevano fermato l'auto in una piazzola dell'autostrada e l'avevano ripetutamente violentata. Poi minacciandola («Se parli ti veniamo a cercare e ti ammazziamo») l'avevano accompagnata fino alla periferia di Albenga abbandonandola sul ciglio della strada.

La ragazza a piedi aveva raggiunto casa e aveva raccontato tutto al marito. La coppia, la notte stessa, ha presentato denuncia descrivendo sommarariamente i due e il tipo di macchina. Le ricerche, però, non avevano dato alcun esito.

Sabato sera, con il marito, la giovane donna ha nuovamente raggiunto il casinò. Mai più avrebbe immaginato di trovarsi faccia a faccia con i suoi stupratori. Invece, verso le 11 della notte, quando stava per ricasare dopo aver trascorso la sera a giocare alle slot machines, ha visto i due confusi fra altri clienti. Li ha indicati al marito, senza perderli d'occhio, ma facendo attenzione a



L'intervento della polizia al casinò di Sanremo: la ragazza di Albenga ha riconosciuto i violentatori davanti alla casa da gioco

non farsi notare, ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della squadra volante è giunta sul posto ed ha bloccato i due che, riconosciuti senza ombra di dubbio, sono stati arrestati per violenza carnale e rinchiusi nel nuovo carcere di Valle Armea.

Si tratterebbe di due giovani pregiudicati dei quali gli investigatori non hanno rivelato l'identità. Si sa soltanto che sono di Sanremo.

Oggi il giudice dovrà interrogare tutti i protagonisti della vicenda per decidere se confermare l'arresto.

RUBA ZAINETTO IN SPERANZA PRESO

Un ventenne di Abbiategrasso, F.G., è stato arrestato sabato pomeriggio dai carabinieri. Finale dopo che è rubato zainetto (conteneva telefonino cellulare, orologi e documenti) a un turista torinese ventiquattrenne. L'episodio è avvenuto nella spiaggia libera all'altezza di lungomare Migliorini. Il giovane stava prendendo il sole quando il ventenne si è avvicinato e una mossa fulminea si è impadronito dello zaino e si è quindi dato alla fuga. La turista torinese ne è però accorta e ha subito chiamato il 112 servendosi del telefonino cellulare di un amico. Altri ragazzi che facevano parte del gruppo hanno invece inseguito il ladro che dopo pochi minuti è stato bloccato da una pattuglia dei carabinieri. Questa mattina è processato per furto aggravato. [c.v.]

IN CORSO ROMA A LOANO

Tre torinesi arrestati per rapina

LOANO

Rapinano dei soldi a quattro quindicenni, ma vengono bloccati e arrestati da una pattuglia dei carabinieri dopo pochi minuti. L'episodio è avvenuto ieri mattina all'alba in corso Roma a Loano e ha avuto per protagonisti tre torinesi, Angelo Spezzacatena, Domenico Scalise, e i trambì ventiquattrenni e Santo Valz Spuret, di 18, ora in arresto. L'accusa è concorso in rapina. Questa mattina saranno interrogati dal giudice.

Erano le 6,30 quando i tre torinesi hanno visto un gruppetto di ragazzi, tutti giovanissimi, si avvicinati a fare minaccioso li hanno costretti a consegnare i soldi. Le vittime, quattro quindicenni, che abitano in provincia di Cuneo, S.A., A.A., R.V. e G.P., impauriti, non hanno osato reagire. Hanno dato il denaro ai tre sconosciuti, i quali si sono dati alla fuga, pensando di farla franca. Inutilmente. Proprio in quel momento passava, infatti, in corso Roma una pattuglia dei carabinieri della stazione di Loano alla quale i quattro ragazzini hanno raccontato di essere stati rapinati. Pochi minuti dopo, Angelo Spezzacatena, Domenico Scalise e Santo Valz Spuret sono stati bloccati dai militari. [c.v.]

IERI MATTINA AL MALPASSO

Bloccati sull'Aurelia con hashish

NOLI

Tre giovani arrestati perché trovati in possesso di trenta grammi di hashish. E' il bilancio dei controlli antimafia compiuti ieri dai carabinieri nella zona del Malpasso. In manette sono finiti Giuseppe Camporato, 22 anni, residente a Nizza Monferrato, e due suoi amici minorenni, un albanese diciassettenne, K.T. e un bariota sedicenne di Torino, A.G., ora accusati di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

I tre viaggiavano a bordo di una Fiat Punto quando si sono imbattuti in un posto di blocco dei carabinieri. La droga, contenuta in un sacchetto di plastica, era stata nascosta sotto un sedile. L'hashish, stando a quanto trapelato, era già diviso in dosi destinate, secondo gli investigatori, allo spaccio. I militari hanno trovato nell'auto anche un flacone con olio di hashish e un telefonino cellulare forse rubato.

Sempre a Noli i carabinieri hanno denunciato a piede libero A.A., 26 anni, di Cuneo che nel corso di un controllo è stato trovato in possesso di un «unichakon», un attrezzo formato da due bastoni collegati da una catena, che viene usato nelle arti marziali. Il giovane piemontese è stato segnalato alla procura con l'accusa di possesso ingiustificato di armi atti ad offendere. [c.v.]

Renault Party

Autoinvitatevi.

RENAULT Mégane
Station Wagon

C'è festa nelle concessionarie Renault.

Renault Mégane Station Wagon con:

- ABS con EBV (ripartitore elettronico di frenata)
- AFE-assistenza alla frenata d'emergenza
- airbag conducente e passeggero a ritenuta programmata
- airbag laterali testa torace
- climatizzatore
- fari fendinebbia
- chiusura centralizzata
- telecomando a frequenza

Renault Party.
Festeggia la tua nuova auto con le strabilianti offerte della concessionaria:

FOGLIARINI

ALBENGA
Reg. Carrà tel. 0182 586145

ARMA DI TAGGIA
via S. Francesco, 350 tel. 0184 462156

SANREMO
C.so Cavallotti, 268 tel. 0184 502055

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184 34915

DOMATO IERI POMERIGGIO IL ROGO SUL MONTE PICCARO A CERIALE. FIAMME ANCHE AD ALBENGA, ALASSIO, STELLA, URBE E ANCORA A IMPERIA E GENOVA

Distrutti 500 ettari di bosco

Il pesante bilancio degli incendi nel Savonese

Claudio Vimercati

SAVONA Un vero e proprio flagello. Non ci sono altri termini per descrivere gli incendi boschivi che da due giorni divampano in tutta la regione. E il bilancio delle pinete andate in fumo è drammatico: centinaia di ettari di macchia mediterranea distrutti dalle fiamme sicuramente dolose. E' la provincia di Savona la più colpita: vigili del fuoco, forestali, volontari ieri hanno passato un'altra giornata di allarme, fronteggiare roghi che hanno risparmiato nessuna zona, dal Panente (Albenga, Andora, Alasio, Ceriale), alla Val Bormida (Piana Crixia), a Stella e Urbe. Ieri incendi sono divampati anche nell'imperiese e in provincia di Genova.

SAVONA Oltre cinquecento ettari di bosco andati in fumo. Sono le prime stime degli incendi che da sabato hanno colpito il Savonese. E' la Riviera di ponente la che ha subito i danni più pesanti. Il versante del Monte Piccaro, tra Ceriale e Borghetto, dove ai piromani la distruzione di un centinaio di ettari di pineta. Il rogo, iniziato sabato mattina, è proseguito tutta la notte di domenica ed è stato circoscritto dalle squadre antincendio ieri pomeriggio alle 18.30 dopo ore di duro lavoro, ostaco-



lato dal forte vento che continuava ad alimentare le fiamme. Sono dovuti intervenire anche due canadair della protezione civile e gli elicotteri di Marina, Regione e vigili del fuoco. Gravi anche i bilanci degli incendi divampati ad Albenga, nelle zone di Salea e Ciano, e ad Alasio nelle località Cresta e Monti (in quest'ultimo è stato anche minacciato un campeggio e decine di turisti sono fuggiti perché il fumo rendeva l'aria irrespirabile) dove complessivamente sono stati distrutti circa duecento ettari di bosco. E ancora ad Andora, in località Castello, un altro rogo ha interessato la pineta a ridosso dell'Autofiori. Ma le fiamme, ieri, divampate anche in altre della provincia. Nella notte le squadre antincendio sono intervenute a Urbe in località Vara Inferiore, a Stella San Martino e a Stella Gomeragna, a Finale Ligure e a Piana Crixia. Ieri pomeriggio nuovi allarmi. Ancora a Piana Crixia, Urbe (Vara Superiore), Stella Gomeragna e Albenga, in località Campochiesa. Ma si trattava di piccoli incendi che sono stati prontamente spenti prima che potessero estendersi pericolosamente.

I piromani non hanno risparmiato neppure l'imperiese. Incendi boschivi divampati ieri a Dolcedo (bruciati cinquanta ettari di pineta) e per spegnere il rogo è dovuto intervenire anche un elicottero della Regione, a Caramagna e in località Monte Grazie, alle spalle di Imperia, dove le fiamme hanno minacciato un vecchio Santuario e le squadre antincendio (hanno potuto contare anche sui lanci d'acqua di un Canadair) hanno lavorato poco più di un'ora per averne ragione del fuoco.



Alcune immagini degli incendi che hanno mandato in fumo nella provincia di Savona oltre cinquecento ettari di pineta e macchia mediterranea. A fianco e sopra l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova mentre getta acqua sulle colline in fiamme. A destra in alto le squadre antincendio al lavoro e in basso un Canadair della Protezione civile



AL PONTILE SAN RAFFAELE

Vado, cessato allarme incendio sulla carboniera

SAVONA Sono proseguite anche per tutta la giornata di ieri le operazioni di raffreddamento delle pareti della carboniera «Dooyang Hope» battente bandiera di Singapore, in due stive della quale, l'altra sera, si è verificato il fenomeno di auto-combustione del carbone che ha fatto temere l'esplosione di un incendio.

La situazione è tenuta sotto controllo mentre prosegue lo scarico del carbone. «La temperatura - spiegano i vigili del fuoco - deve rimanere intorno ai 40 gradi. Se aumenta, interveniamo con gli idranti e raffreddiamo le pareti della nave con i lanci d'acqua». E' quello che è sabato quando il comandante della nave, che ha a carico di sessanta mila tonnellate di carbone destinato alla centrale termoelettrica dell'Enel, ed è attraccata al pontile San Raffaele di Vado Ligure, ha dato l'allarme. Sono intervenute motovedette della Capitaneria e tre mezzi del distaccamento del porto dei pompieri. (c. v.)

DAL LUNGOMARE A PIAZZA SISTO, PREMIATI I CARRI DEGLI ARCI, COLOMBO-CAVOUR E BARBADORO

Ottomila al carnevale dei bagni marini

E domani sera la grande festa si ripete con i lumini in mare



Tra i premiati, «Le divinità dell'Olimpo» dei Bagni Arci (a sinistra) e «Diavoli e acquasanti», gruppo presentato dai Bagni Barbadoro (a destra)



SAVONA

Grande per il Carnevale estivo organizzato dai bagni marini di Savona. Alla sfilata in maschera, che è partita dai giardini di Cuba e dopo aver transitato sull'Aurelia è arrivata in piazza

Sisto IV, hanno assistito circa 8 mila persone secondo le stime dei vigili. Circa 700 i bagnanti mascherati che sono saliti sui carri degli stabilimenti Anna, Sirena, Ligure, Arci, Barbadoro, Olimpia, Colombo, Cavour, Sant'Antonio. I gruppi più belli e coloristici

sono anche stati premiati: i Bagni Arci che impersonavano le divinità dell'Olimpo, i Colombo-Cavour travestiti da sudamericani e i Barbadoro con la simpatica allegoria «Diavoli e acquasanti». Molto apprezzate le ballerine del «Brasil Samba Show» di Rimini che insie-

me alla banda Forzano, al trappolieri, ai mangiatori di fuoco hanno dato vita a una festosa sfilata in piazza Sisto IV cui hanno partecipato anche il sindaco Ruggeri e gli assessori Pennino e Casaccia. Prossimo appuntamento domani sera con i lumini in mare. (c. b.)

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SAVONA

Si schianta con il motorino e finisce nel torrente

Incidente, l'altra notte, in località Maschio. G.M., 45 anni, di Savona, percorreva in motorino la Statale in direzione mare quando è finito fuori strada. L'uomo, sbalzato di sella, è caduto nel torrente Lavandaro dove è cavato con qualche frattura. (c. v.)

Minacciato con una pistola durante una lite

Un marocchino, in vacanza in Riviera, è stato minacciato ieri pomeriggio da un motociclista che gli ha puntato contro una pistola durante una lite per motivi di visibilità. E' successo alle Fornaci, davanti ai bagni Colombo. Sono ora in indagini della polizia. (c. v.)

ALASSIO

Turista alla deriva è salvato dalla polizia

La squadra nautica del commissariato di Alasio ha tratto in salvo l'altro pomeriggio un turista di Torino che andava alla deriva su una barca di 7 metri, rimasta in avaria. Il natante è stato trainato in porto. (m. br.)

SAVONA

Sul Priamar mostra di Pagliaro e Venier

Questa sera alle 21, sulla terrazza del Priamar inaugurazione della mostra di Aldo Pagliaro ed Emanuela Venier a cura dell'Apis Visitande sino al 20 agosto dalle 21 alle 23. (c. b.)

SAVONA

Cori dei monaci tibetani e rassegna teatrale

Savona oggi sono in programma altri due appuntamenti. Alle 21.30 al Priamar spettacolo di danza e cori dei monaci tibetani mentre alle 21 ai giardini Isola della gioventù di Cuba prosegue la rassegna teatrale Miel Godani con lo spettacolo «Ora no, tesoro». (c. b.)

STASERA PARTITA DI CALCIO ■ DOMANI ARRIVA LIMITI

Cento bagnini ■ Alasio in gara per beneficenza

ALASSIO

Cento baywatch di Alasio salgono nuovamente «Sul trespolo per un amico» con la complicità di Paolo Limiti. Torna infatti oggi e domani la manifestazione benefica che vedrà scendere in campo i 4 rioni elasmici di Barusso, Classe, Passa e Coscia (ognuno composto da 25 bagnini) per la conquista del «Trofeo Walter Simonetti». Questa è la partita delle 21, si svolgerà la parte agonistica della manifestazione, organizzata dalla sezione locale della «Società nazionale di salvamento» in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali. Le squadre di calciatori-baywatch si affronteranno allo stadio «Ferrando» di Alasio. Domani sera, all'auditorium «Simonetti» di parco San Rocco, si terrà invece il gala di premiazione «Ballando sotto le stelle», condotto da Paolo Limiti nella vesti di testimonial e special guest dell'avvocato benefico.



Il popolare presentatore tv Paolo Limiti domani sera protagonista dello spettacolo «Ballando sotto le stelle» che si terrà all'auditorium di parco S. Rocco nell'ambito della sfida fra i rioni alassini

co, il presentatore-autore tv porterà il suo staff ed alcuni protagonisti della canzone italiana che si esibiscono spesso nelle sue trasmissioni Rai. Per sembrare conferente la presenza di Giovanna e Alberto Anelli. Durante la serata, a Paolo Limiti, turista-vip affezionato ad Alasio da più di 40 anni, verrà consegnato dal sindaco e assessore al turismo l'«Alasino d'oro». (m. br.)

ALASSIO

COMUNE DI ALASSIO LUNEDÌ 13 AGOSTO 2001 GESCO

ASSESSORATO AL TURISMO
RESENTANO
RICALASSIO

LUNEDÌ 13 AGOSTO
AUDITORIUM
«ENRICO SIMONETTI»
PARCO SAN ROCCO
ore 21
«CAVALLERIA RUSTICANA»
«I PAGLIACCI»

di 5 mila lire.
mili. Utilizzar do del g

LIRICA ALL'APERTO ALLE 21,30

Cavalleria rusticana ■ Pagliacci ■ scena a Parco San Rocco

ALASSIO. Cavalleria rusticana e Pagliacci questa sera alle 21,30 all'auditorium Enrico Simonetti di parco San Rocco ad Alasio. Un appuntamento veramente di spicco nell'ambito della stagione lirica all'aperto organizzata dal Comune che per il prossimo anno pare intenzionato a dar vita a un e proprio festival del bel canto. Le due opere sono state allestite l'apporto del regista lirico Antonello Madau Diaz, già autore di numerosi lavori per la Scala di Milano. L'orchestra di Piacenza e il coro di Parma saranno diretti dal maestro Marco Titolo. Fra i cantanti Fiorella Frandini e Alfio Grassano. I biglietti d'ingresso costano 35 mila lire presentando al botteghiere il tagliando de La Stampa pubblicato qui e fianco si ottiene uno sconto di 5 mila lire.

IPPODROMO dei FIORI S.p.A.

Villanova d'Albenga



LUNEDÌ 13 AGOSTO

Serata dalle ore 20.45

CORSE DI CAVALLI

PREMIO ALBERGO MARISA ALBENGA

PREMIO NORY & MERY

BAR RISTORANTE PANORAMICO PIZZERIA

APERTO TUTTE LE SERE DI AGOSTO 338.4710987

TOTALIZZATORE

ALLIBRATORI - AGENZIA IPPICA

Informazioni:

Tel. 0182 582666 - 580641

Fax 582088 - 582016

SUL SAGRATO DEI CORALLINI QUESTA SERA UN ALTRO GRANDE EVENTO DELLA PRESTIGIOSA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Cervo, musica sotto le stelle

Al Festival concerto del duo Leskovar-Cominati

Bordighera
«Note d'Estate»
Spina a Dolcedo



Bordighera ricorda Astor Piazzolla

BORDIGHERA

Antica musica sotto le stelle, due rassegne che costituiscono ormai altrettanti eventi dell'estate, in Riviera o nell'immediato entroterra: sono i concerti offerti questa sera (per entrambe l'inizio è rigorosamente fissato alle 21,30) a Dolcedo dagli «Incontri con la musica classica», una manifestazione che è felicemente approdata quest'anno alla diciannovesima edizione, e a Bordighera da «Note d'Estate», anch'essa cresciuta di stagione: stagione attraverso proposte sempre interessanti e sempre al lunedì.

Il delizioso sagrato della Chiesa San Tommaso, incantata da serenità nel cuore del paese, ospita il recital di pianoforte di Benedetto Matteo Spina. Il concertista suonerà musiche di Mozart, Schumann e Beethoven. Sarà il penultimo concerto di un cartellone che si concluderà il 23 agosto con una serata dedicata a Verdi nel centenario della morte affidata alla Guild Hall School of Music and Drama di Londra. Ha meritato successo, questa iniziativa, promossa dall'Associazione Ponte Grande e dal Comune, quali si è aggiunta quest'anno l'Associazione Uscio nuovo, con il patrocinio della Provincia e della Comunità montana dell'Olivo.

Per «Note d'Estate», all'ex Chiesa Anglicana, altro gioiellino semisconsacrato, e invece di scena l'ensemble «Baroque and Blue» composto da Fabio Verucchi al pianoforte, Gianluca Nordini al flauto, Luca Morelli al contrabbasso e Marco Biggi alla batteria. Il gruppo eseguirà musiche di Astor Piazzolla, Claude Bolling, Chick Corea, dello stesso Verucchi e di Giovanni Andrei questo è il penultimo dei sei appuntamenti della rassegna, organizzata dall'Associazione musicale «Ariano» con il patrocinio del Comune (assessorato alla Cultura e al Turismo). [a. d.]

Stefano Delfino

CERVO

La scorsa settimana si è fatto applaudire con uno splendido, impegnativo concerto, durante il quale aveva espresso grande forza interpretativa nella Sonata n. 3 di Schumann: Roberto Cominati, giovane ma già affermato talentoso partenopeo del pianoforte (ha vinto il primo premio al concorso «Casella» dieci anni fa e nel '93 ha trionfato al prestigioso «Busoni» di Bolzano), tornerà stasera alle 21,30 sul Sagrato dei Corallini per pagare Monika Leskovar, violoncellista croata avviata a una luminosa carriera.

Dopo quelli di Ugo Ughi e di Andrea Lucchesini, è uno dei concerti più attesi di questo 38° Festival internazionale, che Cervo dedica alla musica da camera. Il duo Leskovar-Cominati proporrà un repertorio che spazia dal Preludio e Danze orientali di Rachmaninov alla Sonata in La maggiore, op. 69 di Beethoven, dalla Sonata in sol maggiore, op. 65 di Chopin a Le Gran Tango di Astor Piazzolla. Un programma intenso e accattivante al tempo stesso, per deliziare ancora una volta il pubblico, composto anche da turisti stranieri, di piazza S. Giovanni.

Se Cominati, ammassa soli otto anni per meriti speciali al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli (studierà poi



La violoncellista Monika Leskovar e il pianista Roberto Cominati in concerto questa sera sul Sagrato dei Corallini a Cervo

con Aldo Ciccolini o Franco Scali), è stato un «enfant prodige», Monika Leskovar non è da meno: attuale allieva dei corsi di perfezionamento tenuti da David Geringas alla Hochschule für Musik di Lubeca, si esibisce in concerto già a 11 anni, poi ha vinto premi a raffica, dal Giovane Ciaikovsky in Giappone al Roberto Caruso di Milano, dove ha ottenuto un premio speciale per l'interpretazione di «Alone» di Giovanni Solima.

Negli ultimi tempi, ha collaborato con Mario Brunello e Tabea Zimmermann, altri due ben noti alla platea di Cervo. Monika Leskovar, di cui critiche e musicologi dicono che si sentirà parlare ancora a lungo, suona un prezioso «Nicholas Lupat» del 1824: lo strumento appartiene alla Deutsche Stiftung Musikleben, che opera sotto gli auspici del ministero per la Cultura della Repubblica tedesca.

Con il concerto di oggi, il 38° Festival, che si conferma come uno degli eventi più rilevanti dell'estate in Riviera, si avvia felicemente verso il fase finale. Restano altri tre concerti, e sono tutti di rilievo: il recital del pianista Evgeny Korolov (20 agosto), il Quartetto d'archi Auer (24) e il duo Boris Andrianov, violoncello, Tatjana Geringas, pianoforte (29). I prezzi: 50 mila (primo settore), 40 mila (secondo), 30 mila (ingressi).

VENTIMIGLIA, LA PICCINA E' GRAVE AL GASLINI

Bimba ustionata da salsa bollente

VENTIMIGLIA

Una bimba di 5 anni di Ventimiglia si è rovesciata addosso una pentola di salsa pomodoro bollente ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Gaslini di Genova, con lesioni di secondo grado su tre quarti del corpo.

La disgrazia è accaduta ieri mattina a Trucco di Ventimiglia. I genitori della piccola avevano raccolto i pomodori maturi e li avevano messi a cuocere per preparare la salsa per l'inverno. La bimba giocava poco distante dal fornello. Approfitando di un attimo di distrazione dei famigliari, la piccina si è avvicinata al fuoco e incuriosita, ha afferrato il manico della pentola tirandosela addosso. La bimba è bollente l'ha investita in pieno procurandole terribili ustioni al volto, al torace, alle braccia e alle gambe. Le sue urla sono state udite dai genitori che sono accorsi e si sono subito resi conto della gravità della situazione. Hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza che ha trasportato la bimba prima all'ospedale Saint Charles di Bordighera e quindi al Gaslini di Genova dove è stata sottoposta a una terapia particolare per attenuare il dolore. La prognosi è riservata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. Ventimiglia che hanno trasmesso un rapporto sull'incidente magistrato. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

I nuovi turni delle farmacie
Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie in provincia di Imperia. Nel capoluogo, per tutta la settimana, sarà aperta di notte la farmacia Borgo San Moro, in via Sant'Agata 1 (telefono 0183-710674). A Sanremo, invece, soltanto per oggi, è disponibile la Farmacia Donella, piazza Eroi Sanremo (tel. 0184-573212). [l. a.]

Scuola, dal 16 alla «Boine»
le iscrizioni ai corsi speciali

aprono giovedì prossimo le iscrizioni ai corsi di licenza elementare, licenza media, italiano, informatica, lingua straniera, «Verso l'Euro», compilazione modulare per gli enti pubblici, che si terranno alla scuola statale «Boine» a partire dal 13 settembre. La segreteria sarà aperta tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30 (sabato escluso). Le domande saranno accolte fino a esaurimento dei posti disponibili. [b. v.]

SANREMO

Si cerca fra gli assistenti
l'omicida di Lisette Schaefer

I tabulati della Telecom potrebbero risolvere il giallo dell'anziana tedesca strangolata con una calza di nylon. Lisette Schaefer, 66 anni, era solita mettere degli annunci sulle riviste specializzate per cercare assistenti. La mattina del delitto aveva ricevuto una donna, l'ultima ad averla vista in vita. Ora, attraverso i tabulati delle telefonate, la polizia spera di rintracciare tutte le persone che negli ultimi tempi avevano risposto ai suoi annunci. [g. p. m.]

AFFARI D'ORO PER COMMERCianti, RISTORANTI, CASINO. MA GIÀ DA DOMENICA PROSSIMA DOVREBBERO INIZIARE I RIENTRI

Sanremo: dopo la crisi arriva il tutto esaurito

Alberghi pieni, spiagge affollate e bel tempo per la settimana di Ferragosto



Spiagge affollate per tutta la settimana di Ferragosto

SANREMO

Metropoli di annuncio bel tempo fino a Ferragosto, poi da giovedì qualche temporale su tutta la Riviera con una leggera diminuzione della temperatura. Ma saranno temporali estivi, pioggia di pochi minuti. Poi tornerà a splendere il sole. E ritornerà l'afa.

Una settimana d'oro per Sanremo: alberghi con il tutto esaurito, spiagge grmitte, ristoranti pieni, commercianti soddisfatti. Ma durerà poco. Le prime partenze sono annunciate già domenica prossima. E si tornerà al «mordi e fuggi», il turismo del week end. Con code sull'autostrada, intasamenti ai caselli, caos sull'Aurelia. Già ieri, nel tardo pomeriggio, si sono registrati i primi incolonnamenti verso Savona.

Una domenica di spiagge affollate, temperatura aumentata, mare calmo. Molti negozi di Sanremo nel pomeriggio hanno tirato su le tendine per favorire lo shopping. Clientela soprattutto italiana. Ma non

sono mancati gli stranieri. Francesi in particolare. Sabato si sono anche visti gli arabi. Clienti dei grandi alberghi di Montecarlo e Cannes richiamati dagli atelier di Sanremo o dalle prestigiose griffe. Un ritorno che ha fatto sorridere più di un commerciante di via Matteotti e via Roma.

Molti gli appuntamenti della settimana. Ferragosto, ieri sera si sono concluse le Notti magiche della Pigna, questa sera all'Ariston i virtuosi tango, martedì alle 22,30 il grande spettacolo dei fuochi artificiali. Ferragosto, di inaugurazione del Moac, la mostra mercato dell'artigianato che per il secondo anno si svolgerà nel nuovo mercato dei fiori di Valle Arona.

Per una settimana, dopo la grande crisi di luglio e la mezza crisi dei primi giorni d'agosto, la città tornerà a vivere alla grande, nonostante i suoi problemi di traffico, di mancanza di posti, di vigili scarsamente tolleranti.

Tutto esaurito negli alber-

ghi e «numero chiuso» alle Slot machines del Casinò dove l'affluenza è stata tale da costringere la direzione a filtrare gli ingressi per evitare un affollamento eccessivo. E le presenze si annunciano ancora più massicce. Agosto è il mese clou per la casa da gioco, il mese dei grandi incassi e il cassiere comincia a fregarsi le mani soddisfatto.

Sull'autostrada traffico intenso in direzione Francia anche se non si è registrato il caos di venerdì quando le code in frontiera, avevano raggiunto proporzioni da esodo bellico. Ma, si sa, la Costa Azzurra tira. Ha un fascino al quale sono pochi a resistere.

Ieri, intorno alle 17,30, si è intensificato il traffico in direzione Savona: i turisti del «mordi e fuggi» che rientrano a casa, nei grandi centri. Piemonte e della Lombardia, per poi tornare fra qualche giorno approfittando del ponte di Ferragosto. E andrà avanti così fino a settembre e, forse, anche oltre. [g. p. m.]

Camera del lavoro
gli orari per Ferragosto

Resteranno chiusi al pubblico il 16 e 17 agosto gli uffici della Camera del Lavoro di Imperia, in via De Sonnaz 10. Oggi, domani, e dal 20 agosto, l'apertura avrà il seguente orario: 8,30-12,30 e 15,30-18. [b. v.]

VENIMIGLIA

Radiomobile contro auto
feriti due carabinieri

Due carabinieri in servizio al nucleo radiomobile di Ventimiglia sono rimasti feriti in un incidente accaduto mentre attraversavano l'abitato di Camponovo a bordo dell'Alfa 155 di servizio. La vettura, per cause ancora in fase di accertamento, è finita contro un'auto di piccola cilindrata che procedeva in senso contrario. Uno scontro frontale ma, per fortuna, a velocità contenuta. I due militari hanno riportato lesioni giudicate guaribili in 10-15 giorni. Soltanto leggere contusioni per il conducente dell'altra autovettura. [g. p. m.]

ALLE 21,15 VA SCENA LA COMPAGNIA ARGENTINA

Sanremo, al Teatro Ariston la grande magia del tango

SANREMO

La magia del tango, fra eleganza, sensualità, vitalità, energia. Appuntamento con «Buenos Aires Tango» questa sera alle 21,15 al Teatro Ariston di Sanremo dove la Compagnia Argentina di Anibal Pannunzio e Magui Danni farà rivivere le note del tango argentino più autentico, una danza d'emozione senza tempo.

«Buenos Aires Tango» è stata rappresentata un po' in tutto il mondo. Dieci ballerini (fra i quali Pannunzio e Danni) e quattro musicisti proporranno due ore di spettacolo: un coinvolgente viaggio attraverso i vari momenti storici del tango, dai suoi inizi nei bassifondi della capitale argentina, fino alla sua consacrazione nei salotti più eleganti dell'aristocrazia europea.

Una danza che appassiona

e che aveva fra i suoi sostenitori più convinti il più grande ballerino di tutti i tempi: quel Rudolf Nureyev che ne fu grande quanto poco noto interprete.

Fra i musicisti impegnati questa sera all'Ariston figurano Luis Rizzo, alla «guitarra» (che è stato allievo del grande Astor Piazzolla); Rodolfo Montironi al «bandoneon»; Fernando Paz al «Bajo» e Xavier Martinez Lo Ro al piano.

Il costo dei biglietti oscilla dalle 40 mila lire per le poltronissime di primo settore alle 25 mila lire per il secondo settore della galleria. I lettori de La Stampa acquistando un biglietto di poltronissima di primo settore e utilizzando il tagliando pubblicato qui a fianco, potranno ottenere un biglietto gratuito per l'ingresso in uno dei cinematografi di Sanremo. [g. p. m.]

LA STAMPA LUNEDÌ 13 AGOSTO 2001 TEATRO ARISTON

Compagnia spagnola
Anibal Pannunzio e Magui Danni

BUENOS AIRES TANGO

lunedì 13 agosto ore 21,15
TEATRO ARISTON di

Poltronissima platea 1° settore	40.000
Poltronissima platea 2° settore	35.000
Poltrona platea e 1° settore galleria	30.000
2° settore galleria	25.000

valida un settore di diritto uno dei lunedì domenica

ALTRI FINANZIAMENTI DALLA LEGGE REGIONALE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

A Imperia 20 miliardi per l'economia

Dal Patto territoriale aiuti per artigianato, turismo e imprese

IMPERIA

Piovono miliardi sulla provincia di Imperia: una boccata d'ossigeno per l'economia, che arriva in parte dal Patto Territoriale dell'Imperia per i settori dell'artigianato, del turismo e delle piccole e medie imprese, e in parte dalla Regione, attraverso i finanziamenti concessi dalla legge sull'imprenditoria femminile.

Il Patto territoriale prevede investimenti per 20 miliardi. Il protocollo d'intesa è stato siglato presso il Polo universitario di Imperia: a sottoscrivere, oltre alle aziende interessate, sono stati Regione, rappresentata dall'assessore Franco Amoretti, Provincia (ha firmato il presidente Gianni Giuliano), Camera di commercio, Unione industriale, ancora, vari Comuni, Comunità Montana, organizzazioni di categoria e sindacati.

Spiega Maurizio Negroni, assessore provinciale alla Pro-

grammazione economica: «L'importante documento prevede 11 miliardi per le iniziative produttive e 9 per gli interventi infrastrutturali. Potrà sviluppare occupazione per 110 unità produttive, e coordinato e attuato dalla neonata Società per la promozione dello sviluppo economico imperiese, una Spa individuata anche soggetto responsabile del Patti territoriali».

Altri miliardi sono in arrivo da Genova, e sono destinate a quelle donne che hanno presentato domande per avviare una nuova attività, rilevare una già esistente o realizzare programmi innovativi. Spiega Eugenio Minasso, il consigliere regionale che fa parte dell'apposita commissione: «I finanziamenti disponibili sono di 14 miliardi complessivi per gli anni 2000 e 2001. Le richieste sono state tantissime, ben 1.200, e il 15 per cento proviene proprio da Imperia». [s. d.]



L'assessore Maurizio Negroni

A TAVARONE BATTUTO 2-0 IL VALLESTURLA. ATTESA PER L'AMICHEVOLE DI DOMANI SERA CON L'ALESSANDRIA

Il Savona ha trovato il bomber

Tozzi Borsoi già in campo nel galoppo di ieri

Ed ecco il Vado

Stasera l'amichevole con l'Astrea di Roma

Ennio Fornasieri

VADO L.

E' tutto pronto per la prima uscita del Vado che stasera alle 18 a Cairo, affronterà la formazione dell'Astrea sul campo della caserma degli agenti di custodia. La compagine romana appena retrocessa in serie D è da ritenersi un buon banco di prova per i rossoblu allenati da Vincenzo Eretta. Logico attendersi un Vado scapigliato almeno per la voglia di tirare i primi calci veri, dopo una fase di preparazione che ormai ha toccato le tre settimane.

Il tecnico del Vado farà ovviamente ruotare i giocatori a disposizione per saggiare e testare quella che sarà, in prospettiva, la formazione titolare. Si partirà con un modulo che ricalcherà il 4-4-2 provato nelle partite di 4-4-2 giocate venerdì scorso.

C'è da segnalare una novità: l'attaccante Sanna si è riscattato il cartellino. Ora il giocatore è libero di accasarsi dove meglio crede, mentre sulla ormai famosa vicenda Minasso il Vado è più che mai ancorato alle richieste di partenza. Il prezzo del centrocampista non sarà ritoccato: la società non intende rinviare rispetto alla cifra di quando fu acquistato.

Il Pallare ha richiesto al Vado, in prestito, il portiere Jacopo Prossimo che nell'ultima stagione ha difeso la porta del Borgo Verezzi. Nei prossimi giorni il d.s. Marengo si incontrerà con il presidente dei valbormidesi per definire la trattativa.

Dopo l'amichevole contro l'Astrea, il Vado giocherà sabato prossimo contro la Primavera del Genoa al Chitollina (ore 17). Quindi ci sarà il Trofeo Viglierio di Loano con i padroni di casa allenati da Piovano, Finale e Pietra Ligure. I vadesi mercoledì 22 si troveranno di fronte i giallorossi finalisti di Luca Monteforte. Poi sarà Coppa Italia con l'atteso derby contro il Savona, ad un orario (le 16) francamente infelice.

Il parere del direttore sportivo Marengo: «Il Savona parte tra le favorite per la vittoria finale in campionato, per questo sarà un ottimo test per questo Vado che ha ben altre mire. Quelle di rimanere in categoria. Ma non solo, sarà anche la prima partita ufficiale di questa stagione e noi speriamo in un pubblico delle grandi occasioni. Anche perché nonostante l'orario sempre derby, e che derby...»

Nanni De Marco

SAVONA

I biancoblu guardano all'amichevole di domani sera al Bacigalupo con l'Alessandria come a una gran festa di liberazione. Sono mentalmente affaticati dal lungo, estenuante ritiro di Tavarone. Campo e albergo, nient'altro. Vita da trappisti.

Ieri pomeriggio, sotto un sole cocente, hanno affrontato la volenterosa compagine locale del Vallesturla (Promozione). E' finita 2-0 con un gol per tempo. Nel primo è andato a segno l'ex sestrese Aloe, nel secondo il giovane Rossi. Per un'oretta è sceso in campo anche il centravanti Tozzi Borsoi. Devono essere perfezionati alcuni dettagli burocratici, però si può ormai dire che sarà il centravanti del Savona per la stagione 2001-2002. Si è mosso puntigliosamente, ma chiaramente è indietro nella preparazione rispetto ai nuovi compagni.

La squadra è apparsa nel complesso affaticata. In mattinata era stata sottoposta da Tufano a



Aloe ieri a Tavarone è andato in gol

un allenamento di quelli stronzegame che avrebbero l'approvazione incondizionata del giovanotto Ventrone. E' comunque piaciuta sul piano del possesso della palla, della ricerca degli schemi.

Si comincia ad avvertire la mano del giovane allenatore.

Domani sera (ore 20.30) dunque terza amichevole per il Savona. La gara rientra nel «pacchetto» di quelle preparate dal presidente Firo in vista di un ipotetico ripescaggio in C2. Dopo la gara con i grigi la squadra si fermerà definitivamente in sede.

I biancoblu non potranno contare in campionato, per ben tre giornate, sul bravo Di Gioia che deve scontare tre turni di squalifica rimediati nell'ultima giornata della scorsa stagione e così Tufano nelle amichevoli cerca la soluzione migliore provando vari elementi e vari moduli. Tuttavia si muove ormai su direttrici piuttosto precise. In campo scenderanno, con ogni probabilità, questi undici: Jacopo, Centino, Barone, Perrella, Biffi, Giuntoli; Cairo, Bracaloni, Tozzi Borsoi (Aloe), Peluffo, Lambertini. Naturalmente ci sarà spazio per i vari Cappanera, Bisio, Ghizzardi, De Lucis, Woz, Ognjanovic, Termine, Rossi, Cocito e lo stesso Di Gioia.

Poi Coppa Italia: il 22 a Vado, il 29 al Bacigalupo con la Sestrese

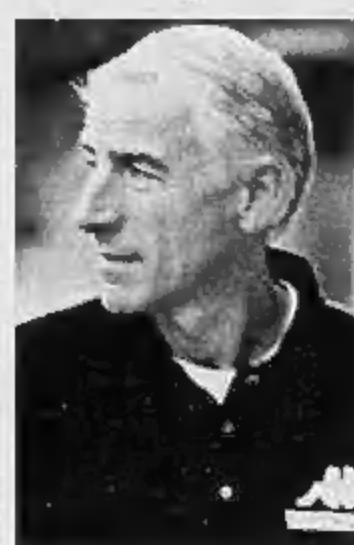
FINISCE 1-1 IL CONFRONTO AMICHEVOLE CON LA SANREMESE

L'Imperia s'impegna di più e strappa un pari nel derby

Bruno Monticone

SANREMO

Un derby è pur sempre un derby anche se giocato alla vigilia di Ferragosto e con squadre-cantiere alla ricerca di un assetto ancora lontano. E' l'aria del derby l'ha sentita, soprattutto, l'Imperia. Una squadra costruita per l'Eccellenza, catapultata in serie D da un ripescaggio arrivato solo in settimana, obiettivamente inferiore alla Sanremese. Ma la voglia di derby ha prevalso: i nerazzurri hanno lottato, hanno tirato fuori le unghie, hanno sofferto per colmare il gap di fronte ad avversari, tecnicamente più forti, ma un po' «imballati» dalle due settimane di duro lavoro imposto da Luigi Cichero nel ritiro del Col di Nava. Si spiega, soprattutto, così l'1-1 finale, ammesso che il risultato conti qualche cosa a questo punto della stagione. Il match è servito a mister Cichero per un ulteriore esame delle forze a disposizione: nel 90', pur con alcune eccellenti (Perrone, Calabro, Baldissari e Materazzi tenuti fuori) ha fatto ruotare due squadre, compresi i tanti giocatori ancora in prova, tenendo in campo, per tutto il



Cichero, mister della Sanremese

match, il solo Lerda, il migliore fra i biancazzurri, che ha dimostrato di poter essere il perno attorno al quale ruotare la squadra. C'erano anche le due manie dell'ultima ora, il portiere Paduano ed il libero Selvaggi,

arrivati in prova sabato sera. Buono il loro «provino»: Paduano, classe 1983, ha giocato quasi tutto il match; Selvaggi, classe 1977, ha avuto un'unica increspatura sul gol dell'Imperia. Nota stonata l'infortunio a Cosenza: il «registra» è uscito al 28', un guaio alla spalla. C'è il rischio di una lunga sosta. Saranno gli esami clinici a dirlo. Quanto al nerazzurri di Alfredo Bencardino va detto che il loro coraggio e la loro volontà può essere una spinta incoraggiante per chi vorrà prendere il mano la società.

Crunaca a senso unico. Sanremese sempre all'attacco, spesso con poca lucidità e Imperia che ha giocato di rimessa. Il gol della Sanremese al 48': azione Mottola-Lerda, «assist» in area per l'annello bravissimo a scagliare a rete a mezz'altezza. Paraggio dell'Imperia al 71': Cugnasco sfrutta un «quasi-cio» difensivo, vince due rimpalli e va in gol. All'81' Siciliano batte a rete a colpo sicuro ma D'Angelo, a portiere battuto, respinge sulla linea di mano. L'arbitro fa proseguire. Un episodio che, in campionato, avrebbe scatenato «velenosi». Ma il calcio d'estate, per fortuna, assorbe queste cose senza drammi.

LE ULTIME DAL CALCIO MERCATO DILETTANTI

IN ECCELLENZA PRIMI ACQUISTI DI SAMM E MOLASSANA

Lavagnese ripescata l'Entella ha speranze

Sestri Levante, Valle Sturla e Cicagna sono le prime tre società del Levante, tutte di Promozione, che hanno scoperto le carte, iniziando la preparazione. Le tre di Eccellenza, invece, si raduneranno nei prossimi giorni, sempre in attesa della risposta che arriverà da Roma sul caso Entella.

Il nuovo gruppo dirigente lavagnese è ottimista, mentre dalla federazione ligure predica più prudenza. L'Entella ha anche sbagliato l'ufficio, o meglio la persona, dove proporre il ricorso: la pratica è arrivata sulla scrivania di Pungbellini, che ha guardato l'incartamento e lo ha passato a Tavecchio. Della vicenda si stanno interessando anche alcuni politici liguri, in settimana dovrebbe arrivare la risposta definitiva. La Fige regionale non avrebbe problemi nel riportare l'Entella in Eccellenza, e formare un girone a 17 squadre, con una formazione che dovrà sempre osservare un turno di riposo.

La Lavagnese, che in settimana è stata ufficialmente ripescata in Eccellenza, dopo aver preso Massimo Costa ed Ubertelli e sulle piste della punta toscana Giannetti, proveniente

dalla Larcianese. La matricola punta ad un campionato tranquillo, senza però rinunciare alle ambizioni. «La rosa è competitiva, sono coperto in tutti i reparti. Comunque siamo ancora sul mercato alla ricerca di un difensore», dice l'allenatore Alberto Mariani. Dal Cicagna è tornato il centrocampista Nucera, il presidente Compagnoni è ancora alla ricerca di un difensore, che potrebbe essere Muzio della Sammargheritese. Arancioni del presidente Fossati che hanno finalmente chiuso la trattativa per il portiere, prendendo Camisa, «il hanno chiuso pure per Maghamifar del Molassana e la giovane punta Rondo», sempre del Molassana. Il team guidato da Di Marco non potrà allenarsi sul Broccardi A poiché il terreno è in fase di ristrutturazione. Sono ancora aperte tre trattative: per Livellara, Veroni e Rizzato. La Grassano ha sistemato l'attacco con Scelfo, mentre segue Beretta del Sestri Levante e ha inserito in organico due baby dell'Entella, Tripoli e Di Giampaolo.

La Grassano riprenderà a lavorare venerdì 17, la Sammargheritese sabato 18 e la Lavagnese il giorno 20. (g. s.)

SFUMANO DUE ACQUISTI PRESTIGIOSI PER I NERAZZURRI: IL PRIMO AL FINALE, L'ALTRO RESTA BIANCOROSSO

Varazze «saluta» Alfano e Mignone

Adami (Carcarese) e Torterolo (Legino): brutti infortuni

Grandi «bombe» di calcio mercato savonese in attesa del primo impegno stagionale Coppa Italia.

VARAZZE La formazione nerazzurra di Fulvio Navone ha ancora smaltito l'amarezza per il passaggio di Alfano al Finale che ha preso il secondo «no» alla punta Mignone della Carcarese. Il giocatore già nel mirino del d.s. Pietro Arcuri che doveva rinforzare il reparto di attacco dal Varazze alla fine è rimasto con la casacca biancorossa. Sfumato Mignone è arrivato invece il centrocampista Marcello Dagnini. Giocatore apprezzato nel suo ruolo e che in passato ha vestito tra le altre, la maglia di Vado e Albenga. Nell'ultimo campionato ha giocato nel Borgo Verezzi. Ma non è finita, infatti la società alla chiusura con un fantasista italo argentino. Sono ancora aperte tre trattative: per Livellara, Veroni e Rizzato. La Grassano ha sistemato l'attacco con Scelfo, mentre segue Beretta del Sestri Levante e ha inserito in organico due baby dell'Entella, Tripoli e Di Giampaolo.



Chicco Vona, uomo di punta della Loanesi anche per la nuova stagione

fano c'era più di un semplice accordo sulla parola, poi il giocatore è passato al Varazze complice il fatto che Alfano è di Albenga ed il fatto che continuerà a giocare in Eccellenza. Comunque non ci sono polemiche da fare visto che siamo in buoni rapporti con il Finale. Sulla Coppa Italia in considerazione una partita

di allenamento visto che avremo appena iniziato la preparazione. Riguardo al campionato? E' presto per fare nomi ma sulle savonesi vedo bene il Bragno che ha cambiato poco ma andando bene le sue scelte.

LEGNO Brutta tegola in casa del Legino che ancor prima di iniziare la preparazione perde il nuovo

acquisto Torterolo per due mesi causa un infortunio. I verdi del presidente Carella che iniziano gli allenamenti il giorno dopo ferragosto, hanno ceduto il centrocampista Lazzarini alla neo promossa Veloca in Prima categoria. In Coppa Italia il Legino sfiderà la Pietra Ligure, una sorta di sfida in famiglia sia per gli ex come mister De Sclara che per alcuni giocatori del Legino come Sinopla e Sambarino.

CARCARESE Nuovi in negativo anche per il club valbormidese con il brutto infortunio al legionario per il nuovo acquisto dalla Carcarese Adami. Fatale è stato un torneo di calcio estivo che costringerà la forte punta a stare fermo per tutta la stagione. Un campionato finito ancor prima di cominciare e per questo motivo è stato trattenuto Mignone che giocherà in attacco insieme al bomber Nicotri preso dal Pallare.

LOANESI Chicco Vona e C. aspettano l'amichevole di lusso contro il Savona del 19 (stadio Ellena) e si preparano alla Coppa Italia anche con il Trofeo Viglierio. Questi gli abbinamenti delle sfide: Loanesi-Pietra il 21. Il girone dopo si affronteranno Vado-Finale. (en. for.)

Per Un Ferragosto In Collina

All'insegna Della Cucina Genuina

Vi Aspettiamo Al Ristorante Aria Fina

**Musica , Divertimento
e Giochi Per Bambini
All'Aria Aperta**

Via La Colla • DOLCEACQUA (Im)

Tel. 0184 206031

e-mail info@ariafina.it - http://www.ariafina.it

BRANDS STORE

FACTORY OUTLET

100% Moda Firmata Uomo, Donna,
Calzature e Accessori
Campionari e Fineserie
a Prezzi di Stock

congelato.

**Abbiamo
i prezzi**

**Rinfrescatevi
il guardarooba**

**OFFERTA VALIDA
FINO AL 25 AGOSTO**

...SCONTIAMO TUTTA LA MERCE FINO AL

80%
EX CAMPORAFFÈ

Aperti domenica pomeriggio

Cisano sul Neva (Albenga) Via Benessea, 25 - Tel. 0182*595067
A 2Km dall'uscita Autostradale di Albenga

BALON: IL CAMPIONE D'ITALIA SURCLASSA IL LEADER DELLA CLASSIFICA

Bellanti vince 11-5 e avvicina Sciorella

La terza sconfitta consecutiva di Alberto Sciorella (Italgelatina-La Commerciale) nella poule scudetto del campionato di serie A di pallanuoto, non ha fatto perdere al giocatore imperiese il primato in classifica, ma gli inseguitori si sono notevolmente avvicinati.

A guidare la caccia al leader incontrastato della regular season, è il cuneese Giuliano Bellanti (Maxiscotto), campione in carica, che nell'ultimo turno ha sconfitto in trasferta proprio Sciorella, confermando, come già era successo negli ultimi tre campionati, di aver ritrovato la forma migliore nel momento decisivo della stagione.

A Monticello, Sciorella è stato battuto per 5-11, giocando ancora sotto tono, ma l'allenatore Giancarlo Grasso non si è mostrato particolarmente preoccupato: «Il nostro atleta sta ancora smaltendo i carichi di lavoro e la preparazione fisica svolta nelle ultime settimane. Contro un ottimo Bellanti ci sono stati sensibili miglioramenti e siamo sicuri che in vista degli scontri-scudetto Sciorella ritroverà lo smaltimento della prima parte della stagione».

La gara di Monticello è stata vinta nettamente da un Bellanti in eccellenti condizioni. Sul punteggio di 2-3, i padroni di casa hanno protestato e le presenze un ricorso ufficiale alla



Alberto Sciorella sotto tono

Federazione) per una decisione arbitraria controversa che avrebbe potuto portarli al pareggio (3-3). Al di là di quell'episodio, tuttavia, Bellanti è apparso decisamente superiore e dopo il riposo sul 3-7, ha concluso solo altri due giochi all'avversario prima di imporsi.

Ieri pomeriggio a Taggia, in un incontro del gruppo B, il ligure Leoni, con il decisivo contributo della spalla Aicardi, ha sconfitto l'acquese Stefano

Dogliotti per 11-4 (8-2 al riposo). È stata una partita a senso unico con un grande Riccardo Aicardi che nei momenti decisivi ha saputo chiudere i giochi. La Taggese si è subito portata sul 4-0 andando poi al riposo sull'8-2. Nella ripresa gli ospiti guidati da Stefano Dogliotti e Beppe Novaro hanno ottenuto altri due giochi prima di cedere definitivamente alla squadra locale.

Gruppo A (terza giornata): Sciorella-Bellanti 5-11; Dotta-Danna era in programma ieri in notturna; Corino-Papone si gioca stasera, alle 21, ad Alba.

Classifica: Sciorella 21; Bellanti 20; Danna 18; Dotta 17; Papone 12; Corino 11.

Prossimo turno: domani, ore 21, a Cuneo, Bellanti-Danna; mercoledì 15, ore 16, a Pieve di Tecco, Papone-Dotta; giovedì 16, ore 21, ad Alba, Corino-Sciorella.

Gruppo B (prima giornata): Luca Dogliotti-Navone (che sostituisce l'infortunato Trinchieri) 11-4; Leoni-Stefano Dogliotti 11-4; Molinari-Bessone si è giocata ieri in notturna.

Classifica: Trinchieri 11; Stefano e Luca Dogliotti 9; Molinari e Leoni 8; Bessone 6.

Prossimo turno: giovedì 16 agosto, ore 21, a Villanova Mondovì, Bessone-Leoni; a Dolcedo, Trinchieri-Molinari; a Vallerana, Stefano Dogliotti-Luca Dogliotti. [a. so.]



Il campione d'Italia, Giuliano Bellanti, difende con i denti lo scudetto tricolore

Stasera grande duello ad Andora

I campioni della Liguria e del Piemonte di fronte in una gara per beneficenza

È in programma stasera alle 21, nello sferisterio di Andora, la grande sfida di pallanuoto di serie A Liguria-Piemonte. L'incontro organizzato dal Comitato regionale ligure con il patrocinio di Regione, Province di Savona e Imperia, Comune di Andora, Comunità Montana Tagauna, Coni e Radio Savona Sound, vedrà in campo i campioni del balon di questa esaltante stagione. La Liguria guidata da Walter Beretta giocherà con Sciorella, Leoni, Aicardi, Anfoso e Ghigliazza, mentre la rappresentativa del Piemonte con in panchina Aurelio De

Filippi e Grasso è composta da Dotta, Molinari, Stefano Dogliotti, Boetti e Rigo. Prima dell'incontro alle 18 sono in programma due sfide, sempre tra Liguria e Piemonte, di giovani. La selezione ligure guidata da Cichina Piana e Emilio Ammirati è composta da: Simone Cavallo, Massimo Nicolosi, Daniele Giordano e Paolo Barra (Don Dagnino) Diego Odello, Ugo Toscano (Pro Pieve), Davide La Duca, Ivan Orizio, Donato Ferrigno e Ivan Spalla (Taggese) e gli imperiesi Cane e Ascheri. L'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza. [r. p.]

VOLLEY. IL PRESIDENTE LANCIA LA SFIDA AL SAVONA DI PIRO

La Carisa promette il salto nella serie A

ALBISOLA S.

Vietato fallire. La prossima, per la Carisa, sarà davvero la stagione della verità, quella per centrare il salto di categoria mancata in primavera. Le motivazioni sono aumentate giovedì scorso quando la Lega ha reso noto il calendario del prossimo campionato di B1. Dirigenti, giocatori ed allenatore sono sicuri che questa volta, non tutti gli scontri giuri del caso, non ci saranno rinvii: «La scorsa stagione - ricorda il presidente Ciccio Clemente - i playoff erano l'obiettivo, nella prossima saranno una partecipazione...». Insomma, c'è voglia di farcela anche per essere un punto di riferimento della realtà sportiva savonese. Magari anche per replicare alle pungenti dichiarazioni di Benedetto Piro, presidente del Savona calcio, che ha più volte dichiarato di come la Carisa (intesa come banca sponsor della società) aiuti il più il volley che il pallone: «Piro ha stufato - aggiunge Clemente - per non dire una frase più colorita. Nessuno lo obbliga a rimanere a Savona: ci sono tante altre squadre di calcio in Italia...dove magari si riesce a trarre anche maggiori profitti. Il signor Piro rifletta prima di affermare certe cose...».

Insomma, quasi guerra dichiarata anche se alla fine, per il bene dello sport savonese, è auspicabile che la rivalità porti

importanti risultati per entrambi. Tornando al campionato, quello che inizierà ad ottobre, Clemente analizza le squadre da battere: «Chiaro che i favoriti siamo noi... anche se dovremo guardarci le spalle da Crema, Saronno e Mantova. Ecco queste sono le squadre che, salvo sorprese, domineranno il girone A. Noi speriamo di fare i play-off e vincere già il campionato nella regular season».

Magari contando su un pubblico ancora più numeroso rispetto a quello della scorsa stagione. Già perché la decisione di giocare alla domenica alle 17 (almeno le partite interne) è definitiva: «Penso che abbiamo fatto bene. Leggo che nel prossimo campionato di calcio gli incontri più pepati saranno anticipati al sabato alle 20.30. Inutile combattere certe realtà; meglio spostarsi. Il pubblico dovrà scegliere tra noi e il Savona calcio ma se vuol vedere un bel spettacolo è ovvio che sceglierà noi». Prosegue Clemente: «Lo sport sfugge a tante regole. Ma di certo, salvo sorprese, il nostro organico è di prima qualità. Già nella Coppa di Lega, che partirà prima del campionato, faremo gli esperimenti per presentarci in B1 nella forma migliore. Noi vogliamo farcela...perché sinceramente non possiamo il prossimo anno, di questi tempi, ritrovarci a promettere il nuovo salto di categoria. In quanti ci credete?». [g. o.]

CICLISMO

OTTIMA PROVA ANCHE PER STEFANIA D'EREAMO DELL'UNIONE CICLISTICA ALASSIO BADANO GAS ICOSÉ

Loris Cirino mette in riga i lombardi

Il portacolori dell'Andora in evidenza nel trofeo di Ortovero

ORTOVERO

Neppure gli organizzatori pensavano ad un così alto numero di iscritti e di società presenti. Ma alla sesta edizione del «Trofeo Circolo Sportivo di Ortovero», organizzato dalla U.C. Alasio, Badano Gas I.Co.Se. erano presenti davvero società provenienti dalle principali realtà ciclistiche del Nord Italia. Cinquecento i giovanissimi che hanno partecipato con le compagini liguri che hanno ben figurato con altre consolidate realtà. Prendiamo la G2 maschile per esempio con Cristian Biancheri del Bordighera che ha colto un valido secondo posto alle spalle Danilo Macagno di Cuneo. Stesso discorso per la G2 femminile dove Gloria Romano, portacolori della U.C. Alasio ha colto un secondo posto preziosissimo.

Nella G3 maschile, vinta da Giovanni Maniglia, forte portacolori del Giussano, merita una segnalazione lo splendido secondo posto di Matteo Pracangi dell'Ospedaletti. Sul gradino

LE MANIFESTAZIONI DI FERRAGOSTO AL GOLF CLUB DI GARLEDA

Proseguono gli appuntamenti al Golf Club Garledda che, nella settimana di Ferragosto, ha concentrato manifestazioni diventate ormai un punto di riferimento del circolo ponentino. Come la «Coppa Città di Alasio» in programma nel fine settimana e che vede iscritti numerosi giocatori provenienti da Lombardia e Piemonte. Ieri intanto, su un percorso di 18 buche, stabileford, si è disputata la «Coppa Unicredit», anche questa nobilitata dalla presenza di numerosi iscritti. La gara, nella prima parte, è stata disturbata da un forte vento, poi fortunatamente calato di intensità nei momenti più importanti. Categoria unica, con vittoria della coppia Armando Mazzoleni e Marina Xotta che hanno concluso a 66 confer-

mandosi giocatori di valore e che il Golf Club hanno già raccolto importanti risultati. Piazza d'onore per Giancarlo Quadrelli, alassino, e Fernando Benzon (con 57) che a loro volta hanno preceduto Cristoforo e Tommaso Kelland altri abituali frequentatori del sodalizio. Più staccati gli altri giocatori che hanno comunque reso interessante questo appuntamento. Adesso l'attenzione si sposta a dopodomani, con la tradizionale «Coppa Gioielleria Gnocchi Alasio» che occuperà tutta la giornata di Ferragosto. Questa manifestazione precede di un giorno la «Coppa Menaggio» che è la più antica competizione organizzata dal circolo e che vanta nel suo curriculum nomi di grande prestigio. [g. o.]

più alto del podio è invece salito Loris Cirino, forte rappresentante della A.S. Andora che ha sbaragliato un elenco di ottimi corridori piemontesi e lombardi. Primo posto anche per un'altra realtà del ciclismo ponentino: Stefania D'Ereamo dell'U.C. Alasio, società che ha vinto anche la G5 femminile

con Erika Brunetto. Nella G6 maschile, Luca Bovero, anche lui alassino, ha cercato invano di battere il bergamasco Denis Bonatti.

Nella G6 femminile secondo posto per Irene Costa del Velo Club Loano (che ha colto anche la piazza d'onore con Matteo Protti nella G4) che ha avuto la

meglio su Nicole Peirano dell'Alasio. La società alassina ha anche vinto la classifica a squadre e sinceramente non era facile con una simile presenza. Adesso, dopo una breve pausa per Ferragosto, altri importanti appuntamenti sono attesi nelle prossime settimane. [g. o.]

BEACH VOLLEY

LA MANIFESTAZIONE HA CONCLUSO UN'ECCEZIONALE STAGIONE AGONISTICA

Alla coppia Cavallo-Furfaro il torneo Top Eight di Albisola

ALBISSOLA M.

È calato il sipario sulla lunga stagione del beach volley. Anche se nelle prossime settimane sono in programma ancora degli appuntamenti, per gli appassionati della pallavolo su spiaggia è indubbio che il clou è alle spalle.

A far da chiusura ad una stagione intensa le comunque molto valide dal punto di vista qualitativo è stato il «Top Eight» che si è disputato ieri ai Bagni Lido con l'ottima organizzazione della Pi-Club (fisciotum Roberto Polo). La manifestazione era valida anche per il «Memorial Mario Bodrali» e non ha tradito le attese considerate che, fin dal primo mattino, si sono date battaglie otto coppie (arrivate su invito) con una formula nuova e accattivante. In pratica ogni match era composto da un solo parziale ai 25 (senza cambio palla) per la durata media di circa mezz'ora. Una formula decisamente gradita dal pubblico che ha potuto gustarsi, fino al tardo pomeriggio



Il fascino della pallavolo su spiaggia

modo semplicemente perfetto. Afferma Polo: «Una partita di alto contenuto tecnico, tenendo conto che le due coppie si sono affrontate dopo una giornata di incontri quanto mai impegnativi. La formula è piaciuta in un anno nel quale anche la pallavolo su spiaggia ha voluto sperimentare nuove idee per catturare sempre più il pubblico».

Sul gradino più basso del podio sono saliti Servetto-Accornero, che hanno giocato un ottimo torneo, mentre al quarto posto concludono Dalmasso-Simeoli, entrambi militanti nel Biella. Conclude Polo: «Penso che quest'anno gli appassionati abbiano potuto godere di ottimi spettacoli. Certo, la pallavolo su spiaggia è cresciuta ed ovviamente gli ingaggi sono andati alle stelle. Comunque, pur non potendo invitare i grandi campioni, si sono viste coppie di prima qualità con giocatori che militano nelle principali società pallavolistiche. E per il prossimo anno sarà necessario continuare su questa strada». [g. o.]

PALLANUOTO

SI È SVOLTA AI PLAYA PILAR DI SPOTORNO LA PRIMA TAPPA DEL TROFEO ATHENA, PROSSIMO APPUNTAMENTO AD ALBISSOLA

Bagni Italia e Daubaci staccano il biglietto per le semifinali

Nello scontro diretto Maggioni e compagni hanno avuto la meglio sulla squadra vadesa di Rizzo

SPOTORNO

Si è chiusa la prima tappa del Trofeo Athena «Pallanuoto sotto le stelle» organizzato in collaborazione con Ivaldi Viaggi. La Stampa con la partecipazione di AZ di Savona ed Albenga e Green Wolf. Bagni Italia e Daubaci si sono qualificati per le semifinali in programma al Daubaci di Vado Ligure (23-24 agosto ore 21). Nell'ultima giornata le due squadre si sono affrontate in un lungo match appassionante conclusosi con la vittoria dei Bagni Italia al golden goal. Nell'altra partita i Soleluna Beach hanno avuto la meglio su Del Buono al termine di un incontro incerto e combattuto.

Questi i risultati: Bagni Italia-Daubaci 2-1 (parziali 4-5 6-3 7-6). Soleluna Beach-Del Buono 2-1 (6-4 0-6 6-3). Il prossimo appuntamento è fissato ai Soleluna Beach di Albissola Marina dal 17 al 19 agosto. [en. far.]



Quattro formazioni protagoniste del Trofeo Athena. Da sinistra i Bagni Soleluna, la squadra del Daubaci di Vado. A destra in alto i Bagni Italia e sotto la Del Buono



